



WELCOME

CONTO  
BPER PROVA.

CON TE  
VOGLIAMO  
PARTIRE  
DA ZERO.

TU APRI IL CONTO OGGI, NOI TI DIAMO IL BENVENUTO PER UN ANNO.

Se non sei ancora un cliente BPER, oggi hai una ragione in più per diventarlo. Conto BPER Prova infatti, ti azzera il canone per un anno intero e ti regala il bancomat e le operazioni illimitate\*. Inoltre ti offre anche l'Internet banking Smart web e mobile dispositivo, che ti permette di accedere al tuo conto e svolgere operazioni da PC o da qualsiasi dispositivo mobile. Perché solo chi ti conosce bene sa di cosa hai bisogno davvero.

bper.it | 800 20 50 40 o chiedi in FILIALE.

Festa dei Ciliegi in Fiore

46<sup>a</sup>

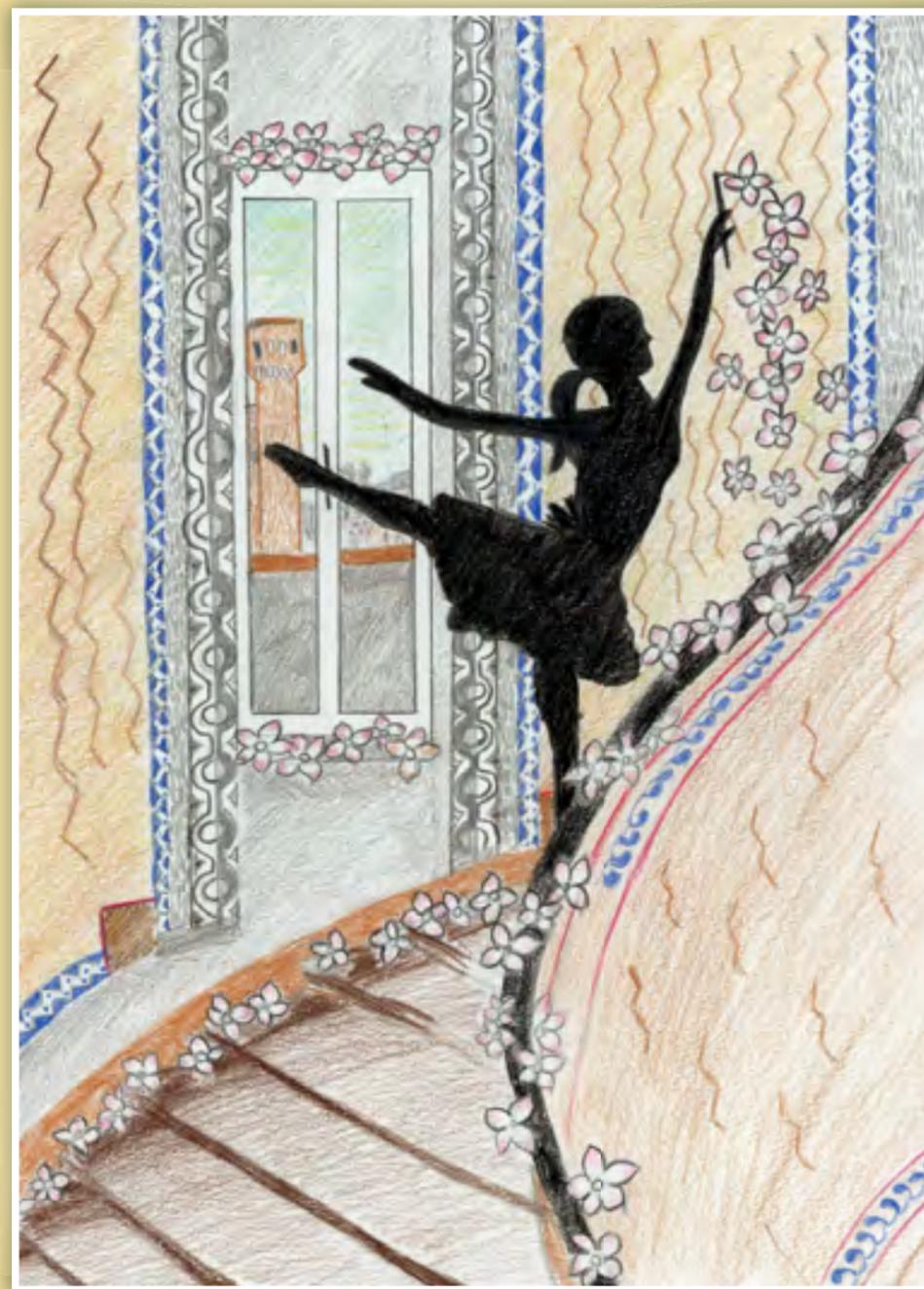
CENTRO STUDI VIGNOLA

Vignola 21 Marzo - 12 Aprile 2015

46<sup>a</sup>

# Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA





CONTO  
BPER 18-27.

A VENT'ANNI  
È TUTTO PIÙ  
LEGGERO.  
ANCHE  
IL CONTO.

TU APRI IL CONTO, NOI TI DIAMO TUTTO IL RESTO.

Per tutti i giovani dai 18 ai 27 anni, BPER ha ideato il Conto 18-27. Un conto da grandi con un canone piccolo. Con soli tre euro a trimestre, avrai infatti a disposizione il bancomat, la carta di credito e l'internet banking Smart web e mobile dispositivo, per entrare in banca quando e come vuoi tu. Perché solo chi ti conosce bene sa di cosa hai bisogno davvero.

bper.it | 800 20 50 40 o chiedi in FILIALE.



DOPPIA SICUREZZA  
**365h24**

## VIGILANZA

CENTRALE OPERATIVA  
COLLEGAMENTO ALLARMI  
PRONTO INTERVENTO  
RONDE ISPETTIVE  
PIANTONAMENTI  
TRASPORTO VALORI  
TELESOCCORSO

**059 763535**

## TECNOLOGIA

IMPIANTI DI ALLARME  
VIDEO  
SORVEGLIANZA  
PREVENZIONE INCENDI  
CONTROLLO ACCESSI

**059 771020**

VIA FRIGNANESE, 137 - 41058 VIGNOLA

Vignola 21 Marzo - 12 Aprile 2015

46<sup>a</sup>

# Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA



## PRESENTAZIONE

Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola



Presentando il nostro Annuario ho il piacere di aprire ufficialmente la 46<sup>a</sup> Festa dei Ciliegi in Fiore, appuntamento storico e irrinunciabile che anima Vignola nel suo periodo di massimo splendore, la Primavera.

Un evento ormai consolidato nella nostra storia e che possiamo considerare come il termometro che attesta il grado di salute della nostra città, sia grazie alla partecipazione attiva dei suoi cittadini sia alla vivacità delle iniziative che coinvolge gli abitanti e un numero sempre maggiore di turisti.

Molto spesso, infatti, questo spirito di festa che anima Vignola è il giusto pretesto per visitare le nostre colline, la valle dei ciliegi in fiore, la nostra bellissima rocca e organizzare un vero e proprio tour enogastronomico per conoscere e gustare le tante tipicità culinarie di cui possiamo a ben diritto vantarci. Nel 2015, l'anno dell'EXPO a Milano in cui si esplora a livello mondiale l'argomento "Nutriamo il Pianeta", il tema conduttore scelto per le sfilate dei carri allegorici è proprio quello delle eccellenze alimentari di cui il nostro territorio è ricco: l'aceto balsamico di Modena, la torta Barozzi, naturalmente le ciliegie e tante altre specialità nate e radicate nella nostra zona ma il cui valore gastronomico e culturale è riconosciuto a livello globale.

E sempre a proposito di eccellenze modenesi riconosciute su scala mondiale, il Premio Ciliegia d'Oro 2014 è stato assegnato all'imprenditore argentino Horacio Pagani, fondatore, designer e presidente della Pagani Automobili di San Cesario sul Panaro, il top nelle auto sportive di lusso. Trasferitosi nella Terra dei Motori nel 1983 per assimilare le migliori conoscenze d'avanguardia del settore, Horacio Pagani ha coronato attraverso la caparbia, la determinazione e l'ingegno il suo sogno, coltivato fin da bambino, di realizzare delle supercar innovative e performanti.

Naturalmente il merito dell'organizzazione e del grande lavoro che sta dietro alle quinte di tutte le iniziative legate alla Festa va ai volontari del Centro Studi che, durante tutto l'arco dell'anno, si dedicano alla buona riuscita di questa manifestazione. Purtroppo, però, nel nostro team l'anno scorso è venuto a mancare, non solo l'amico di un'intera vita, ma un membro storico della nostra Associazione: Adriano Fornacciari, il "mio" segretario che per tanti anni mi ha affiancato ed ha apportato al Centro Studi le sue idee, i suoi progetti e moltissima passione. Fu proprio Adriano, infatti, ad essere il promotore del concorso di Poesia che ha riscontrato negli anni un successo sempre crescente ed è in suo onore che il Centro Studi ha nominato questo Premio alla sua memoria.

Un grazie, infine, a tutti coloro che con il loro supporto ci sostengono: l'Amministrazione comunale, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la Fondazione di Vignola, la Parrocchia, la Polizia municipale, le Associazioni del territorio; agli inserzionisti ed espositori che continuano a credere in noi e nella Festa dei Ciliegi in Fiore come veicolo di promozione.

Invito, quindi, tutti a Vignola per lo spettacolo della Fioritura!



### ANNUARIO - 2015 46<sup>a</sup> EDIZIONE

Finito di stampare nel Marzo 2015  
Pubblicato dal Gruppo Redazionale del  
Centro Studi di Vignola a cura di  
Giampaolo Grandi e Roberto Badiali

Direzione Via Fontana, 8 - 41058 Vignola (MO)  
Tel. e Fax 059 76 27 96  
e-mail: [centrostudivignola@gmail.com](mailto:centrostudivignola@gmail.com)

Si ringrazia la Fondazione di Vignola  
per la concessione gratuita delle sale della Rocca

Con il patrocinio della  
**Banca popolare  
dell'Emilia Romagna**  
 GRUPPO BPER

# SOMMARIO

## ISTITUZIONALI

Presentazione - Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola	1
Una nuova stagione per Vignola - Mauro Smeraldi, Sindaco di Vignola	5
BPER in Europa: attestata la solidità patrimoniale - Deanna Rossi Presidente Comitato Territoriale Emilia Centro di BPER	7
Le fondazioni bancarie al tempo della crisi - Giuseppe Pesci Vicepresidente Fondazione di Vignola	10

## ECONOMIA, ENOGASTRONOMIA, LAVORO, AMBIENTE

L'Agriturismo Acetaia Sereni	38
Parco Sassi: una finestra su un popolo migratorio - Fausto Minelli Direttore del Parco Sassi di Roccamalatina	48
Gli antichi mestieri: la parrucchiera - Renata Ricci	88
Il prosciutto di Modena - Giovanni Moi	110
Commercianti esportatori - Carlo Clò	162
Acqua - Gabriella Rompianesi	210

## STORIA E STORIA LOCALE

La famiglia Molza - Maria Cristina Vecchi	16
A 70 anni dalla fine, iniziative per il 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale - Grandi Giampaolo, Presidente Associazione Mezaluna-Mario Menabue	29
Cassette che raccontano la guerra - Maria Pia Corsini	51
I primi anni delle vie ferrate a Vignola (fine Ottocento - inizio Novecento) - Paolo Facci	60
La "serva padrona" in chiave vignolese - Maria Giovanna Trenti	67
Giuseppe Barbanti Brodano (1853 - 1931) - Emanuela Bonvicini	101
Tutti i colori del Pennello: due progetti per uno spettacolare percorso di restauro e recupero della torre del Pennello - Achille Lodovisi	125
Ugo e Giacomo Boncompagni: furono vignolesi? - Fulvio Mezzanotte	154
Spilamberto, il Seminario e Martin Lutero - Silvio Cevolani	183
Maggio 1945 - M. Teresa Clò Frignani	208

## NARRATIVA, POESIA, ARTE, SPETTACOLO, MUSICA

Leoni no ma cammelli sì e altre storie quasi bestiali... - Daniele Rubboli	40
Notte di marzo - Enzo Cavani	44
Una copertina per l'annuario - Redazione Centro Studi	46
Claudia Tintorri, artista affermata, stimata docente - Amici dell'Arte Vignola	72
25 anni di Sperimentazione Musicale a Vignola - Nicoletta Tosi	83
8ª edizione del Concorso Nazionale di pittura contemporanea "Pier Paolo Germano Tassi" - Redazione Centro Studi	93
Giuseppe Graziosi: "La famiglia, il territorio" - Redazione Centro Studi	113
Rosetta Elegibili tra penna e pennello - Anna Maria Albertini	121
L'Annuncio, la Nascita, la Famiglia. Pensieri in terracotta di Marco Fornaciari - Redazione Centro Studi	122

## RICORDI, AFFETTI, RIFLESSIONI

Non sono Lucia (l'appostamento) - Bruno Lugli	35
I don't know - Claudio Dotti	74
Elogio dello sfigato (Cicero pro domo sua) - Giuseppe Pesci	143
Peccati di gola ...e altre storie - Paolo Garuti	174
SIPE Nobel, non perdiamola di vista - Diana Garofani Manzini	213

## ISTRUZIONE, CULTURA, TRADIZIONI

Il Sistema Museale di Iola di Montese - Andrea Gandolfi	30
I francobolli estensi - Paolo Vaccari	57

IL PROGRAMMA DELLA FESTA  
È CONSULTABILE ANCHE SU INTERNET ALLA PAGINA

[www.centrostudivignola.it](http://www.centrostudivignola.it)

E-mail: [centrostudivignola@gmail.com](mailto:centrostudivignola@gmail.com)

facebook:centrostudivignola



Università "N. Ginzburg" Vignola: un ambiente generativo di apprendimento e di relazioni sociali - <i>Dunnia Berveglieri</i> Presidente "Ginzburg" Vignola	95
Viaggio botanico in Patagonia e nella Terra del Fuoco - <i>Liliana Rinaldi</i>	116
Il Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna-Mario Menabue" - <i>Giovanna Sirotti</i>	137
Il fondo fotografico Mario Borsari nel centesimo anniversario della Grande Guerra - <i>Debora Dameri, Responsabile Biblioteca Comunale di Vignola "Francesco Selmi"</i>	140
Enzo Roli nell'Albo d'Onore - <i>Redazione Centro Studi</i>	173
Don Agostino e le Rogazioni - <i>Pier Luigi Garagnani</i>	176
Cavedoni e Crespellani: due menti al servizio dell'archeologia - <i>Camilla Simonini</i>	179
Vignola fa rima con... francobolli - e sono sette! - <i>Enzo Roli</i>	187
Fanano, terra di monasteri: il convento dei Padri Scolopi - <i>Giovanna Franchi, Associazione "Ottonello Ottonelli" di Fanano</i>	198
Mè a sòun, tè tè, lò l'è, nuèter... - <i>Vittorio Torreggiani</i>	202
Arte - Politica - Cultura: l'inaugurazione della nuova Sala Consiliare - <i>Valter Cavedoni, Vicepresidente Associazione "Archivio Architetto Cesare Leonardi"</i>	204
Una storia di giocattoli - <i>Nonno Athos</i>	216
StrafAlcioni: parodie letterarie - <i>Redazione Centro Studi</i>	217

## VITA SOCIALE, SPORT

Pubblica Assistenza Vignola - La nostra storia - <i>Elisa Barbieri</i>	26
Associazione Amici del Cuore di Modena, Sezione "Ottavio Tondi" di Vignola, Le attività in programma nel 2015 - <i>Ilaria Businaro</i>	70
Una festa fa, vetrina della 45ª Festa dei Ciliegi in Fiore	98
La lunga strada dell'AVIS - <i>Fabio Zanasi</i>	107
Vignola Grandi Idee per Vignola - <i>Gloria Vignali, Presidente della Associazione "Vignola Grandi Idee"</i>	133
Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile: nel 2014 oltre 6.500 ore di attività! - <i>Franco Gozzoli</i>	151
1975 - 2015 Quarant'anni di Pedale Vignolese - <i>Franco Manzini</i>	167
Il Circolo Filatelico "Città di Vignola" impegnato nel Sociale - <i>Piero Sammarchi</i>	171
Che cosa succede a Vignola? - <i>Isora Uberti</i>	172
Gli annulli postali	189
La delegazione ANT di Vignola	193

## PROTAGONISTI

Adriano Fornacciari - <i>Redazione Centro Studi</i>	12
Giulio Tonelli - <i>Redazione Centro Studi</i>	81
Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2014 a Horacio Pagani - <i>Redazione Centro Studi</i>	115
Da Vignola a Tokyo: Virginia Gozzoli a rappresentare l'Europa - <i>Barbara De Cicco e Giovanna Galli, CENTRO DI EDUCAZIONE MUSICALE PER L'INFANZIA</i>	118
Ruggero Rinaldi: saluti dal Canada - <i>Luciano Malmusi</i>	145
Un protagonista dell'Illuminismo italiano: Agostino Paradisi il Giovane (1736-1783) - <i>Simone Rocchi</i>	157
Panocia è ancora con noi - <i>Silvana Parmiggiani</i>	190

<b>Programma delle manifestazioni</b>	<b>223</b>
<b>Esposizione concessionari e rivenditori Auto e Camper</b>	<b>225</b>
<b>35ª Fiera "Valle dei Ciliegi"</b>	<b>226</b>
<b>Indice inserzionisti</b>	<b>229</b>





Di Modena fin dalle radici



TOSCHI



**TOSCHI**  
DAL 1945

Nocino di Modena Toschi: da un'antica ricetta di famiglia,  
tutto il sapore di Modena.

[www.toschi.it](http://www.toschi.it)

## Una nuova stagione per Vignola

*“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.*

(Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 9)

Il paesaggio è tutelato dalla nostra Costituzione all'articolo 9, e ben a ragione. Proprio il nostro paesaggio è un elemento che permette subito di dire chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. Che la storia di Vignola sia legata in modo speciale alla terra e all'agricoltura è qualcosa che anche il più distratto di noi potrebbe facilmente intendere salendo sulla collina di Campiglio. Non a caso, anche oggi che la maggior parte di noi è impiegata nei servizi, nelle aziende, nel commercio, sono invece ancora proprio la vocazione agricola e i prodotti della terra che continuano a caratterizzare Vignola sia agli occhi dei visitatori che ai nostri. La fioritura a Vignola è quindi da sempre un momento molto speciale, tutti ne cogliamo il senso anche da dentro i nostri uffici, le nostre aziende, i nostri negozi, le nostre case. Il che è certamente positivo da un lato, dimostrandoci quanto la natura che ci circonda sia forte e quanto forte sia sempre e comunque il nostro legame con essa, mentre dall'altro verrebbe da dire

che potremmo invece cogliere noi l'occasione per essere più rispettosi di questa natura e per godere maggiormente dell'ambiente in cui è immersa la nostra città.

Nel primo anno in cui questa amministrazione si è insediata diverse sono state le occasioni per confrontarsi in modo diretto con temi che coinvolgono fortemente il nostro paesaggio, la nostra agricoltura, gli attori e le economie che li sostengono.

Lo scorso febbraio è proseguito positivamente il percorso che consente l'allargamento del numero di varietà incluse nell'IGP della Ciliegia di Vignola, operazione che confidiamo contribuisca a promuovere in modo significativo la produzione di qualità del nostro territorio, con la pubblicazione del nuovo disciplinare. Sempre a febbraio si è tenuto a Vignola il Convegno Nazionale del Ciliegio, organizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, evento che ha portato nella nostra città oltre seicento operatori di settore provenienti da tutt'Italia. Ancora, sempre in collaborazione con l'Univer-

sità di Bologna e con il prezioso supporto della Fondazione di Vignola, stiamo lavorando per creare un campo di sperimentazione sul ciliegio con annessa una struttura per convegni, lezioni, analisi di laboratorio, fino ad un

di Mauro Smeraldi  
Sindaco di Vignola



vero e proprio museo del ciliegio. Da queste premesse iniziali sono già chiare due cose. Innanzi tutto è fondamentale oggi per promuovere il territorio e le sue produzioni che si lavori su più fronti, su quello delle norme e della burocrazia, così come sulla formazione tecnica e sulla ricerca continua.

In secondo luogo è chiaro come Vignola possa giocare pienamente il proprio ruolo di polo di attrazione, turistica e non solo, essendo il suo un marchio riconoscibile e apprezzato.

Su queste linee si deve però lavorare con forza perché le potenzialità da sviluppare sono ancora tante e perché oggi per emergere e portare a casa risultati occorre non solo costruire basi economiche solide, ma anche saperle comunicare con costanza e intraprendenza. Questo è un compito davanti al quale non solo la politica locale deve arrivare preparata,

ma per il quale sono indispensabili il lavoro, la passione e l'impegno dei privati, degli imprenditori, delle associazioni di categoria. Tutti sappiamo che quando si valutano le statistiche economiche di un territorio non vale tanto la ricchezza complessiva, quanto la sua distribuzione pro capite.

Con uno sforzo di fantasia, vorrei per Vignola pensare ad un passo ancora oltre, dove a contare sono la creatività, la passione e la concretezza pro capite, dove

i benefici per la collettività siano certamente economici, ma che vadano al contempo ad accrescere il nostro patrimonio di cultura, socialità, solidarietà.

La fioritura ci ricorda che ogni anno dopo il riposo dell'inverno la natura ritorna sempre ad esplodere in tutte le sue mille forme.

Salutando tutti i vignolesi in occasione della Festa dei Ciliegi in Fiore, vorrei augurare loro una nuova stagione di curiosità, slancio e soddisfazioni.



21 giugno 2014, Parco del Municipio. Il Sindaco Mauro Smeraldi presiede il primo Consiglio comunale della legislazione.

## BPER in Europa: attestata la solidità patrimoniale

*La Banca è passata sotto la Vigilanza diretta BCE insieme con i 15 principali istituti italiani.*

**I**l 2014 è stato un anno molto importante, anzi storico, per Banca popolare dell'Emilia Romagna. Ha segnato, infatti, il passaggio della Banca sotto la vigilanza diretta della BCE, insieme con i 15 principali Istituti di credito italiani. Ciò è avvenuto a partire dal 4 novembre, una volta completate le molte attività previste dal cosiddetto "Comprehensive Assessment", il cui esito positivo ha certificato a fine ottobre la piena solidità patrimoniale dell'Istituto.

Le strutture di BPER hanno lavorato a fondo, lungo tutto il corso dell'anno, per dare risposte all'altezza della dimensione europea, mentre un impegno altrettanto importante è stato profuso per realizzare un ampio progetto di riorganizzazione interna. Così, il 24 novembre 2014, contestualmente all'incorporazione di tre Banche controllate – Banca Popolare del Mezzogiorno, Banca della Campania e Banca Popolare di Ravenna – è diventato operativo un nuovo modello di rete distributiva, imperniato su nove Direzioni Territoriali nella penisola, a loro volta suddivise in trenta Aree Territoriali, per un totale di circa 800 filiali.

Di questo progetto fa parte integrante la Direzione Territoriale Emilia Centro, affidata alla direzione del rag. Tarcisio Fornaciari, che comprende le Aree Territoriali di Vignola, Modena-Sassuolo e Carpi. A un apposito Comitato Territoriale, inoltre, è affidato il compito di mantenere e rafforzare quel costante legame con le comunità locali che è la caratteristica principale del modo di fare banca di BPER. L'Istituto, in sintesi, diventa più forte e più snello, per dare servizi sempre migliori alla sua clientela.

Ma non c'è solo l'impegno, pressante, nell'attività bancaria specifica. Per un istituto cooperativo e intensamente partecipato dal corpo sociale, qual è Banca popolare dell'Emilia Romagna, è importante anche avviare iniziative concrete di solidarietà e sostegno in ambito sociale e culturale. Per quanto riguarda in particolare il territorio vignolese, vale la pena di sottolineare due interventi tra i molti che hanno caratterizzato il 2014.

Da una parte il Comitato Territoriale Area di Vignola di BPER ha messo in campo il "Progetto di aiuto a famiglie in difficoltà", sostenendo direttamente con un apporto economico l'intervento dei servizi sociali dei Comuni compresi nell'Unione Terre dei Castel-

li. Una scelta tanto più importante, considerando la grave crisi economica che continua ad affliggere il nostro Paese e che si riflette inevitabilmente sul potere d'acquisto delle famiglie.

D'altra parte la Banca ha voluto dare un segno tangibile anche in ambito culturale, con un'apposita sponsorizzazione destinata al progetto "Tutti



di Deanna Rossi  
Presidente Comitato  
Territoriale  
Emilia Centro di BPER

10 maggio 2014,  
Sala dei Contrari.  
Deanna Rossi,  
con Massimo  
Toschi, Presidente  
del Centro Studi  
Vignola, e Carlo  
Rossi, che ritira il  
Premio "Ciliegia  
d'Oro" a nome del  
"Sassuolo Calcio".





2014, Festa dei Ciliegi in Fiore. Deanna Rossi, sul palco della Giuria durante la sfilata dei "Carri Fioriti".  
Foto Alfonso Malferrari

i colori del pennello", avviato dalla Fondazione di Vignola. Si tratta di un piano di recupero e restauro virtuale, di elevato valore scientifico e tecnologico, degli affreschi che nel

XV secolo decoravano le pareti esterne della Torre del Pennello nella Rocca di Vignola, che quindi grazie a questa particolare modalità torneranno al loro antico splendore.

Partendo dal passato e dalle sue radici – tra due anni la banca arriverà all'invidiabile traguardo dei 150 anni dalla fondazione – BPER è dunque fortemente impegnata a occuparsi del presente e dei suoi problemi, ma al contempo si proietta nel futuro puntando sull'innovazione, la multicanalità, la sempre maggiore qualificazione dei servizi. Così la Banca vuole interpretare il ruolo di protagonista del cambiamento, restando costantemente a fianco dei territori che costituiscono la sua forza.



La sede di Vignola della Banca popolare dell'Emilia Romagna, di recente "rimessa a nuovo".  
Foto Enzo Venturelli

# terra di ciliegie

buone, uniche, tipiche



Ciliegia di Vignola I.G.P.

# VIGNOLA

Banca popolare  
dell'Emilia Romagna  
GRUPPOBPER

## Le fondazioni bancarie al tempo della crisi

**L'**ho detto appena nominato: la crisi che stiamo vivendo impone alle fondazioni di origine bancaria una forte discussione sul loro ruolo nella società. Or-

bene: non è che si tratta di chissà quale profonda conclusione; è una

domanda che tutti ci facciamo all'interno del mondo delle fondazioni.

È una domanda che molti ci fanno da fuori, anche in termini brutali: cosa state facendo contro la crisi?

Una qualche risposta dobbiamo pur provare a darla.

E voglio provare a darla come Fondazione di Vignola, non come "fondazione" in astratto o come sistema delle fondazioni (che è un discorso a parte, forse più interessante ma che trascende le mie competenze).

Innanzitutto va chiarito un primo dato: la crisi, anche nel nostro territorio, ha ragioni sistemiche ed è di una tale portata (per motivi profondi e gravità) che la Fondazione di Vignola non ha alcuna possibilità di svolgere un'azione efficace e risolutiva. Non c'è nulla che possiamo fare che "risolva" la situazione. Questa penso che sia una conclusione che tutte le persone razionali condividono.

Da questa premessa discende un inevitabile corollario: tutto quello che faremo e che facciamo sarà comunque giudicato insufficiente perché tutti noi non ci aspettiamo – ed anzi pretendiamo – nulla di meno che una soluzione. Siamo quindi destinati a deludervi.

Questo non vuol dire che non possiamo fare nulla e tantomeno che rinunciamo a provare a fare qualcosa.

Come azioni concrete abbiamo agito con tre linee strategiche:

1) Abbiamo aperto le erogazioni anche al settore dello "sviluppo locale" al quale abbiamo destinato 450.000,00 euro in tre anni (e qua emerge l'evidenza della premessa: sono tanti per la Fondazione, pressoché nulla in rapporto al fabbisogno). Nel concreto si sta già delineando come saranno spesi e cioè (per non disperdere le poche risorse) sostanzialmente con due progetti: uno riguardante il sostegno del *marketing* territoriale e l'altro rivolto alle imprese meccaniche in particolare per quanto riguarda il trasferimento di innovazione tecnologica.

2) Le fondazioni non solo erogano ma anche, e soprattutto, investono. La Fondazione di Vignola ha investito altri 500.000,00 €, portando quindi l'investimento complessivo a 1.000.000,00 di euro, nel Fondo Gradiente, che è un fondo di investimento

partecipato da molte fondazioni (promosso dalla Fondazione C.R. di Modena) che ha raccolto qualche decina di milioni di euro da investire in imprese del territorio.

3) In generale è stata poi condivisa, in sede di Consiglio, la strategia di spendere il più possibile. Il sogno è quello di lasciare intatto il patrimonio in termini reali ma di investire ogni plusvalenza.

La Fondazione di Vignola sta poi coltivando altri due progetti. Il primo è un sistema di prestiti d'onore per studenti universitari; il secondo è la creazione di un *venture fund* con scopi sociali (conservazione del *know how* e di posti di lavoro), per le medie imprese in crisi conclamata. Si tratta peraltro di progetti sistemici che necessitano dell'intervento di altre fondazioni e di istituti bancari: la strada – non per nostra inerzia – è comunque lunga. Ad alcuni questo apparirà tanto; ad altri poco.

Rimane il fatto che se pure decidessimo di spendere tutto il nostro patrimonio per generare liquidità da immettere sul sistema, la crisi non sarebbe certo risolta.

È anche per questi motivi che ritengo che la risposta più importante che dobbiamo dare alla crisi non è – come Fondazione di Vignola – a livello delle (pur necessarie e dovute) azioni di contrasto e contenimento della crisi.

Anche perché ci sono due fattori



FONDAZIONE  
DI VIGNOLA

essenziali che non possono essere trascurati.

Il primo è che, a parere della maggioranza degli economisti, la crisi che stiamo vivendo è in buona parte irreversibile. Davanti non sappiamo cosa c'è, ma indietro non si torna.

Il secondo è che in una società – come quella occidentale – in cui l'*homo sapiens* si è evoluto (?) in *homo oeconomicus* (qui il discorso si farebbe complicato e superiore alle mie competenze, rinvio quindi all'ampia letteratura in argomento), una crisi economica non può essere solo una crisi economica (scusate il pasticcio di parole).

Per l'*homo oeconomicus* quella che stiamo vivendo è una crisi antropologica, che ha fatto saltare tutti i punti di riferimento.

Io penso che ci sia in parte della popolazione rabbia e angoscia assolutamente giustificate dalla condizione che si trovano a vive-

re (penso a chi ha perso il lavoro e vede messo in dubbio la capacità di mantenere sé e la propria famiglia). E qui non c'è posto per chiacchiere e riflessioni.

Penso tuttavia che ci sia anche molta rabbia, paura e disorientamento dovuto proprio al fatto che non ci sappiamo più orientare in una società che ha perso il proprio principio identitario e valore fondante (la crescita continua del benessere economico, inteso come capacità di consumo, per tutti).

Ed è su questo che come Fondazione di Vignola penso che siamo chiamati a dare il nostro contributo più efficace. Continuando a fare sempre meglio quello che ci è sempre venuto bene: fare cultura; promuovere la riflessione; aumentare le consapevolezze.

Forse così qualche nuovo punto di riferimento, qualche strumento per orientarci meglio, riusciremo a darcelo.



La sede degli uffici della Fondazione di Vignola.  
Foto Morena Orsini



Marzo 2014, Sala dei Contrari, Rocca di Vignola: convegno "Legalità ed Economia", promosso dalla Fondazione di Vignola.  
Foto Tiziano Marchetti

## Adriano Fornacciari

12 aprile 2014.  
Adriano Fornacciari  
durante la  
cerimonia di  
premiazione del  
9° Concorso  
Internazionale di  
Poesia "Città di  
Vignola".

In occasione della nostra Festa dei Ciliegi in Fiore, il mio pensiero va ad Adriano Fornacciari, che è venuto a mancare improvvisamente, lasciando il Centro Studi privo del suo Segretario.

Con la sua preziosa collaborazione e la sua instancabile attività, egli è stato, per anni, un punto di riferimento importante, non solo per noi, ma per le tante associazioni di volontariato a cui ha dedicato il suo tempo, la sua disponibilità e la sua professionalità, dimostrando un senso di servizio che sarà per tutti noi un esempio prezioso.

Per ricordare il grande amico, l'insostituibile collaboratore, abbiamo dedicato a lui la prossima edizione del *Concorso Internazionale di Poesia*, iniziativa in cui lui ha sempre creduto e nella quale ha profuso tanto impegno, tanta passione e tanta competenza.

Massimo Toschi  
Presidente  
Centro Studi Vignola








IL CENTRO STUDI VIGNOLA  
promuove il

10° Concorso Internazionale  
di Poesia  
"Città di Vignola"

in ricordo di  
**ADRIANO FORNACCIARI**  
EDIZIONE 2015

Patrocini:  
Comune di Vignola  
Banca Popolare dell'Emilia Romagna  
Unione Terre di Castelli  
Fondazione di Vignola

**ADRIANO FORNACCIARI**  
Collaboratore nelle molteplici attività di volontariato in Vignola, quali: UNITALSI, AVAP e CONSIGLIO PASTORALE, ha ricoperto per moltissimi anni il ruolo di consigliere e segretario del Centro Studi Vignola. Presenza costante in tutte le occasioni, ha gestito l'organizzazione della Festa della Fioritura sotto ogni suo aspetto, promotore del Concorso Internazionale di Poesia Città di Vignola, mostre di quadri, sculture ed altro e non per ultimi, esposizione dei Presepi provenienti da ogni parte del mondo allestita nelle sale di Palazzo Barozzi in Vignola. Improvvisamente ci ha lasciati l'11 ottobre 2014.

 Banca popolare dell'Emilia Romagna

CENTRO STUDI VIGNOLA  
Via Fontana, 5 - 41055 - Vignola (MO)

**Adriano Fornacciari, barelliere unitalsiano dal cuore d'oro**

Il tuo ritorno, prematuro e improvviso alla Casa del Padre, ha lasciato un vuoto immenso nella famiglia adorata, nella struttura dell'Unitalsi Modenese e nel Centro Studi Vignolese, così come nell'Associazione di volontariato Avap, e in quella Parrocchiale.

Iscritto all'Azione Cattolica, appena ventenne, nel 1967 entrasti nel Gruppo Parrocchiale dell'Unitalsi di Vignola, fondato nel 1955. Il tuo primo viaggio a Lourdes è del 1968.

Chi non ricorda la tua completa e fattiva collaborazione offerta alle Insegnanti Maria Venturi ed Elide Grandi Selmi, fondatrici del Gruppo, piccolo ma solidale. Animatore instancabile delle manifestazioni unitalsiane: in primo luogo nella preparazione dei *Treni bianchi* per Lourdes, "La ricorrenza dell'11 Febbraio, prima apparizione della Vergine a Santa Bernardetta", "La giornata del malato", "La Festa di Primavera" o dei "Ciliegi in Fiore", "Il Treno dei bambini a Loreto", "La Giornata dell'Ulivo" e, nel 2008, "La *Peregrinatio Mariae*", riservate alla città che ha dato i natali all'illustre Jacopo Barozzi detto *il Vignola!* Correvano gli anni Settanta, quando ci conoscemmo; eravamo entrambi barellieri novizi, poi siamo cresciuti alla scuola del Cav. Sergio Sarti, membro dell'*Hospitalité*, allora responsabile regionale dei servizi del personale maschile, e coordinatore durante i pellegrinaggi.

Chi ti ha voluto bene, la tua

Signora, le amate figlie Chiara e Cristina, gli adorati nipoti, i collaboratori, spesso sbagliando, ti hanno definito un po' burbero ma sincero, sempre leale, e hanno sempre saputo che dietro un carattere schivo, discreto, avevi un cuore d'oro, un amore profondo per il prossimo, per la Vergine Maria e per gli Ammalati.

Nel tempo imparammo a conoscerci meglio, specie quando fosti ricoverato all'Ospedale Sant'Orsola per un delicato intervento.

Per quarant'anni ci fu fra noi una collaborazione piena e solidale, grazie alla tua grande disponibilità, durante i quali effettuasti oltre cinquanta pellegrinaggi in treno al Santuario della *Bianca Signora di Lourdes*. Come non ricordare nell'aprile del 1999 la bella mostra fotografica con materiali storici sull'Unitalsi a partire dalle sue origini nel 1903, allestita dal Gruppo nel salone d'ingresso dell'importante cinquecentesco Palazzo Barozzi, che incontrò molto successo, da parte dei numerosi visitatori giunti a Vignola per la



Adriano Fornacciari durante uno dei suoi tanti viaggi a Lourdes.

concomitante Festa della Fioritura dei ciliegi. Nel 2000, alla scomparsa della benemerita Maria Venturi, pren-



Adriano Fornacciarì  
in servizio quale  
volontario della  
Pubblica Assistenza  
Vignola.



desti il timone del Gruppo, coadiuvato dalla brava Elide Grandi, festeggiata al pellegrinaggio nazionale del 2013 per il suo lungo impegno unitalsiano (1955 – 2013).

Eri diventato per i volontari dei nostri pellegrinaggi il referente, il simbolo apprezzato da imitare per il tuo servizio colmo di solidarietà e vicinanza verso i sofferenti.

Cammi, per anni tuo prezioso collaboratore, nel tuo ultimo pellegrinaggio alla grotta di Massabielle nell'aprile ultimo scorso, mi ricordava che anche nei richiami, a volte necessari, eri sempre calmo, sorridente, diplomatico, a tal punto che tutti ti consideravano quasi un padre. Nel 2005, il Gruppo Unitalsi di Vignola, nel 50° della sua fondazione, ha festeggiato la ricorrenza davanti alla Grotta di Massabielle e ha dato vita ad una serie d'iniziative d'immagine perché i vignolesi restassero legati al culto della Madonna di Lourdes.

I responsabili acquistarono quattro immagini di N.S. di Lourdes e al ritorno le donarono al Parroco, all'Assistente spirituale dell'Ospedale e alle due Case di Riposo per anziani. Per tutto

il mese di settembre 2005, fu posta nella chiesa parrocchiale un'urna per raccogliere le intenzioni di preghiera dei Vignolesi e chi partecipò al nostro pellegrinaggio nazionale di settembre, depose quell'urna sotto la Grotta a Lourdes.

Nel 2008, in occasione del 150° anniversario della prima apparizione della Vergine a Bernadette, donaste nell'ambito di una manifestazione lourdiana una casula con le immagini mariane al Parroco. Inoltre, in accordo con il Parroco e il consenso del Consiglio Pastorale, a tutti i genitori dei bimbi battezzati durante l'Anno Giubilare fu donata una confezione contenente un rosario con il Logo Unitalsiano. L'acqua usata per i battesimi fu quella proveniente dalla Grotta delle Apparizioni.

Nel 2009 l'animazione della Via Crucis nella Chiesa Parrocchiale, la giornata dell'Ulivo, la

Processione del Voto, la Giornata di preghiera con gli ammalati al Santuario di Fiorano.

L'11 febbraio 2011 il tuo capolavoro! La dedicazione della Cappella dell'Ospedale di Vignola alla Beata Vergine di Lourdes, in una giornata splendida di sole, con grande partecipazione di Autorità, religiose, civili e di volontariato, tanti disabili e una folla di persone. Grazie Adriano, chi può ti conceda la pace eterna.

*Italo Frizzoni*

***Pubblica Assistenza Vignola***

Ricordiamo Adriano Fornacciarì, volontario sempre disponibile ed operoso in aiuto delle persone bisognose o meno fortunate.

Ci ha lasciato in eredità un prezioso esempio di modestia, sobrietà e sensibilità che non verrà dimenticato.



Adriano con la  
moglie Renata, in  
occasione del 40°  
anniversario di  
matrimonio.

**Nostromo.**  
Sa tutto di mare.



Il mare non ha segreti per Nostromo. La sua flotta pesca i tonni migliori in tutti gli oceani del mondo, portando ogni giorno sulle vostre tavole il meglio del mare, per ogni gusto e per ogni occasione. Nostromo, sa tutto di mare.

**NOSTROMO S.P.A.**

Via Scaglia Est, 5 - 41126 Modena  
Tel. 059/2051311 - Fax 059/2051333  
e-mail: [mailbox@tonnonostromo.it](mailto:mailbox@tonnonostromo.it) - [www.tonnonostromo.it](http://www.tonnonostromo.it)



## La famiglia Molza

Fin dal XIV secolo i Molza erano tra le famiglie di spicco di Modena

In base a una tradizione leggendaria la famiglia Molza (proveniente dalla Svezia secondo Lodovico Vedriani, dalla Germania secondo Vittorio Spreti) sarebbe stata trapiantata in Italia nel X sec. da un conte Molza, familiare di Ottone III, imperatore e re di Germania dal

983 al 1002. Questo nobile, sempre secondo la leggenda, avendo resistito alle *avances* dell'imperatrice, fu da lei accusato presso l'imperatore di aver tentato di sedurla e per questo fu condannato a morte. Avendo poi la vedova del conte potuto provare l'innocenza del marito, l'imperatore, per riparare in parte al male arrecato, donava a lei e ai suoi figli quattro castelli in Toscana. Nel tempo la famiglia Molza si sarebbe trasferita a Mantova e di là a Modena. Questa storia è documentata in un certificato rilasciato dalla Comunità di Modena (6 aprile 1604) a prova della nobiltà dei Molza.

Da vari documenti è attestata la famiglia a Modena fin dal sec. XIII, però non appare che fosse di condizione nobile. **Zunta** di Guido della Molza, che nel 1280 siede tra i sapienti del Comune di Modena, ebbe tra

gli altri figli, **Guido**, riconosciuto capostipite della famiglia. Due figli di Guido, **Gherardino** e **Gentilino**, risultano iscritti nelle matricole dei Notai di Porta San Pietro del 1336 e con loro anche **Andrea** e altri.

I *della Molza* erano dediti al commercio e all'arte del Cambio già dalla prima metà del sec. XIV e avevano accumulato ricchezze sia mobiliari che immobiliari. Principali artefici della fortuna furono i nominati Gherardino e Andrea, padre e figlio: furono grandi banchieri arricchiti con i commerci, come si è detto, e anche con gli appalti delle entrate comunali (avevano intense relazioni d'affari con banchieri di Venezia).

Giovanni, re di Boemia, con diploma del 23 aprile 1331, aveva nominato il "Nobile Uomo" Andrea della Molza suo *domicello* o *domicillo familiari* e nello stesso anno gli aveva concesso il Passo di Sant'Ambrogio sul Fiume Panaro, il Feudo di Castelleone e l'esenzione dalle gabelle e dai dazi. Più tardi l'imperatore Carlo IV, con diploma del 28 giugno 1361, nominava il medesimo Andrea "Conte Palatino" e gli confermava la donazione del Contado di Castelleone con trasmissibilità ai figli e discendenti maschi legittimi e naturali in perpetuo. Nel secolo seguente l'imperatore Sigismondo, con

suo diploma del 1° settembre 1433 datato da Praga, rinnovava a favore del "Nobile Uomo" **Andrea**, del fu conte Gherardino il privilegio della donazione del Contado di Castelleone, già elargito da Carlo IV all'avo del concessionario. Gli stessi privilegi furono confermati alla famiglia nel 1530 dall'imperatore Carlo V, che inoltre concesse di inserire nel blasone della famiglia l'immagine dell'aquila imperiale.

Tutta la Casata ottenne il diploma di antica nobiltà modenese dagli Estensi, cioè dal marchese Niccolò II prima, poi dal marchese Alberto ed infine dal duca Ercole I (il 14/9/1495).

Fin dal XIV sec. i Molza, come si è visto, erano tra le famiglie di spicco della città di Modena e, nei secoli seguenti, crebbero ancora in splendore e potenza. Tutto questo, grazie al favore dei marchesi e dei duchi d'Este che spesso li impiegarono nelle più importanti ed onorevoli cariche di Corte e nelle ambascerie, per le loro aderenze e le parentele con le più nobili e cospicue famiglie della città.

Da questo Casato uscirono personaggi che si distinsero nelle lettere, nelle scienze, nelle armi, nella diplomazia, nella religione. Nel campo delle lettere è da ricordare **Francesco Maria** di Lodovico (1489-1544), il più leggiadro poeta latino dei suoi tempi.



qualità, affidabilità,  
attenzione, fiducia,

**ILIP SI PRENDE CURA  
DEI TUOI PRODOTTI.**



direfarecreate.it



IMBALLAGGI PER ORTOFRUTTA ILIP: ALVEOLI, CESTELLE, VASSOI

Dal 1962 a oggi ILIP ha creato una rivoluzionaria e ampia gamma di imballaggi per l'ortofrutta, risultato di innovazione, creatività, tecnologia e grande attenzione al rispetto ambientale. Prodotti all'avanguardia disponibili in PP, R-PET, materiale derivato dal riciclo meccanico del PET post consumo, e in PLA, un polimero eco-compatibile e biodegradabile al 100% ricavato dall'amido di mais.

I.L.P.A. SRL DIVISIONE ILIP - Via Castelfranco, 52 - 40053 Valsamoggia Loc. Bazzano (BO)  
Tel 051-6715411 Fax 051-6715530 - ortofrutta@ilip.it



Passion for packaging  
[www.ilip.it](http://www.ilip.it)

Ritratto di  
Francesco Maria  
Molza; disegno e  
incisione di  
P. Caronni.



La celeberrima **Tarquinia** Molza nacque a Modena il 1° novembre 1542 da Camillo, primogenito di Francesco Maria e da Isabella di Antonio Colombi. Insieme ai fratelli fu istruita da Don Giovanni Bertari (o Berettari), detto il Poliziano, mostrando da subito particolare inclinazione agli studi. Alla morte del padre, avvenuta poco dopo il rientro da un viaggio a Venezia dove si era recato per curare l'edizione a stampa delle rime di Francesco Maria, la famiglia si trovò in grave difficoltà a causa della numerosa prole. La madre si rivolse allora al cardinale Farnese, pregandolo di prendere sotto la sua protezione "i figli Lodovico, Nicolò e Tarquinia di bona indole e speranza vivissima" (lettera del 16 giugno 1558, in Archivio di Stato di Parma, Epistolario scelto, b. 11), richiesta alla quale il prelado rispose con rassicurazioni. Negli anni seguenti i contatti con il Ducato farnesiano risulteranno importanti anche per la prima formazione musicale della Molza; probabilmente a Parma ebbe modo di cono-

scere il liutista e compositore napoletano Fabrizio Dentice, al servizio di Ottavio Farnese dal 1568, e di farsi apprezzare da Pietro Vinci (che soggiornò a Parma nei primi mesi del 1568 e che l'avrebbe designata come migliore interprete dei suoi madrigali).

Non ancora diciottenne, il 7 febbraio 1560, Tarquinia convolò a nozze con **Paolo Porrino** (1535-1579), cavaliere e parente di Gandolfo, poeta e sodale del nonno Francesco Maria: dalla loro unione non nacquero figli. Alcuni anni dopo il matrimonio riprese gli studi interrotti sotto la guida di eccellenti maestri che la istruirono nelle lettere latine e greche. Iniziò anche lo studio della musica condotto nel corso degli anni grazie all'insegnamento e alla frequentazione di numerosi maestri. Avvicinatasi inizialmente alla pratica strumentale del cembalo, in seguito abbandonata, Tarquinia sviluppò un talento notevole nel canto, al punto da diventare una delle più apprezzate virtuose del tempo: la sua capacità tecnica le consentiva di affrontare partiture complesse anche accompagnandosi con liuto e viola da gamba. Proprio grazie al grado di eccellenza raggiunto in questa arte Tarquinia ebbe modo di farsi apprezzare dalla famiglia Estense. Nell'ottobre del 1568 il duca Alfonso II, in visita a Modena con la moglie Barbara d'Austria e la sorella Lucrezia, la ascoltò esibirsi "in compagnia de' primi musicisti della sua capella sopra alcuni difficili madrigali del Vincio" e "cantare a liuto"

e le rese grandissimi onori durante la sua permanenza in città (Patrizi, 1963, pp.38-42). Nell'occasione, Alfonso partecipò a una giostra tenutasi in suo onore sfoggiando le piume dell'elmo del colore dell'abito della Molza (lo spettacolo è celebrato da Torquato Tasso nel sonetto *Donna ben degna che per voi si cinga*, cfr. Durante-Martellotti, 2009, pp. 282 s). Dopo questa esibizione, Giovan Battista Pigna sembra averle dedicato quattro sonetti (Patrizi, 1963, p. 42).

Intorno a Tarquinia si erano andate radunando le principali personalità del *milieu* artistico modenese, che ne apprezzarono le doti intellettuali e la piacevole conversazione. Alcuni manoscritti tramandano i numerosi componimenti in lode della Molza scritti dalla cerchia dei poeti modenesi come Giovanni Falloppia, Benedetto Manzuoli, Moisè Finzi, Alfonso Sasso, Ippolito Pincetti, ecc.

Alla morte del marito (30 agosto 1579) la Molza, unica erede usufruttuaria, fu coinvolta in varie liti giudiziarie che la indussero a cercare protezione presso la Casata estense, scrivendo a Lucrezia d'Este a Urbino (lettera a Falloppia, 25 settembre 1579) e in seguito direttamente al duca Alfonso, il quale per aiutarla fece pressioni sul governatore di Modena Ferrante Tassoni (lettera del 19 dicembre 1582). Si intensificarono in quel periodo le visite di Tarquinia a Ferrara, motivate sia dalla volontà di risolvere le cause con la famiglia Porrino, sia dalla contempora-

nea costituzione del Concerto delle dame, *ensemble* formato da Laura Peperara, Anna Guarini (figlia di Giovan Battista) e Livia d'Arco; il complesso musicale fu uno dei più innovativi della penisola, frutto di un'originale "sintesi risultante dalla combinazione di tre solismi vocali ciascuno sostenuto da un differente strumento di accompagnamento", cioè liuto, viola da gamba e arpa (Durante-Martellotti, 1989, p. 20).

La Molza esercitò un ruolo di guida e di esempio per le più giovani cantanti, dando un notevole impulso alla formazione del Concerto delle dame. È proprio per quest'ultimo motivo che venne assunta, nel 1583, alla Corte estense come dama d'onore della duchessa Margherita Gonzaga (terza moglie di Alfonso II), "ad effetto, che colla sua presenza desse perfezione a quel Coro ch'era stato da lei formato" (Ribera, p. 320). Alla corte di Ferrara Tarquinia rappresentò una personalità rispettata e onorata, protagonista della vita mondana e culturale: l'organista e musicista di Alfonso II Giovan Paolo Virchi allude alla sua presenza accanto alle dame del Concerto nel madrigale *Segu'a rinascere l'aura e prenda l'arco* (nel Primo libro de' madrigali a cinque voci, Venezia, 1584). Torquato Tasso, conosciuto tra maggio e ottobre del 1568 (Durante-Martellotti, 2009, p. 283) le dedicò alcuni sonetti nei quali ne loda lo stile poetico, il talento musicale e l'erudizione; la ricorda anche nelle sue lettere, in particolare le scrive nel novembre

del 1585 affinché possa intercedere per la sua liberazione da Sant'Anna.

Durante il soggiorno a Ferrara Tarquinia continuò a mantenere i contatti con Modena, anche per seguire le cause che la riguardavano. Nella sua città tornò definitivamente nell'autunno del 1589, licenziata dalla Corte estense a causa della relazione con Giaches (o Jaches) de Wert, maestro di cappella di Alfonso II (giudicata sconveniente per una dama della duchessa), probabilmente denunciata da Vittorio Orfino per rivalità nei confronti del musicista fiammingo (Durante-Martellotti, 1989, pp. 49 s.).

A Modena proseguì l'attività letteraria e musicale; la sua casa divenne uno dei principali luoghi di riunione intellettuale della città, nel delicato periodo della devoluzione estense. Sul finire del secolo intrattene rapporti stretti con il nunzio pontificio Giovan Battista Stella, tanto da suscitare la diffidenza del cronista dell'epoca Giovan Battista Spaccini. Forse per interessamento di Stella il Senato romano le concesse, in virtù delle sue doti poetiche e musicali, il privilegio della cittadinanza onoraria, per la prima volta accordata ad una donna; fu incoronata in Campidoglio l'8 dicembre 1600 con l'appellativo di "Unica". La sua vita si fece nel corso degli anni sempre più ritirata. Nel 1602 le venne affidato l'incarico di comporre alcuni versi sulla vita di San Francesco per il chiostro del convento modenese dedicato al santo (G.B. Spaccini, *Cro-*



Primo stemma della Casata Molza: tre fasce doppiomerlate in divisa d'oro; la prima cimata da un'aquila d'argento tutto su azzurro. Aquila nera su oro in capo.

naca, agosto 1602). Tarquinia morì l'8 agosto 1617 e fu sepolta nel Duomo di Modena dove tuttora è collocata la sua lapide con l'iscrizione *Una scientiarum ac Tarquiniae Molsiae vita idem occasus commune sepulcrum obiit die VIII Augusti MDCXVII aetatis suae ann. LXXIV*.

Nel testamento, stilato il 14 dicembre del 1611, aveva destinato la propria biblioteca alla Comunità: di tale patrimonio librario, in parte venduto e in parte disperso, rimangono solamente pochi volumi conservati attualmente presso il Museo Civico di Modena. Della sua produzione letteraria, in base alle testimonianze dei contemporanei, sono stati rinvenuti alcuni testi poetici.

Una delle ultime discendenti del Casato è **Donna Giovanna Molza**, detta **Jana**, appartenente al ramo dei Conti di Gazzolo. La contessa, dama dell'Ordine della Corona d'Italia, è nata a Firenze l'8 dicembre 1922 dal conte ingegnere Stefano di Francesco di Giaco-

Ritratto di Tarquinia Molza; dipinto a olio su tavola. S.d. (attribuito al sec. XVI dalla contessa Jana Molza)

mo e da Valentina Bulgarelli. Nel 1935 il padre, ufficiale, fu trasferito da Firenze a Bologna, seguito da tutta la famiglia.

Del periodo in cui era adolescente, la contessa ricorda particolarmente le vacanze con la famiglia a Vignola, prima presso l'Hotel Aquila Nera (antica scuderia dei Molza) e, negli anni successivi, presso Villa Leoni, vicino al Castello.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale il padre si arruolò volontario come maggiore del genio (si distinse nelle steppe russe come tenente colonnello di complemento) e il resto della famiglia, cioè Giovanna, il fratello Cesare e la mamma furono sfollati a Montombraro, poi a Zocca, infine a Guiglia.

Terminata la guerra si trasferirono a Modena, nel 1948 furono di nuovo a Bologna e solamente nel 1968 Giovanna e la mamma giunsero definitivamente a Modena.

È appassionata di storia antica e delle vicende storiche della sua Casata; la sua passione per la paleografia le ha permesso di interpretare libri, manoscritti legati alla storia dei suoi avi da quando, per caso, aveva scoperto su una bancarella un vecchio libro con un ritratto di Francesco Maria.

Così, nel 1954, la contessa, con impegno e passione, si è dedicata alla ricerca delle opere di Francesco Maria Molza, facendo conoscere, attraverso conferenze, scritti (ha pubblicato *Qualche ombra e molta luce intorno alla vita di Francesco*

*Maria Molza*), il suo “divino” antenato.

È anche poetessa, pittrice, e scultrice. I suoi olii che rappresentano ritratti degli antenati e interni di case patrizie sono come un rifugio nel passato per conservarlo e trasmetterlo.

Il maestro pittore Tino Pelloni la scoprì per caso e la aiutò a perfezionare l'uso del colore che lei già adoperava con tecniche quattrocentesche.

La sua attività artistica ha avuto riconoscimenti e premi; parte dei suoi dipinti si trova in collezioni private anche all'estero.

Il restauro della *Madonna del Borgo*, statua lignea del Duecento bolognese, commissionato dal cardinale Giacomo Lercaro e durato molti mesi, le è valso l'appellativo di *Jana coeli*.

Le sculture un po' ironiche rappresentanti frati e suore, le bamboline raffinatissime, sono un altro aspetto della sua personalità di artista.

#### **Possedimenti del Casato**

I Molza avevano possedimenti in tutta Italia. A Modena erano proprietari di interi isolati tra cui quello di San Carlo che il conte Camillo lasciò nel testamento del 1631 al Collegio dei Nobili, ora Collegio San Carlo. Nel 1626 il conte Camillo cedette parte del palazzo, affinché il conte Don Paolo Boschetti vi potesse trasferire il Collegio fondato dalla sua famiglia, che si trovava in San Giovanni del Cantone, nella casa della Commenda dei Cavalieri di Malta.



I Molza ebbero dimore in diverse zone della città: tra queste da ricordare la Cinquantina di San Lorenzo tra il quadrivio delle Vie Emilia, Corso Canal Grande, San Lorenzo (l'attuale Via Università), San Carlo; la Cà Granda (oggi Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Nazionale del Lavoro) nel quadrivio delle Vie San Carlo, Castellaro, Scudari e Via Emilia; Palazzo Véteri nel quadrivio Piazza Grande, Piazza della Torre, Via Emilia, Piazzetta delle Ova; Palazzo Castellaccio, poi Castellaro in Piazza Grande (oggi Banca Unicredit) e l'attuale Camera di Commercio in Via Ganaceto, già di proprietà di un ramo della famiglia Molza.

Avevano terreni a Modena e provincia: in particolare a Spilamberto, il Fondo Plessa, il Fondo Belfiore; a Castelvetro, tenuta La Molza, con villa, poi ereditata dai conti Campori; a Vignola, l'Aquila Nera, già con posta dei cavalli.

 **CONAD**

**MARCO POLO**  
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE

VIA ENRICO CARUSO, 63.41058 VIGNOLA (MO) - TEL. 059.7702021



**SUPER**  
 **CONAD** VIGNOLA

VIA RESISTENZA,833 41058 VIGNOLA (MO) TEL./FAX 059.762814

Una delle ultime discendenti del Casato è Donna Giovanna Molza di Gazzolo, detta Jana. Qui è fotografata accanto a un suo dipinto che raffigura l'antenata Tarquinia. Fotografia: 2013.



**Bibliografia**

AA.VV., *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2011, v. 75.

Durante, Elio Anna Martellotti, *Cronistoria del concerto delle dame principalissime di Margherita Gonzaga d'Este*, Firenze, S.P.E.S., 1979

Spreti, Vittorio, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana...*, Milano, Enciclopedia storico-nobiliare italiana, 1931, v. IV

Vedriani, Lodovico, *Historia dell'antichissima città di Modena*, in Modona, per Bartolomeo Soliani, 1666-1667.

**Fonti orali**

*Testimonianza* di Giovanna Molza di Gazzolo, detta Jana.






**EMPORIO DELLA LUCE**

illuminazione da interno ed esterno  
lampadari, applique, faretti, led,  
lampadine, minuterie e ventilatori

via libertà 93-95 Vignola (MO)  
TEL 059 765153  
CELL 334 3387741

emporiodelaluce@gmail.com  
www.emporiodelaluce.com

vi aspettiamo  
aperti dal martedì al sabato  
9.00-12.30 15.30-19.30







# DOVE C'E' COMMERCIO C'E' VITA



Sede di Vignola

Viale Trento Trieste, 1 - 41058 Vignola (Mo) - Tel. 059 7364011 - Fax 059 764413  
e-mail: vignola@confcommerciomodena.it - www.confcommerciomodena.it

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

[www.mo.cna.it](http://www.mo.cna.it)

## "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo"

{Ghandi}



### leader nei valori.

C.N.A. Servizi Modena Società Cooperativa - Filiale di Vignola  
41058 Vignola (MO) - Via Falcone Borsellino 91 - Tel. (059) 780711 - Fax (059) 762007



[www.lapam.eu](http://www.lapam.eu)

## Siamo già in rete

12.000 imprenditori di Modena e Reggio Emilia ci hanno scelto

tutela e rappresentanza

Sede di Vignola

via Resistenza, 170 - tel. 059/7701510 fax. 059/764034

## PERSONE COME TE, IMPRESE COME NOI.

DIETRO OGNI PICCOLA E MEDIA IMPRESA, CI SONO TANTE PERSONE, CHE LAVORANO, INSIEME, OGNI GIORNO, PER MIGLIORARE E PER CRESCERE. PERSONE CHE VOGLIONO DECIDERE, CHE VOGLIONO CAMBIARE, CHE VOGLIONO COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE.

PERSONE COME TE

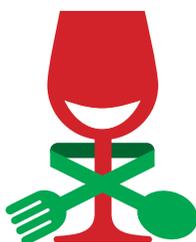


CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2015  
[www.confesercentimodena.it](http://www.confesercentimodena.it)

# PIACERE MODENA

## VI ACCOGLIE IN UN TERRITORIO RICCO DI TRADIZIONI, STORIA E BUONA CUCINA.

Dal Parmigiano Reggiano al Lambrusco, dal Prosciutto di Modena all'Aceto Balsamico Tradizionale, passando per le Amarene Brusche e lo Zampone: Modena è la provincia italiana più ricca di prodotti DOP e IGP, famosi in tutto il mondo per la loro qualità e genuinità. Piacere Modena è il brand della società Palatipico srl che riunisce il meglio delle produzioni agroalimentari di Modena. Il progetto si propone di accrescere la conoscenza dei prodotti modenesi di eccellenza, garantendo la qualità degli stessi e promuovendo il territorio sul mercato



PIACEREMODENA

nazionale e internazionale. Oltre ai Consorzi di tutela DOP e IGP, infatti, Piacere Modena riunisce il Consorzio dei ristoratori "Modena a Tavola", l'incoming turistico rappresentato da Modenatur, la formazione e la certificazione di prodotto con Artest. A Modena la buona cucina è un piacere diffuso, da gustare in blasonati ristoranti 3 stelle o nelle semplici osterie, fra una visita ai celebri capolavori dell'architettura romanica e il glamour delle auto sportive. Piacere Modena vi dà il benvenuto in questa terra, ricca di fascino, storia e cultura. Enogastronomica e non solo.

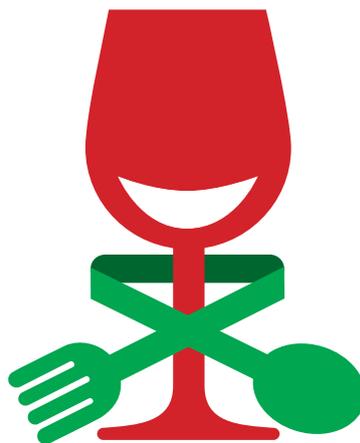


*Il marchio Piacere Modena è espressione delle eccellenze modenesi nel mondo,  
intese sia come prodotti tipici che come accoglienza e cordialità.*

*Piacere Modena è il piacere di stare insieme, della convivialità, per gustare il territorio e i suoi sapori.*

Con un sorriso di benvenuto.





# PIACEREMODENA

Territorio, Turismo, Ristorazione

shop online

[www.piaceremodena.it](http://www.piaceremodena.it)



## Pubblica Assistenza Vignola

### La nostra storia

**G**ia da tempo era molto sentita a Vignola e nelle zone limitrofe l'esigenza di una maggiore assistenza e tempestività in caso di infortunio, malori, incidenti stradali e domestici. Agli inizi degli anni Ottanta l'ambulanza dell'Ospedale di Vignola non era in grado di far fronte a tutte le necessità che potevano sorgere sul territorio gestito dall'allora U.S.L. 19 (Vignola - Savignano s/P - Marano s/P - Castelvetro di Modena) e nel paese di Spilamberto.

All'inizio del 1981 un insieme di cittadini, facendosi interprete delle richieste e delle aspettative della comunità del Comprensorio, creò un gruppo organizzato di volontari che potesse operare in collaborazione con gli organi istituzionalmente preposti al soccorso.

Fu così che il 22 Luglio 1981 venne firmato l'atto costitutivo dell'attuale Pubblica Assistenza Vignola alla presenza del Notaio dott. Pier Antonio Sereni e dei 7 soci fondatori (Ballestri geom. Emilio, Battilani Pietro, Palmieri dott. Paolo, Pesci Franco, Rossi Carlo, Sereni rag. Cesare, Zanetti dott. Clemente) e venne approvato lo Statuto Sociale ancora oggi in vigore.

In origine, Pubblica Assistenza

Vignola si chiamava "A.V.A.P." ovvero "Associazione Volontaria Assistenza Pubblica" per far sì che l'Associazione rispecchiasse il fatto di essere costituita da volontari e, in quanto tali, non retribuiti.

Nel corso degli anni l'attività di Pubblica Assistenza Vignola è andata crescendo, ha visto aumentare il numero dei mezzi grazie soprattutto al contributo dei cittadini e alle donazioni ed è stata il traino per tutta la provincia.

Oggi Pubblica Assistenza Vignola si occupa di Servizi Socio - Sanitari, Protezione Civile, Emergenza/Urgenza, assistenza ad eventi e manifestazioni sportive.

Dal 2013 l'Associazione dispone del mezzo della Maxi Emergenza: un pronto soccorso mobile, realizzato con il contributo di importanti realtà locali e con il 5x1000 dei cittadini, che può intervenire in tutti i grandi eventi (come deragliamenti, crolli, maxi tamponamenti) ma anche nel corso di manifestazioni e concer-



**Pubblica Assistenza Vignola**

Per donazioni:  
 Banca Popolare dell'Emilia Romagna sede di Vignola IBAN IT 91 P 05387 67075 000000304147  
 Poste Italiane sede di Vignola IBAN IT 42 8076 0112 90000003 6491512

**DONA anche tu il tuo 5x1000**  
 Codice fiscale 94063870367

Galli  
GIOIELLERIA

Vignola - 059 772336 - [www.gioielleriagalli.it](http://www.gioielleriagalli.it)



GIORGIO VISCONTI

[giorgiovisconti.it](http://giorgiovisconti.it)

ti, con un tempo di partenza di soli 10/15 minuti.

**La realizzazione di un sogno: la nuova sede**

Pubblica Assistenza Vignola trovò la prima sede a cavallo della fine del 1981 e l'inizio del 1982, in viale Mazzini al civico 10, per poi trasferirsi nel 1984 in via Gramsci, all'interno dell'ex mercato ortofrutticolo.

Finalmente, dopo oltre trent'anni di attività, il mese di Maggio 2014 ha visto la realizzazione di un sogno: l'inaugurazione della nuova sede, in via Sandro Pertini, 118.

L'edificio è antisismico e sorge in un'area strategica all'interno del "Polo della Sicurezza", su un incrocio che permette il facile raggiungimento dei principali comuni del Comprensorio e dei principali presidi ospedalieri della zona.

La nuova sede è dotata di impianti tecnologici avanzati come, ad esempio, un gruppo elettrogeno per far fronte ad eventuali black out elettrici in modo da garantire la funzionalità dell'edificio anche in situazione d'emergenza; vi è inoltre la possibilità di convertire la Sala Convegni in stanza per un eventuale C.O.C. (Centro Opera-

tivo Comunale) per la gestione di particolari emergenze di Protezione Civile.

**Cogliamo l'occasione per ringraziare**

**tutti i Volontari,  
i Soci Contribuenti,  
i Comuni,  
gli Enti Pubblici  
e le realtà imprenditoriali  
che hanno fatto sì che questo  
sogno sia diventato realtà  
e per il sostegno  
che ci danno quotidianamente  
nello svolgimento  
delle nostre attività.**



**Confederazione Italiana Agricoltori**  
[www.ciamodena.it](http://www.ciamodena.it)



Centro assistenza fiscale



Centro di Assistenza Agricola

***La professionalità al servizio  
delle imprese agricole***

**Zona di Vignola**

Via per Spilamberto, 468 - 41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059.774363 - Fax 059/774800 - E-mail: [mo.vignola@cia.it](mailto:mo.vignola@cia.it)

Via M. Tesi, 963 - 41059 Zocca (Mo)  
Tel. 059.9877375 - Fax 059.985626 - E-mail: [mo.zocca@cia.it](mailto:mo.zocca@cia.it)

## A 70 anni dalla fine

iniziative per il 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale

**D**opo il grande successo del film “Imitation game”, che racconta la storia di Alan Turing, il quale scoprì il modo per violare la macchina codificatrice Enigma (contribuendo in modo significativo alla vittoria degli Alleati), sarà possibile vedere a Vignola una vera, rarissima e preziosissima macchina **ENIGMA**. Nelle Sale della Meridiana, infatti, concesse a titolo gratuito dalla Fondazione di Vignola, sarà esposta la mostra fotografica

### ENIGMA,

**DECIFRARE UNA VITTORIA** realizzata dalla Wielkopolska Region, ottenuta grazie alla collaborazione dell'Associazione italo-polacca di Savignano “Via dell'Ambra”. Il giorno dell'inaugurazione sarà possibile vedere in funzione una vera macchina ENIGMA.

L'esposizione sarà allestita, nelle stesse sale, insieme a un'altra mostra fotografica dal titolo

### VINCERE! VINCEREMO?

**1939 - 1945 la guerra nel mondo e a casa nostra**

che racconta, in 52 grandi pannelli fotografici con brevi testi, tutta la storia della seconda guerra mondiale in generale, nonché la situazione e gli avvenimenti che riguardarono Vignola (12 pannelli) e tutti gli altri paesi dell'Unione Terre di Castelli.

In altri due pannelli saranno ricordati, rispettivamente: il Bat-

taglione russo che combattè sui nostri Appennini, e il Corpo di Spedizione Brasiliano, che per primo arrivò a Vignola il 23 aprile 1945.

Le due mostre sono arricchite da preziosi reperti originali della seconda guerra mondiale: **armi, divise, equipaggiamenti militari**, di proprietà del ricchissimo **Museo Storico di Iola di Montese**.

Le mostre saranno inaugurate il giorno **11 aprile 2015 alle ore 10**, alla presenza di **delegazioni straniere**, e resteranno aperte **fino al 26 aprile**.

Nell'ambito delle celebrazioni del 70° anniversario, il giorno **10 aprile, alle ore 20,30**, presso la Sala dei Contrari, sarà presentato il volume

### MEMORIE SEPOLTE

una monumentale, approfondita ricerca del giovane, affermato storico vignolese **Daniel Degli Esposti** sui bombardamenti che coinvolsero e sconvolsero Vignola e i paesi limitrofi.

La sera precedente, giovedì **9 aprile, alle ore 20,30**, presso il Circolo Paradisi, Marek Graiek (che verrà appositamente dalla Polonia) e Antonio Fucci parleranno della macchina ENIGMA e degli sviluppi che da essa sono derivati, fino ai moderni sistemi di criptazione di strumenti bancari, con dimostrazione pratica del funzionamento di una originale macchina “Enigma”.

Tutte queste iniziative (e altre) sono promosse dal Gruppo Mezaluna, in collaborazione con: Università Ginzburg di Vignola, Sezioni ANPI dell'Unione Terre di Castelli, Istituto Storico di Modena, Associazione “Via dell'Ambra”, Consolato di Polonia a Milano, Associazione Russia-Italia di S. Pietroburgo e di Modena, Museo storico di Iola di Montese, Associazione Il Trebbo di Montese, Ambasciata del Brasile a Roma, Circolo Paradisi, Centro Studi Vignola, Rete Auser, Centro Sociale Età Libera

### col Patrocinio di:

Regione Emilia Romagna  
Comune di Vignola  
Unione Terre di Castelli

### col sostegno di:

Fondazione di Vignola  
Comune di Vignola  
Unione Terre di Castelli  
Banca Popolare Emilia Romagna.

di Grandi Giampaolo  
Presidente Associazione  
Mezaluna-Mario Menabue



Soldati italiani nelle colline sopra Castelvetro, con un “Carro armato Leggero”. Lo sguardo perplesso del militare è significativo: nonostante lo spirito di sacrificio e il valore dei nostri soldati, non sarebbe stato facile vincere una guerra con tali dotazioni militari!  
Archivio Simonini



## Il Sistema Museale di Iola di Montese

**I**l Sistema Museale di Iola di Montese nasce nel 2011 ed è costituito da una serie di collezioni tematiche, composte da circa 4.000 oggetti, che si sviluppano su 16 sale per una superficie complessiva di circa 600 mq e da alcuni

**SISTEMA MUSEALE**  
**IOLA DI MONTESE**

percorsi che attraversano i campi di battaglia dove soldati alleati e tedeschi combatterono nei mesi a cavallo tra il 1944 e il 1945 sull'ultima linea di difesa della Linea Verde più conosciuta come Linea Gotica.

Il museo, riconosciuto **MUSEO DI QUALITÀ** dall'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, si affaccia sulla piazza del paese, che si trova a circa 920 mt slm, di fianco alla chiesa costruita nel 1630.

L'ospitalità è garantita dagli ampi parcheggi e dai vicini agriturismi,

di cui uno raggiungibile con una breve passeggiata.

Il contenitore **MEMORIE D'ITALIA** è caratterizzato, sin dalla sua costituzione nel 2003, da una serie di collezioni, riguardanti specificamente il periodo della seconda guerra mondiale, suddivise in sale dedicate ai vari eserciti che hanno combattuto in zona tra la fine del 1944 sino alla fine della guerra in Italia: Wehrmacht, Heer, 232a Divisione di fanteria e 114a jager - US Army, 10a Divisione da Montagna, FEB, Força Expedicionária Brasileira e dell'esercito italiano sia Regio che della Repubblica Sociale. Una vetrina ospita alcuni oggetti in dotazione all'esercito inglese.

Tutti gli oggetti, raccolti per tipologia, rappresentano quello che avevano a disposizione i soldati in prima linea. Sono esposte uniformi, decorazioni, distintivi, armi, oggetti d'uso comune, di soccorso e vari tipi di abbigliamento ed accessori.

Le raccolte, che evidenziano le peculiarità tecniche e la qualità di mezzi anche di conforto, disponibili sino alla prima linea di combattimento, sono finalizzate a comprendere quale logistica era alle spalle dei combattenti sui vari campi di battaglia secondo l'assioma per cui le guerre vengono vinte dall'esercito che ha gli uomini più motivati e la migliore logistica.

Il museo è stato riconosciuto ufficialmente dall'Associazione dei Discendenti della 10a Divisione da Montagna che ogni tre anni organizza il ritorno sui campi di battaglia dell'Appennino tosco-emiliano: il prossimo tour è previsto per il giugno 2015 e sarà un importante appuntamento, ricorrendo il 70° anniversario dei combattimenti della 5ª armata che, in questa zona, portarono allo sfondamento delle difese tedesche da parte dei soldati della 10a Divisione da Montagna. I soldati Brasiliani della FEB, dopo la conquista di Monte Castello e Montese, sostituirono



L'ingresso del Sistema Museale di Iola.



## APOFRUIT ITALIA, TUTTI PRODUTTORI E PIÙ IMPRENDITORI.

Per i propri soci produttori,  
oggi APOFRUIT Italia rappresenta:

- un rapporto di conferimento chiaro e trasparente
- tempi di pagamento rapidi
- assistenza tecnica qualificata

APOFRUIT Italia sostiene le Aziende agricole  
associate anche attraverso servizi innovativi quali:

- erogazione di finanziamenti personalizzati attraverso Istituti Bancari convenzionati
- contributi OCM per investimenti migliorativi delle Aziende
- forniture di materiale vegetale

APOFRUIT Italia. Chi altri?

**GRUPPO**  
**APOFRUIT**

Apofruit Italia • Viale della Cooperazione, 400 • 47522 Pievesestina di Cesena (FC) - Italy  
Tel. +39.0547.414111 • Fax +39.0547.414166 • [www.apofruit.it](http://www.apofruit.it) • E-mail: [info@apofruit.it](mailto:info@apofruit.it)



Sala O, dedicata all'abbigliamento e all'equipaggiamento dei soldati della 10ª Divisione da Montagna americana. Tutti i soldati erano esperti sciatori ed il loro equipaggiamento fu creato specificatamente per quella che è stata la prima divisione alpina dell'esercito americano.

gli americani nelle retrovie.

Nelle sale dedicate alla storia del nostro paese sono presenti anche libri, pagelle e oggetti scolastici del ventennio.

Il museo è circondato dai campi di battaglia che tra il 1944 e il 1945 furono insanguinati dai combattimenti, che coinvolsero sia i soldati che la popolazione civile, in un inverno tra i più freddi a memoria d'uomo.

Oggi attraversano questi campi di combattimento i SENTIERI DELLA LINEA GOTICA che seguono i crinali e i boschi dove sono tutt'ora visibili le trincee e i camminamenti degli opposti eserciti e dove è ancora possibile trovare qualche reperto bellico. Un percorso di riflessione tra castagni secolari e memorie che stanno svanendo nello scorrere del tempo.

A cavallo tra il 1944 ed il 1945 sulle alture che dominano il paese correva la Linea Verde II, seconda linea di difesa in profondità dell'esercito tedesco, originariamente più conosciuta

Sala C: la sala, dedicata alla tessitura e alla filatura, ospita un magnifico telaio della fine dell'800 oltre agli oggetti e prodotti tipici della filatura della lana.

come Linea Gotica e rinominata, nella metà del 1944, Grüne Linie (Linea Verde).

Immediatamente adiacente all'edificio che ospita il museo ha inizio un sentiero attrezzato che si sviluppa per circa 800 metri sul crinale del M.te Terminale. Il 3 marzo 1945 i soldati della 10ª Divisione da Montagna, una volta conquistato il monte, discesero verso l'abitato per liberarlo dalle truppe tedesche. Nel 2011

sulla cima, vicino ad un piccolo oratorio, e lungo il crinale sono state ristrutturare e in parte ricostruite le trincee dove i soldati dei due schieramenti si riparavano e dalle quali hanno combattuto. Alla base del monte è stato ricostruito nel 2013, sulle testimonianze di chi allora c'era, un rifugio che veniva utilizzato dagli abitanti del paese per proteggersi dai pesanti bombardamenti soprattutto di artiglieria di entrambi gli schieramenti. Il sentiero principale si sviluppa dal parcheggio del paese lungo un crinale di circa 6 km, verso il Monte della Torraccia, Ronchioso sino alla cima del Monte Belvedere. Il tempo di percorrenza è di circa 4 ore. Su entrambi i lati e per lunghi tratti che attraversano boschi sono visibili le testimonianze dei combattimenti. Il contenitore Raccolta di Cose Montesine dedicato alla **CIVILTÀ CONTADINA** è caratterizzato, sin dalla costituzione del museo avvenuta nel 1992, da una serie di collezioni che abbracciano la vita dei nostri padri tra la

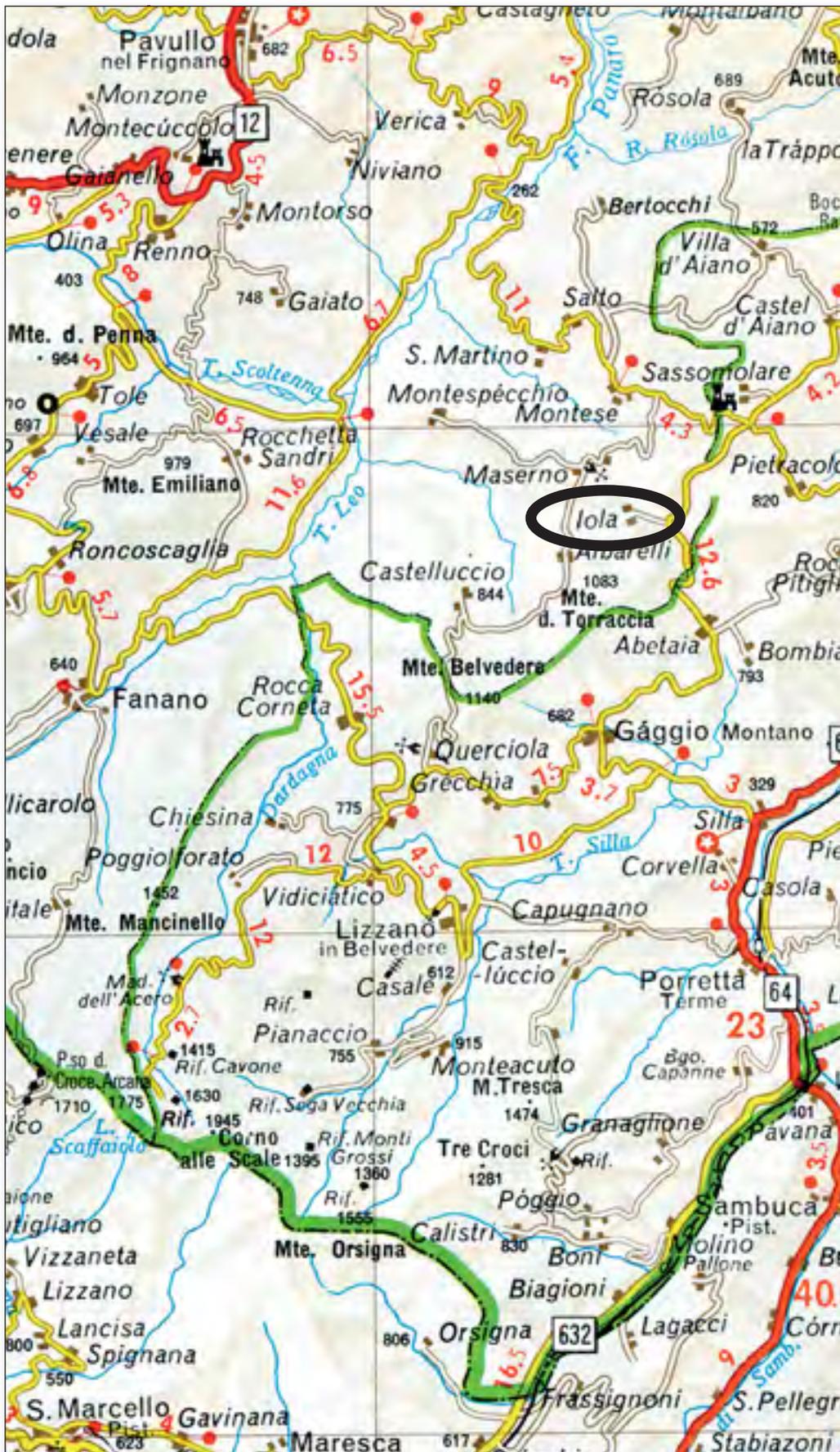




[www.gruppobm.it](http://www.gruppobm.it)

# ***COSTRUZIONE CARICABATTERIE INDUSTRIALI***

Via Barella, Zona Industriale - 41058 Vignola (MO) Italia  
Tel +39 059 7705311 - Fax +39 059 7705300 - [info@gruppobm.it](mailto:info@gruppobm.it)



seconda metà del 1800 e la prima metà del 1900. Le sale tematiche si sviluppano sui percorsi dell'abitazione rurale, della lavorazione dei prodotti della terra e dei mestieri ormai dimenticati. Le raccolte sono estremamente accurate e sono esposti anche pizzi, abiti e tessuti della fine del 1800. Il percorso dell'abitazione rurale ricostruisce gli ambienti della cucina, dove la famiglia si riuniva soprattutto nelle lunghe serate d'inverno, della camera da letto e delle attività che si svolgevano in casa come la filatura e la tessitura. Il percorso della lavorazione dei prodotti si sviluppa dall'attrezzatura per lavorare la terra sino alle varie sale dedicate alla lavorazione dell'uva, della castagna, della patata e del grano. La ricostruzione fedele della stalla e delle sue attività completa il quadro. Il percorso dei mestieri si sviluppa nell'esposizione dell'attrezzatura del ciabattino, che anche nell'immediato dopoguerra si recava presso le famiglie per riparare calzature o farne di nuove, e del carpentiere. Nei locali sul retro del museo sono presenti una vecchia trebbiatrice a cinghia e i trattori che fino al dopoguerra servivano per lavorare le spighe di grano. Durante il periodo estivo, nella piazza di Iola o Maserno, queste macchine vengono riattivate per dimostrazioni di trebbiatura del grano.

A lato: carta stradale con l'indicazione dell'ubicazione di Iola di Montese e di alcuni dei monti, nell'area della Linea Gotica, su cui si svolsero importanti battaglie, come il Monte della Torraccia e il Monte Belvedere.

## Non sono Lucia (l'appostamento)

**Q**uando mai un adulto si sarebbe messo a contare le stelle? Mai, dico io, perché è un tipico gioco infantile nel quale tutti ci siamo cimentati, pur conoscendo già dall'infanzia l'impossibilità di approdare a dei risultati. Eppure, benché adulto, mi sorpresi a farlo, inconsapevolmente. La fantasia aveva prevaricato la razionalità, ma rientrai subito nella realtà.

Accanto a me due colleghi riposavano infilati nel loro sacco a pelo, immersi nel sonno dei giusti, lo zaino a lato del sacco, nel quale era riposto pure il moschetto, a contatto col corpo.

Quell'appostamento di lunga durata in montagna – tale si definiva il servizio anticontrabbando protratto per 72 ore – era interminabile e poco allettante soprattutto di notte, quando dovevo sobbarcarmi per due ore il turno di vigilanza mentre i colleghi dormivano. Quella veglia forzata nel buio della notte, pennellato da un silenzio avvolgente, mi metteva a disagio.

Come colmare quelle lunghe due ore prima di ricevere il cambio? Intanto occorreva respingere il sonno e trovare motivi di distrazione.

Avessi potuto almeno accendere un fuoco, ma non era consigliabile

perché avrebbe rivelato a distanza la nostra presenza e compromesso l'appostamento. Quel buio però era opprimente e quel poco di luna serviva soltanto a ricordarti la notte.

Mi rifugiai in me stesso. Cercai di intrattenermi coi pensieri immediati, ben sapendo di sconfinare poi in quelli reconditi riposti nel dimenticatoio, modo improprio per definire il mio intimo archivio, sempre pronto a rispolverare fatti e misfatti del passato.

Chissà cosa stavano facendo i miei amici, quelli lasciati al paese. Passarli in rassegna era uno spasso. Mi soffermavo davanti all'immagine di ognuno, evocando episodi vissuti insieme o riguardanti soltanto ciascuno di loro. Tutti avevano di che raccontare. E le ragazzine? Schiumata la massa, ne restavano un paio, quelle più carine ed accattivanti. Erano la ciliegina sulla torta, il cacio sui maccheroni. Poi uno sguardo all'ambiente di lavoro, lasciato senza troppi rimpianti. La scuola, la guerra ed altro, nella frenetica ricerca di qualcosa per riempire il vuoto di un turno di notte trascorso in alta montagna, nei pressi di un confine invisibile, su una terra che sembrava non appartenerti, perché lontana dai tuoi affetti, impregnata di usi e di costumi che non erano i tuoi.

E allora?

Allora il mio orecchio registrava un assordante silenzio, rotto di tanto in tanto da un leggero fruscio causato forse dai passi felpati di una volpe rossa attratta dalle vivande residue rinchiuso negli zaini.

Tornai alle riflessioni e ricaddi dentro me stesso. Che ci facevo lassù in quella giogaia, armato come un bri-

gante, sporco come un barbone? Mi sentii un povero Cristo, come poteva esserlo il contrabbandiere che avrei contrastato mentre trasportava un sacco di sigarette – la briccola – per conto terzi, percependo per quel facchinaggio una misera mercede.

Eppure, nonostante la comprensione, sapevo che avrei fatto il mio dovere: avrei inseguito il malcapitato sino a costringerlo a mollare il carico; il contrabbandiere si sarebbe dato a fuga frenetica saltando da una balza all'altra e mi sarebbe sfuggito. Il cerchio si sarebbe così chiuso: io di qua con la "briccola", lui di là in una immunità precaria e Dio per tutti.

Ma com'ero finito lassù a duemila metri? Tante erano le moti-

era  
interminabile  
e poco  
allettante  
soprattutto  
di notte

vazioni, non ultima la ricerca di un lavoro. Ecco scorrere davanti agli occhi le tappe del cammino, dalla data di arruolamento sino al presente. Quante disillusioni. La prima si chiamava Caserma “Masini”, a Bologna. Lì, firmato l’atto di arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza, sostai per due giorni in attesa di essere avviato al Battaglione Allievi di Roma. Dormii due nottate assieme ai miei compagni in letti a castello l’uno sull’altro in pile di tre lungo un grigio corridoio. Per raggiungere il letto superiore, su in alto, ci si doveva arrampicare. E le lenzuola? Non erano state sporcate, perché assenti ingiustificate.

Poi il viaggio verso Roma, alla Caserma “Piave”, dove sarei stato inserito nella seconda Compagnia del Battaglione Allievi. Alla stazione Termini ci aveva accolto un sottobrigadiere afflitto dal complesso del pistolero da film western, abituato probabilmente ad avere a che fare con greggi di pecore. Costui, sebbene fossimo sotto la pensilina accanto al treno ancora a contatto con l’andirivieni di altri passeggeri, ci aveva inquadrato in una specie di plotone, lanciando urla e imprecazioni dell’altro mondo.

La vestizione – passaggio obbligato dall’abito civile all’uniforme – fu una tregenda, un poema epico. Il magazziniere addetto ti dava una squadrata e ti consegnava gli effetti di vestiario secondo la stima e le misure fatte ad occhio. Non erano ammesse rimostranze o precisazioni, perché intralciavano la distribuzione, ci fu detto. Giocoforza poi nelle camerate si

diede l’avvio al mercatino delle pulci, con lo scambio fra di noi di un indumento di una certa misura con altro più conformato. I sarti, rintanati nei laboratori ricavati nei seminterrati della caserma, fecero affari d’oro con l’accorciare maniche o restringere pantaloni. Rimasi succube anch’io della loro arte, tanto che di un pantalone che feci restringere ed accorciare ritrovai la cucitura esterna della gamba, anziché sul fianco, quasi accanto al ginocchio.

Finalmente la promozione a finanziere aveva portato il primo stipendio. Altra delusione. Tolte le spese da anticipare per il vitto, quelle correnti per la pulizia personale e per le sigarette, dovevo fare salti mortali per risparmiare 5.000 lire. Rimaneva la speranza di tempi migliori.

Ed ora il servizio alpestre, al confine di terra, si diceva, per distinguerlo da quello di mare. Che solitudine l’appostamento. Ma che ci facevo lassù, con le mani in mano, a fantasticare, ad ammazzare il tempo nell’attesa di un evento probabile, ma incerto. Svolgevo la vigilanza al confine, senza sapere bene cosa stavo vigilando, visto che i contrabbandieri potevano oltrepassare il confine attraverso almeno altri sei o sette valichi ed in giorni ed in ore diversi da quelli coperti dal nostro servizio, dalla nostra presenza.

Perché stavo lassù allora!? Ma la reiterazione di questa domanda ignorava caparbiamente la risposta già data, così come l’avevo rivolta all’esaminatore nei tre

giorni di selezione attitudinale svolti a Venezia durante i test del pre-arruolamento. Quell’ufficiale – un tenentino, mi par di ricordare – mi aveva chiesto il motivo per il quale intendevo arruolarmi nella Guardia di Finanza. “Per avere un lavoro sicuro e duraturo”, avevo risposto, e tanto bastò per sostenere le mie aspettative.

Ma adesso devo sforzarmi a rimanere sveglio.

Fra mezz’ora Neri mi darà il cambio e potrò dormire alla grande, su una bella lastra di roccia della gioiata sulla quale siamo appostati.

Che fare nel frattempo? Faccio uno spuntino? Meglio evitare; le provviste, per quanto commisurate a dovere, incominciano a scemare e davanti c’è un’altra giornata di montagna. A levante una parvenza di chiarore preannuncia l’alba. Ancora però ci sono le stelle in cielo e sono tante. Ecco: quella è l’Orsa Maggiore col Grande Carro, la Stella Polare e .... un altro fruscio sulla destra giunge ad intermittenza al mio orecchio: una breve corsetta ... sosta ....

Ti riconosco amico mio; tu sei un porcospino in cerca di vermi; lascia perdere e rimanda il tutto alla luce del giorno.

Neri! Dai ... Su bello. Come? Lucia!!! No, hai preso un abbaglio, non sono Lucia. Sveglia!!! È l’ora del tuo turno.

# CASSA DI RISPARMIO DI CENTO. LA TRADIZIONE, IN CONTINUA EVOLUZIONE.

Particolare del quadro del Guercino "La Madonna del Carmine con i Santi Alberto, Francesco e un francescano" gentilmente concesso dalla Pinacoteca del Comune di Cento.



Da oltre 150 anni crediamo nella nostra terra, nelle persone che la vivono e nelle imprese che la rendono produttiva. La loro storia è anche la nostra, che ancora una volta parla di una Banca solida, sempre più tecnologica, capace di creare valore senza rinunciare ai valori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Per le condizioni economiche e contrattuali consultare il foglio informativo in filiale o su [www.crcento.it](http://www.crcento.it)

 **Cassa di Risparmio  
di Cento**

## L'Agriturismo Acetaia Sereni

**L'**Agriturismo Acetaia Sereni è un'oasi di pace circondata da vigneti ed uliveti. È ideale per vivere al pieno la produzione del famoso oro nero di Modena, per un'immersione nei gusti e nella tradizione emiliana, per soggiorni di relax o

Team Building aziendali, per visite storico-culturali, shopping, e tour enogastronomici nelle vicine città di Modena, Bologna, Maranello. Nel ristorante dell'Agriturismo potrete gustare tutto quello che la nostra azienda agricola produce, dai piatti a base di Aceto Balsami-

co Tradizionale di Modena DOP all'olio extravergine di oliva, al lambrusco grasparossa delle nostre uve, alle famose tigelle e tutto quanto è tradizione della cucina modenese.



46<sup>a</sup> Festa dei Ciliegi in Fiore



### Azienda Agricola Sereni

L'Azienda Agricola Sereni si trova sulle prime colline modenesi, circondata da vigneti e oliveti di proprietà. Acetaia Sereni è specializzata nella produzione di Aceto Balsamico di Modena I.G.P., Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P. di qualità. Può senz'altro definirsi un'azienda "a ciclo completo" che utilizza le sue uve, il cui mosto cotto viene usato per il rinalzo di botti e botticelle, dove il balsamico si affina fino al raggiungimento del prodotto finito, confezionato e commercializzato nelle varie tipologie.

## AGRITURISMO B&B

### ACETAIA SERENI

#### AGRITURISMO



### Agriturismo B&B

Agriturismo Acetaia Sereni è un'oasi di pace circondata da vigneti, oliveti e un laghetto. È ideale per vivere al pieno la produzione del famoso "Oro nero di Modena", per soggiorni di relax o di Team Building aziendali. Il panorama e la natura incontaminata del luogo vi faranno sentire lontani da qualsiasi tipo di inquinamento cittadino, pur trovandosi in una strategica posizione a 300 mt.s.l.m., vicino alle città di Modena e Bologna ed ai paesi di Vignola, Castelvetro e Maranello, che offrono possibilità di visite storico-culturali, shopping e tour enogastronomici.

### Azienda Agricola Sereni Pier Luigi

Via Villabianca, 2871  
Località Villabianca  
41054 Marano sul Panaro (Modena) Italy  
Tel. +39 059 705105  
Fax +39 059 705561  
info@acetaiasereni.com  
[www.acetaiasereni.com](http://www.acetaiasereni.com)



### Acetaia Sereni Agriturismo

Via Villabianca, 3651  
Località Villabianca  
41054 Marano sul Panaro (Modena)  
Tel. +39 059 705105  
Fax +39 059 705561  
[www.acetaiasereni.com](http://www.acetaiasereni.com)

## Leoni no ma cammelli s'ì e altre storie quasi bestiali...

**“Entrino, entrino  
signori!  
Più gente entra  
più bestie si vedono!”**

**T**ra le prime collaborazioni a questo annuario, sono certo di aver già raccontato quando, in uno dei miei primi, improbabili “servizi da inviato”, venni mandato dalla Gazzetta di Modena a cercare un leone a Vignola.

Avevo vent'anni e sognavo il “pezzo” da prima pagina che ci avrebbe fatto vendere più del Resto del Carlino. Con un incredulo fotografo che aveva lo Studio di fianco alla Pasticceria Remondini, a pochi passi dall'Accademia Militare, percorsi strade asfaltate e carraie, bussai alle porte di una ventina di case rurali, cercai impronte di grossi felini attorno a stalle, ma anche a pollai (-quando si ha fame anche i leoni non stanno tanto a scegliere!-), ma non trovai alcuna traccia dell'esotico animale che, pensandoci bene, non ricordo più se fosse scappato da un piccolo circo di periferia, o da un ancor meno probabile serraglio privato. Nel tempo mi sono consolato di quel mancato ritrovamento perché quasi periodicamente ho letto sulle cronache provinciali, ma anche sui quotidiani nazionali di tutta una serie di pantere, più o meno nere, avvistate tra i vigneti dei colli romani o nei campi di grano della

Puglia, che nessuno però ha mai catturato.

Ero invece purtroppo già fuori dalle redazioni, sia per anzianità giornalistica, sia in particolare perché già da anni vivevo quasi esclusivamente di teatro, quando in un circo, a Vignola, sono nati due cammelli. Un fatto davvero eccezionale.

La Gazzetta di Modena ne ha dato notizia martedì 3 marzo 2009, precisando come in un circo atteso vicino alla tangenziale, nell'arco di tre giorni, erano nati due cammelli da due femmine diverse. Il primo aveva visto la luce il venerdì precedente e il secondo il lunedì mattina.

In tempi nei quali l'associazione degli animalisti già faceva la guerra agli spettacoli circensi accusati di sfruttamento e maltrattamento di animali selvatici, la notizia aveva una precisa positività. Gli animali non si riproducono se non in condizioni ideali di tranquillità e serenità.

Il circo in questione era quello di Kevin Niuman, cognato di Romina Orfei e marito di Daiana dell'Acqua, e dei suoi fratelli. La storia del Circo Niuman è tutto sommato recente, iniziando infatti dal 1977, quando papà Alberto, buon clown e soprattutto ottimo organizzatore e amministratore, con moglie e sei figli a carico, realizza la sua antica passione. In precedenza nella sua famiglia c'erano stati burattinai,

marionettisti, pagliacci, gestori di tiri a segno nei Luna Park e proprietari di sale giochi. Attività svolte per lo più in Piemonte, mentre altri Niuman operavano in Toscana. Alberto Niuman, detto Bertino - il nome che usava entrando in pista con il naso rosso e gli abiti da clown - muore il 24 aprile del 1996. Mentre fratelli e nipoti hanno preso l'abitudine di far la spola tra i grandi circhi internazionali e quello di famiglia, Kevin ha preso le redini di quello creato da suo padre che attualmente è diretto dalla brava Romina Orfei.

Daiana dell'Acqua Niuman è invece una bellissima, bionda cavallerizza, oggi splendida addestratrice di cavalli, famosa in tutto il mondo circense.

In occasione della nascita dei due cammelli a Vignola venne fatto un referendum tra i ragazzini delle scuole per dar loro un nome e da allora si chiamano Pandorino e Piripillo.

E parlando di arte circense, una delle più antiche forme di spettacolo, dalle lotte sanguinarie dei gladiatori, al mondo surreale dei “pagliacci”, mi piace ricordare che Rinaldo Orfei, fratello di Liana e Nando, è nato nella capitale dei ciliegi in fiore.

Affascinante la storia di questa famiglia, oggi profondamente radicata nella leggenda del circo, che ha origini emiliane.

Pare che il capostipite sia stato,



Liana Orfei.

nel '700, un monsignore, certo don Orfei, il quale non seppe resistere al fascino di una bellissima zingara... forse addestratrice di orsi e cani. Si tolse la veste talare e scappò con lei. Bravo musicista, cercò lavoro nei teatri, ma la sua storia gli sbarrava ogni porta.

Così si inventò un teatrino ambulante: lui suonava e la moglie cantava e ballava.

Per aumentare l'interesse del pubblico incominciò ad aggiungere l'esibizione del cavallo che sapeva far di conto, dell'asinello intelligente, del giullare che faceva ridere.

Vagando di piazza in piazza creò in questo modo l'avventura circense degli Orfei.

I figli dell'ex sacerdote e della zingara proseguirono il mestiere dei genitori sposandosi con alcune bellissime ragazze delle campagne emiliane. Nei suoi ricordi Liana Orfei cita sempre la sua splendida nonna Ersilia, della celebre famiglia di burattinai e pellicciai Rizzoli, di Bologna, nota come la più bella donna di San Ruffillo, oggi Quartiere Savena. Ersilia, cantante e "attrice comica",

aveva sposato Paolo Orfei, che ebbe grande successo come clown Baccalà. L'Orfei indimenticabile della mia infanzia resta però Paride Orfei, detto Pippo, padre di Liana nata a San Giovanni in Persiceto di Bologna, Nando nato a Portomaggiore di Ferrara - morto a 80 anni a Milano il 7 ottobre 2014 - e del vignolese Rinaldo. Pippo, prestigioso saltimbanco che volava roteando sopra una lunga fila di cavalloni affiancati sulla pista del circo, aspettava il pubblico all'esterno del suo circo e invitava ad entrare gridando: "Entrino, entrino signori! Più gente entra più bestie si vedono!". Un simpatico doppio senso che in realtà voleva dire: se c'è molto pubblico aumentiamo i "numeri" con gli animali addestrati.

Rinaldo da Vignola, che ha partecipato come attore al fascinosa film di Federico Fellini *I Clowns* (1971), da alcuni anni ha la direzione artistica del Circo Martini, spettacolo viaggiante di caratura internazionale che ha iniziato l'attività nel 2007 nelle piazze del centro Italia.

Non lontano da Vignola, strana-



mente proprio nel settembre 2012, sono rimbalzate sulle cronache quotidiane altre due storie di animali selvatici non a lieto fine. Agli inizi del mese infatti, a Imola, un bel cervo ferito al costato e sanguinante, ha creato non poca confusione nel centro storico della città. Impaurito soprattutto per gli interventi poco intelligenti di chi cercava di fermarlo, il cervo si è poi infilato al galoppo lungo via Manfredi, passando davanti alla sede dei Vigili del Fuoco ed ha proseguito la corsa fino in Via Gobetti, dove è stato abbattuto da una guardia forestale, prima che si immettesse in una strada ad alta densità di traffico creando incidenti.

Solo due settimane dopo, sempre a Imola, dal Circo del "nostro" Rinaldo Orfei, scappava una bella giraffa maschio, che si era messa a correre nel recinto della Coop, in via Selice. Addormentata da una siringa di narcotico sparata da una guardia provinciale, nel pomeriggio era già in piedi nella stalla del circo quando, improvvisamente, un arresto cardiaco l'ha uccisa.

Ultimo momento di queste mie memorie di uomini e di bestie, attorno a Vignola, lo dedico a Cesare Clò il quale, dal 1991, con la moglie Marisa e il figlio Luca, ottimo sommelier, ha gestito il ristorante Europa 92 detto "Luciano Pavarotti" in Via Stradello Nava 8, nella campagna modenese, verso la pedemontana.

Lì ho pranzato più volte con Luciano che adorava i suoi cavalli che abitavano la vicina stalla-salotto che aveva costruito per loro con Adua, la sua prima, vera moglie.

Se questa è la storia, quasi recente, che tutti o per lo meno molti conoscono, pochi forse ricordano che Cesare Clò ha iniziato la sua attività nel 1970 come trasportatore di frutta a Vignola.

Camion dopo camion mise da parte quel che bastava per acquistare, sempre a Vignola, una baracchina sul terreno dei Trenti, dove però non c'era ancora la luce elettrica e neppure una strada per raggiungerla.

La prese in società con il cognato imbianchino e la mise in ordine. Nasce così Il Sagittario, trattoria e galoppatoio di Campiglio, tra Vignola e Marano sul Panaro, dedicato al segno zodiacale metà uomo e metà cavallo.

E a cavallo Cesare Clò ci andava come un buttero e un cowboy.

Così tra cavalli addestrati come in un circo e piatti modenesi con uno gnocco fritto che in certe giornate veniva consumato a quintali, nasce la fortuna di questo “amico

del tenore” che Pavarotti invitò a trasferirsi da lui, in Stradello Nava, per curargli i cavalli e garantirgli una cucina come quella che gli faceva la sua mamma.



Cesare Clò nel suo ristorante.

Taste Italy at home

**THE SQUARE**  
AMERICAN GRILL & LOUNGE BAR

Via Caselline, 647 Vignola MO 41058  
Email: info@squarerestaurant.it - Telefono: 059 - 767 559



## Più gustoso di Buonristoro ...c'è solo Buonristoro.

Buonristoro Vending Group, nasce dall'evoluzione naturale di un pool di aziende unite dal costante impegno nella ricerca della massima qualità, da sempre caratteristica peculiare dei prodotti e dei servizi offerti. Con Buonristoro Vending Group insieme al miglior caffè, alle bevande calde e alle bibite fresche, puoi avere anche appetitosi panini, tramezzini, yogurt e snack. Chiama subito Buonristoro e la pausa sarà più gustosa.



  
**Buonristoro**  
 VENDING GROUP

Numero Verde  
**800-226110**

[www.buonristoro.com](http://www.buonristoro.com)

## Notte di marzo

Ricordo quando uscisti dal bozzolo.  
 Trasparente. Setoso.  
 Crisalide di luce.  
 Così pensai.  
 Fiore che sboccia sul ramo di primavera.  
 I petali incontrarono l'azzurro della sera senza richiudersi.  
 Senza nascondere i sospiri nel vento di ponente.  
 Eran di nuvola i tuoi capelli.  
 S'arricciarono un po' incontrando la severità, umida, delle colline.  
 Amore. Così dissi al mio cuore.  
 Nella piana d'erbe l'istinto guidò i tuoi occhi oltre le brume vespertine.  
 Vibravan gli steli inondati da uno sguardo sconosciuto.  
 Il cuore batteva. Il mio cuore batteva mentre le tue mani di farfalla, nel silenzio, afferravano l'aria.  
 Le dita s'aprivano. Si chiudevano. Per sbocciare. Per possedere.  
 Senza derubare.  
 La notte aspettò. Aspettava un ordine?  
 I fili del bozzolo si sciolsero. Caddero senza appoggiarsi sulla terra d'erba.  
 Volarono. Lenti. Nel silenzio. Fino al fiume.  
 Che li attendeva, le onde ebbre del loro orgoglio.  
 Li s'abbandonarono. Fili d'amore. Il più lieve. Il più intimo.  
 Così sentii il mio amore nell'attimo estremo della sera.  
 Mi girai. Ti cercai.  
 Crisalide di luce.  
 Dove sei, Regina dei mille cuori di vento?  
 Dove sei?  
 Ti cercai su mille fiori.  
 La notte, improvvisa, calò. Affamata d'oscurità. Famelica d'ogni luce.  
 Te vuole.  
 Crisalide di luce.  
 Avanza fra mille fiori. Aspira il polline. Sugge il nettare.  
 Anch'io ti voglio. Aspiro il polline. Suggo il nettare.  
 La notte. Io.  
 Restammo soli. Sconsolati.  
 Amore lontano.  
 La libertà ha ali possenti di farfalla.

Marzo 2014



# A VIGNOLA



## MODENACETI

---

### ACETO BALSAMICO DI MODENA

---

**MODENACETI S.r.l.**

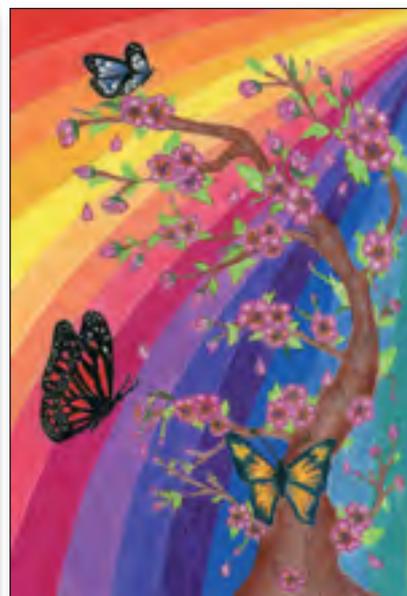
Via Prada, 3 - 41058 VIGNOLA (MO) - Italy  
Telefono: (059) 77.29.48 - Telefax: (059) 76.51.69

## Una copertina per l'annuario

**A**nche quest'anno l'immagine di copertina dell'annuario è stata affidata alla creatività degli studenti delle classi terze della Scuola Media Muratori di Vignola.

I ragazzi hanno risposto con grande impegno ed entusiasmo, presentando oltre 200 opere, molte delle quali veramente di buon livello.

Per il successo dell'iniziativa è doveroso ringraziare la Dirigente della Scuola, prof.ssa Tiziana Tiengo, i docenti di "Arte e Immagine" Angela Vitulano, Gabriele Bettini e, soprattutto, Giuditta Montorsi, che ha curato l'organizzazione "tecnica" e arti-

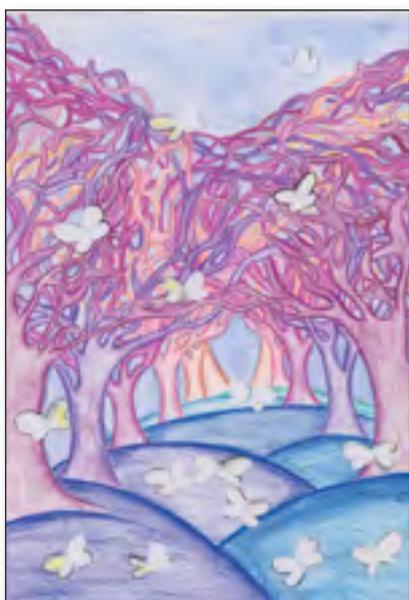
Federica Barbieri, 3<sup>a</sup> DDenise Battaglia, 3<sup>a</sup> H

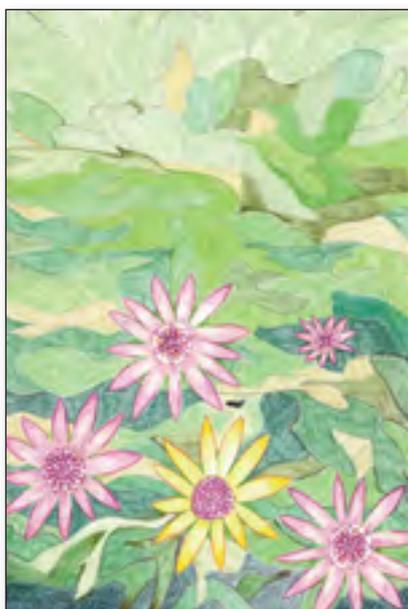
stica del concorso, in collaborazione con la prof.ssa Marinella Nizzi.

La Commissione del Centro Studi ha scelto quale immagine per la copertina del n. 46 dell'an-

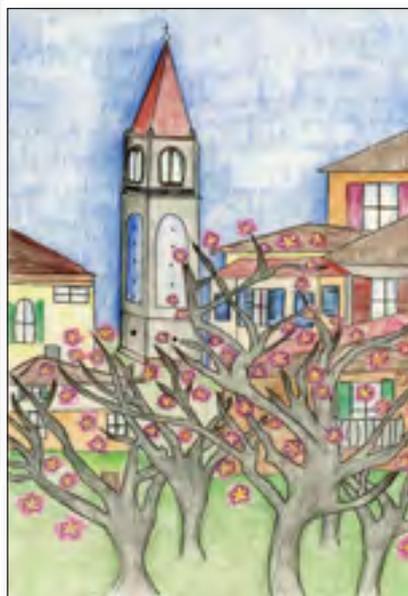
nuario della Festa dei Ciliegi in Fiore, anno 2015, il disegno di: **Chiara Fanti, della classe 3<sup>a</sup> H.**

A lei un doveroso ringraziamento per l'impegno e sincere congratulazioni per la bella opera.

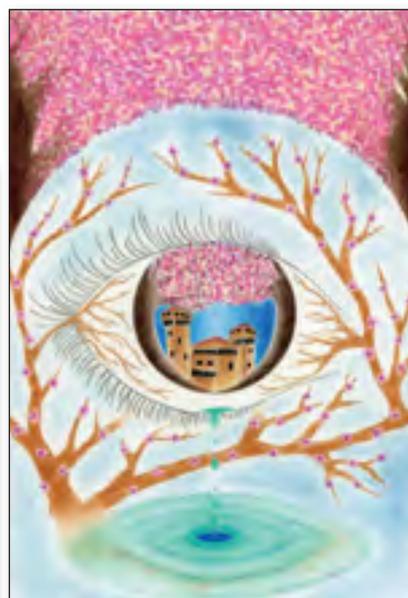
Giulia Gianelli, 3<sup>a</sup> IGionatan Stradi, 3<sup>a</sup> ABeatrice Menabue, 3<sup>a</sup> M



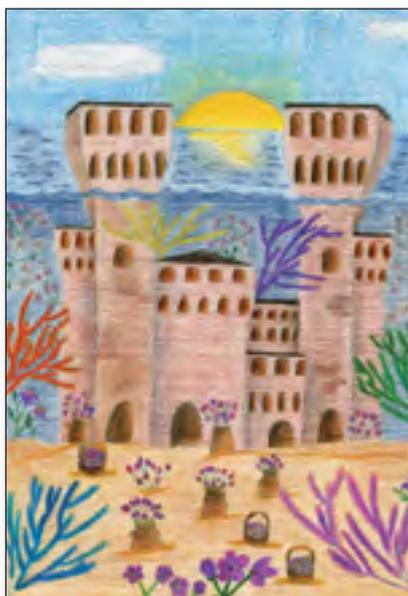
Valentina Morelli, 3<sup>a</sup> C



Elena Montanari, 3<sup>a</sup> I



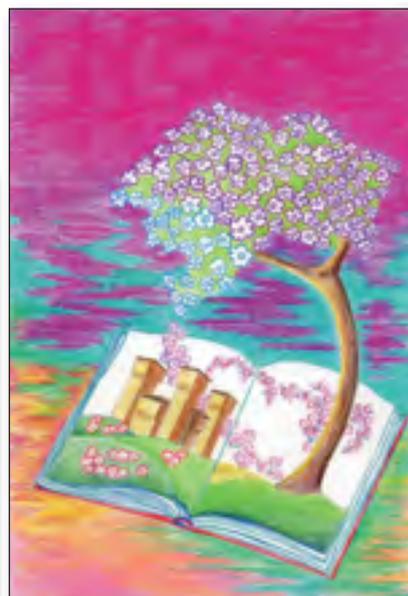
Chiara Pancaldi, 3<sup>a</sup> B



Francesca Stradi, 3<sup>a</sup> A



Valentina Teggi, 3<sup>a</sup> G



Martina Zanasi, 3<sup>a</sup> B

di Fausto Minelli  
Direttore del Parco Sassi  
di Roccamalatina

## Parco Sassi: una finestra su un popolo migratorio

**S**i stima siano più di 2 miliardi di passaggio sopra le nostre teste, senza che ce ne accorgiamo. Sono garbati, leggeri, discreti, a volte notturni, spesso silenziosi durante il viaggio, ma decisi a raggiungere ad ogni costo, la meta prefissata. No, non stiamo parlando di astri, satelliti, o di oggetti

non meglio identificati, ma semplicemente di uccelli, che ogni anno, in primavera e in autunno, si spostano in migrazione per decine di migliaia di chilometri. I più, di piccole dimensioni e con poco bagaglio, riescono a percorrere le rotte migratorie tra l'Europa e l'Africa. Ma, tali corse preferenziali, definite fin dai tempi più antichi prossimi alle glaciazioni, non sono dotate dei moderni autogrill.

Ora, come allora, non servono, il rifornimento è già incluso nel

viaggio, incorporato nei pochi grammi di grasso che un codirosso o un beccafico racimola e immagazzina prima della partenza. Sono sufficienti a volte meno di 15 grammi, per permettere un attraversamento dalla savana tropicale fino alle nostre colline. E qui, da noi, nel Parco dei Sassi di Roccamalatina, vi è un osservatorio specifico di tale straordinario quanto ignorato fenomeno. Eppure, ogni primavera ci stimola di buon mattino, il concerto di canti sempre più fornito di variegazioni musicali, sentinella d'avviso che la stagione del risveglio sta sempre più avanzando. Sono le varie specie che arrivando in genere da sud, aggiungono ogni giorno nuovi canti all'orchestra nascosta sui rametti delle siepi, tra le fronde degli alberi, nei giardini e nel bosco. Tale finestra su questo spaccato di natura, permette di osservare da vicino gli strumenti del concerto sonoro.

Non solo, tramite un anello posto alla zampa del solista, si riesce a certificare che quell'usignolo è lo stesso che era qui l'anno precedente, ritornato dopo la sosta invernale nei caldi tepori della savana e l'aver varcato mari, fiumi, laghi, deserto e catene montuose.

Lo certifica il numero, assegnato e individuale, trasportato nella zampa con la trasvolata.

L'attività svolta, l'inanellamento a scopo scientifico, è condotta da volontari, alcuni dei quali vigolesi, che dedicano tempo e passione alla ricerca su queste specie.

Sono diverse centinaia gli individui marcati e rilasciati dagli inanellatori al Parco. Il monitoraggio, che si protrae da oltre 20 anni, ha permesso di raccogliere dati sulla fedeltà, con il ritorno al luogo di cova, dopo trasvolate dalle aree di svernamento dell'Africa australe (Tanzania, Zanzibar) come nel caso del rondone, o sulle longevità, piccoli passeriformi come la capinera ricontrollati dopo 6-7 anni, oppure sulla



A destra: primo piano di Gruccione migratore transahariano.

Liù piccolo; in evidenza l'anello nella zampa.



biodiversità presente negli ambienti collinari, con oltre 50 specie diverse di uccelli inanellati.

L'attività, svolta presso il Parco, rientra tra quelle coordinate a livello italiano grazie all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) e in collaborazione con i sistemi di inanellamento europei (Euring).



Maschio di Saltimpalo con anello alla zampa, una specie poco comune nel Parco.

Cinciarella.



Due immagini di Codiroso.



Usignolo, una delle specie nidificanti al Parco e migratore transahariano.



Maschio di Capinera inanellato nel Parco.

Fotografie di Stefano Sirotti

Fiorrancino, con anello alla zampa, uno dei più piccoli uccelli europei.



il Gelato italiano  
... *Bello, Naturale*  
*Buono e Genuino*

per noi deve essere anche  
una vera...

# Emozione

## il Buon Gelato

usiamo solo i migliori prodotti locali e italiani  
Selezionati, dichiarati, tracciati



### La Vera Granita Siciliana

Torte gelato e semifreddo personalizzabili

Ciocolatte in tazza speciali

Crepes dolci e salate

Piadina Romagnola

Bar Caffetteria



Via G. Garibaldi, 1/C - Tel. 059 767391 - Vignola (MO)

info@gelateriaemozione.it - seguici sulla pagina Facebook 

## Cassettine che raccontano la guerra

di Maria Pia Corsini

**F**in dalla più tenera infanzia, quando ci si interessa ancora solo dei libri di fiabe che vedono protagonisti gli animali, ho conosciuto la guerra. La prima Guerra Mondiale dai racconti pieni a tratti di angoscia, ma sempre di rammarico e velato dolore di mia nonna Ostilia che mi raccontava di suo fratello Gino, morto lontano, al fronte. E riesumava, per mostrarmeli, vecchi cimeli che teneva raccolti e custoditi con cura quasi religiosa in una vecchia cassetta: un orologio da taschino, qualche mostrina, un foglietto che comunicava il suo decesso per malattia (il colera), ma soprattutto varie carte postali con cui Gino si teneva in contatto con la famiglia. Esse mi colpivano per il fatto che molte erano “di seconda mano”, cioè già usate e di seguito cancellate per un riuso. In guerra si viveva in mille ristrettezze, anche i ricordi venivano sacrificati! E questo era quello che mi colpiva maggiormente.

Con gli anni poi ho conosciuto la Grande Guerra sui libri di scuola. Ho saputo dei rapporti tesi e difficili tra le potenze europee; della politica aggressiva di alcuni imperi, delle rivalità coloniali, delle tensioni per le aspirazioni all'indipendenza di popoli, del nazionalismo che esasperava il sentimento di

orgoglio nazionale; dei gravi problemi economici e sociali che i governi scaricavano gli uni sugli altri; di alleanze; della scintilla che fece scoppiare la guerra che raggiunse dimensioni mondiali e conobbe tremende sofferenze; del coinvolgimento dell'Italia malgrado i tanti contrari all'intervento; della grande euforia che portava la convinzione di una guerra lampo; della successiva estenuante guerra di posizione nelle trincee; della morte di massa per l'impiego di nuove armi, dello stress dei soldati che avevano sotto gli occhi continuamente lo spettacolo di morti e mutilati; di mancanza di derrate alimentari; di una vita di stenti nel fango senza spesso sapere nulla di ciò che capitava attorno e delle loro famiglie; di famiglie che non sapevano nulla dei loro cari al fronte.

E sempre ho ricordato le vicissitudini e il dolore di mia nonna.

Ho poi cercato, questo tanti anni dopo durante i miei primi anni di insegnamento, di trovare a livello locale testimonianze di soldati scampati al fronte, per sapere della loro fatica di vivere, dell'amore che li univa ai soldati nemici perché sentiti povere pedine, come del resto lo erano loro, in mano ai potenti. Ricordo ancora di un certo sig. Zanasi (ho dimenticato

il nome di battesimo e non ho conservato le testimonianze scritte!) che diceva che si sentivano tutti figli di una mamma; e ancora che, non potendo far altro, mettevano la biancheria sotto la neve per purificarla da insetti e sentirla più pulita e soprattutto della gioia immensa di ricevere posta da casa!

E per tutto quanto sopra ho sempre guardato con interesse e grande rispetto una cassetta, così mi ha riferito l'archivista e amica Giuliana Roli, opera della Scuola Artigiana, in un bel legno massiccio e posta proprio all'ingresso del deposito-archivio storico di Vignola, collocato nei sotterranei del Municipio. Essa riporta una targhetta con la scritta: “Ufficio Notizie fra militari e famiglie. Sottosezione di Vignola (Mo). Guerra 1915-18”. Nella cassetta è custodito un mondo nel quale mi sono immersa e persa e ho saputo, tra le altre cose, che nel 1915, e funzionò fino al 1919, si era costituito a Bologna ad opera di nobildonne bolognesi, guidate dalla Contessa Lina Bianconcini Cavazza, un Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, altra denomi-

**Nella cassetta è custodito un mondo, nel quale mi sono immersa e persa...**

nazione Schedario dei Caduti della prima Guerra Mondiale. Esso "...aveva il duplice compito di rispondere alle richieste delle famiglie dei militari impegnati al fronte e di sollevare o, quantomeno, coadiuvare in questo servizio gli uffici ministeriali e militari e le prefetture...". Questo servizio fu riconosciuto giuridicamente nell'ottobre del 1915.

Il regolamento prevedeva un ufficio centrale con sede a Bologna, sezioni nelle sedi di corpo d'armata ed eventualmente delle sottosezioni. Comitati di assistenza civica svolgevano le funzioni di Uffici Notizie nelle località in cui non esistevano sottosezioni. Erano poi "le dame visitatrici", preferibilmente socie della Croce Rossa, a raccogliere presso gli ospedali territoriali,

in genere attraverso i cappellani militari, le notizie relative ai degenti, ai feriti gravi e ai morti; in seguito le trasmettevano all'Ufficio Centrale e da lì si raggiungevano sezioni e sottosezioni che contattavano le famiglie degli sfortunati. Tali Comitati erano, in genere, connotati al femminile come ho potuto dedurre dal Regolamento che prevedeva: una presidente, due segretarie, una cassiera, un'economista.

Anche Vignola ebbe il suo Comitato e molte furono le Signore e le Signorine vignolesi che si adoperarono in vari ruoli, coadiuvate tuttavia da un Presidente uomo.

Il Comitato era poi suddiviso in sezioni ognuna delle quali con varie funzioni: amministrativa, per erogare sussidi, per facilitare la corrispondenza o le notizie tra militari e famiglie, per custodire bambini figli di caduti o militari in guerra, per assistere feriti e malati, per la raccolta di offerte indispensabili per le varie attività, per contribuire a sostenere l'agricoltura.

E così ho avuto modo di conoscere il nome di tante donne, spesso insegnanti o mogli degli uomini più noti della Vignola che contava e mi piace di seguito, almeno una volta, ricordarle: Mancini Anselmi Rachele, Azzani Irma, Badioli Augusta, Bondioli Bianca, Calori Carmela, D'Amico Elena, Galimberti Bruna, Marescotti M.Giuseppina, Montessori Bianca, Muratori Margherita, Rinaldi Clara, Setti Valentina Carmela e Ester, Santi Maria, Tosi Bellucci Giuseppina, Trenti Giuseppina, Torreggiani Bianca. E ancora altre! Impegnate soprattutto per la corrispondenza, per la custodia dei bambini, per l'assistenza a feriti e malati, per la raccolta offerte. Presidente la Sig.ra Rachele Mancini Anselmi.

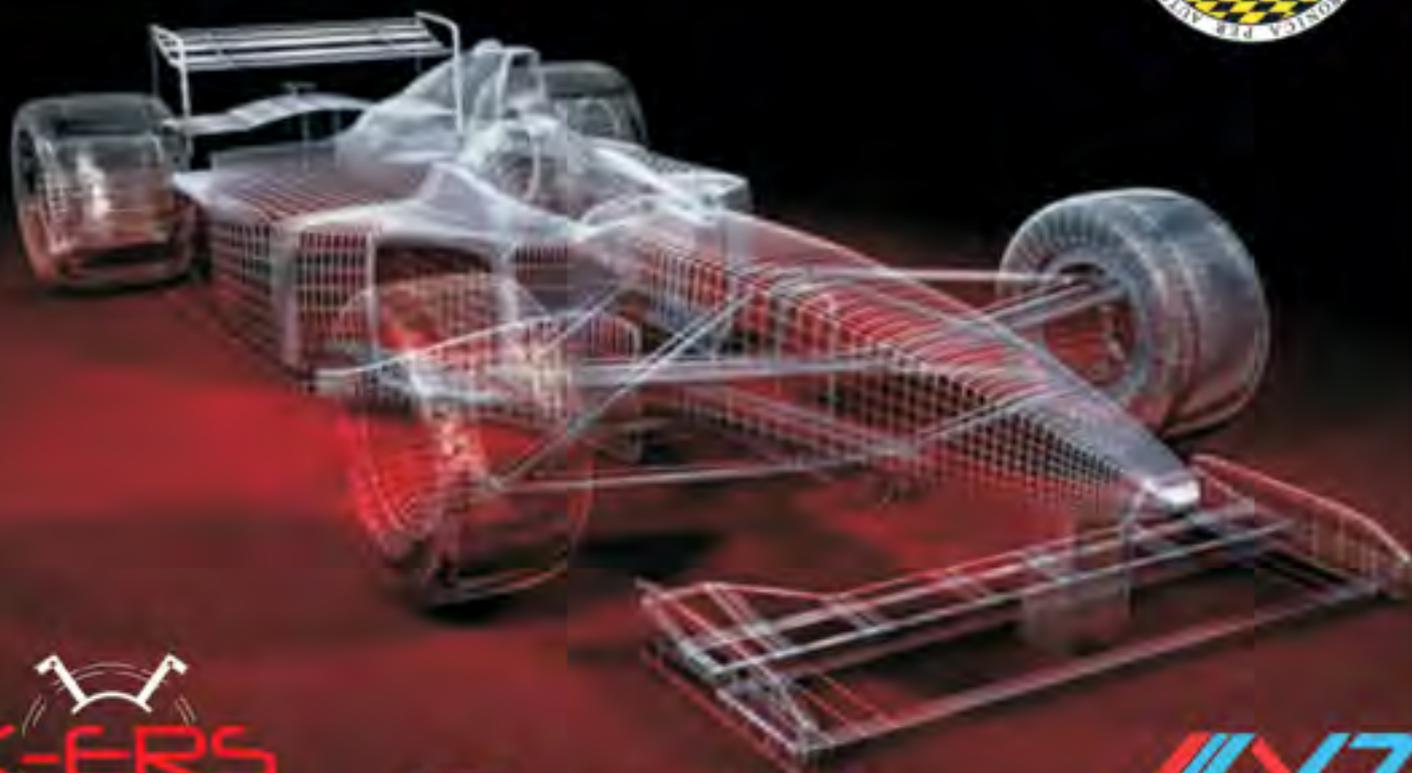
Per la corrispondenza venivano designati specifici giorni della settimana, con orari ben definiti e poiché il Municipio non disponeva di una "camera all'uopo" si chiedeva al Presidente dell'Università Popolare di Vignola l'utilizzo della sua



un esempio  
di piccola eccellenza  
Italiana



High tech electronics solutions for motorsport, military and aerospace



FAST MEE





sede che al tempo doveva essere nel Palazzo Barozzi.

Si trasmettevano regole precise da dover assolutamente osservare per poter corrispondere: scrivere non più di una volta la settimana, usare di preferenza cartoline di 15 righe o lettere di 60 righe al massimo, usare buste non foderate ed impostarle aperte, scrivere con caratteri chiari e leggibili, trattare solo argomenti di interesse privato e familiare. Inoltre si potevano inviare pacchi contenenti viveri o indumenti di diverso tipo anche solo con

pane, mentre le famiglie più abbienti con carne burro latte e indumenti caldi di lana e felpa. Anche in guerra pur al fronte si trovavano le discriminanti!!

Chissà mia nonna, questo non me lo ha mai detto, cosa inviava e se poteva inviare quello che Gino le richiedeva. Ma penso di sì se il soldato non ancora ventenne (era nato nel 1895) la ringrazia per uno squisito salamino!

E tempo dopo le comunica che ha bisogno di "cravatte" di lana, una scura e l'altra chiara,

entrambe lunghe tanto da uscire di due dita dalla giacca e ancora calze fatte "di maglia".

Non vuole soldi, ma soprattutto desidera tre cose da mangiare: un po' di prosciutto, un torroncino e un pezzetto di cioccolata. È al fronte, ha freddo, piove sempre nell'autunno del 1915, l'ultimo della sua giovane vita!

Il primo elenco dei caduti giunto a Vignola, nella guerra "voluta dal Popolo contro gli antichi oppressori" risale al 24 Maggio del 1915 e proprio qui, con tanta emozione e coinvolgimento, ho potuto leggere il nome del fratello di mia nonna: Obici Gino, figlio di Nicandro (veramente suo padre si chiamava Nicomede le notizie non sempre erano precise!) del 55° Reggimento, di mestiere fornaio.

Seguiva poi solo la data della sua morte "21 9mbre". Poche le righe per procurare un dolore grande e lungo tutta una vita! Poi nessun altro cenno, il mio prozio era tra l'altro morto di malattia, non aveva saputo superare disagi, fango, freddo, scarso cibo, lontananza da casa, dal suo forno, dalla sicura vita di paese, dalle sue abituali passeggiate, di cui sentirà sempre nostalgia, sul ponte di Vignola con un garofano rosso infilato nell'occhiello della giacca!

Poi non trovo più il suo nome all'interno dei documenti custoditi nella cassetta dell'archivio storico che di tante vite racconta la storia di guerra!

Mi rimangono le sue preziose corrispondenze che mia nonna ha gelosamente custodito fino alla sua morte in un'altra cassetta.



# **LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE**

P.M. S.p.A.  
Via Pietro Miani, 14  
41054 MARANO s.P. (Modena)  
Tel. 059/79.30.52 - Fax 059/70.51.18  
Internet: [www.pm-spa.it](http://www.pm-spa.it) - E-mail: [info@pm-spa.it](mailto:info@pm-spa.it)

SENZA SPESE  
DI COMMISSIONE  
PER CHI ACQUISTA

# Biblioteca Dannunziana Vito Salierno

asta 18 aprile 2015 • sezione letteratura



richiedete il nostro  
catalogo gratuito



**VACCARI** s.r.l.

Filatelia - Editoria

[www.vaccari.it](http://www.vaccari.it)



via M. Buonarroti, 46  
41058 VIGNOLA (MO) • ITALY  
tel. (+39) 059771251 • fax (+39) 059760157  
[info@vaccari.it](mailto:info@vaccari.it)



## I francobolli estensi

di Paolo Vaccari

**N**el sistema postale del Ducato di Modena i francobolli vennero introdotti il 1° giugno 1852.

In tale data il Ducato di Modena aveva un'estensione di 6.020 km<sup>2</sup> suddivisi in sei province (Modena, Reggio, Guastalla, Frignano, Garfagnana e Lunigiana), con una popolazione globale di oltre 600.000 abitanti. Il Duca Francesco V d'Austria-Este ne era Sovrano dal gennaio 1846.

La convenzione postale austro-italica definitiva del 29 ottobre 1851 prevedeva l'introduzione dei francobolli nel sistema postale a partire dal 1° giugno 1850, ma nel Ducato estense molti erano i motivi per cui ritardarne l'adozione.

1 - Le incertezze per la nuova e rivoluzionaria metodologia postale-amministrativa che prevedeva il pagamento del diritto



postale, per spedire una missiva, esclusivamente da parte del mittente.

2 - Le scelte del soggetto da riprodurre nei francobolli, i colori da adottare per la stampa e i valori nominali che, come previsto dalla convenzione citata, dovevano essere conformi a quelli adottati dall'Amministrazione postale asburgica, ma che non in tutti i casi - al cambio - coincidevano con la monetazione in corso del Ducato di Modena che era la lira italiana suddivisa in 100 centesimi. A Modena erano orientati per i valori da centesimi 5, 10, 15, 25, 40 e 1 lira, ciò anche per facilitare la prevista nuova regolamentazione delle tariffe postali.

3 - La tipologia dei bolli annullatori doveva essere uniforme per tutti gli uffici postali, che già disponevano, però, di bolli nominativi della località difforni tra loro.

4 - La scelta a chi affidare l'incisione degli stereotipi per la riproduzione dei cliché per la stampa.

5 - La scelta a chi affidare la stampa, non avendo il Ministero delle Finanze l'intenzione di concederla, per ovvi motivi di costi e di prestigio, alla Imperial Regia Stamperia di Vienna, come più volte sollecitato dall'Amministrazione asburgica.

In due anni queste difficoltà, ed altre minori di tipo burocratico, vennero superate, anche se tra l'Amministrazione estense e quella asburgica vi fu un copioso scambio di corrispondenza con velate minacce o ritorsioni di ogni genere.

Dall'inizio del 1852 iniziò ad essere riordinata tutta l'Amministrazione postale estense perché fosse in grado, a partire dal 1° giugno, di uniformarsi alla nuova normativa contabile.

Per prima cosa venne scelto il soggetto da riprodurre e l'incarico fu affidato all'incisore Tommaso Rinaldi della ditta modenese Rocca, Rinaldi e Algeri. L'osservazione del soggetto

**dal soggetto riprodotto nei francobolli e nei bolli si evince la Casa regnante**

L'aquila estense nei francobolli del Ducato di Modena.



Lettera spedita da Vignola a Roma il 18 marzo 1855, affrancata per 40 centesimi con cent.25 + cent.10 + cent.5, annullati con bollo a sei sbarre. A lato il bollo nominativo dell'ufficio postale di Vignola.

Cliché con l'incavo vuoto.



Esempio di emissione senza e con punto dopo la cifra.

adottato ci fa capire chiaramente a quale Casa appartenesse il regnante del tempo. Predomina infatti l'aquila coronata estense al centro tra due tralci di alloro. In alto la scritta "POSTE ESTENSI".

La scelta iniziale dei valori nominali venne confermata. Venne decisa la foggia dei bolli annullatori, sei linee parallele lunghe 3,2 cm, e di quelli accessori, affidando l'incarico all'incisore Felice Riccò di Modena, contrada Castellaro. Infine venne stabilito che la stampa doveva essere effettuata dalla Regia Tipografia Camerale, con sede in Modena, affidando la direzione dei lavori a Giuseppe Vandelli.

La prima tipologia adottata per la stampa, con stereotipi eseguiti in unica fusione, pertanto a caratteri e cifre fisse, si rivelò troppo costosa in quanto la decisione di stampare i francobolli in fogli da 260 esemplari, poi ridimensionata in 240, quattro gruppi da 60 (10x6) suddivisi da interspazi, comportava la preparazione di almeno 1.500 cliché suddivisi nei valori nominali già indicati. Prendendo invece esempio dalle Poste del Granducato di Toscana (che avevano introdotto i francobolli nel sistema postale dal 1° aprile 1851), venne adottato il sistema dei 240 cliché uguali con un incavo inferiore per la sistemazione, con



caratteri mobili, della dicitura "CENT." e del valore.

In tal modo i costi "di produzione" diminuirono notevolmente anche se ogni volta che veniva stampato un nuovo valore dovevano essere sostituite le cifre. A quei tempi, evidentemente, era molto più alto il costo del metallo e dell'incisore che quello degli addetti alla preparazione delle plance per la stampa!

La preparazione di queste avvenne con due composizioni diverse: una senza punto dopo la cifra, l'altra inserendo un punto dopo la cifra. I valori da "CENT." 5, 10, 40 vennero stampati con entrambe le composizioni; il cent.15 e il cent.25 solo con la composizione senza punto dopo la cifra; mentre la lira ha il punto dopo la cifra ma non dopo "LIRA".

La stampa fu eseguita con metodo tipografico al torchio; in seguito, con sistemi più pratici tipo la macchina a slitta, una sorta di arcaica "rotativa" tipografica. Venne usato inchiostro nero su carta composta e lavorata a mano con colorazione in pasta e di diversi colori: verde o verde oliva per il cent.5,

rosa per il cent.10, giallo per il cent.15, camoscio per il cent.25, celeste o azzurro scuro per il cent.40.

Il francobollo da 1 lira fu l'unico ad essere stampato su carta bianca, più consistente e, essendo quello con il più alto valore nominale, con filigrana rappresentata da una lettera "A" dal nome del fabbricante della carta Amici. Nei fogli per la stampa vi erano 260 impronte "A" che vennero fatte coincidere con la stampa delle 240 impronte dei francobolli; essendo il foglio suddiviso in quattro gruppi da 60, le rimanenti 20 coincisero con la suddivisione degli interspazi. In fase di stampa i fogli con la filigrana non vennero sempre posti nel torchio in modo uniforme; si ritrovano pertanto quattro posizioni di filigrana: diritta o normale, invertita, capovolta e capovolta invertita.



Del cent.25 è nota una piccola tiratura eseguita per errore su carta verde adottata per il cent.5 - il foglio, che rappresenta un raro

Le quattro posizioni della filigrana "A" di Amici (il fabbricante della carta) nel francobollo da 1 lira: diritta o normale, invertita, capovolta e capovolta invertita.

caso di “errore di colore nella carta”, non venne distribuito per la vendita e in una parte di esso venne impresso un timbro amministrativo. Alcuni esemplari delle altre parti, ancora con la loro gomma originale, sono raramente offerte sul mercato filatelico.



Durante la preparazione delle tavole da stampa a caratteri mobili si verificarono degli errori di composizione tipografica che in fase di stampa non vennero sempre notati e opportunamente corretti. Ad esempio, “ENT”, “EENT” “CETN” o “CE6T” al posto di “CENT”; “49” al posto di “40”.

Molti di questi errori, presenti in un solo esemplare nel foglio da 240, rappresentano delle rarità



da sempre riconosciute e molto considerate nell'ambito della filatelia mondiale.

A seguito degli eventi bellici della seconda guerra per l'Indipendenza, l'Amministrazione del Ducato di Modena terminò di esistere l'11 giugno 1859 con la partenza del Duca Francesco V e delle truppe che gli rimasero fedeli per Mantova, roccaforte ben protetta dall'esercito austriaco. A Modena, la reggen-

za nominata alla partenza del Duca decadde il giorno seguente e il 13 si insediò una Giunta Municipale. Il 15 venne istituito il Governo Provvisorio con la nomina di Luigi Carlo Farini a Governatore delle province dell'Emilia.

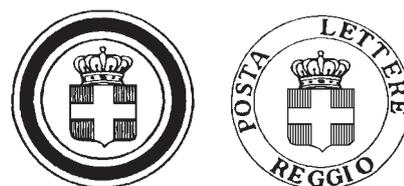
I francobolli estensi non ebbero ugual sorte anche se un decreto del 15 giugno a firma dell'Avv. Luigi Zini - Commissario Provvisorio - ordinava che tutti gli stemmi ed emblemi del precedente governo fossero abbattuti.

I francobolli, per impossibilità ad essere sostituiti immediatamente con altri senza la dicitura “POSTE ESTENSI”, continuarono ad essere usati fino al 14 ottobre 1859; dal 15 vennero sostituiti da quelli emessi dal



Governo Provvisorio con rappresentato lo stemma sabauda, e con la dicitura “PROVINCIE MODONESI”.

Dall'11 giugno al 14 ottobre 1859, si ebbero degli usi assai singolari dei francobolli estensi. A Modena e a Reggio vennero preparati dei timbri - di fogge diverse - con inciso lo stemma sabauda al centro: timbrando i francobolli, essi assumono le caratteristiche di vere e proprie soprastampe. Sono denominati “bolli risorgimentali”.



Questo capitolo, di notevole interesse storico e storico postale, appartiene al periodo del Governo Provvisorio. Alcune lettere private spedite in quei giorni contengono, a volte, interessanti notizie sull'evolversi della situazione politico-amministrativa del momento.



Il cent.25 doveva essere color camoscio; alcuni esemplari furono stampati per errore sulla carta verde utilizzata per il cent.5.

I bolli risorgimentali con lo stemma sabauda al centro.

Nei francobolli emessi dal Governo Provvisorio di Modena lo stemma sabauda.

Esempi di errori di composizione tipografica.

Lettera spedita da Reggio a Carpi l'11 giugno 1859, giorno in cui Francesco V d'Austria-Este abbandonò il Ducato di Modena.

## I primi anni delle vie ferrate a Vignola (fine Ottocento - inizio Novecento)

**Sulla rete ferroviaria, più che su quella stradale, si puntò, alla fine dell'Ottocento**

**L**a maggior parte delle strade ferrate italiane venne progettata e costruita nella seconda metà del XIX secolo. In quei lontani anni, com'è noto, tutta l'Italia centro-settentrionale fu interessata da rilevanti e repen-

tini cambiamenti culturali, sociali, politici ed economici. Il territorio, in questo dinamismo generalizzato, assunse un ruolo di grande rilievo e la crescente industrializzazione postu-

lò la creazione di sistemi idonei a garantire e a concretizzare la necessità di mobilità che in quegli anni andava fiorendo dappertutto. Le infrastrutture, allora, vennero a costituire l'irrinunciabile presupposto per viaggiare e spedire merci in tempi brevi. La ferrovia diventò così il fenomeno, l'istituzione, nonché l'attività ingegneristica più importante, del sistema delle comunicazioni terrestri europee; essa è stata il più potente strumento per lo sviluppo industriale.

Sulla rete ferroviaria, più che su quella stradale, si puntò, alla fine dell'Ottocento, per sostenere il prorompente sviluppo della società moderna: infatti, mentre la seconda rappresentò la stabi-

lizzazione di percorsi o sentieri, spesso strutturatisi nel corso di lunghissimi periodi, la prima venne pensata e costruita in un arco temporale ben più breve.

In circa cinquanta anni, su quello che era stato il territorio del Ducato di Modena venne edificata una fitta maglia di vie ferrate, poste al servizio di varie necessità. Questa vivace proliferazione di ferrovie si sviluppò quasi contemporaneamente all'abbattimento delle cinte murarie che per generazioni avevano racchiuso e presidiato le città. Le mura, dunque, con la loro funzione di isolamento nei confronti di tutto e tutti, si ponevano in antitesi assoluta rispetto alla ferrovia che era, invece, apertura verso nuovi e più ampi orizzonti.

Focalizzandoci ora sul contesto vignolese, si può osservare come esso appartenga a quelle realtà abitative sorte presso gli sbocchi vallivi, analogamente a Sassuolo, Maranello e Castelvetro.

Tra Vignola e l'importante asse della Via Emilia, sorgono i paesi e i borghi situati tra il piede della collina e l'aperta pianura: ci si riferisce, in special modo, a Spilamberto e Castelnovo Rangone. Vignola, tuttavia, avendo riguardo alla situazione del XIX secolo, non doveva essere considerata una entità autonoma, in quanto su di essa confluivano

interessi facenti capo ad altre realtà: in particolare, quelle di centri montani come Zocca, Montese e Pavullo nel Frignano. Vignola era, così, il nucleo principale attorno al quale ruotavano vari insediamenti abitativi, ciascuno con i propri interessi e valori.

Nel 1880 si iniziò a discorrere della realizzazione di una strada ferrata da Modena a Vignola; i principali nodi da sciogliere furono quelli inerenti alla natura della stessa: tranvia posta sulla pubblica strada Modena-Vignola, oppure ferrovia su sede propria con scartamento ridotto (cioè, con distanza minore dell'usuale fra i due binari)? Inoltre, vi furono difformità di vedute circa il tracciato da scegliere: occorre toccare anche Castelnuovo, oppure, evitando, collegare direttamente Spilamberto con Modena?

Serrati furono i dibattiti sorti in seno ai competenti organi della Pubblica Amministrazione.

Dopo varie trattative e numerosi raffronti tra i diversi piani di spesa, si decise di stipulare, in data 4 novembre 1884, una convenzione con l'ingegnere belga Mabilie, mediante la quale venne affidato al medesimo l'incarico di costruire una linea ferrata il cui scartamento sarebbe stato di metri 0,95, dunque di misura ridotta rispetto all'ordinaria misura di metri 1,435.

# TOSCHI LEGNAMI

LAVORI SU MISURA  
SETTORE FAI DA TE



COMMERCIO AL MINUTO  
E ALL'INGROSSO

**Specializzati  
in coperture e  
rivestimenti  
villette**



Dall'antica bottega di falegnameria  
nata nella metà dell'ottocento, all'attuale azienda di progettazione e montaggio  
di ogni tipo di copertura, con la qualità di sempre!

41056 SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)  
Via Claudia, 7216 (loc. Garofalo) - Tel. 059.772743 - Fax 059.760530

La linea in discorso, continuando con le specifiche tecniche, avrebbe interessato quattro stazioni principali poste, in ordine di sequenza, a Modena, Castelnovo, Spilamberto e Vignola; inoltre, vi sarebbero state anche varie piccole fermate intermedie quali, ad esempio, quella di Vaciglio. La lunghezza della tratta ferroviaria era quantificata in 26 chilometri e il costo venne preventivato in 1.800.000 lire.

Il 1° ottobre 1886, espletate le necessarie incombenze burocratiche e tecniche, presero il via i lavori.

L'opera di costruzione procedette celermente, tanto che il 24 luglio 1888 poté già essere compiuto, con esito positivo, il collaudo della linea per il suo intero percorso.

Pochi giorni dopo, il 29 luglio 1888, la linea venne solennemente inaugurata, al suono della banda musicale, con la messa in esercizio del treno a vapore denominato

affettuosamente "Mariannina". L'intera tratta venne percorsa, con partenza dalla stazione di Modena, nel tempo di un'ora e venti minuti, giungendo, tra il tripudio della cittadinanza presente, alla stazione di Vignola sita ove si trova tuttora.

La stazione vignolese era composta di due edifici frontistanti, realizzati in pietra a faccia-vista: uno, fornito anche di una elegante pensilina in stile liberty (ora perduta), aveva la funzione di accogliere i viaggiatori, mentre l'altro fungeva da magazzino per le merci in transito. All'interno della stazione, diversamente da quanto avviene nei tempi attuali, gli utenti del treno potevano trovare numerosi servizi, tra i quali la biglietteria ove poter acquistare il titolo di viaggio: esso, relativamente al percorso dell'intera linea, aveva un costo di una lira e 30 centesimi (seconda classe) o di due lire (prima classe). L'esercizio della linea venne affidato ad

una Società appositamente costituita: la Società Modena-Vignola. Nel 1889 l'ispettorato per le Strade Ferrate di Bologna, ravvisando l'inadeguatezza dei mezzi rotabili in uso, impose un calo della velocità commerciale da 30 chilometri l'ora a 22 chilometri l'ora, con minaccia di ulteriore riduzione sino a 16 chilometri l'ora. Quest'ultima eventualità venne fortunatamente scongiurata grazie all'acquisto, avvenuto nel corso dell'anno 1900, di mezzi più moderni, che consentirono di mantenere la velocità sui 20 chilometri l'ora.

Rimanendo nel medesimo contesto temporale e provinciale, si può osservare come Vignola fosse al centro di ulteriori progettazioni di sviluppo della rete ferroviaria: era stata formulata, infatti, una proposta tendente alla realizzazione di una ferrovia che congiungesse Vignola con Guiglia e Zocca (come si può riscontrare dalla comunicazione dei Fratelli Himalsbach, di Friburgo, in Germania, datata 29 gennaio 1910, con la quale gli stessi si mostravano interessati alla fornitura delle strutture e materiali necessari per la realizzazione della suddetta opera).

Ancora, non bisogna dimenticare, riandando all'anno 1877, la corrispondenza intercorsa tra i sindaci di Vignola e Maranello, ove veniva posto l'accento sulla importanza della realizzazione di una linea ferroviaria che congiungesse Sassuolo con Vignola, servendo tutti i comuni della pedemontana.

Infine, questa volta in ambito interprovinciale, Vignola avrebbe potuto essere parte interessata

Inizi Novecento.  
La vecchia stazione  
per Modena, aperta  
nel 1888.  
Archivio Mezaluna



# expert



www.expertvignola.it

SONCINI & SANTUNIONE SRL



*Qualità e professionalità  
per garantire, sempre il miglior servizio*



41058 VIGNOLA (MO)

Via per Spilamberto, 1557

Tel. 059-772331 / 059-762489

Fax 059-761503

info@expertvignola.it





1910. Piazza Vittorio Emanuele II, detta "Mezaluna"; la nuova stazione del tram per Bologna, appena aperta. Archivio Mezaluna

nella realizzazione della "mitica" linea ferroviaria Modena-Lucca, progetto ambizioso e strategicamente relevantissimo, purtroppo mai attuato: negli studi di progettazione preliminari, la nuova linea verso la Toscana avrebbe dovuto innestarsi, nel suo primo tratto, sulla appena realizzata linea Modena-Vignola. In fase decisionale, il progetto rimase solo sulla carta.

Ora passiamo ai rapporti con Bologna e, dunque, ai primi anni di vita della tranvia a vapore, a scartamento ordinario, che collegò Casalecchio di Reno con Bazzano sin dal 1883. Questa linea aveva il proprio punto iniziale in Piazza Malpighi, nel pieno centro di Bologna, e raggiungeva Bazzano mantenendosi sul profilo della pubblica strada Bologna-Bazzano. L'importanza dell'area vignolese, tanto per le merci quanto per il traffico passeggeri, condusse alla successiva realizzazione di un ulteriore tronco della

suddetta linea tranviaria sino a Vignola.

La linea fu inaugurata il 28 aprile 1886: da quel momento la bolognese Piazza Malpighi venne stabilmente collegata alla vignolese Piazza della Mezzaluna (ora Corso Italia), ove terminava il nuovo tratto della tranvia. Il tram a vapore, giunto in vista dell'imponente mole della rocca di Vignola attraverso la frazione di Formica, passava sul ponte Muratori, su sede comune rispetto a quella stradale: al suo sopraggiungere, un cancelletto girevole impediva il passaggio degli altri mezzi. C'è tuttavia da osservare come il tram proveniente da Bologna, al suo arrivo a Vignola, si trovasse di fronte ad una accoglienza "fredda" in quanto, sino al 1900, la stazione, pure a ridosso del centro del paese, era costituita da un semplice e precario edificio in legno, anche se fornito della summenzionata pensilina in stile liberty.

Nel 1885 l'onorevole Arsenio Crespellani, utilizzando lo pseudonimo di Arsenico Dalla Doccia, pubblicò il volumetto intitolato *Passeggiata in tramway a vapore. Bologna-Bazzano-Vignola*, ove veniva fornita una interessante e pittoresca descrizione di tutti i centri attraversati, con particolare riguardo a Vignola.

Nel 1910 la stazione vignolese della tranvia venne ampiamente ristrutturata: un più massiccio fabbricato, a pianta rettangolare, sostituì il precedente modesto edificio in legno, realizzato su due livelli e con copertura a quattro falde. Questo nuovo edificio per i viaggiatori aveva le pareti intonacate e tinteggiate, con decorazioni in stile liberty lungo il perimetro di gronda.

Ora, dopo aver presentato la genesi e lo sviluppo delle ferrovie vignolesi, si può facilmente comprendere la rilevanza del nodo ferroviario che in quegli anni insisteva sul nostro paese, il quale poteva vantare ben due autonome stazioni, realtà straordinariamente prestigiosa e prova della posizione strategica del suo territorio, ciascuna con i propri edifici ad uso dei passeggeri e ad uso scalo merci, che generavano ingenti flussi commerciali.

Da queste funzionali strutture, nelle quali tutti avevano modo di recarsi per fruire dei tanti servizi offerti (a partire dal telefono pubblico), la frutta locale e altri prodotti di zona venivano caricati sui carri ferroviari e, giunti a Modena o Bologna, prendevano la rotta per altre città (pure estere), viaggiando lungo itinerari di tale fattezze da risultare arditissimi anche per gli attuali mezzi di trasporto.

■ FERRAMENTA ■ GIARDINO ■ DECORAZIONE ■ BAGNO

**Se c'è da fare,  
ci puoi contare.  
Bricofer c'è.**



**Savignano sul Panaro (MO)**  
Via Tavoni, 1000 (lì dal ponte) Tel. 059.76.96.12



**Bricofer®**

**Tra il dire e il fare.**

# CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

## AGENZIA GENERALE DI VIGNOLA

**TUTTI I RAMI  
ASSICURATIVI**

Via Alessandro Plessi, 10  
41058 Vignola (MO)  
Tel e Fax 059 766227  
Email [cattolica@misterweb.it](mailto:cattolica@misterweb.it)



**ORTOMERCATO VIGNOLA S.r.l.**

Via dell'Agricoltura - 41058 VIGNOLA - Tel. 059 771296 - Fax 059 765244

## La “serva padrona” in chiave vignolese

di Maria Giovanna Trenti

**L**a servetta svelta di ingegno e di lingua, abile nel destreggiarsi tra le fissazioni degli uomini di casa in favore della padroncina innamorata e sognatrice, del tutto inadeguata ad affrontare padri severi e tutori avidi, è un personaggio vecchio quanto la commedia: la ragazza, furba e dotata di non comune abilità psicologica, è il contraltare femminile e più fidato del servo compiacente, che conosce ogni segreto del suo datore di lavoro e che talvolta non sa resistere alla tentazione di approfittarne per il proprio tornaconto.

Per un lungo periodo era impensabile che “la serva” aspirasse ad essere altro: i ruoli erano precisi ed a lei sarebbe toccato in sposo l’inaffidabile “servo”.

Poi sulla scena irrompe la fantastica Serpina, *La Serva padrona*, cui è affidata la notorietà presso il grande pubblico di Giovanni Battista Pergolesi, e le cose cambiano: basta leggere una parte del delizioso duetto di chiusura in cui, senza nessuna remora, chiarisce all’attuale padrone e futuro marito “*Se comandar vorrò,/ disgusto non avrai/ or serva più non son*”. Una convinzione salda e precisa, soprattutto se confrontata con il maldestro tentativo di Uberto che, scopertosi innamo-

rato della serva di casa, vorrebbe almeno salvare le forme “*Disgusto non avrò,/ se comandar vorrai:/ ma con discrezion*”. Dopo questo confronto nessuno ha dubbi su chi detiene il potere in casa, anche se forse - proprio in forza della sua intelligenza e della sua astuzia - Serpina alla fin fine governerà “*con discrezione*”.

Il successo che da quasi tre secoli arride all’opera di Pergolesi (che di opera neppure si tratta, ma di uno scherzoso intermezzo a *Il prigionier superbo*, tragedia caduta nell’oblio) nasce, oltre ovviamente che dalla qualità intrinseca, dal gusto un po’ pettegolo che tutti nutriamo per il cedimento dei “duri e puri”, sicuri nelle loro convenzioni e convinzioni, di fronte ad un bel faccino guidato da un’acuta intelligenza.

Basti ricordare la costante solidarietà del pubblico per il “capriccio” di Mirandolina, personaggio femminile tra i più intriganti della letteratura, così permalosa e così pratica, tanto intelligente da saper fermare il gioco non appena avverte odore di guai.

Per trovare le donne “reali” che in qualche misura costituiscono la fonte di ispirazione delle creature letterarie, bisogna addentrarsi nelle cronache locali, che talvolta registrano queste “anomalie” nell’ordinato svolgersi

di società dai comportamenti codificati.

A fornirci materiale per Vignola è ancora una volta il prezioso, e non a caso pettegolo, Antonio Galli, che, nella *Storia Antica e Moderna di Vignola sino all’anno 1806*, racconta dello strano matrimonio di Giuseppe Bruni, dottore in medicina: “*il D.r Giuseppe non si ammogliò da Giovane, e per picca prese per Moglie la Maria Adani sua Serva, colla quale vive ancora, e per tal Matrimonio eranvi quasi sempre dispiaceri in Famiglia tra li Fratelli e non figurava altro che da Serva: voleva che i Contadini ci dassero del voi, e suo Marito non voleva che faceva da Padrona, i suoi Nipoti non l’hanno mai riconosciuta per Zia, suo Marito non dormiva seco, ed aveva preso una sua Cugina, acciò dormisse seco, e gli facesse Compagnia; dopo la Morte del Sig.r Don Giacomo, e Don Pietro allora il Marito aveva piacere che la trattassero come Moglie del Sig.r D.r Bruni, e sapessero che era sua Moglie; il suo più bell’Abito era di Bavella, e portava un Cerchio d’oro al Dito Piccolo...*”.

**Donne  
a Vignola  
nei secoli**

La descrizione dalla sintassi arruffata e pasticciata è tipica dell'autore, ma in questo caso la qualità è peggiorata da una mal celata indignazione: com'è possibile che un esponente della prestigiosa famiglia Bruni abbia sposato una Maria Adani qualunque, una serva? Vi deve certamente essere dietro una "picca" verso i fratelli nei confronti dei quali Giuseppe nutriva sentimenti poco cordiali: ed ecco allora che il buon cronista accumula, con pettegola ferocia, tutte le angherie che l'incauta donna deve giustamente subire a testimonianza che non si tratta di un matrimonio come gli altri, poggiato sulle solide convenzioni del tempo.

In compenso la sequenza delle immagini è folgorante, degno canovaccio di una commedia dell'arte con i poveri contadini, cappello in una mano, capponi nell'altra e cesto delle verdure al braccio, che balbettano un confuso voi/tu guardando di sottocchi Maria ed il padrone, i supponenti ed incipriati nipoti che, naso all'aria, fingono di non vedere la nuova zia ed infine la cugina povera catapultata nella ricca casa dei Bruni quale dama di compagnia sui *generis*. Leggendo l'intero testo sorge però il dubbio che l'iniziale freddezza coniugale fosse, almeno in parte, una recita a beneficio di terzi, volta a tacitare "con discrezione" soprattutto le smanie di Giacomo, fattore generale del feudo, munito di "Laurea Dottorale in Giurisprudenza" conseguita nel "Liccio di Bologna", che si dava arie da capofamiglia, e l'ecce-

siastico Pietro che aveva "fatto carriera" a Venezia, dove peraltro era stato mandato "con politica dei Fratelli, perché era di disturbo ai Medesimi": non appena, infatti, i due sparirono dall'orizzonte della coppia, Maria entrò a pieno titolo nel ruolo di moglie, nonostante il Galli annoti, con puntigliosa malignità, come il suo abito più bello fosse solamente di "bavella" (un tessuto di seta, ma di seconda qualità) e come il cerchio d'oro (presumibilmente l'anello nuziale) adornasse il mignolo anziché il più usuale anulare.

Certamente Maria aveva contratto un matrimonio al di sopra delle aspettative, secondo il sentire comune, ma era entrata a far parte di un vero ginepraio: la famiglia Bruni era, infatti, attraversata da tensioni continue tra i quattro fratelli, soprattutto dopo che Domenico, figlio primogenito di Giacomo, aveva scelto di diventare sacerdote. Su quest'ultimo, infatti, pare di capire che inizialmente sia il padre sia lo zio Giuseppe avessero investito moltissimo nella speranza di "fare una famiglia cospicua" rinunciando di fatto entrambi ad avere altri figli.

Si tratta di un progetto non raro per quei tempi, i cui prodromi già si intuiscono nell'allontanamento dei due fratelli minori Pietro e Francesco (che tenderà anch'egli con risultati pessimi, l'avventura veneziana), il cui fallimento fece deflagrare il rapporto tra Giacomo e Giuseppe, entrambi dal carattere molto forte e competitivo, che da quel momento in poi iniziarono una sorda guerra familiare, fatta

non solo di emulazione nell'acquisto di immobili, attività per la quale entrambi mostravano vero talento, ma anche di episodi tutt'altro che edificanti, come quando Giacomo, approfittando della momentanea assenza del fratello, fece cambiare in favore del proprio figlio il testamento della sorella Lucia.

In questo clima avvelenato il matrimonio di Giuseppe Bruni con Maria più che come l'ennesima sfida a Giacomo, va forse visto come la ricerca di una pausa di tranquillità: già anziano e quindi con scarsa probabilità di avere eredi, le game con una donna, verso cui nutriva forse anche un sincero sentimento, ma che soprattutto ben conosceva il clima di casa per farne già parte gli sarà sembrata la soluzione migliore, anche a costo di farne una "serva padrona".



Dmitry Grigoryevich  
Levitsky  
(1735 - 1822)  
"La serva padrona".



# PANCALDI AUTO

MULTIBRAND

Via Goldoni, 71 Vignola (MO) - tel 059.763514 - [www.pancaldiauto.it](http://www.pancaldiauto.it)

## Associazione Amici del Cuore di Modena Sezione "Ottavio Tondi" di Vignola Le attività in programma nel 2015

*Un cuore è una ricchezza che non si vende e non si compra: si dona (G. Flaubert)*

**AVERE A CUORE ...  
IL CUORE**

**Q**uesta massima illustra l'operato dei volontari del cuore, impegnati a promuovere le varie attività tendenti alla prevenzione delle malattie cardiovascolari e le buone pratiche di promozione del benessere psico-fisico (quindi sociale) in ogni età proprio mettendo in atto buone prassi fin dalla gioventù.

Da qui la programmazione delle varie attività ed iniziative che annualmente vengono pro-

poste anche nella zona di Vignola ai soci e simpatizzanti.

Da alcuni anni sempre più ampio è lo sforzo di coinvolgere le nuove generazioni sulle tematiche della prevenzione, della conoscenza dei rischi e delle pratiche di intervento connesse, mediante attività di **ADDESTRAMENTO AL PRIMO SOCCORSO BLS** (per la rianimazione cardiopolmonare) destinata agli alunni degli istituti scolastici superiori di Vignola. Ogni anno sono sempre più numerosi i corsi richiesti, a riprova di una sensibilità sempre più diffusa nella pratica concreta della solidarietà.

Ogni anno in autunno anche a Vignola l'associazione si adopera per la campagna di VEN-

**DITA DELLE NOCI DEL CUORE**, il frutto che *sta a cuore ...* al cuore.

Come è ormai sapere diffuso: 3 o 4 noci al giorno incidono positivamente sulla salute sotto diversi profili, sia abbassando i fattori di rischio cardiovascolare e l'incidenza di infarti nelle persone sane, sia abbassando il colesterolo e regolando la pressione sanguigna, al punto da essere consigliate a chi soffre di diabete per tenere sotto controllo effetti e rischi secondari della malattia.

Consolidati sono gli appuntamenti ormai storici che *hanno a cuore* gli associati e gli amici dell'associazione:

**IL PRANZO SOCIALE** in febbraio, appuntamento annuale per illustrare le attività del nuovo anno, oltre che momento importante di ritrovo e convivialità, occasione per attività benefica a favore delle iniziative dell'associazione.

La **CAMMINATA DEL CUORE**, che si svolge da oltre un decennio in aprile e rientra nel calendario delle iniziative primaverili della Festa dei Ciliegi. È una passeggiata lungo le sponde del fiume Panaro nel periodo della fioritura degli alberi di ciliegio, che propone due percorsi differenziati per lunghezza, rendendola così una piacevole



Addestramento al Primo Soccorso.



scampagnata adatta a tutte le età. Tra gli appuntamenti legati alla Festa dei Ciliegi in Fiore, in aprile resta atteso lo screening gratuito ed aperto a tutti i cittadini, INSIEME PER LA TUA SALUTE, controllo gratuito di glicemia, colesterolo e pressione arteriosa con consulenza medica cardiologica e dietologica.

Divenuto ormai anch'esso un appuntamento per gli associati e simpatizzanti della zona di Vignola e comuni limitrofi ed opportunità di incontro e di sostegno all'associazione. Sempre senza dimenticare che rientra tra le buone prassi di prevenzione attiva. Ogni nostro impegno, gesto, attività e

cura, inoltre, ha un respiro più ampio, poiché concorre anche a disegnare le varie iniziative alle quali l'Associazione Amici del Cuore di Modena aderisce in campo nazionale, attraverso il CONACUORE Onlus, Coordinamento Nazionale del Cuore, nato a Modena nel 1999, che attualmente riunisce oltre cento associazioni di volontariato impegnate nella lotta alle malattie cardiovascolari, da Aosta a Siracusa, e che lavora per la **PREVENZIONE**. È un'attività che ... *tocca il cuore*, realiz-

zata da chi è *di buon cuore*, che a volte anche *ridendo di cuore* riesce a *scaldare il cuore*.

Il pranzo sociale degli Amici del Cuore.



# KRONO

## ART DESIGN

di Bicocchi Federico

MASTRO DECORATORE  
IMBIANCHINO  
TRATTATORE PAVIMENTI

SENZA ALCUN IMPEGNO  
DA PARTE VOSTRA  
E MEDIANTE  
NOSTRO SOPRALLUOGO,  
VI SARÀ FORNITO UN PREVENTIVO  
GRATUITO

Via A. Tavoni, 63 - 41058 VIGNOLA (MO)  
kronoartdesign@gmail.com



SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

Cell. 393.4757335  
kronoartdesign@gmail.com

## Claudia Tintorri artista affermata, stimata docente

**C**laudia Tintorri ha attraversato il mondo prima di approdare a Vignola.

Eppure, in pochi anni, ha conquistato il cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerla. Il sorriso aperto, la pazienza di ascoltare, la capacità di far emergere nei suoi allievi emozioni profonde

Ginzburg, a Vignola) siano sempre più frequentati.

Claudia è nata a Latina, ma il suo legame con la nostra terra si evidenzia nel cognome: Tintorri è infatti piuttosto diffuso nella zona di Sestola (terra di origine del padre), dove c'è una località chiamata "La Tintoria".

Diplomata a Brera (Milano), ha compiuto studi artistici a Lugano, Copenaghen e in Florida.

È impossibile sintetizzare in poche righe le numerose personali e collettive che ha tenuto in varie parti del mondo, nonché i premi vinti e le attestazioni.

Ricordiamo le personali di Lugano (1975); Cernobbio (1976); Milano (1978); Roma (1983); Copenaghen e Soro (1993); Nizza (1997); Pisa (2000); New York (2000); Schio (2006); Salotto di L.A. Muratori (2008); mentre tra i riconoscimenti spiccano la Medaglia d'Oro al Parlamento Mondiale di Cleveland; il premio della Presidenza CEIC, Strasbourg; Premio Il calice d'Oro, Firenze; Premio La Serenissima, Venezia...

Le poesie di Claudia offrono anche una chiave di lettura dei suoi dipinti. Un'elaborazione raffinata della realtà, a volte lirica, a volte graffiante, sempre profonda. E la presenza costante di un simbolismo quasi mistico, estremamente moderno, capace



Claudia Tintorri nel suo studio.

di indurre emozioni attraverso le immagini, o le parole.

E se la valenza delle immagini ha raggiunto livelli artistici elevati, quella delle parole, a nostro giudizio, non è da meno.

### *Altre viole al Sammichele*

*C'è un cuore a faccia in giù  
su quel sentiero  
l'alba ha nel suo trono  
gocce roventi d'aria  
Ti ascolto*

*ormai solo un vento  
perduto nella valle  
l'eco di un martello  
la radice parla nell'ombra  
La fisarmonica di una foresta  
piange di nostalgia  
Ormai si perde il riso  
dei verdi sassi sulla rena  
La macchia profonda del Tempo  
uno strappo sulla rosa  
Avrai per sempre un pianoforte  
muto e senza dita  
Altra neve sulle scarpe  
ed altre viole al Sammichele:  
ormai ti ascolto  
come di notte il vento sconosciuto  
tra brividi di stelle.*

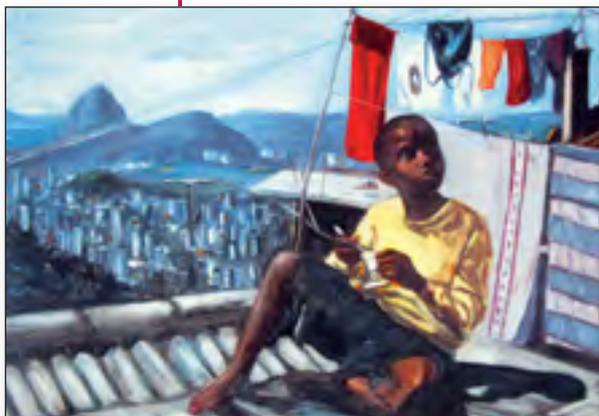


Amici dell'Arte Vignola



"La danza nella notte" olio su tela

"La speranza" olio su tela.



e di aiutarli a trasportarle sulla tela, hanno fatto sì che i corsi che tiene (ricordiamo tra gli altri quelli all'Università N.



**DARIO  
BERGONZINI S.R.L.**

**imballaggi legno - plastica - cartone**



**Via Dell'industria 355 Tel. 059.765392  
Vignola (Mo)**

## I don't know

...ma ero anche venuto a capo, finalmente, di cosa volesse dire "I don't know".

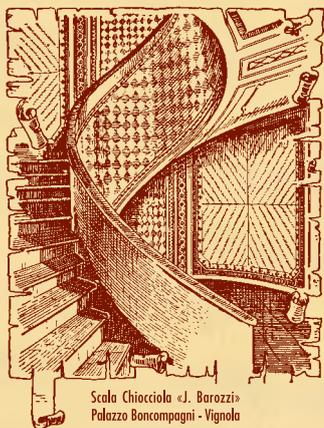
**I**l Rock'n Roll prese le mosse negli USA attorno al '54, e ne fu primo interprete Bill Haley con la celeberrima Rock around the clock, intramontabile cover di quella moda musicale. Il fenomeno Elvis Presley esordì di lì a poco, ed esplose nel '56. La sua eco impetuosa riverberò sin da subito in Italia e nel mondo, consolidandosi l'anno successivo in un successo planetario, mai visto prima d'allora. A quei tempi mi affacciavo all'adolescenza, età in cui si scopre la musica, e l'impatto su di me e i miei coetanei fu travolgente, un innamoramento profondo, viscerale, sentito al punto da aver lasciato in tanti di noi, per tutta la

vita, un'impronta mai trascorsa. Avevamo visto Elvis cantare in qualche rarissimo spezzone televisivo e in un paio di suoi film dell'epoca, e ben di rado si poteva ascoltarlo alla radio, ma i suoi dischi li conoscevamo tutti e li divoravamo, mandando a sempiterna (e storpiata) memoria quel che si capiva del suo inglese. Se Elvis era dunque l'incontrastato dominante, nel gruppetto d'amici del tempo avevamo nondimeno orecchio anche per altri interpreti, forse più raffinati sul piano del genere musicale e di ascolto più impegnativo, come furono i colossi del jazz del calibro di Jerry Mulligan, Chet Baker o Louis Armstrong, oppure cantanti come Nat King Cole, Ella Fitzgerald, il grande Frank Sinatra o i Platters. Nel merito, trattandosi di giovanetti all'età delle scuole medie, si può forse rilevare una sensibilità musicale abbastanza evoluta. Comunque fosse, denominatore comune a Elvis e tutti gli altri, era quello di cantare in inglese, lingua a noi sconosciuta.

Tutte le estati di quegli anni d'alba adolescenziale le trascorsi in quel di Samone, un borgo collinare nel Comune di Zocca, dove i nostri genitori spedivano me e mio fratello in villeggiatura, accuditi e sorvegliati da una gover-

nante che si chiamava Debora. Il giradischi si arroventava per ore e ore, sempre con le stesse canzoni di Elvis, le stesse di Nat, le stesse di Ella, le stesse di Frank e i soliti Platters. Una solfa micidiale per chi era in casa, e a nulla valevano i rimbrotti della Debora, che finì difatti, pur rintronata, col prenderla persa. Io mi ero talmente invaghito di Elvis che un mattino, all'insaputa dei miei, discesi a Modena in bicicletta per vedere un suo film nel primo pomeriggio (*La via del male*, una boiata stratosferica, ma lui cantava...), facendo poi ritorno verso sera. Con gli amichetti del luogo non si parlava d'altro che di musica, come faceva quel pezzo, com'erano le parole, che mosse faceva Elvis cantando, che timbro profondo aveva Frank, e via almanaccando. Ciò su cui nessuno di noi era in grado di sbilanciarsi era il significato delle parole. Trattandosi di canzoni sistematicamente in inglese, in genere non si comprendeva nemmeno il titolo, figurarsi il testo. La cosa intrigava particolarmente me, ero curioso di conoscere, se non proprio i dettagli, almeno il contesto dei versi delle canzonette che più mi piacevano. A scuola, alle medie, ero malauguratamente finito in una classe in cui la lingua straniera era il francese, e anche qualche amichetto cui era capitato l'inglese, essendo alle prime armi, ne capiva come me, cioè pressoché niente.





Scala Chiocciola «J. Barozzi»  
Palazzo Boncompagni - Vignola



torta

# Barozzi®

*un nome celebre un prodotto di classe*



1886

EUGENIO GOLLINI - VIGNOLA

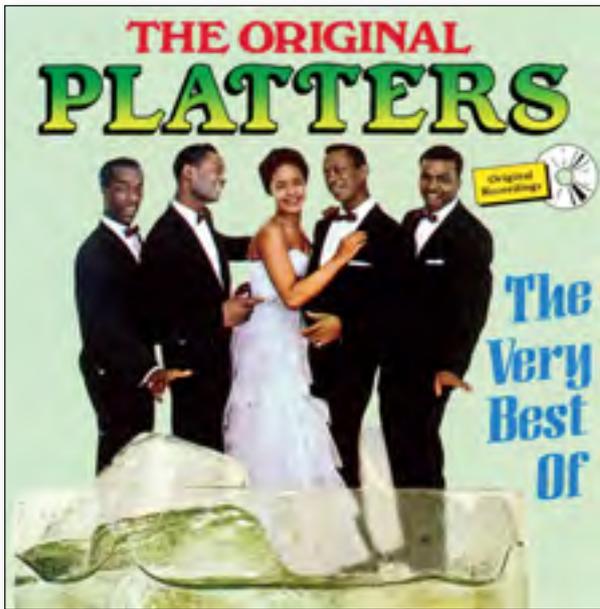


PASTICCERIA EUGENIO GOLLINI

Piazza Garibaldi 1/N - Vignola (Mo) - tel. 059 771079 - fax 059 764039

[www.tortabarozzi.it](http://www.tortabarozzi.it) - [info@tortabarozzi.it](mailto:info@tortabarozzi.it)

Nome e marchio registrati - Foto: Alfonso Malferoni



A furia d'ascoltarle, avevo colto il ripetersi di certune parole, come ad esempio *night, darling, guitar, money...* oppure brevi frasi ricorrenti, robe semplici come *I love you, kiss me, you are mine...* Per quelle potevo far ricorso a mio padre, che un minimo (ma proprio un minimo) l'aveva masticato durante la guerra e, almeno fin lì, poteva rendermene conto. Una frase frequente da cui sembrava invece non saltarci fuori era *I don't know*, cui rispondeva sempre: non lo so. Per quanto riprovassi a chiederglielo, la risposta era sempre quella: non lo so. C'era, nel paesino, un villeggiante anziano, un signore dall'aria austera di cui poco sapevamo noi ragazzini, se non che era di Bologna e aveva soggiornato spesso all'estero. Di lì a pensare che potesse conoscere almeno un po' d'inglese il passo era breve e, una volta che mi capitò l'occasione, vidi d'approffittarne e con una certa faccia tosta gli chiesi se poteva tradurmi qualche titolo di canzonette. Lui la prese bene e mi accontentò all'istante,

con mia grande soddisfazione. Ma sull'*I don't know* mostrò la corda, perché mi disse come mio padre: non lo so. Niente da fare, pensai fra me: cosa volesse dire *I don't know* sembrava non saperlo nessuno.

La faccenda del mio particolare interesse per il significato dei testi delle canzoni in inglese era cosa nota fra gli amici, e fu con gioia che uno di loro, un bel giorno, m'informò che a casa sua, a Samone, era arrivato un lontano nipote di sua madre per trascorrere un breve periodo di vacanza. Niente di speciale, ma il fatto era che costui veniva dagli Stati Uniti: era americano! In realtà era figlio di italiani, nella fattispecie modenesi, ma nato e vissuto in America. Gran bella notizia, pensai subito, a lui avrei sicuramente potuto rivolgermi per imparare un sacco di cose sulle canzonette di Elvis e compagnia cantante. L'amico mi riferì che si chiamava George e veniva dal Texas, era più grande di noi, sui vent'anni, parlava poco l'italiano e lo comprendeva a fatica, ma ciò che capiva benissimo, pur senza parlarlo, era il dialetto modenese, per il semplice fatto che i suoi genitori, in America, lo avevano sempre usato fra di loro in casa. Io il dialetto lo maneggiavo bene, come del resto i miei amici, e quando ebbi occasione d'incontrarlo, gli diedi la mano e mi presentai con un bel: "*Piaser, am ciam Claudio*". Era un giovanotto biondiccio, alto almeno uno e novanta, magrissimo e dall'atteggiamento un po' curvo, con una faccia simpatica e il sorriso facile. La

prima chiacchierata la facemmo in presenza dell'amichetto che lo ospitava, e si svolse rigorosamente in dialetto da parte nostra, mentre lui, che capiva tutto, rispondeva in un italiano decisamente stentato. L'amico m'informò di aver già messo al corrente George del mio interesse per le canzoni americane, e potevo quindi rivolgermi a lui per chiedergli quel che volessi. Ne approfittai al volo e partii in tromba con la questione che più mi stava a cuore: "*Xa vol dir I don't know?*". Lui doveva saperlo: era un texano. Rise. "*Non so*", rispose con un gesto di semplicità. Ne fui sorpreso: possibile che non lo sapesse neanche lui? "*Mai pusibil c'an nal sapia gnisun?*", mi venne da commentare. Rise di nuovo, dando a intendere di aver compreso l'inghippo, e finalmente, pur arrabattandosi, mi svelò l'arcano: *I don't know* voleva proprio dire "Io non lo so". Ecco perché, ricevendo la risposta giusta, pensavo che nessuno conoscesse la traduzione. Ne fui felicissimo e gli domandai se avessi potuto chiedergli anche altro, e lui si dimostrò più che disponibile. Era il mio uomo.

Nei giorni a venire avemmo altre occasioni d'incontro ed ebbi così modo di apprendere il significato dei titoli di tutte le canzonette che conoscevo, quelle di Elvis, Nat, Ella, il grande Frank e i Platters. Non solo, ma riferendogli il 'suono', pur storpiato, di certe frasi dei testi che sapevo a memoria, ne ebbi immediata traduzione, facendomi per di più intendere la corrispondenza dei termini

DA NOI PUOI TROVARE  
**Mangimi, Concimi, Insetticidi,  
Sementi Orto, Giardino,  
Accessori per Animali,  
Sali Depurazione e Disgelo,  
Farine Alimentari**



Via per Spilamberto 1079 Vignola (MO)  
Tel. e Fax 059 771 719  
mail > [info@zanasilino.it](mailto:info@zanasilino.it)



fra l'italiano e l'inglese. Un tripudio! Quelli di George furono i primi rudimenti che ricevetti, e bastarono per impratichirmi della lingua perché, recettivo com'ero a quell'età, ci mettevo poco a richiamare quelle primissime nozioni per comprendere poi per conto mio almeno un minimo di ciò che sentivo nei dischi. Le chiacchierate col texano avvenivano di regola in presenza anche dei miei amichetti, e tutti ci rivolgevamo a lui in dialetto, ricevendone tribolate risposte in italiano. Era un ben curioso modo di dialogare, quasi comico, con uno che non capiva niente se gli si parlava in italiano ma comprendeva perfettamente il vernacolo modenese e, per dir la sua, si sforzava di esprimersi in qualche modo nella nostra lingua. La cosa era così buffa che i miei amici, rivolgendosi a lui, non mancavano mai di sorridere, o meglio di dar l'idea di cercare di trattenersi dal ridere. Io in verità, preso com'ero dal carpire all'americano tutto quanto potessi, non ci trovavo niente

di spiritoso, ormai sapevamo benissimo che il tramite per intendersi era quello. Ma loro no, se parlavano con lui, lo facevano sempre con un sorrisetto faceto sulle labbra. Del resto, persino a lui scappava da ridere quando dialogavamo in quel modo. Si trattava insomma di chiacchierate quantomeno singolari sul piano dei modi, nelle quali però tutti sembravano divertirsi.

Fu così per l'intera settimana di permanenza del texano, incontrandoci qua e là, al bar o nella piazzetta del paese, oppure in casa dell'uno o dell'altro. Poi venne il giorno in cui doveva andarsene e la sera prima, per salutarlo, combinammo una cena *Da Teodoro*, l'unica trattoria del borgo, che peraltro fungeva anche da Ufficio Postale, tabaccheria e cartoleria. C'eravamo tutti, e le chiacchiere filarono in allegria come al solito: noi in dialetto e lui ad arrangiarsi nel consueto italiano malcerto e frammentato. Sinché a un certo punto, verso fine serata, George si rivolse a me con una domanda precisa che ricordo ancora: "*Scolta Claudio, ma secand te, me sunia daboun n'american?*", detto in un dialetto perfetto. Fu tale la sorpresa che lì per lì non capii. Cosa mi aveva chiesto? Lo guardai perplesso, nel silenzio di tutti. E lui: "Voglio dire: secondo te, io sono davvero un americano?", detto in un italiano altrettanto perfetto. Subito rimasi a bocca aperta, ma bastò un attimo per comprendere. Stirai la testa all'indietro coprendomi gli occhi ed esclamando: "*Vaca boia, ag sun casché!*". Scoppiarono tutti

a ridere, anche George (che in verità doveva chiamarsi Giorgio, pensai al volo...), il quale si alzò in piedi e aprì le braccia. Mi alzai anch'io e ci abbracciammo, mentre gli amichetti liberavano un applauso fragoroso.

Per qualche istante, forse per via dello stupore, provai un senso di commozione, ma passò subito e scoppiiai a ridere anch'io.

Poi, nell'ilarità di tutti, George (che in effetti si chiamava Giorgio) mi ricapitolò l'intera trafila dello scherzetto che mi avevano giocato. L'idea era nata per via della mia passione per le canzoni americane, ma soprattutto per la mia manifesta curiosità sui titoli e il significato dei testi. Era andata così: c'era un cugino di uno degli amici che doveva venire a trascorrere una settimana a Samone, e quel cugino (un giovanotto più modenese che mai) era al terzo anno del corso di Lingue all'Università di Bologna, aveva soggiornato spesso a Londra per impratichirsi e parlava ormai l'inglese come l'italiano (oltre che il dialetto). Di lì ad architettare la burla c'era voluto poco, perché l'idea piacque a tutti gli altri amichetti, i quali difatti, sapendo della farsa, erano stati al gioco per l'intera settimana, senza mai tradirsi. Ecco perché ridacchiavano durante i colloqui fra me e il "texano". Però la presi bene. C'ero cascato come un pollo, ma se non altro avevo imparato tanto sulle canzonette di Elvis e degli altri compari americani. Non solo, ma ero anche venuto a capo, finalmente, di cosa volesse dire "*I don't know*".



*spedizioni  
trasporti  
logistica*  
**affidabili sempre**  
**transmec**  
group 

**spedizioni**  
ovunque nel mondo attraverso il nostro network

**trasporti**  
sulle strade ogni giorno a bordo dei nostri mezzi

**logistica, packaging e servizi**  
integrati a supporto del tuo business

**Transmec Group** la tua soluzione affidabile

tel. (+39) 059 895811  
fax (+39) 059 527355  
info@transmecgroup.it  
www.transmecgroup.it



Az. Agricola "La Vittoria" - Vignola  
Via confine 8 bis - Cell 3384385845  
[www.acetaiadeibago.com](http://www.acetaiadeibago.com)

É dall'unione di due famiglie, Bartolini e Gozzoli, che nasce il nome della nostra acetaia: la loro passione e collaborazione fà sì che le botticelle vengano accudite dalla vendemmia effettuata nella nostra vigna di trebbiano DOP, fino al momento dei prelievi e dei rabbocchi, attraverso le stagioni e le quotidiane cure.

Il nostro pregiato **Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P.**, imbottigliato nell'apposita bottiglia disegnata da "Giugiaro Design", porta su ogni capsula il sigillo di garanzia della serie numerata.



**Il mosto cotto acetificato**, di uve Trebbiano modenese (D.O.P.) della nostra vigna è ottimo per i rabbocchi, come equilibratore di acidità (9/10°) e per l'avviamento di nuove batterie alle quali permette di acquisire in tempi molto più brevi quei profumi ed aromi tipici della produzione secolare di aceto balsamico della tradizione modenese.

**B.T.**  
**impianti**

TECNOLOGIE  
ECOLOGICHE



di Baraldi Maurizio s.r.l.

- Impianti idrosanitari
- Riscaldamento
- Condizionamento
- Impianti solari
- Energie alternative
- Geotermia

Via dell'Industria, 157 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.762269 - Cell. 335.6261695

E-mail: [bt@btimpiantisrl.it](mailto:bt@btimpiantisrl.it) - [www.btimpiantisrl.it](http://www.btimpiantisrl.it)

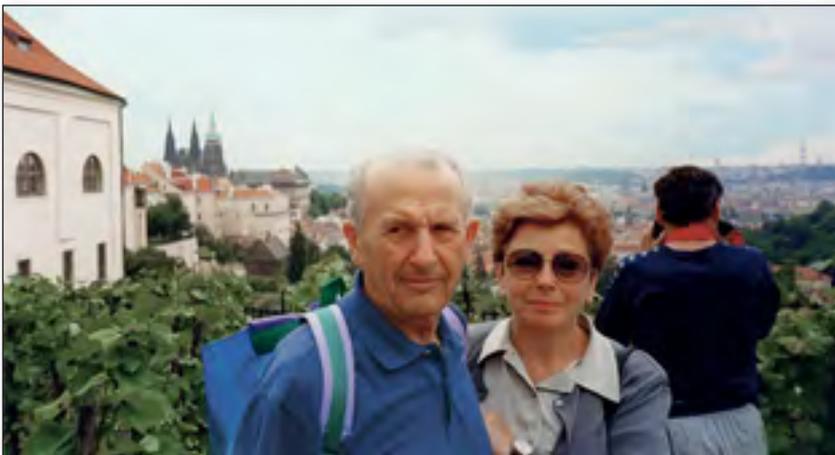
segui su  [facebook.com/btimpiantisrl](https://facebook.com/btimpiantisrl)



**DOMOTECNICA**  
Specialisti dell'Efficienza Energetica

## Giulio Tonelli

Redazione Centro Studi



**P**er decenni Giulio è stato uno dei principali esponenti del Centro Studi Vignola, protagonista di tante proposte, iniziative, attività. Eletto più volte nel Consiglio Direttivo, ha affiancato il Presidente e gli altri amici dell'Associazione nella programmazione della Festa, nella raccolta di inserzioni pubblicitarie e di articoli, nell'organizzazione della Fiera Mercato, nella gestione delle sfilate... insomma la sua presenza in tutte le fasi della Festa dei Ciliegi in Fiore e nelle altre iniziative promosse dal Centro Studi è sempre stata costante, appassionata, qualificata e costruttiva.

Con un sorriso e una battuta scherzosa - ma soprattutto col suo buon senso e la sua concretezza - riusciva spesso a riportare nella giusta dimensione eventuali problemi legati a una manifestazione che è pur sempre una FESTA, gestita da volontari, che operano per offrire proposte di svago - ma anche di crescita sociale e culturale - al proprio territorio e ai propri concittadini.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci del Centro Studi - addolorati per la perdita di un amico e di un collaboratore prezioso - non possono che rendergli omaggio, ringraziandolo per tutto quello che ha fatto per l'Associazione e per la nostra gente.



Giulio Tonelli nel 1984, durante la Festa dei Ciliegi in Fiore;

nel 1999 in gita con la moglie;

nel 1995 a Bressanone con altri amici del Centro Studi (tra cui il compianto Ivo Grandi Santunione), durante una "spedizione" per prendere spunti e idee da utilizzare per organizzare anche a Vignola eventi natalizi o altre manifestazioni.

**Tecnologia, competenza, e qualità al servizio del cliente**  
questa è la **filosofia** della **Galvanica Nobili S.r.l.**,  
azienda che dal **1961** opera nel settore dei trattamenti superficiali  
di **cromatura** dura a spessore e **rettifica**.

[www.galvanicanobili.it](http://www.galvanicanobili.it)



Via Paradisi, 1 - 41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 775062



Via Alessandro Plessi, 4 - 41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 763241

**G-STAR**

**GAUDÌ**

**IMPERIAL**

**SUSY MIX**

**NORTHLAND**

**STK SUPERTOKYO**

**FRED MELLO**

**MINIMARKET**

**PLEASE**

**YES ZEE**

**ANTONY MORATO**

**CARLSBERG**

**GOLA**

**RIFLE**

**GAS**

**LEVIS**

**NORTHLAND**

**SUSY MIX**

**FIFTY FOUR**

**FLY GIRL**

**DIFFERENT**

## 25 anni di Sperimentazione Musicale a Vignola

di Nicoletta Tosi

**C**'è ancora chi osa chiamarla Sperimentazione Musicale!

Non solo è diventata Corso Ordinario di studi... ma compie 25 anni.

Un connubio, quindi, fra Vignola e Musica suggellato dalle Nozze d'Argento.

Che traguardo! Mi riempie di gioia e, nello stesso tempo, affiora una sottile vena di malinconia perché sancisce imperdonabile, anche la mia età.

Nacque a Vignola, nel 1990, grazie al fervore didattico che caratterizzava le Scuole Medie "Barozzi" di allora, guidate dalla Preside Liliana Rinaldi Gelsomini.

Partì con tre strumenti: chitarra, flauto traverso e pianoforte.

Al timone una triade d'eccezione: i proff. Bechis, Caleffi, Tosi. 16 alunni inaugurarono la par-tenza.

Adesso il novero ne conta più di OTTOCENTO (calcolo approssimato in difetto).

Alcuni di loro sono diventati Maestri, altri talentuosi musicisti in tutti i generi, i restanti si sono arricchiti di un'esperienza indimenticabile.

Tre di loro ci hanno prematuramente lasciato: Margherita Soli, Enrico Beccati, Vanessa Zilibotti. Suonano con gli angeli.

Nominerò solo loro perché noi della Sper. Mus. siamo sempre stati una grande famiglia allargata e i "musicisti", più che docenti,

si sono sempre sentiti mamme e papà d'amore. Quei tre funerali, pertanto, hanno rappresentato per noi, anime supersensibili, eventi dolorosissimi, uniche note stonate in una vita baciata dalla musica.

Ci avete rispettato, cari alunni, amato, talora anche odiato.

Ma posso dire, con certezza, che non vi siete dimenticati di noi!

Alla prima *Réunion*, programmata dall'indomito prof di chitarra, c'eravate... tutti!!

Un successo impreveduto cotanto affetto!

Ora so che, su Facebook, il "mitico" supereroe PierCarlo, vuole arrivare a quota Mille per portarVi in Piazza Maggiore a cantare "Dedicato a...".

Neanche foste garibaldini!

A Bechis, che ci abbandonò per Bologna, si sono succeduti L. Verrini, M. Bruschi, S. Caporioni, A.L. Lugari, A. Candeli.

Il dopo Caleffi ha visto, fra gli altri, anche il passaggio in cattedra di uno di voi... da allievo a maestro. Complimenti all'interessato! Ora c'è Valentina Marrocolo.

Al mio fianco hanno insegnato pianoforte bravissimi colleghi. Fra gli altri L. Barbieri, R. Guerra, L. Govoni, D. Scagliarini, A. Saielli, C. Rondelli.

Mi perdonino, fin d'ora, tutti quelli che non riesco a nominare. Sarebbero davvero troppi.

**Non solo è diventata Corso Ordinario, ma compie 25 anni**

Team d'esordio della Sperimentazione Musicale in un saggio alla Rocca di Vignola.



Circa un decennio dopo, negli anni 2000, è nata la quarta specialità strumentale.

A grande richiesta: Saxofono!! All'esordio l'indimenticabile prof. S. Valla, poi l'esimio prof. M. Ferri ed ora il grande Michele Motola. Tutti insieme abbiamo raggiunto risultati davvero positivi, vinto numerosi concorsi musicali, suonato in lungo e in largo nella Penisola e fuori, ci siamo sempre fatti onore e abbiamo fatto in modo che Vignola abbia un nome nei circuiti musicali.

Chi ha trasmigrato dice di avere lasciato il "cuore" a Vignola e questo sinceramente è il complimento che mi gratifica di più: che ci si ricordi di noi per un onesto e appassionato lavoro.

"LA PASSIONE SI FA GRUPPO" è il nostro storico motto, il

cuore e la ragione ci guidano nel nostro lavoro quotidiano, i "MURATORS", cioè i Musicisti delle Barozzi trasferiti in Via Resistenza 462, credono fortemente in quello che fanno. E scusate se è poco di questi tempi.

Innumerevoli i saggi di Natale, Primavera e i saggi Finali, prima nella cornice del castello, ora sul palco del "Fabbrì".

Ogni volta un turbinio di emozioni indimenticabili.

Chi di voi ragazzi non ricorda i brani del saggio, studiati e poi ristudiati, odiati e poi amati, vissuti e rivissuti, sviscerati fino allo spasimo, poi brillantemente eseguiti o implacabilmente inceppati - ma cos'importa? - comunque... condivisi con una comunità di compagni.

Mai soli!!

E ora i ricordi attraverso quei brani!!

Citerò, al riguardo, una splendida frase di Pierluigi Cavarra.

"Ascolti una musica; passano i giorni, passano gli anni, risenti quella musica e tutto ritorna, tutto rivivi: le immagini, i profumi, lo stato d'animo vissuto in quei tre minuti di vita passata. Tutto è stato magicamente registrato nel profondo della tua anima... Come una chiave riapre una vecchia porta, riaccedi, tramite dolci o amare note, in un mondo tuo al momento dimenticato...".

La musica è Magia! Come la Vita.

Orchestre megagalattiche hanno chiuso le serate; che bello rivedervi prima nelle videocassette, poi nei DVD, fra poco in 3D!



Team recente dell'Indirizzo Musicale in occasione del "Piano armonico" offerto alla scuola dal Rotary Club nel 2014.

# NON RISCHIO SUL LAVORO, NÉ CON IL MIO DENARO

HO SCELTO OPEN, IL PRODOTTO ASSICURATIVO VITA DI FONDIARIA-SAI, PER AVERE UN CAPITALE GARANTITO E UN RENDIMENTO VANTAGGIOSO. IL MIO AGENTE MI HA CONSIGLIATO **OPEN più**, PERCHÉ MI DÀ LA POSSIBILITÀ DI VEDER CRESCERE IL MIO CAPITALE DI UN ULTERIORE 15%\*.

**OPEN più**  
**+15%**  
di bonus\* sul tuo  
capitale



(\*) Il bonus finale che incrementa del 15% il capitale assicurato è disponibile alla scadenza del contratto, a condizione che siano stati regolarmente versati i premi annui contrattualmente previsti.

## Agenzia Vignola Centro

Via Mario Pellegrini 2/9 - 41058 - Vignola (Mo)

(di fianco alla ex Coop)

tel. 059.772580 - fax 059.760165

GRUPPO  
FONDIARIASAI

CERCA CHI SA CONSIGLIARTI AL MEGLIO. CERCA IL TUO AGENTE FONDIARIA-SAI.

800.08.78.98 [fondiaria-sai.it](http://fondiaria-sai.it)

Prima della sottoscrizione leggere attentamente il documento informativo e le condizioni di polizza.

GRUPPO  
**SAI**  
FONDIARIA

QUALCUNO DI CUI FIDARSI

Le arene hanno mostrato competizioni sane, a volte sanate dai tutor che, talora, hanno compromesso duramente il loro equilibrio per crescere il Vostro.

Ricordate Bechis e la Tosi in fase pre-saggio? O avete rimosso?

La sottoscritta Nicoletta Tosi, Bilancia astrale, nonché coordinatrice storica, ce l'ha messa tutta per sostenere e calibrare questo percorso didattico e di vita, ha la percezione anche di avercela fatta finora; in futuro si vedrà.

Intravede, con orgoglio, validissimi successori... non è vero Michele, caro attuale coordinatore?

Quando sarò, spero presto, a fare la nonna, racconterò ai miei adorati nipoti cosa rappresenta per noi la musica, giorni felici e tristi come i tasti bianchi e neri di un pianoforte, ma sempre sorretti dall'amore.

Perché l'amore come la musica sono le ali dell'anima! Ce lo insegna H. Berlioz.

Buon venticinquesimo! - dunque - a Te, caro Indirizzo Musicale, continua così...

E ti auguro... altri ottocento alunni di questo spessore umano, ancora prima che musicale!

Perché hai sfornato sì alcuni talenti ma soprattutto... tante... tantissime... persone, capaci di relazioni profonde, quelle che, in un mondo *usa e getta*, formano il vero tesoro di una comunità.

A Voi, cari alunni, dedico queste righe.

Perché può essere anche finito il vostro percorso musicale ma non la storia... la nostra storia che resta parte della vita, della nostra vita.

E, in questo mondo, fatto di so-

litudine, mi si consenta l'ultima citazione attinta da una grandissima pianista H. Grimaud:

*L'amore e la musica sono tutto, tranne il "NON ESSERE".*

Come dire, più semplicemente, che la Musica oggi è indispensabile, per i giovani, come timone di vita.

Lungo corso quindi ancora all'Indirizzo Musicale delle Scuole Medie "L.A. Muratori" di Vignola.

Anche la nuova Dirigente, Tiziana Tiengo, crede in te.

E questo è l'auspicio per il futuro. Per il passato, sappiate che Vi ricordo tutti, cari scolari, miei e non miei, e Vi stringo, in un simbolico abbraccio, col mio, anzi pardon, col nostro, Pianoforte.

**panaro**  
**502**  
superbox  
Dim: 420x303x400 mm  
16.53x11.92xH15.75 inch.  
colore: blu



Sistema di blocco con doppio gancio per una chiusura pratica e sicura. Premere le due clip contemporaneamente per sbloccare e rimuovere le singole scatole. Per chiudere basta premere.



La 502 Superbox è una variante della 501 studiata per quei pescatori che prediligono una maggior versatilità. L'ampio vano sotto il coperchio ha le medesime dimensioni del vano della 501. La 502 include una scatola per spinnerbait (art. 190Spin) e 4 scatole con scomparti mobili (art. 194). La caratteristica principale della 502 sono i 3 scomparti con divisorie mobili sul coperchio grazie ai quali il pescatore è libero di comporsi ogni spazio a piacimento. La 502 è disponibile in blu con coperchio grigio chiaro e scomparti smoke.

[www.plasticapanaro.it](http://www.plasticapanaro.it)

# VIGNOLA VILLAGE RESORT

## Bigarò RISTORANTE

### RISTORANTE BIGARÒ'

- Menù "a la carte"
- Cene aziendali
- Cerimonie e Matrimoni
- Cene nel Tunnel del Gusto
- Cene sulla Terrazza dei Ciliegi



Ristorante Bigarò - via Segà, 2 - Vignola - 059 767089 - [booking@hotellacartiera.it](mailto:booking@hotellacartiera.it)  
**Cucina raffinata e semplicemente naturale**

Il benessere attraverso il contatto umano



## AFRODITE SPA & FITNESS

- Centro Benessere e SPA
- Centro Estetico
- Massaggi rilassanti, aromoterapia
- Cura del corpo e del viso
- Area fitness e Personal Training



**Promozione ABBONAMENTI:**

**Acquista un abbonamento 6 mesi SPA E FITNESS IN OMAGGIO 1 MESE**

Da Giugno apertura "Terrazzo dei ciliegi" location suggestiva per cene sotto le stelle.

Afrodite SPA e Fitness - via Segà n° 2 - Vignola - 059 767089 - [info@afroditespa.it](mailto:info@afroditespa.it)

## Gli antichi mestieri: la parrucchiera

**...ma non possono e non vogliono rinunciare alla cura dei capelli**

Che si tratti di un mestiere antico è fuor di dubbio; sarebbe sufficiente pensare alle elaborate acconciature delle donne romane che possiamo ammirare negli affreschi, nelle sculture e nei dipinti risalenti a quell'epoca e a quella civiltà, per renderci conto che già allora c'era qualcuno, le ancelle, che si occupavano dei capelli della loro padrona.

Ora le parrucchiere svolgono la stessa funzione: lavano e tagliano i capelli, li tingono, li stirano alle donne che amano i capelli dritti o fanno la permanente a chi li vuole un po' mossi o ricci, consigliano prodotti specifici a chi ha i capelli troppo sottili, o rovinati dalle tinture o dalla disidratazione a causa del calore, dell'aria condizionata, della sabbia, del cloro o propongono cure a chi li sta perdendo.

Ogni donna conosce alla perfezione l'importanza di un buon taglio di capelli, poiché questi devono evidenziare la sua personalità e il suo carattere.

Un abito bellissimo non avrebbe alcun valore se chi lo indossa avesse i capelli in disordine, senza uno stile ben definito. Ecco il motivo per cui nessuna

di noi andrebbe mai a una cena importante o a una festa o ricorrenza di qualsiasi tipo, senza essere prima passata dalla parrucchiera per un "ritocchino". La maggior parte delle donne di oggi inoltre lavora, quindi sente l'assoluta necessità di andare sul posto di lavoro con i capelli in ordine.

Molte, avendo poco tempo a disposizione, preferiscono pranzare con un panino durante la pausa-pranzo per avere la possibilità di correre a rifarsi il look. Le donne sono disposte a fare economia in tanti settori, ma non possono e non vogliono rinunciare alla cura dei capelli. Ecco il motivo per cui oggi questo settore non sembra in crisi come tanti altri.

Molti sono i saloni a Vignola, ma ho deciso di intervistare la proprietaria di uno, in particolare, che si trova a Brodano, in via Enrico Fermi 125.

Non me ne vogliono le altre che possono essere bravissime o più famose, ma sono tante le motivazioni che mi hanno spinto a fare questa scelta.

Innanzitutto è la mia parrucchiera di fiducia; sono tanti anni che frequento il suo negozio quindi conosco bene Antonella, che quest'anno potrebbe andare in pensione, anche se ha deciso di continuare a lavorare perché non vuole lasciare la sua attività; in secondo luogo ho

un debito di riconoscenza nei suoi confronti perché ha pettinato gratuitamente le mie figlie quando si sono sposate, accettando, in occasione del matrimonio di Cristina, di trasferirsi a Lerici per poter pettinare la sposa e i parenti più vicini (madre, sorella, zia...). Infine, ha sempre sostenuto e contribuito alla pubblicazione dell'annuario del Centro Studi.

Festeggiare la raggiunta pensione, sfruttare la sua esperienza e ringraziarla, mi sembrano ragioni più che sufficienti per sceglierla come testimone di una categoria di artigiani, anzi di artisti, molto apprezzati e stimati nella nostra società.

Il salone in cui lavora non si trova in una zona di intenso traffico, anzi, all'inizio ho avuto difficoltà ad individuarlo, però sono tante le persone che lo frequentano, non solo di Brodano, ma anche di Vignola centro.

Questo dimostra la popolarità e il successo raggiunto da Antonella dopo tanti anni di lavoro e sacrifici.

L'arredo del salone è funzionale e moderno, rifatto da poco tempo, luminoso l'ambiente. Lei, la protagonista dell'intervista, ha i capelli color carota che rispecchiano il suo carattere, la sua vitalità ed energia: non sta ferma un momento e sembra volare, passando da una testa all'altra, usando il pettine,



l'asciugacapelli e la spazzola, mentre dà ordini alle lavoranti e chiacchiera con le clienti. Davvero non si capisce da dove prenda tanta agilità e resistenza! Naturalmente l'intervista si è svolta a casa mia, perché nel negozio non sarebbe stato possibile.

*Antonella, quando e dove hai iniziato la tua attività?*

Nel 1972, a quindici anni, come apprendista nel salone di Bernardi Marisa. La scelta della mia occupazione è da attribuire in parte a mia madre, che aveva sempre sognato di diventare una parrucchiera, ma i suoi genitori non glielo avevano permesso, perché pensavano che sarebbe costato troppo acquistare o affittare un negozio. Così mia madre era diventata raccoglitrice di frutta, ma nel 1958 cadde da un albero e restò invalida per tutta la vita. La signora Bernardi mi trattò come una madre ed io mi trovavo benissimo con lei, anche se alcune volte mi rimproverava perché ero troppo vivace e impulsiva (aveva ragione).

Antonella, giovane apprendista.



Lo stipendio era molto esiguo, ma grande la passione per questa attività.

Passati i cinque anni di apprendistato, fissati dalla legge per aver la possibilità di aprire un negozio in proprio, mi licenziai, anche perché aspettavo un bambino, che mi costrinse a rimanere a casa per un anno. Mio padre venne in seguito a conoscenza che in via Enrico Fermi una certa Vanda voleva cessare la sua professione di parrucchiera, quindi aveva messo in vendita la sua licenza.

Ora le licenze sono libere, ma un tempo era necessario acquistarle a caro prezzo; mio padre si sobbarcò ogni spesa per farmi contenta.

Il negozio era già arredato, ma molto cupo, situato inoltre in una zona poco frequentata, quindi all'inizio i guadagni furono davvero pochi e mio padre doveva pagare anche le mie bollette. Per passare il tempo confezionavo ai ferri maglioni che le clienti apprezzavano molto. Spesso insegnavo anche a loro questo lavoro o vendevo i maglioni finiti. Col tempo, attraverso il passaparola, aumentarono le clienti e il guadagno.

*Potresti stabilire un confronto tra i clienti di ieri e quelli di oggi?*

Un tempo la vita era più tranquilla, la gente più rilassata, pertanto non era necessario fissare degli appuntamenti.

Le donne ricorrevano alla parrucchiera più raramente, ma posso dire con orgoglio che sono riuscita a creare un ambiente familiare e rilassante, diverso dagli altri.

Le clienti erano soprattutto delle amiche, con le quali organizzavo alla domenica gare di pesca, gite al mare per mangiare il pesce, gare di bowling e questo ha contribuito molto al mio successo.

Ho sempre pettinato gratis le spose e mi sono resa disponibile anche di domenica, soprattutto in occasione di Cresime o Comunioni.

Spesso mi reco a casa delle clienti malate, di domenica o di lunedì, e le pettino gratuitamente. Non mi sono mai risparmiata, ho lavorato molto e ora raccolgo il frutto di tanti anni di sacrifici: le clienti sono molto numerose, affezionate, vengono a trovarmi parecchie volte durante la settimana e portano torte e pasticcini, o mi aiutano a mettere in ordine se mi trovano sommersa di lavoro.

Io cerco sempre di venire incontro alle loro richieste di un appuntamento preso all'ultimo minuto per un impegno imprevisto, anche se a volte con grande dispiacere devo dire di no. Sarebbe impensabile oggi lavorare senza prendere appuntamenti, poiché la maggior parte delle donne lavora ed ha sempre fretta.

*Quali sono i rapporti con le tue lavoranti?*

Molto buoni, poiché è necessario un clima disteso e rilassato, per ottenere risultati soddisfacenti. Oggi lavorano da me, assunte come operaie, Sara Ognibene, Eleonora Cremonini e Veronica Apollo, mentre Matia Cazzanti ha appena intrapreso l'attività, ma promette bene.

# MESCOOLI

CALDAIE DAL 1962

CALDAIA A PELLETT

LA MAGGIORE AUTONOMIA DELLA SUA CATEGORIA  
SENZA SERBATOIO SUPPLEMENTARE

## Kompakta

EFFICIENCY  
→ 90%  
RENDIMENTO

GSE Incentivo  
conto  
termico.

- ✓ Bruciatore autopulente
- ✓ Semplicità di installazione
- ✓ Facile manutenzione settimanale

EN 303-5  
CLASSE 5

Possibilità di serbatoio aggiuntivo



KCB 24



KCB 24 CON SERBATOIO



KCB 16 CON SERBATOIO



## Pellet o Legna?

Gaselle HI-TECH  
OFFRE 3 POSSIBILI SOLUZIONI



Senza compromessi

Gaselle  
GLUP HT LP

CALDAIA **COMBINATA**  
**LEGNA/PELLET**  
A FUNZIONAMENTO AUTOMATICO



GARANZIA  
ESTENDIBILE  
FINO A 10 ANNI



Lungimirante

Gaselle  
HI-TECH PRED. LP

CALDAIA A LEGNA **PREDISPOSTA**  
PER FUNZIONAMENTO  
**LEGNA/PELLET**



PRIMA ACCENSIONE  
GRATUITA



Classico

Gaselle  
HI-TECH

CALDAIA **A LEGNA**  
A FIAMMA INVERSA  
A GASSIFICAZIONE IN ASPIRAZIONE



[www.mescolicaldaie.it](http://www.mescolicaldaie.it)

100% MADE IN ITALY

Antonella, nel suo rinnovato laboratorio.



Sara eccelle soprattutto nel taglio dei capelli ed è l'amica dei bambini, che con lei si trovano a loro agio; Eleonora e Veronica conoscono alla perfezione la tecnica dei colpi di luce.



Antonella e il suo staff.

Tutte sanno trattare con i clienti, tenere una conversazione, poiché fornite di una discreta cultura di base (sono diplomate) ed hanno scelto questa professione per pura passione. Sono giovani e carine ed hanno appreso a lavorare senza stancarsi o lamentarsi troppo. Su di loro posso contare e mi hanno dimostrato le loro capacità durante le mie assenze per malattia.

*Quali prodotti usi per il tuo lavoro?*

Al lavoro!

Sono molto esigente nell'uso dei prodotti e soprattutto del colore, per questo ho scelto la REVLON.

*Tu e il tuo staff frequentate corsi di aggiornamento?*

Certo! A Torino, Firenze, Milano..., ma ora, in seguito al mio accordo con la REVLON, verrà da noi del personale specializzato per insegnarci l'uso corretto dei prodotti.

*Perché hai deciso di continuare a lavorare, pur avendo raggiunto l'età della pensione?*

Questo lavoro mi piace molto, mentre mi terrorizza l'idea di fare la casalinga, pertanto, pur avendo tanti problemi di famiglia, penso proprio di continuare la mia attività. Quando deciderò di ritirarmi, presterò gratuitamente la mia opera negli ospedali o nei ricoveri.

*Frequentando il tuo laboratorio, ho potuto notare che sta aumentando il numero degli uomini che richiedono le tue prestazioni. Cosa vorresti dire a questo proposito?*

Dal 1980 barbieri e parrucchiere si occupano sia degli uomini sia delle donne, poiché ci siamo resi conto che gli uomini si prendono cura sempre più del loro aspetto fisico, cercando di migliorarlo.

*Si fanno pettegolezzi nel tuo salone?*

Certamente no! Le clienti espongono a volte i loro problemi, parlano di persone conosciute, incidenti,

malattie, lutti, matrimoni o divorzi che le vedono coinvolte, ma questo risponde alla necessità di informare, di commentare, chiedere pareri, ma in perfetta buona fede, senza cattiveria o desiderio di nuocere.

Il dialogo è importante, è un modo per comunicare, per informare ed essere informati, per uscire dalla solitudine e la parrucchiera deve tener conto anche di questa esigenza, propria di chi frequenta il suo salone.

*Ti sembra che l'odierna crisi economica abbia inciso sulla frequenza delle clienti e sul rendimento del tuo laboratorio?*

No, perché la clientela è numerosa, le donne amano avere i capelli sempre in ordine e rinunciano piuttosto a qualcos'altro. Non manca dunque il lavoro sia per me sia per le mie tre operaie e il nuovo apprendista.

*Finalmente una nota positiva in un periodo di depressione e pessimismo sulla ripresa economica!*



## 8ª edizione del Concorso Nazionale di pittura contemporanea "Pier Paolo Germano Tassi"

**S**i è svolta lo scorso anno, nell'ambito della 45ª Festa dei Ciliegi in Fiore, l'8ª edizione della "Biennale" di pittura contemporanea dedicata alla memoria di Pier Paolo Germano Tassi, curata in modo particolare da Anna Maria Albertini e Marinella Nizzi.

Come sempre, il concorso ha riservato agli organizzatori meri-

tate soddisfazioni, sia per il grande numero di partecipanti (provenienti anche da fuori regione), sia per il buon livello delle opere presentate, sia per la partecipazione del pubblico all'esposizione dei dipinti.

La Giuria, composta da Domenico Simonini, Michele Fuoco, Paolo Messori e Giorgio Burnelli, ha assegnato i primi tre premi alle

seguenti opere:

1° classificato "*Dolce perseveranza*" di Meris Goldoni (Cogento, Modena);

2° classificato "*Volo su Vignola*" di Gianluca Bacchi (Vivarolo, Parma);

3° classificato "*Oro rosso*" di Gio' Pighetti (Castelnuovo Rangone, Modena).

Redazione Centro Studi



Esposizione delle opere nelle Sale della Meridiana, gentilmente concesse dalla Fondazione di Vignola.



Da sinistra: "Dolce perseveranza"; "Volo su Vignola"; "Oro rosso".



**VIGNOLCARNI srl**

MACELLAZIONI C/TO TERZI E COMMERCIO ALL'INGROSSO



41054 Marano sul Panaro (Mo) - Via Bernabei, 1  
Tel. 059.744280 - Fax 059.705652 - E-mail: info@vignolcarni.it

*Auto C.P.M. s.n.c.*

Officina  
Vendita auto, fuoristrada  
e auto senza patente  
Gommista - Elettrauto  
Revisioni veicoli fino a 35 q.li  
moto, quad e quadricicli  
Soccorso stradale

**VENDITA  
AUTORIZZATA**



Via Paraviana, 165  
41058 VIGNOLA (MO)  
**info@autocpm.it**

**Tel. 059.77.24.78**  
**Fax 059.75.20.274**  
**Cell. 338.62.03.909**

## Università “N. Ginzburg” Vignola: un ambiente generativo di apprendimento e di relazioni sociali

di Dounia Berveglieri  
Presidente “Ginzburg” Vignola

**D**a diversi anni l’Università N. Ginzburg di Vignola opera sul territorio perseguendo l’obiettivo dello sviluppo dell’apprendimento permanente (*longlife learning*).

Attraverso un’ampia offerta di attività non formali ma strutturalmente di qualità, mette a disposizione di tutti i cittadini la possibilità di accedere a continue opportunità di istruzione e formazione. Si rivolge ai giovani affinché possano arricchire il proprio bagaglio culturale; agli insegnanti perché possano usufruire di un luogo, il LIDD, appositamente creato per favorire il confronto sul piano didattico e pedagogico; ai meno giovani affinché possano acquisire nuove competenze onde poter affrontare l’innovazione tecnologica, le nuove problematiche sociali e le sfide del presente.

Incrementare la formazione continua è considerato l’elemento portante di una società moderna e democratica e strettamente connesso allo sviluppo economico di un Paese. Non è un caso che questo obiettivo sia rientrato nelle strategie dell’Unione Europea, fin dalla Conferenza di Lisbona del 2000, allo scopo di sostenere l’occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale nel contesto di un’economia essenzialmente basata sulla conoscenza.

Ma, a distanza di anni, le cose non sono migliorate di molto, specialmente nel nostro Paese.

I più recenti dati di un’indagine promossa dall’OCSE (2011-2012) sulle competenze di *Literacy* e *Numeracy* nella popolazione adulta di 24 Paesi, di cui 17 europei, collocano l’Italia rispettivamente all’ultimo e al penultimo posto.

Ogni anno oltre 42 milioni di cittadini adulti dell’UE sono coinvolti in esperienze di educazione permanente. In termini assoluti possono apparire molti; le condizioni rispetto al diritto di accesso sono però molto diverse e il dato certo, che dovrebbe indurre tutti quanti a qualche riflessione, è che circa la metà di quei 42 milioni è concentrata in Germania. Incoraggiare la partecipazione ad attività formative, siano esse formali che informali, dei cittadini di tutte le età, non è solo importante perché si configura come leva per la conoscenza e lo sviluppo, ma costituisce un fondamentale strumento di prevenzione, inclusione sociale e cittadinanza attiva per le persone in situazione di disagio.

La dimensione partecipativa alle attività culturali, come confermano le più accreditate ricerche del settore, consente alla persona non più giovane o uscita dal circuito lavorativo, di riaffermare la propria identità, mantenere alta la propria autonomia e l’autosti-

ma, e dunque continuare a sentirsi soggetto attivo e utile nella società. Un investimento vero e proprio, perché costituisce il miglior antidoto alle situazioni di emarginazione personale e sociale e la strategia più efficace sul piano della prevenzione all’“invecchiamento” e al deterioramento cognitivo.

Attraverso le molteplici attività culturali, formative o sociali promosse dall’Università, abbiamo potuto verificare quanto questo sia vero; soprattutto se le esperienze tendono ad abbattere le barriere generazionali stabilendo relazioni incentrate sull’interscambio culturale.

All’interno dei laboratori proposti, ad esempio, si sono creati gruppi di interesse, amicizie, reti di solidarietà e di aiuto. E questa condivisione ha poi generato altre attività e altri obiettivi comuni; e, spesso, gli individui che si sono avvicinati a un’attività culturale come “consumatori” passivi sono poi diventati attori in grado di produrre essi stessi cultura.

Questo, ad esempio è accaduto nei Corsi di pittura a olio ed acquerello, dove i corsisti hanno poi realizzato mostre collettive e poi anche personali; nel Laboratorio di Teatro che quest’anno porterà in scena “le cernitrici” e nel tempo ha dato vita a una





Laboratorio di cucina.

navigata compagnia teatrale. Altro singolare esempio è dato dal Corso d'informatica per i nonni, organizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore "P. Levi", dove gli stessi studenti hanno affiancato i nonni nel percorso di avvicinamento alle nuove tecnologie. E poi il Corso di cucina realizzato presso il Centro Età Libera e frequentato da tanti giovanissimi, che hanno potuto cucinare insieme a persone di tutte le età sotto la guida magistrale di *nonna Carla* terminando poi la serata con assaggi in totale allegria. Presso la Biblioteca, alla domenica pomeriggio, viene proposto il gioco degli scacchi, che avvicina e unisce le generazioni: dai più piccoli della scuola elementare, ai più grandi; tutti uniti intorno a un gioco che è considerato prioritario nell'esercitare memoria, logica di pensiero e dunque strategico sul versante della prevenzione.

Castelvetro, Sagra dell'Uva; esposizione delle opere realizzate nel Laboratorio di Pittura dell'Università Ginzburg Vignola.

Gli esempi sarebbero veramente tanti. E le idee non mancano, quando si opera in modo disinteressato al servizio della comunità. Ciò che va sottolineato, tutta-

via, è che l'assunzione di politiche formative e culturali volte allo sviluppo delle conoscenze e all'inclusività sociale, com'è negli obiettivi dell'Università, si caratterizza per la continuità e per l'azione sistematica sul territorio; e quasi tutte le iniziative si inseriscono in un ampio progetto integrato che intreccia la propria azione con quella di tante altre Associazioni e Istituzioni. Una rete culturale di grande respiro alla ricerca, com'è giusto che

sia, di una qualità sempre maggiore sia della proposta formativa che dell'organizzazione.

Per tutti questi motivi, è importante sollecitare quanti hanno la responsabilità del governo del territorio affinché, nell'intraprendere azioni di inclusione sociale, possano continuare ad agire oltre che nell'ottica di «sviluppo dell'accesso» anche nella promozione di forme innovative di partecipazione, produzione ed espressione culturale. Ciò significa, realmente, riconoscere gli individui, sempre e in ogni fase della vita, come attori in grado di produrre cultura.

Senza peccare di presunzione, pensiamo che l'Università si possa inserire a pieno titolo in questo contesto: un ambiente generativo di apprendimento e di relazioni sociali, i cui primissimi fruitori sono, oltre alle persone che esprimono specifici bisogni, i tanti volontari che attraverso la propria opera consentono la realizzazione di un progetto culturale radicato e integrato nel territorio.



# Ristorante Old River



*Sale per matrimoni, meetings, cerimonie e feste.  
Ampio giardino pensile.*



Via Portello, 7 - 41058 Vignola (MO)  
059.771452 - 335.8018803 - 346.9421327  
e-mail: [old.ser@alice.it](mailto:old.ser@alice.it) - [www.ristoranteoldriver.it](http://www.ristoranteoldriver.it)  
CHIUSO LUNEDÌ E GIOVEDÌ

## Una festa fa vetrina della 45<sup>a</sup> Festa dei Ciliegi in Fiore

Presentazione della Festa e dell'annuario.

Consegna premio per il disegno vincitore del concorso "Una copertina per l'annuario".



Premiazione 9° concorso internazionale "Città di Vignola".

Cantastorie in Piazza dei Contrari.

"Vignola fiorita" in Viale Mazzini.

8<sup>a</sup> Biennale di pittura "Pier Paolo Germano Tassi".



Fotografie di Alfonso Malferrari.



46<sup>a</sup> Festa dei Ciliegi in Fiore



Sfilata dei "Carri Fioriti".



Mostra camper, Nautica e attrezzatura Tempo Libero.



Inaugurazione della Fiera Mercato.



Ressa di pubblico alla Fiera Mercato.

"Auto in mostra" esposizione auto.

Consegna Premio Ciliegia d'Oro alla Società Sassuolo Calcio.

**GENERALI**  
Business Solution



**UnipolSai**

CARROZZERIA SAVIGNANESE



**REALE  
MUTUA**

**ITALIANA**  
assicurazioni

**Allianz**  **RAS**

**Da 25 anni l'equilibrio perfetto per la tua auto**

Via Isonzo, 310 - Savignano sul Panaro - Modena  
Tel. 059 763 667 - Fax 059 473 52 39  
[info@carrozzeriasavignanese.it](mailto:info@carrozzeriasavignanese.it) - [www.carrozzeriasavignanese.it](http://www.carrozzeriasavignanese.it)



**GILIOLI SPORT**

DAL 1926

**41058 Vignola (MO) - Corso Italia, 54 - Tel. 059.771603**

## Giuseppe Barbanti Brodano (1853 - 1931)

di Emanuela Bonvicini

**G**iuseppe Barbanti Brodano nacque a Vignola il 10 gennaio 1853. Ultimo di tre fratelli, apparteneva ad una famiglia borghese che era proprietaria della notissima Villa Roma, situata in località Brodano (dalla quale deriva anche il secondo nome della famiglia).

Dimostrò sin da fanciullo un ingegno ragguardevole, diplomandosi al Liceo contemporaneamente al fratello maggiore di quattro anni, iscrivendosi all'Università appena tredicenne e laureandosi in Legge in un quadriennio. Crebbe in un ambiente familiare patriottico e democratico, nel quale dominava la figura del nonno paterno, un volitivo uomo di convinzioni liberali che fu tra gli artefici dei moti modenese del 1831.

Gli ideali della Carboneria e del Risorgimento condizionarono e accompagnarono Barbanti Brodano per tutta la vita, assieme alla passione per la figura di Garibaldi.

Il carattere forte del Vignolese emerse presto: la sua personalità spavalda, decisa e iraconda, contraddistinta da un vigoroso amor di patria e da un'instancabile volontà di agire, caratterizzò tutte le fasi della carriera professionale, dell'attività politica e della vita privata del Nostro.

Trovatosi a dover affrontare un ingente calo degli introiti della

famiglia e la morte della madre, nel 1873 decise di trasferirsi a Bologna per cercare fortuna. Dopo i primi mesi di difficoltà, trovò un impiego presso l'avvocato Giuseppe Cicognari.

Contemporaneamente, cominciò a dedicarsi all'attività politica, sua grande passione. Si avvicinò dapprima alle idee democratico-radicali, e poi al socialismo, sposandone la causa e conoscendone ben presto molti dei massimi esponenti emiliano-romagnoli, primo fra tutti Andrea Costa.

Aiutò ad organizzare la rivolta di Bologna e della Romagna del 1874; il fatto che non vi abbia partecipato gli consentì di poter difendere in tribunale alcuni dei più importanti socialisti dell'epoca, tra cui lo stesso Costa.

Fu a lungo militante attivo del Partito Socialista, ma non ne seguì mai ciecamente le linee principali, quella bakuniniana e quella marxista, prediligendo la posizione riformista di Eduard Bernstein.

Il modello di socialismo propugnato da Barbanti Brodano non era incentrato sulla lotta di classe e aveva come scopo prioritario il conseguimento della giustizia sociale, elementi che, per le figure principali del partito, non dovevano essere scissi.

A parere del giovane avvocato, il socialismo rappresentava la possibilità per gli individui di vivere un'esistenza felice ed esente da

privazioni; non si doveva puntare all'annientamento della borghesia, bensì alla cooperazione tra capitale e forza lavoro. Egli era persuaso che democratici e radicali fossero legati da più elementi di quanti non li dividessero, e che ciò ponesse le basi per una loro collaborazione in vista del bene generale.

Barbanti Brodano si discostava dalla linea maggioritaria del Partito Socialista anche per quanto riguardava il tema della patria. Era suo forte convincimento che le lotte per la rivendicazione dell'indipendenza nazionale fossero giuste, e non già un'invenzione borghese, nociva e di ostacolo alla realizzazione del grande progetto dell'internazionalismo.

Tutto questo rendeva il socialismo del Vignolese umanitario e garibaldino. L'importanza che egli attribuiva al tema della patria si manifestò anche nell'intervento che in prima persona portò avanti a favore dei ribelli serbi, oppressi dal dominio turco. Pur non essendo l'unico socialista ad appoggiare tale insurrezione, per questa scelta egli venne aspramente criticato da figure di rilievo del partito, tra cui lo stesso Costa. Barbanti Brodano si impegnò nel reclutamento di

**Il carattere forte  
del Vignolese emerse  
presto...**

volontari che sarebbero andati a combattere a Belgrado. Per animarli era fondamentale l'esplicito sostegno di una figura-guida, e si pensò subito a Garibaldi.

L'avvocato vignolese fu quindi incaricato di recarsi a Roma per ottenere il suo appoggio: si coronava così uno dei sogni della sua infanzia e della sua giovinezza.

Ricevuti dall'*Eroe dei Due Mondi* incoraggiamento e consigli, Barbanti Brodano tornò a Bologna per coordinare le ultime fasi organizzative della spedizione.

Il 2 luglio 1876 le ostilità scoppiarono: immediatamente i volontari partirono; il Vignolese ritardò la partenza per motivi di lavoro e giunse in Serbia solo in settembre. Restò al fronte fino all'armistizio di novembre, quando, dietro suggerimento del medico da cui era in cura a causa delle ferite riportate negli scontri, tornò in Italia insieme con molti volontari.

L'anno dopo il Nostro pubblicò un fortunato libro nel quale raccontava questa esperienza: si tratta di *Serbia. Ricordi e studi slavi*, un'opera che nella seconda edizione prese il titolo di *Su la Drina. Ricordi e studi slavi* (1878).

Barbanti Brodano dedicò tempo, passione e denaro anche al giornalismo e, in generale, al mondo della cultura. Conobbe illustri letterati, legandosi in particolare a Carducci, che si dimostrò disponibile ad una collaborazione col giovane avvocato, scrivendo vari articoli per i periodici *Il Preludio*, *Il Paese* e soprattutto *Il Don Chisciotte*, di cui Barbanti era responsabile. I due si incontrarono per la prima volta nel

1874, all'interno del carcere nel quale era prigioniero Costa. Attorno a Carducci si era creato un importante cenacolo letterario, nel quale figurava anche un suo promettente allievo, Giovanni Pascoli.

Quest'ambiente culturale, ricco di discussioni letterarie e politiche, fece nascere nel Vignolese il desiderio di rianimare la vita intellettuale di Bologna. Ebbe così inizio la sua attività pubblicistica, punteggiata di numerosi tentativi di far decollare diversi periodici; egli s'impegnò non poco in questo campo, ma poi, con la chiusura definitiva de *Il Don Chisciotte* nel 1883, questa sua esperienza si concluse per sempre.

L'attività di Barbanti Brodano all'interno del Partito Socialista fu notevole. Venne candidato alle elezioni politiche generali nel 1882 in due Collegi: Reggio Emilia e Livorno. Erano le prime a cui i socialisti si presentavano, e per l'occasione si era trovato un accordo con i repubblicani.

Nonostante l'appoggio di numerose associazioni e la campagna elettorale basata sulla rivendicazione di diritti che riducessero le differenze tra Terzo e Quarto Stato, il Nostro non venne eletto. Fu la volta delle elezioni parziali del 1885, indette da Depretis, nelle quali Barbanti Brodano si presentò come candidato per la città di Livorno, ricevendo apprezzamenti sia dalla stampa sia da diversi gruppi labronici; ma, come nel precedente caso, non riuscì a vincere: il posto in Parlamento fu guadagnato dal generale Pelloux. L'anno dopo fu nuovamente sconfitto dal medesimo avversario. Alle elezioni

del 1890, nel Collegio di Badia Polesine (Rovigo), l'elettorato gli preferì il mazziniano Badaloni. Quello stesso anno fu però eletto come consigliere provinciale per il Mandamento di Medicina, e fu confermato nelle elezioni del 1891 e del 1896.

Nella vita di Barbanti Brodano, la massoneria ebbe un ruolo importante. A Bologna fu affiliato prima alla loggia "Rizzoli" e poi alla "Aurelio Saffi".

La sua esperienza massonica si divide in due periodi, dal 1882 al 1885, e, dopo una lunga pausa, collegata forse allo scioglimento della prima loggia, riprese nel 1910. All'interno delle due organizzazioni, i suoi avanzamenti di grado furono rapidi.

Altri socialisti erano affiliati a logge italiane e molti di essi lo rimasero anche quando, con la costituzione di un vero e proprio partito, la critica alla massoneria iniziò a farsi sentire e a radicalizzarsi. La rottura ufficiale tardò ancora parecchi anni prima di arrivare e si ebbe solo in occasione della guerra in Libia, contrastata dai socialisti e difesa dalla massoneria: nel 1914, durante il XIV Congresso nazionale del PSI vinse infatti la mozione riguardante l'incompatibilità fra l'iscrizione al partito e l'affiliazione a logge. L'attività principale di Barbanti Brodano, comunque, rimase sempre quella di avvocato; gli innumerevoli successi gli procurarono una solida fama.

La prima causa importante a garantirgli visibilità e stima fu la suaccennata difesa di Costa e dei socialisti messi in carcere dopo l'insurrezione del 1874. La rivolta avrebbe dovuto prendere

# Arriviamo ovunque, su qualsiasi strada.



www.advercity.it



## **Gottardi** *trasporti*

### **Esperienza, puntualità, organizzazione, competenza**

Siamo una consolidata realtà nel settore dei Trasporti e della Logistica, con oltre 1.300 aziende clienti ed una capillare presenza sul territorio Nazionale ed Europeo. Offriamo una vasta gamma di servizi per il trasporto Nazionale e spedizioni Internazionali. Progettiamo soluzioni di logistica avanzata e di gestione della supply chain, forniamo consulenze tecnologiche, organizzative e di ingegnerizzazione dei processi.

- **Lean Thinking**
- **Sei Sigma**
- **Trasporti Nazionali ed internazionali**
- **Spedizioni Import-Export**
- **Progettazione di soluzioni Logistiche avanzate "taylor made"**
- **Depositi, Warehouse Sharing (condivisione spazi di magazzino)**



#### **Gottardi Trasporti srl**

Via per Spilamberto, 1630, 41058 Vignola, Italy  
Tel (+39) 059.771762 · info@trasporti-gottardi.com



**TRASPORTI**



**LOGISTICA**



**SERVIZI**

[www.trasporti-gottardi.com](http://www.trasporti-gottardi.com)

avvio dalla città di Bologna, dalla Romagna, dalla Toscana e dalle Marche, e in seguito estendersi a tutta la Penisola.

L'insurrezione, appoggiata anche da Bakunin, si dimostrò un colossale fallimento. La polizia, che era venuta a sapere per tempo quello che sarebbe dovuto accadere, aspettava i rivoltosi ben preparata e il moto naufragò quasi subito; numerosi furono gli arrestati.

Il processo si celebrò nel 1876. Barbanti Brodano venne scelto come primo avvocato di difesa, mentre l'altro era Giuseppe Ceneri, uno dei più importanti legali d'Italia. Il processo si aprì con la requisitoria del Pubblico Ministero, che incentrò il suo discorso meno sulle colpe degli accusati che sull'attacco ai principi politici dell'Internazionale.

Questo diede modo a Barbanti Brodano di trasformare la difesa

dei suoi compagni in propaganda degli ideali socialisti, lasciando a Ceneri il compito di demolire le accuse dirette agli imputati.

L'avvocato vignolese specificò che la sua arringa non doveva essere interpretata come propaganda politica, ma come una reazione di fronte alle accuse rivolte all'Internazionale dal Pubblico Ministero, e si diede a confutare il discorso da lui precedentemente tenuto, negando la pericolosità del movimento socialista.

Quest'ultimo, secondo il Nostro, predicava infatti la fratellanza universale, senza annullare le peculiarità individuali e nazionali; propugnava l'uguaglianza di diritto fra gli esseri umani, l'emancipazione femminile e il suffragio universale; auspicava l'abolizione del sistema capitalistico, accusato di rendere oziosi i ricchi e indigente il proletariato; mirava al riconoscimento di pari dignità a qualsiasi tipo di lavoro, che fosse fisico o intellettuale; si spendeva affinché fosse introdotta ovunque l'istruzione per tutti ecc. Nell'occasione, Barbanti Brodano propagandò una forma di socialismo abbastanza moderata, quasi legalitaria, ma nonostante questo la pubblicità portata al partito e all'Internazionale fu notevole.

Arrivò poi il turno di Ceneri, che negò sia la pericolosità del moto insurrezionale del 1874 sia la responsabilità di Costa nella sua organizzazione. Alla fine, venne resa pubblica una sentenza di non colpevolezza, non solo per Costa, ma anche per tutti coloro che erano coinvolti nel processo, ad esclusione di Giuseppe Marchesini, condannato ad un mese di car-

cere per aver fatto incetta di fucili. Molti dei processi di Barbanti Brodano furono strettamente legati alla difesa di colleghi socialisti. Tuttavia, egli si trovò coinvolto in diverse cause anche come imputato: nella più importante di esse, dovette difendersi dalle accuse mossegli da Badaloni, ex-mazziniano e ora socialista, che ne chiedeva l'espulsione dal partito per aver difeso un moderato contro un compagno socialista, e per una condotta da lui considerata poco limpida durante le elezioni del 1890.

Per rispondere a queste accuse, Barbanti Brodano chiese di essere giudicato dalla direzione nazionale del partito. I dirigenti si comportarono in modo ambiguo, temporeggiando, rimandando varie volte il giudizio e adducendo numerose scuse.

Dopo quattro mesi di posticipi o votazioni che non portarono a nulla, l'avvocato vignolese scrisse a due importanti membri della direzione, Bertesi e Bissolati, reclamando un rapido giudizio, che tuttavia non arrivò. Da lì ad alcuni mesi, Barbanti Brodano venne espulso dal partito con una motivazione che gli parve pretestuosa, in quanto era indirizzata principalmente a colpire la questione patriottica: divergenza di principi e metodi rispetto alla linea del PSI.

Egli reagì con indignazione contro la scelta della direzione, ma tutto fu vano. Correva l'anno 1896. Nonostante questa clamorosa espulsione, l'avvocato vignolese continuò a definirsi socialista, e non volle dimettersi dal Mandamento di Medicina, per il quale era appena stato rieletto.

Andrea Costa (1851 - 1910), considerato tra i fondatori del Socialismo italiano.



Con il termine della vita politica, le informazioni su Barbanti Brodano diminuiscono notevolmente.

Si sposò, ebbe una figlia, Francesca, che scrisse poi una biografia del padre, molto interessante anche se tendenziosa, e si trasferì a Roma per proseguire la propria attività di avvocato, tornando in Emilia solamente in vecchiaia. Sappiamo anche che si accostò alle posizioni del fascismo, seguendo un percorso molto simile a quello di numerosi socialisti patriottici.

Non possiamo dire di quanto si avvicinò al regime mussoliniano, ma alcuni documenti testimoniano inequivocabilmente di come le parole di affetto per il socialismo avessero lasciato il posto ad una più aperta polemica: nonostante questo, il suo carattere di convinto democratico fa dubitare di un vero cambio di rotta; inoltre, non risulta si sia mai iscritto al PNF.

La morte colse Barbanti Brodano a Casalecchio di Reno, dove si era stabilito, il 17 agosto 1931; aveva settantotto anni.

Fu sepolto nel cimitero della Certosa di Bologna.

## BIBLIOGRAFIA

Arbizzani, Luigi: *Barbanti Brodano, Giuseppe*, in F. Andreucci - T. Detti (a cura di), *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, 5 voll. (con un vol. VI di *Indici*, a cura di G. Isola), Roma, Editori Riuniti, 1975-1978 (vol. VI, 1979), vol. I (*A-Cec*, 1975), pp. 161-163.

Bacchini, Furio: *Un laico dell'Ottocento. Andrea Costa: libero muratore, libero pensatore, socialista libertario*, Imola, La mandragora, 2001.

Barbanti Brodano, Francesca: *Un uomo. Un tempo: Bologna 1870-1900. Inizi del socialismo. Vita. Cultura. Politica*, pref. di M. Missiroli, Bologna, Editrice Ponte Nuovo, 1967.

Barbanti Brodano, Giuseppe: *Proces-*

*so agli internazionalisti, difesa proferta per Costa Andrea*, Bologna, Tip. Cervone, 1876.

Id.: *Serbia. Ricordi e studi slavi*, Bologna, Società editrice delle Pagine sparse, 1877 (2ª ed.: *Su la Drina. Ricordi e studi slavi*, Milano, E. Bignami & C., 1878).

Evangelisti, Valerio - Zucchini, Emanuela: *Storia del partito socialista rivoluzionario. 1881-1893*, Bologna, Cappelli, 1981 (poi: Bologna, Odoja, 2013).

Masini, Pier Carlo (a cura di): *La Federazione Italiana dell'Associazione internazionale dei lavoratori. Atti ufficiali 1871-1880. Atti congressuali, indirizzi, proclami, manifesti*, Milano, Edizioni Avanti, 1963.

Mislei, Daniele, *Giuseppe Barbanti Brodano: avvocato, socialista, patriota*, Bologna, d.u.press, Edizioni Gruppo Mezaluna Vignola.

Sozzi, Sigfrido: *Gli inizi del movimento socialista nella Romagna (1870-1872)*, Bologna, La squilla, 1978.



VIGNOLA (Modena) VILLA BORRACCIA (già Barbanti)

Vignola, l'odierna Villa Roma (Brodano).

**IDROSANITAS**  
di LUCCARINI GINO S.R.L.  
**MATERIALI PER BAGNI E RISCALDAMENTO**



41058 VIGNOLA (Modena) - Via C. Battisti, 3 - Tel. 059 772128 - Mostra Tel. 059 773700 - Fax 059 7701315  
[www.idrosanitas.it](http://www.idrosanitas.it) - [info@idrosanitas.it](mailto:info@idrosanitas.it)

## La lunga strada dell'AVIS

di Fabio Zanasi

**B**eh, i primi anni del dopo guerra sono stati senz'altro duri, ma il senso d'altruismo, accumulava parecchie persone ed era molto sentito, la gente era tutta unita per far rinascere un nuovo paese ed una nuova vita. Era l'anno 1950, quando a Modena veniva fondata l'Avis Provinciale, proprio da quel senso di unione, fratellanza e voglia di aiutare chi ne aveva bisogno. I donatori venivano reclutati in ogni paese, come testimonia la lettera datata 11 Novembre 1953, ed erano in capo all'Avis Provinciale; erano questi 25 i primi donatori di Vignola.

Successivamente, negli anni a venire iniziarono a costituirsi le Avis Comunali e noi iniziammo l'avventura il 6 Maggio 1954, con il fondatore Dott. Luigi Selmi, a cui verrà successivamente intitolata la sezione, alla memoria.

Erano anni in cui imperava il motto S.O.S (salvare) Sempre Ovunque Subito, come testimonia lo scritto firmato dall'allora Presidente Selmi, che riprendeva alcuni articoli dello Statuto Nazionale. Come potete leggere, erano parole forti, precise, serie, rivolte ad un donatore ligio al proprio stato di volontario.

Bisogna immaginare (per chi come me, ha solo il ricordo verbale lasciato dai genitori), il periodo dell'epoca: iniziava la ripresa economica, vi erano pochissimi donatori periodici

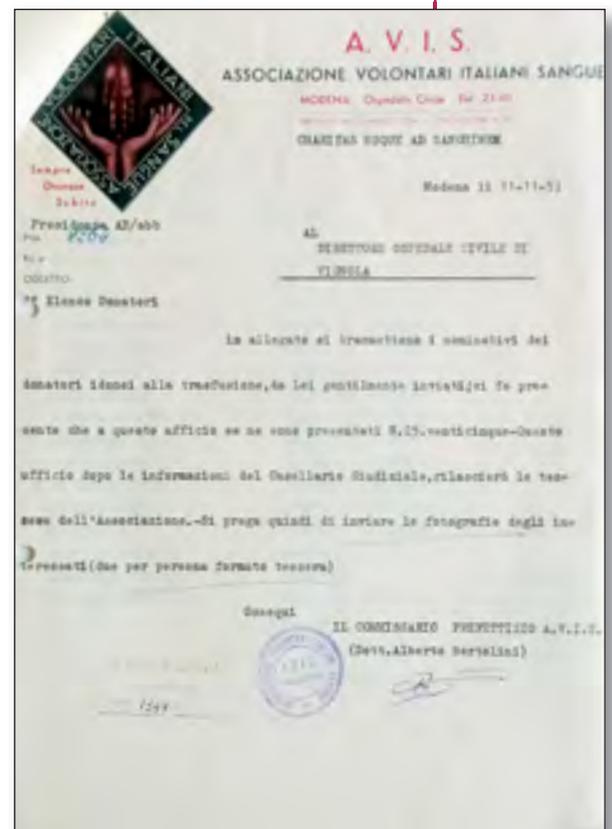
ed il fatto di essersi lasciati alle spalle il periodo buio, faceva sì che chi aderiva all'Avis, ne fosse pienamente cosciente e responsabile; ecco perché la donazione era un dovere del volontario.

Per fortuna di tutti, con il progresso sono migliorate le condizioni di lavoro, sociali ed economiche; sono aumentati gli iscritti e l'Avis ha una sede in ogni Comune della Provincia. La forza dell'Avis modenese è sempre stata quella di credere in un progetto capillare, un po' come si presenta l'anatomia del circolo arterioso cardiaco, cioè arrivare là vicino ai donatori, in modo da permettere loro una più agevole donazione, una situazione abbastanza unica in Regione e controcorrente rispetto alle indicazioni attuali.

La presenza così profonda e radicata, ha permesso all'Avis modenese di raggiungere traguardi importantissimi sulla raccolta sangue: l'aver raggiunto l'autosufficienza, e l'effettuare la maggior raccolta di plasma di tutte le province dell'Emilia Romagna con ben 18.700 sacche (si pensi che la seconda provincia, che è Reggio Emilia, ne raccoglie quasi 9.000).

Il Plasma (la nuova frontiera) è presente nel sangue, da esso si ricavano sostanze come l'Albumina che serve a curare le malattie del fegato e le ustioni, i Fattori VIII e IX che servono alla coagulazione in quei pazienti affetti da emofilia, le Immunoglobuline che proteg-

gono chi non possiede anticorpi specifici. Queste donazioni vengono fatte nei centri di prelievo del plasma, come Vignola, ed essendo una donazione più "leggera" rispetto alla donazione di sangue (perché con una macchina particolare viene tolto solo quello e non il sangue) permette di effettuare la donazione anche a persone che presentano un valore basso di ferritina (tipicamente le donne).





Le nuove indicazioni consentono di donare il plasma anche sei volte l'anno, o di effettuare quattro donazioni di sangue, intervallate da due plasmaferesi, in quanto il plasma in genere si rigenera in poche ore.

Siamo quindi arrivati ai giorni nostri e anche l'Avis si è adattata al cambiamento che ha vissuto.

Lo spirito di adattamento, in generale, è fondamentale, così come lo sono il Sangue ed il Plasma.

**Aiutaci ad aiutare il prossimo:**

**DIVENTA DONATORE**  
AVIS COMUNALE VIGNOLA

Via Caduti sul Lavoro 660  
Tel-Fax 059-763211

[www.avisvignola.it](http://www.avisvignola.it)  
[vignola@avismodena.it](mailto:vignola@avismodena.it)



# BABY EMMA

IL TUO NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO BAMBINO

DA 0 A 16 ANNI

Viale Trento Trieste, 1/A - 41058 VIGNOLA (Mo)  
Tel. e Fax 059 763606



# STOP FIRE<sup>srl</sup> ANTINCENDIO

C.F. e P. IVA 02579890365

**Presidi antincendio da oltre 10 anni**

- Vendita, installazione, manutenzione, noleggio e ricarica **estintori**
- Vendita, installazione e manutenzione **Uni 45, Uni 70, Naspi**
- Verifica e manutenzione **Porte Rei e M.a.p.** (Maniglioni antipánico)
- Vendita e installazione **cartelli e adesivi** di ogni tipo
- Prove di **sganci elettrici e luci di emergenza**
- Gestione scadenze e rinnovi di **certificati prevenzione incendi**
- Noleggio estintori e attrezzatura per **prove di spegnimento**
- Noleggi **brevi** per singoli **eventi**



Grazie all'impiego di **officine mobili**, le manutenzioni vengono eseguite **direttamente sul posto**.

Il personale segue periodicamente **corsi di aggiornamento** per quanto riguarda la manutenzione dei presidi antincendio e delle Porte Rei.



Via Genova 51  
41056 Savignano S/P. (MO)



Tel. e Fax 059 76 60 83



[www.stopfireestintori.it](http://www.stopfireestintori.it)



[info@stopfireestintori.it](mailto:info@stopfireestintori.it)

## Il prosciutto di Modena

L'Italia dei cento campanili è anche l'Italia dei cento salumi

**L**e origini del prosciutto di Modena si perdono nella notte dei tempi, probabilmente all'età del bronzo. Il famoso salume costituiva una prelibata riserva alimentare per le legioni romane durante le campagne militari, ma, ancor prima, pare siano stati i Celti a introdurre la pratica di conservare le carni col sale. Venendo a secoli a noi più vicini, nel Medioevo un terreno acquisiva tanto più valore quanto più vi erano presenti querce, delle cui ghiande si cibavano i maiali.

L'exkursus storico sulle orme degli antichi si deve a Davide Nini, titolare assieme alla sorella Valeria dell'omonimo prosciuttificio sito a Savignano sul Panaro. "Dietro ai prodotti alimentari c'è una tradizione che magari noi non conosciamo ma che è radicata nel tempo. Quando l'uomo ha a disposizione certe materie prime e un determinato ambiente, è alla continua ricerca di una combinazione ottimale fra i due", spiega l'imprenditore modenese. Combinazione che in Italia sembra essere approdata a soluzioni più che lusinghiere e piuttosto diversificate. Tanto che lo stesso Nini ci aiuta a ridisegnare la cartina del

nostro Paese sulla base delle differenti modalità di lavorazione del prosciutto: "In Emilia la coscia del maiale si usa per fare il prosciutto, con la stessa a Cremona ci fanno il salame per il quale noi invece utilizziamo la spalla. Il culatello di Zibello è fatto con la stessa coscia del prosciutto modenese ma è privato della cotenna e del grasso e insaccato in vescica. Nel Nord Italia fa più freddo e si utilizza il fuoco per asciugare e affumicare (speck), mentre nel Centro-Sud soleggiato servono più sale e spezie (prosciutto Toscano)". L'Italia dei cento campanili è quindi anche l'Italia dei cento salumi. E la Ghirlandina rispetto a un mosaico così variegato non sfigura di certo al cospetto di altre realtà. Sarà anche per le particolari condi-

zioni climatiche della zona di produzione del prosciutto di Modena, che corrisponde alla fascia collinare ed alle valli che si sviluppano attorno al bacino oro-idrografico del fiume Panaro e che, partendo dall'area pedemontana, non supera i 900 metri di altitudine.

Proprio a pochi passi dal Panaro iniziò a lavorare Mario Nini, nonno di Davide. Racconta il nipote: "L'azienda è stata fondata nel 1910 da mio nonno che faceva il guardiano del Canal Torbido, apriva e chiudeva le chiuse del canale di irrigazione. Il Torbido veniva messo in secca per la manutenzione invernale, Mario aveva così più tempo libero proprio in coincidenza con l'uccisione del maiale che avveniva solitamente da metà dicembre a metà gennaio.



Stagionatura dei prosciutti.

# Bonetti



## arredamenti

[www.bonettiarredamenti.it](http://www.bonettiarredamenti.it)

via Circonvallazione 1550 - Marano sul Panaro  
tel. 059 793375 - e-mail: [info@bonettiarredamenti.it](mailto:info@bonettiarredamenti.it)

facebook

### Controlli

- » Maturazione uve pre vendemmia
- » Mosti
- » Fermentazione
- » Vino
- » Imbottigliamento
- » Aceti
- » Bevande spiritose

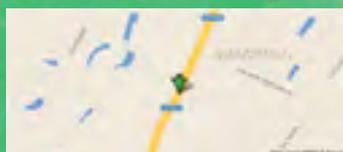
### Strumentazione

- » Distillatori
- » Microdensimetri
- » Analizzatore enzimatico
- » Titolatori automatici
- » Fotometro

## CENTRO SERVIZI ANALISI AGRITECNOLAB

CONTROLLO QUALITÀ E ANALISI SUI  
PRODOTTI DELLA FILIERA VITIVINICOLA

SISTEMI AUTOCONTROLLO H.A.C.C.P.



### CENTRO SERVIZI ANALISI AGRITECNOLAB

Via per Sassuolo, 2188  
41058 Vignola (MO)  
e-mail: [centroservizianalisi@gmail.com](mailto:centroservizianalisi@gmail.com)  
tel. 333.25.69.325 - 392.14.49.239

### Ritiro campioni:

Convenzione con corriere  
Inoltre risultati entro le 24 ore  
a mezzo posta, fax, e-mail  
Preventivi personalizzati

Anni Sessanta. Mario Nini nella sua prima azienda, con i prosciutti appesi a stagionare sotto il balcone di casa.

Fu così che acquistò una partita di coppe fresche per poi passare alla salatura e stagionatura dei prosciutti. Per diversi anni svolse entrambe le professioni ma poi, costretto dalle leggi fasciste a scegliere un solo lavoro, decise di optare per il salumificio.

Le cose andavano bene, tanto che il nonno vinse una Medaglia d'Oro nel 1926 alla Fiera Campionaria di Roma, come testimonia una targa ancora oggi conservata nel nostro stabilimento". La casa dei Nini, in Via Sicilia a Savignano, era allora adibita per metà ad abitazione e per metà alla lavorazione dei prosciutti, che in primavera venivano esposti all'esterno per l'asciugatura salvo però riportarli al coperto in caso di pioggia. A pochi passi di distanza, negli anni '60 del secolo scorso, viene costruito il nuovo stabilimento che rappresenta l'attuale sede. Nel frattempo l'azienda è passata di mano a Gianfranco Nini, figlio di Mario, che la gestisce con le sorelle. La sua improvvisa scomparsa nel 1985, a causa di un incidente stradale, rappresenta il momento più difficile per il prosciuttificio.

Preparazione del prosciutto per la stagionatura.

Controllo della qualità.



Su suggerimento della madre e i figli di Gianfranco, Davide e Valeria, non ancora maggiorenni, decidono di continuare il lavoro "per non disperdere un patrimonio di esperienza e conoscenze accumulato in due generazioni". Nonostante l'impegno imprenditoriale, alternano il lavoro allo studio e si laureano in Economia e Commercio e Scienze Naturali. Oggi lo stabilimento di Savignano sul Panaro accoglie per la lavorazione almeno 400 prosciutti alla settimana.

Dal 2006 Davide Nini è Presidente del Consorzio del Prosciutto di Modena che, nato nel 1969, si propone la tutela, la promozione e la valorizzazione dell'omonimo prosciutto DOP (Denominazione di Origine Protetta). Questo prosciutto è caratterizzato dall'utilizzo di materia prima proveniente da suini nati e allevati in Italia,

dall'assenza di conservanti e da una stagionatura minima di 14 mesi. Tutte le fasi della filiera, dall'origine sino al prodotto finito, sono controllate e certificate da un Ente terzo e indipendente e, se è stato rispettato tutto quanto prevede il disciplinare di produzione, a fine lavorazione su ogni Prosciutto di Modena DOP viene impresso a fuoco il marchio di tutela con il codice identificativo del produttore.



## Giuseppe Graziosi “La famiglia, il territorio”

Redazione Centro Studi

**D**al 6 giugno al 2 agosto 2015, nelle Sale della Meridiana, sarà allestita un'importante mostra sul grande artista savignanese **GIUSEPPE GRAZIOSI**, dal titolo “**La famiglia, il territorio**”.

L'eccezionale evento che presenterà al pubblico sculture, oli, grafica, incisioni e alcuni documenti sulla vita del grande Maestro nel nostro territorio, sarà possibile grazie all'impegno, alla disponibilità e alla collaborazione di numerosi soggetti promotori:

- gli Eredi Graziosi, in particolare la nipote Elisabetta Vespignani, (contattata attraverso il gentile interessamento di Emilio Ballestri), che oltre a curare l'allestimento della mostra, metterà a disposizione importanti opere;

- la Società Unipol Assicurazioni di Modena che, essendo tra i più importanti collezionisti di opere del Graziosi, ne metterà a disposizione una parte tra le più significative;

- la prof.ssa Francesca Petrucci, il prof. Enrico Lenzi e il prof. Giorgio Pancaldi, cureranno la parte critico-artistica e storiografica del catalogo;

- la Fondazione di Vignola, che oltre a mettere a disposizione, a titolo gratuito, le prestigiose Sale della Meridiana, ha assicurato un sostanzioso contributo che permetterà inoltre di produrre l'importante catalogo affidato alla sicura professionalità e competenza della Tipolitografia FG di Savignano, avendo questa, in passato, già prodotto parecchi lavori dedicati al Graziosi.

Inoltre, altri Enti, Aziende e privati forniranno opere e documenti inediti, per contribuire a rendere questo evento il più importante nel suo genere mai realizzato nell'intera provincia:

- ancora la Società Unipol Assicurazioni, a titolo gratuito, garantirà la copertura assicurativa dell'intera manifestazione;

- la Società SEVI, offrirà, anch'essa a titolo gratuito, il servizio di vigilanza notturna ai locali espositivi;

- le Associazioni: “Mezaluna”, Circolo “Ponte Alto Graziosi”, Università “N. Ginzburg”, “Amici dell'Arte Vignola”, “Circolo Paradisi”, “Archeo&Arte”, “Centro Studi Vignola”, che si stanno occupando dell'organizzazione dell'evento, cureranno l'allestimento dell'esposizione e la presenza di personale in sala, durante gli orari di apertura della mostra;

- le Amministrazioni comunali di Vignola e Savignano hanno assicurato il loro patrocinio ed il sostegno all'iniziativa.

Mentre a Vignola saranno in mostra dipinti e sculture, a Savignano, nelle Sale della ex Biblioteca comunale (Borgo di “Savignano alto”) saranno esposte importanti opere di grafica e documenti inediti sulla vita e l'opera del grande artista savignanese.

Data l'eccezionalità dell'evento, è prevista una grande affluenza di visitatori, nelle due sedi espositive.



Giuseppe Graziosi  
“L'aratura”  
dipinto a olio.

70 years

**TOSCHI**  
VIGNOLA



*Da 70 anni  
lavoriamo ogni giorno per rendere gustosa la vita*

## Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2014 a Horacio Pagani

Redazione Centro Studi

**L**a Giuria ha assegnato il Premio Ciliegia d'Oro 2014 all'imprenditore argentino Horacio Pagani, fondatore, designer e presidente della Pagani Automobili di San Cesario sul Panaro, eccellenza nelle auto sportive di lusso.

Trasferitosi nella Terra dei Motori nel 1983 per assimilare le migliori conoscenze d'avanguardia del settore, Horacio Pagani ha coronato attraverso la caparbia, la determinazione e l'ingegno il suo sogno, coltivato fin da bambino, di realizzare delle supercar innovative e performanti.

Il *Premio Ciliegia d'Oro* intende premiare il suo impegno e la sua profonda passione: una figura esemplare per le nuove generazioni nel panorama del complesso mondo del lavoro attuale.

**Horacio Pagani**, figlio di un fornaio di origini piemontesi (il nonno paterno emigrò in Argentina alla fine dell'Ottocento), nasce in un piccolo paese dell'Argentina, Casilda, e fin dalla tenera età di 12 anni inizia a costruire modelli di automobili con materiali di fortuna.

A soli 20 anni debutta nel mondo delle auto da corsa, realizzando una vettura di Formula 3 che gareggia in Argentina con i colori del team ufficiale Renault.



L'incontro con il pilota Juan Manuel Fangio gli cambia la vita e lo aiuta ad avvicinarsi a Modena.

Si trasferisce in Italia all'età di 27 anni, entrando come operaio di terzo livello alla Lamborghini, diventando in breve tempo responsabile del *design* e dei materiali compositi. Costruisce, per la prima volta al mondo, la prima automobile interamente in materiale composito: la *Countach Evoluzione* e firma il *design* della *Countach 25th Anniversary*: grande successo commerciale per la Lamborghini. Ma da tempo Horacio Pagani aveva in mente di dedicarsi alla produzione in proprio di una nuova *Gran Turismo*, che divenisse il punto di riferimento nel suo segmento di mercato. Fu proprio nel 1988 che apparvero i primi disegni della futura vettura, la *Zonda*, che all'epoca si chiamava *Fangio F1*, e nel 1991 Pagani creò anche la *Modena Design*, che diventò

fornitore di produttori di auto sportive, come Dallara, Ferrari, Berman, Lange e Renault. Nel frattempo gli studi per la *Fangio F1*: nel 1992 Pagani realizzò il primo prototipo del progetto *C8* e fu proprio in quell'anno che nacque la ragione sociale della *Pagani Automobili*. In quel periodo, tramite Juan Manuel Fangio, conobbe i vertici della Mercedes-Benz e due anni dopo ottenne la fornitura dei motori AMG, interamente realizzati a mano.

I test aerodinamici furono condotti nel 1993 nella galleria del vento della Dallara.

La nuova vettura fu terminata nel 1998 con il nome di *Zonda*, una supersportiva costruita a mano con telaio e scocca in fibra di carbonio, il cui *design* trae ispirazione dagli sport prototipi *Gruppo C*.

La nuova supercar fu introdotta al Salone di Ginevra del 1999.

Il nome di *Zonda* fu scelto al posto di *Fangio F1* per rispetto verso il grande pilota argentino scomparso nel 1995. A inizio 2011 viene svelata la *Pagani Huayra*, figlia del progetto "C9", il modello che va a sostituire la *Zonda* e a cui si ispira per l'evoluzione stilistica.



## Viaggio botanico in Patagonia e nella Terra del Fuoco

qualsiasi descrizione  
non può rendere  
assolutamente lo  
splendore turchese  
di quel monumento di  
ghiaccio

**D**opo un interminabile volo di 14 ore che da Madrid porta a Buenos Aires si è subito compensati dal “giro turistico” che in tre ore mostra le meraviglie architettoniche e botaniche di una città immensa e troppo bella per essere raccontata in modo esauriente. Tredici milioni di abitanti si disperdono nelle strade larghissime e negli infiniti parchi che danno respiro alla città in dicembre, gennaio e febbraio della calda estate 2015. Nel mese di gennaio a Buenos Aires tutto è in fiore.

[...]

### Patagonia e Terra del Fuoco

Un altro aereo, questa volta con un volo interno, ci porta da Buenos Aires in Patagonia. Sorvoliamo per ore la pampa spazzata dal vento, semi-desertica, con le sue erbe dorate, popolata da animali al pascolo dello stesso colore dei pennacchi piumosi delle graminacee: il Guanaco, lo Zorro, la Volpe, il Puma; qua e là, dove c'è un po' di verde, si notano le chiazze scure delle mucche e quelle più chiare delle pecore e degli agnelli. Il volo è tutto a tremori e saltelli, ma sappiamo che i

piloti degli aerei che sorvolano la pampa sono i più abili, perché sanno far fronte e gestire i capricci del foltissimo vento che arriva improvvisamente dalla Terra del Fuoco. Ogni tanto appare un Rio (così chiamano anche i fiumi grandi), qualche chiazza azzurra, un lago e degli immensi estuari, come quello del Rio della Plata o del Rio Gallegos o del Rio Grande.

Quando scendiamo a terra la vera sorpresa è data dalle case avvolte da grandi cespugli di ginestra e di rose fiorite e grandi come girasoli, dai colori foltissimi. Negli orti stanno raccogliendo le ciliegie e le amarene.

Le albicocche stanno maturando. Siamo a circa tremila km a sud di Buenos Aires, il vento è gelido e violentissimo, ma i fiori non temono né le sue raffiche, né la vicinanza alla Terra del Fuoco e ai suoi ghiacciai.

Osserviamo che gli alberi enormi e intatti non sono stati decimati come i nostri dal peso della neve, anzi i grandi Notofagi, alberi bellissimi parenti del faggio, e i Saliconi hanno lunghissimi rami contorti, mai potati né spezzati dalle neviccate.

### Il Parco Nazionale dei Ghiacciai

Alle cinque partiamo dalla città di Rio Grande in pulmino per il Parco Nazionale dei Ghiacciai,

a 320 km a Nord. Per compagni di viaggio ci sono alcuni giovani tatuati, con anelli al naso e alle orecchie, creste erette su teste rasate e musica a tutto volume. Il mate argentino, offerto in continuazione da loro, passa da una bocca all'altra, sempre dopo l'aggiunta di acqua calda versata da un termos nel “porongo”. Il mate non va rifiutato, secondo il costume del luogo, derivato dagli indigeni “Guarani”. Si succhia con una cannuccia chiamata “bombilla”. Attraversiamo un immenso deserto poi ad un certo punto l'autista ferma il pulmino in un “Mirador”. È un belvedere che s'affaccia sul Lago Argentino, circondato dalla catena innevata delle Ande. Poi raggiungiamo la prima tappa di El Calafate, a 80 km a est del ghiacciaio, elegante città che prende il suo nome dalla bacca blu che, una volta mangiata, garantisce il ritorno in Patagonia. La città, costosa e raffinata, sorge lungo la riva del Lago Argentino; in gennaio è popolata come Cortina. Le case, colorate e molto curate, sono circondate da giardini fioriti. La sua vicinanza al Perito Moreno nel Parco dei Ghiacciai ne fa una meta ambita dai turisti di tutto il mondo. Alle 12, dopo sette ore d'auto, ci fermiamo per un breve pic-nic. Siamo immersi nel verde del Parco Nazionale dei Ghiacciai: i cespugli del Calafate sono carichi di frutti blu, identici ai mirtilli anche nello stesso squisito sapore.

Incuranti degli spini, ne raccogliamo e mangiamo a volontà. Poi riprendiamo il viaggio.

Il Perito Moreno è il cuore del Parco dei Ghiacciai: lungo 30 km, largo 5 km, alto 60 metri.

È il solo ghiacciaio al mondo che non arretra: avanza di due metri al giorno, causando il distacco dal fronte di giganteschi iceberg, delle dimensioni di interi *palazzi*, con un rombo simile al tuono.

Dopo aver trovato un posto per parcheggiare, fra decine di grossi pullman allineati nelle tre grandi piazze destinate a parcheggio, ci avviamo a piedi nel bosco, seguendo le indicazioni. Percorriamo una passerella in acciaio e legno levigato, lucidissimo, che sale tutta o quasi a scalini e ci porta a fotografare da vicino il ghiacciaio. La scala, che all'inizio sembra comoda

e facile, si rivela invece ripida e faticosa. Ci troviamo a salire migliaia di gradini in acciaio a rete zigrinata che lascia intravedere al disotto, i cespugli fioriti. Finalmente appare, fra gli alberi di *Notofagus* dalle foglie splendenti, il mirabile, magnifico, monumentale Perito Moreno.

Qualsiasi descrizione, sia scritta che orale, sia fotografica che cinematografica, non può rendere assolutamente lo splendore turchese di quel monumento di ghiaccio.

Che cosa gli dà quel colore?

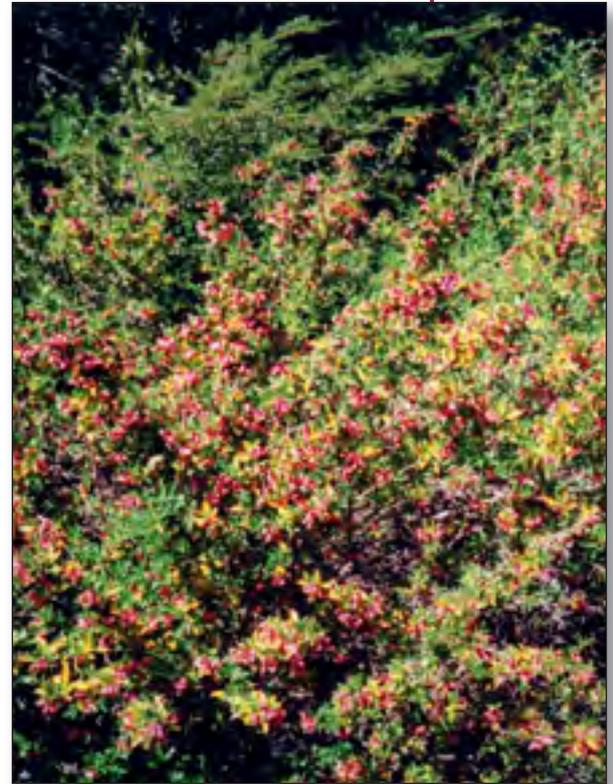
Raccontano gli scienziati che più compatto è il ghiaccio più lungo è il percorso che la luce deve compiere donandogli quei riflessi azzurri, blu e turchesi.

Il ghiacciaio cambia colore col passare delle ore.

Fotografiamo senza sosta, fino all'ora del rientro.

Ogni tanto un rombo improvviso rompe la pace della nostra silenziosa contemplazione.

Cespuglio di Calafate.



Il ghiacciaio Perito Moreno.

di Barbara De Cicco  
e Giovanna Galli  
CENTRO DI EDUCAZIONE  
MUSICALE PER L'INFANZIA



Virginia Gozzoli al pianoforte.

## Da Vignola a Tokyo: Virginia Gozzoli a rappresentare l'Europa

**A**nche se ha solamente 7 anni, Virginia Gozzoli è già una promessa musicale del nostro territorio: questa piccolissima pianista, allieva di Giovanna Galli, presso il Centro di Educazione Musicale per l'Infanzia "Effetto Musica" di Vignola, ha varcato i confini territoriali e si è esibita su palcoscenici internazionali.

Virginia, infatti, ha partecipato al Concerto Mondiale dei Giovani Compositori (JOC) in Giappone, il 18 ottobre 2014, presso

il Bunkamura Orchard Hall di Tokyo (un imponente teatro da 2000 posti!) ed ha suonato una composizione originale di propria invenzione, elaborata con l'insegnante nel corso di studio, dal titolo "La domenica del coniglietto".

Prima di questo importante appuntamento Virginia aveva preso parte ai "Junior Original Concert" nazionali ed europei: a Torino presso il Teatro Agnelli, in cui si sono esibiti bambini provenienti da varie regioni italiane, e a Londra Presso lo Shaw Theatre, dove ha rappresentato l'Italia insieme a due piccoli colleghi di Bergamo. Nella *performance* londinese erano presenti

giovani compositori che provenivano da Portogallo, Francia, Germania ed Inghilterra.

Fra tutti i bambini presenti al JOC di Londra, Virginia è stata l'unica musicista scelta per esibirsi al *Junior Original Concert* mondiale lo scorso Ottobre. Il concerto di Tokyo prevedeva una selezione di giovanissimi compositori, da 7 a 14 anni, provenienti dai vari continenti: dall'Indonesia, dagli USA, dal Giappone, dalla Cina, dalla Thailandia, mentre la piccola pianista vignolese era in rappresentanza dell'Europa.

Tokyo, così lontana, ma non abbastanza per farle paura!

Virginia, la più piccola a salire sul palco, si è letteralmente "arrampicata" sullo sgabello, ha appoggiato i piedini sul rialzo per i pedali (non arrivando a toccare in terra) ed ha interpretato il suo brano *per pianoforte solo*, magistralmente, con grande sicurezza. Emozionata, ma non troppo, ha lasciato correre le dita sui tasti con un tocco a volte delicato altre vigoroso ed ha affascinato la platea, mostrando grandissima espressività, talento ed una sicurezza davvero straordinaria per la sua giovanissima età.

Brava Virginia, complimenti!

I *Junior Original Concert* sono momenti unici che racchiudono una selezione di talentuosi allievi delle *Yamaha Music School* di tutta Italia, Europa e del mondo. I bambini



# *Auto*FLAVIA<sup>snc</sup>

**OFFICINA PUNTO PRO**



## ***CENTRO REVISIONI AUTO***

***• GOMMISTA • ELETTRAUTO • CONDIZIONATORI***

***ABILITAZIONE AI TAGLIANDI***

***PER TUTTE LE AUTO***

***ANCHE IN GARANZIA***

***VIA CLAUDIA, 4515/4  
SAVIGNANO S.P. (MO)***



***059.730106***

Junior Original Concert Europeo.  
Londra  
- Shaw Theatre -  
8 febbraio 2014,  
la premiazione.

e ragazzi fino a 13 anni di età che stanno seguendo la loro formazione all'interno del *Sistema Didattico Musicale Yamaha*, presentano in pubblico le loro composizioni originali. Non a caso, i piccoli compositori del JOC sono stati meritatamente soprannominati "Giovani Ambasciatori della Musica".

Il sistema, nato nel 1954 in Giappone e sviluppato dal 1971 in Italia, è un metodo innovativo diffuso in tutto il mondo e studiato per avvicinare i bambini dall'età di tre anni al mondo della musica, adattandosi al loro ritmo di crescita psicofisica.

Creato nel 1972 dal Presidente della *Yamaha Music Foundation di Tokyo*, il *Junior Original Concert* è cresciuto a livello internazionale, seguendo l'espansione del *Sistema Yamaha* ed ha fatto conoscere al pubblico di tutto il mondo, nei quarantadue anni di attività, il piacere di fare musica. Virginia ha seguito la formazione musicale con il *metodo Yamaha* partendo dai 3 anni. Ha sviluppato nei corsi collettivi le capacità musicali più importanti come



senso ritmico, orecchio, intonazione, musicalità. Oltre alle lezioni in gruppo ha seguito un percorso pianistico individuale per acquisire tecnica, conoscenza del repertorio e doti interpretative.

I due programmi didattici, uniti allo studio quotidiano dello strumento, le hanno fatto sviluppare, in breve tempo, grande scioltezza tecnica e un forte potenziale creativo, portandola ad inventare le proprie melodie e a comporre brani strutturati insieme all'insegnante.

Il Centro di Educazione Musicale per l'Infanzia Effetto Musica, nelle due sedi di Vignola e di Bologna, porta avanti i principi educativi del *Sistema Didattico Yamaha*.

Presso le strutture si tengono corsi di formazione dai 3 anni di età per favorire la musicalità e lo sviluppo della creatività fin dalla prima infanzia, secondo il principio che suonare uno strumento agisca sulla capacità di attenzione, sulla concentrazione e sulla coordinazione ritmico-motoria, sull'espressività di ogni bambino.

Junior Original Concert Internazionale.  
Tokyo - Bunkamura Orchard Hall -  
18 Ottobre 2014,  
Virginia Gozzoli e  
Giovanna Galli con  
il Presidente della  
Yamaha Music  
Foundation.



Junior Original Concert Internazionale.  
Tokyo  
- Bunkamura Orchard Hall -  
18 Ottobre 2014,  
Virginia Gozzoli  
dietro le quinte.



## Rosetta Elegibili tra penna e pennello

di Anna Maria Albertini

**R**osetta Elegibili, il volto sorridente di un'artista poliedrica, che ha esposto le sue opere in più occasioni, presso le nostre sale, al Salotto di L.A. Muratori, sede del gruppo *Amici dell'Arte*. Rosetta è nata nel 1962, da genitori umili e laboriosi: il papà era muratore e la mamma cernitrice di frutta.

Già alle Elementari erano emerse le sue attitudini per il disegno e per l'italiano, passioni coltivate anche alle Medie e alle Superiori, ostacolate però, come ci confessa, da lunghi periodi di malattia. *"... i turbamenti, le malinconie, i primi amori, lasciarono un segno indelebile: l'amore e il dolore mi accompagnarono poi per tutta la vita..."*.

Un matrimonio difficile, una figlia, poi il divorzio: *"... il dolore continuò, misto alla felicità di potere coltivare la pittura, la*

*poesia e infine la critica d'arte. Scrivevo brevi pensieri sulla rivista "Lei", su "Confidenze" e "Bella" (su cui scrissi anche un breve racconto)..."*.

In seguito Rosetta ha lavorato come operaia ceramica, assistente di anziani, *dog sitter*; ha partecipato ai mercatini dell'*Art Ingegno*, a Vignola, presentando i suoi fascicoli di poesie, le sue manufatti dipinti e le profumazioni di sua creazione.

Non è raro che l'arte nasca dal dolore, dalle difficoltà di cui è disseminata la vita, e Rosetta non lo nasconde.

Ma basta osservare i suoi dipinti per accorgersi che il dolore si sublima in un'armonia di colori che evocano apertamente il desiderio di felicità: fiori soprattutto, ma anche angoli di natura nei quali si respira un profondo sentimento d'identificazione con il soggetto dipinto.

Le sue poesie sono spesso dettate da una commovente introspezione e da un delicato lirismo. Colpiscono, in quelle dialettali, l'amore per la sua terra, il ricordo delle tradizioni e dei giorni felici.

Una rivelazione sono state poi le capacità di Rosetta nel campo della critica d'arte, dove ha mostrato doti di valente giornalista: capacità di sintesi e d'individuazione dei percorsi fondamentali, unitamente a uno stile fluido ed efficace.

il dolore si sublima  
in un'armonia  
di colori



Rosetta Elegibili  
"Gli occhi della primavera".



### Un cielo colmo di domande

*La verità  
tra le nubi non conosco  
Solo ogive colorate nel mistero  
Dell'essere mio che trascolora.  
Non odo che suoni discontinui  
Come l'orizzonte a tratti si  
profila  
Nell'anima riconosco  
i volti amati  
Che sono nel sole di altre albe.*

## L'Annuncio, la Nascita, la Famiglia Pensieri in terracotta di Marco Fornaciari

**D**al 6 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 è stata esposta, a cura del Centro Studi Vignola, una eccezionale mostra di **Marco Fornaciari**, in cui l'artista ha presentato un percorso di opere che raccontano le sue riflessioni intorno al Natale, dal 1991 al 2014.

La mostra è stata allestita nelle sale del "Palazzo Barozzi" e ha

riscontrato, come era prevedibile, un enorme successo di visitatori e unanime, grande apprezzamento.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro Studi - e in prima persona dal compianto Adriano Fornaciari - ma è stata possibile grazie alla collaborazione di tante persone, Enti, Istituzioni, Associazioni: *in primis* la Parrocchia dei Santi Nazario e Celso, che ha messo a disposizione la prestigiosa sede;

poi il Comitato Premio Begarelli; il Museo del Presepe di Villanova di Modena; la Comunità l'Angolo di Modena; le Suore di Vignola; i proprietari delle opere, che se ne sono privati proprio nel periodo natalizio; Don Gaetano Popoli; Michele Fuoco; l'Associazione Palazzo Barozzi Onlus; il Circolo ACLI; gli Amici dell'Arte Vignola. E, soprattutto, l'artista Marco Fornaciari.

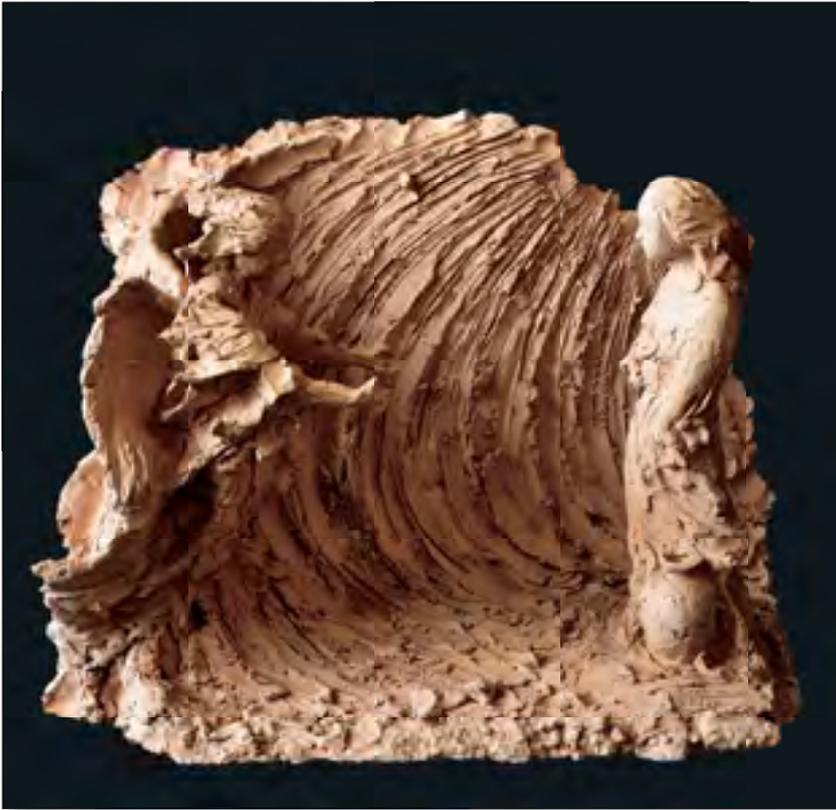


6 dicembre 2014, inaugurazione della mostra.

Da sinistra: Marco Fornaciari; il Parroco di Vignola, don Luca Fioratti; il Presidente del Centro Studi, Massimo Toschi; l'architetto Paolo Messori; l'Assessore Kathrine Ciardullo.

In basso e a destra: una parte dell'esposizione.





In alto, da sinistra:  
*Annunciazione*  
terracotta  
cm 35x49x31  
1992;

*Natività*  
terracotta  
cm 40x40x34  
2009;

In basso, da  
sinistra:  
*Adorazione dei  
magi*  
terracotta  
cm 54x43x30  
1998;

*Angeli*  
terracotta  
h cm 74  
2014.



POLIZZA AUTO  
TUTTO TONDO.

LA NOSTRA  
BANCA HA  
UNA MARCIA  
IN PIÙ.  
ANZI CINQUE.

### TU CHIEDI UNA POLIZZA, NOI TI OFFRIAMO LA SOLUZIONE.

Ottenere una quotazione sulla polizza auto è semplice: vai sul nostro sito ed inserisci il numero di targa e la tua data di nascita nel calcolatore. Ma non finisce qui! Il **GRUPPO BPER** offre ai propri clienti un'ampia gamma di prodotti assicurativi per proteggere la casa, la famiglia, la salute e il patrimonio.

Perché solo chi ti conosce bene sa di cosa hai bisogno davvero.

Per fare la quotazione:  
[gruppobper.arccassicura.it](http://gruppobper.arccassicura.it) o vieni in **FILIALE**.



## Tutti i colori del Pennello

### due progetti per uno spettacolare percorso di restauro e recupero della torre del Pennello

di Achille Lodovisi

**L**e rocche sono soprattutto le loro torri, perché richiamano alla nostra mente la verticalità, intesa come il collegamento tra due mondi opposti: gli oscuri sotterranei, con le loro radici e i misteriosi passaggi, e la luce chiara dei piani elevati, da cui poter dominare lo spazio in tranquilla solitudine. Le torri annunciavano la città al viaggiatore e ancora oggi lo fanno, quasi fossero testimoni di pietra, custodi della memoria, perché *una torre senza passato non è niente*. Negli antichi assedi esse incutevano terrore agli assediati e davano speranza agli assediati; oggi, per nostra fortuna, le osserviamo senza provare paura e

ci appaiono come enormi petali di pietra che proteggono un mistero. Eppure non tutti i nemici delle torri sono scomparsi, restano, ancora minacciosi, l'incuria umana – sovente devastante – e le ingiurie del tempo. Tra queste, il terremoto è la più potente, capace di sgretolare i torrioni più solidi, mettendo a repentaglio l'esistenza stessa dei manieri. Nel 2012 i terremoti dell'Emilia e della Garfagnana hanno scaricato la loro energia anche sulle torri della rocca di Vignola, ed in particolare su quella del Pennello, accentuando i problemi statici già esistenti nella parte sommitale.

Quando, nel dicembre scorso, un ardito ponteggio ha avvolto e

coperto il Pennello, chi prova affezione per la Rocca si è sentito sollevato: le ferite vecchie e nuove del torrione stavano per essere sanate, e una volta terminati i lavori ogni visitatore avrebbe nuovamente salito quelle scale sino al piano sommitale, dove per secoli si sono scrutati tutti gli orizzonti.

Il progetto di restauro strutturale e architettonico della Torre rientra a pieno titolo nel piano generale di interventi finanziati da decenni dalla Fondazione di Vignola, proprietaria della Rocca, e quindi responsabile in prima persona della conservazione di questo monumento, icona di Vignola, e simbolo di una cultura che travalica i confini della valle del Panaro. Il cantiere realizzerà il consolidamento e restauro dei beccatelli e delle pareti merlate sommitali, mentre una speciale cerchiatura collocata sotto il pavimento unirà saldamente l'ultimo piano di guardia al fusto del torrione.

Per completare la messa a norma dell'edificio in osservanza delle specifiche tecniche antisismiche, la copertura sarà smontata e ricollocata su sostegni più sicuri. All'interno, si procederà al ripristino conservativo dell'appartamento, ricavato in



1. Il piano di restauro è stato messo a punto dall'architetto Vincenzo Vandelli (direttore dei lavori), per quanto concerne gli aspetti architettonici, e dall'ingegner Roberto Luppi riguardo alla progettazione strutturale.



Il ponteggio avvolge la torre del Pennello.

2. Il piano preliminare di conservazione e restauro dei dipinti e degli intonaci quattrocenteschi è stato redatto da Ermanno Carbonara e Natalia Gurgone, mentre la ditta Candini Arte ne ha curato l'attuazione.

3. Il progetto *Tracce in luce* è stato messo a punto da Natalia Gurgone ed Ermanno Carbonara con la collaborazione di Achille Lodovisi, per quanto riguarda le ricerche storico-archivistiche e iconologiche, e la società Akhet per i rilievi con il laser scanner 3D e con il drone.

A sinistra e al centro, si vedono le foto dei lacerti di decorazioni sui beccatelli della torre del Pennello raffiguranti colonne; a destra si possono osservare i resti degli affreschi sui beccatelli della rocca di Finale Emilia con il medesimo tema iconologico.

cima alla torre nei primi decenni dell'Ottocento per ospitare il custode delle sottostanti carceri politiche. Sulle pareti esterne si effettuerà il consolidamento ed il restauro<sup>2</sup> conservativo dei frammenti di decorazioni e degli intonaci quattrocenteschi, che con la loro presenza aggiungono un altro tratto di unicità al complesso castellano.

Le giornate di fine estate vedranno probabilmente esaurirsi le attività del cantiere e il pubblico avrà modo di compiere una sorta di nuovo viaggio nel tempo. Si salirà dalle sale affrescate quattrocentesche alle anguste prigioni in cui, durante il Risorgimento, furono reclusi i detenuti politici, giungendo quindi nella casa del carceriere per guadagnare poi, salendo una stretta scala a chiocciola, la sommità di una garitta quattrocentesca – il 'pennello' della torre – e da lì far levitare lo sguardo sulle increspature delle colline e delle montagne.

*Si vede solo ciò che si conosce*

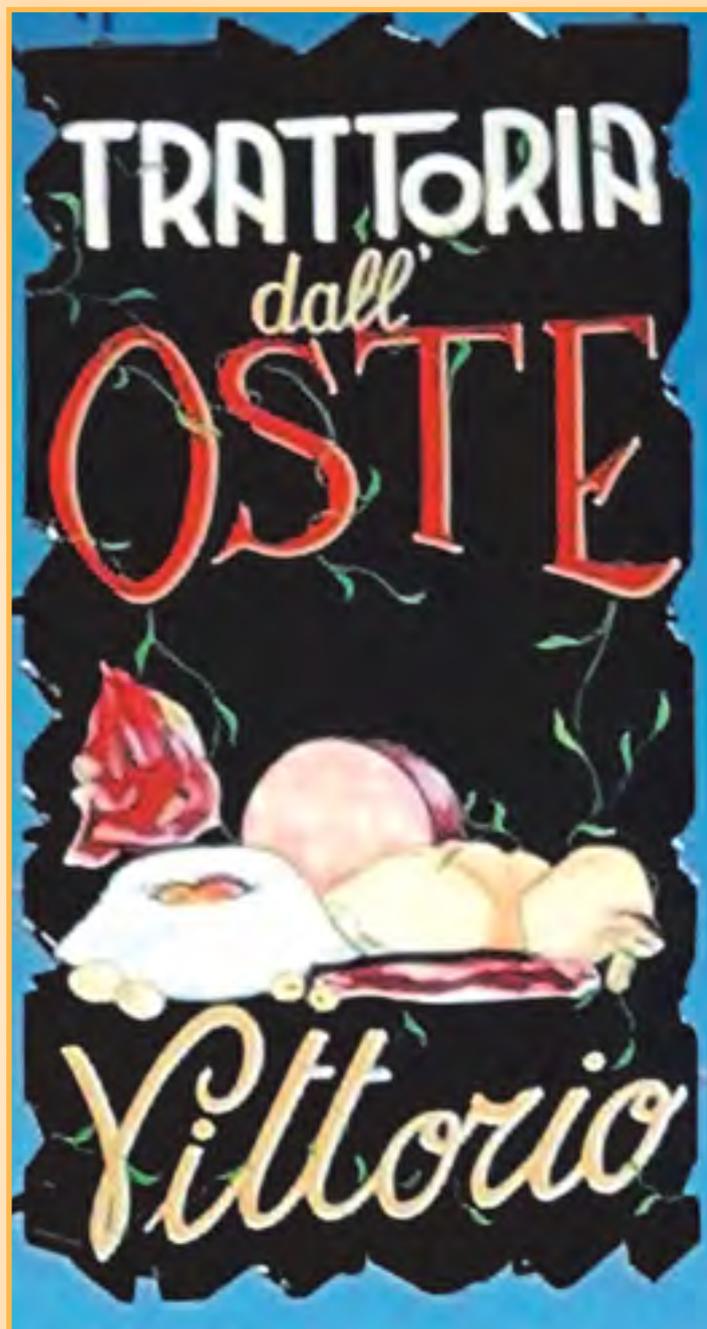
All'origine di *Tracce in luce*, titolo con cui gli ideatori<sup>3</sup> hanno appellato il secondo progetto che compone il percorso di restauro e messa in risalto del Torrione, c'è il desiderio di realizzare e condividere un sogno a occhi aperti. A volte il passato ci è pervenuto

in frammenti che appaiono come piccoli testimoni di grandi meraviglie; tali sono i lacerti delle pitture e dei motivi decorativi quattrocenteschi, ancora visibili lungo le facciate della rocca vignolese, che saranno restaurati. La sola conservazione materiale dei preziosi frammenti, per quanto indispensabile, rischierebbe tuttavia di lasciarli orfani del loro significato. Questi minuscoli, infatti, ci sorprendono spingendoci inesorabilmente ad affinare lo sguardo, per afferrare la forma e il senso di quel poco che si vede, giungendo infine alla ricostruzione, a partire dal dettaglio, del quadro d'insieme. Non c'è dubbio che le flebili testimonianze delle decorazioni oggi visibili originariamente formavano un complesso apparato pittorico, coerente nella forma e nel significato, una vera e propria 'pelle' dipinta della Rocca, che per secoli ha comunicato a quanti la osservavano i caratteri politici e culturali dell'edificio. Ricostruire tale insieme, partendo da poche tracce incongrue, è una sfida affrontabile solo mediante la collaborazione tra le diverse

competenze e discipline. Così è nato *Tracce in luce*, un progetto che ha trovato il suo senso, la sua essenza, nella costante cooperazione tra le competenze storiche, artistiche, scientifiche e tecniche. Nei primi mesi del 2014 è iniziata la ricerca storica; i documenti risalenti ai primi decenni del Quattrocento, epoca in cui molto probabilmente furono realizzati i dipinti, non menzionano i decori delle facciate. Ciononostante, la presenza sulle pareti esterne ed interne della rocca estense di Finale Emilia, ampliata negli anni immediatamente successivi (1425-1436) alla conclusione dei lavori a Vignola, di immagini dipinte molto simili a quelle vignolesi, prova l'attendibilità della datazione proposta per queste ultime.

Nella seconda metà del XVII secolo, Domenico Belloi, nella sua cronaca vignolese ci rende una testimonianza assolutamente attendibile sulla presenza degli antichi dipinti esterni e sulla loro bellezza ed estensione. Ricordando ciò che vide in gioventù,





## **CARNE ALLA BRACE**

Via Tavoni Gaetano, 463  
41056 Savignano sul Panaro (Mo) - (Località Formica) - Tel: 059 761229  
e-mail: trattoriadallostevittorio@hotmail.it

*Chiuso la Domenica*

prima che le intemperie e l'incuria di *venali amministratori marchionali* facessero quasi scomparire le decorazioni, Belloi narrava: "Vidi ... i ponti dei bastioni e le porte di difesa variamente colorati a meandri arabi, a festoni, fronde, fiori, frutti diversi, con molte figure sia umane che di belve, di uccelli, di pesci, oltre ornamenti di stemmi ed imprese così leggiadramente dipinti che la grazia della pittura sembrava gareggiare colla maestà del fortilizio". Nel 1577, all'incirca un secolo prima, una testimonianza di prima mano di Bartolomeo Scappi, visitatore del Marchesato su incarico di Giacomo Boncompagni, nuovo feudatario di Vignola, descriveva anche il torrione dell'orologio della piazza come *bello dipinto*. Se per un attimo ci soffermiamo a considerare tali vestigia, possiamo immaginare quale bellissima varietà di forme, colori e significati facesse da coronamento all'antica piazza dominata dalla Rocca. Purtroppo, dal passato più remoto non sono sinora emerse testimonianze grafiche come dipinti, disegni, schizzi capaci di trasformare l'immaginazione in certezza. Giunta a questo punto, l'indagine storica si è concentrata sulle tracce dei dipinti ancora visibili nelle fotografie dei primi anni del Novecento, che mostrano l'estensione della superficie anticamente decorata ma non i particolari dei fregi, difficili da 'catturare' per le ottiche assai rudimentali delle macchine fotografiche dell'epoca. La ricerca sulle fonti documentali, tuttavia, non finisce mai di stupire, le sorprese sono sempre dietro l'ango-

lo. Indagando sulla fitta trama di relazioni personali e scientifiche che collegò, tra il 1907 e gli anni Trenta del secolo scorso, i protagonisti della prima stagione di restauri dei dipinti delle sale della Rocca, si è giunti all'archivio di Corrado Ricci, archeologo, storico dell'arte tra i più importanti nei primi decenni del Novecento, consulente e supervisore scientifico per conto del principe Boncompagni Ludovisi nel cantiere artistico vignolese.

Tra queste carte sono stati scoperti i disegni acquerellati risalenti al 1931, che ricostruivano l'aspetto dei dipinti esterni grazie all'osservazione diretta delle loro tracce, all'epoca ancora ben visibili soprattutto sulla torre delle Donne. Fu Ginogiano Mandrone, pittore allora impegnato in Rocca nel restauro delle sale del pianterreno, a delineare le forme ed i colori delle pitture che in origine abbellivano le facciate e le torri, nella speranza – rivelatasi vana – di convincere il padrone di casa a finanziare il recupero e

il ripristino completo dei decori. Gli esiti delle indagini storiche sono riusciti a regalare al sogno di *Tracce in luce* un'aura di concretezza, ma tutto ciò non bastava. Occorreva, infatti, sottoporre a scrupolosa verifica critica i risultati ottenuti, per confermarne il valore. Occorrevano altre prove raccolte con mezzi d'indagine diversi, per poi collazionarle, adottando il dubbio come sistematico metodo di lavoro. Ciò che aveva osservato Mandrone era compatibile con i lacerti che si vedono sulle mura castellane? Trascinato dall'entusiasmo e dalla speranza di ottenere una nuova commessa, il restauratore aveva forse calcolato la mano, abbellendo i disegni ad arte con particolari inesistenti, per convincere il principe Boncompagni Ludovisi? I temi decorativi osservati sulla torre delle Donne più di ottanta anni fa si ripetevano uguali anche sulla torre del Pennello e sulle facciate del maniero? Queste ed altre domande esigevano risposte.



Una foto della rocca di Vignola vista da sud est nei primi anni del Novecento; sulle facciate e sulle torri sono visibili le tracce (in colore più chiaro) indicanti la presenza e l'estensione dei fregi decorativi quattrocenteschi.

**coccapani**  
ARREDAMENTI  
di Coccapani Eros  
di Coccapani Eros  
ARREDAMENTI  
**coccapani**

ARCHITETTURA  
PER INTERNI

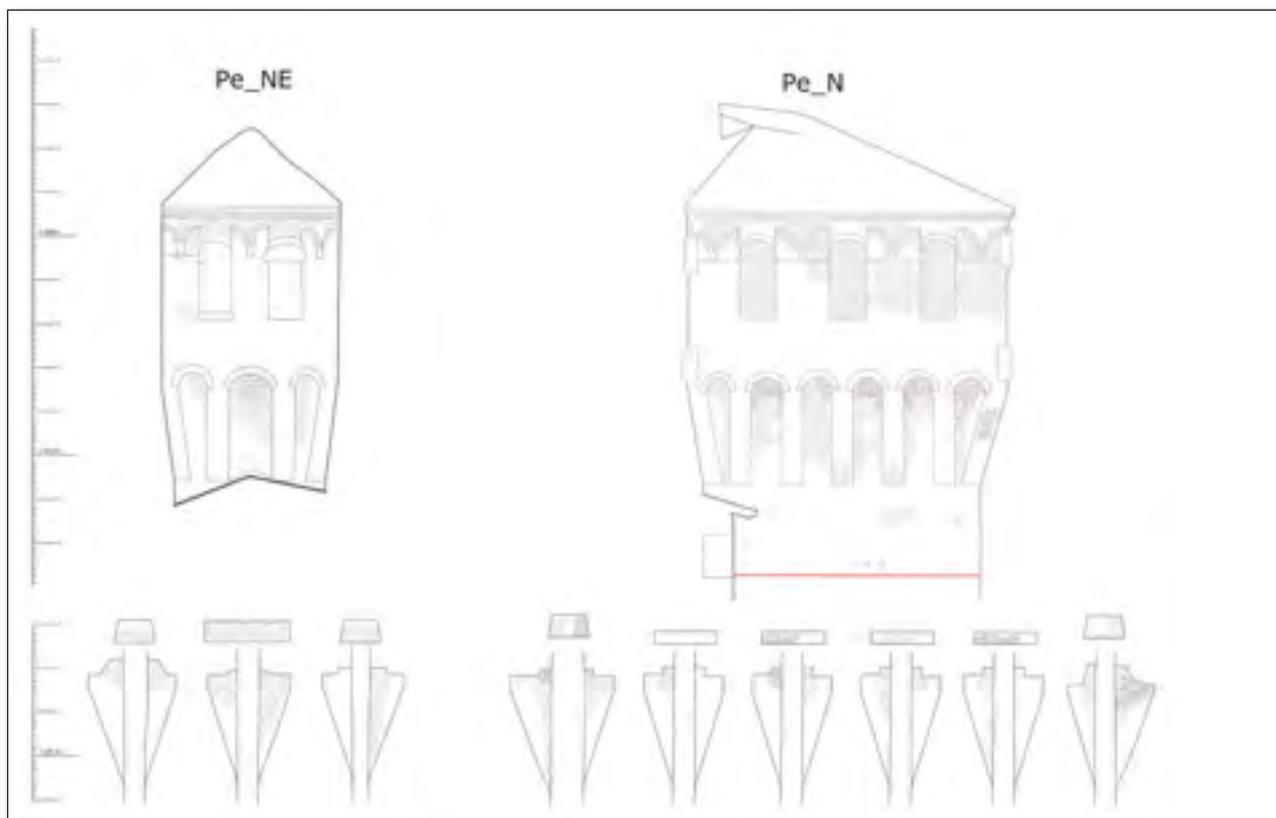
Nel maggio del 2014, impiegando metodi e sistemi tecnologici all'avanguardia, quali la realizzazione mediante il laser scanner 3D del modello tridimensionale della torre del Pennello e delle facciate ovest e sud della Rocca, e l'esecuzione del rilievo fotografico ravvicinato con l'ausilio di una fotocamera installata su un drone, è stato possibile scovare nuove microscopiche tracce di affresco negli angoli più nascosti. Contemporaneamente si sono ottenute informazioni molto precise sulla presenza di frammenti dipinti, e sulla superficie degli intonaci quattrocenteschi ancora adesi alle compagini murarie da salvaguardare attraverso il restauro. Gli occhi elettronici, con la loro capacità di risoluzione, sono riusciti a compensare in larga parte le lacune prodotte dal trascorrere del tempo, aggiungendo nuovi

elementi per la ricostruzione del puzzle e fornendo, nel contempo, dati precisissimi impiegati nelle diverse fasi di messa a punto degli interventi architettonici, strutturali, di conservazione e restauro. Una volta stabilite le sinergie tra *Tracce in luce* e il progetto di consolidamento e restauro, entrambi ne hanno tratto giovamento, potenziando la loro azione e trasformandosi in articolato percorso di recupero.

Giunto a questo punto, *Tracce in luce* ha affrontato un ennesimo salto di qualità, ancora in essere mentre si sta scrivendo (febbraio 2015). La notevole messe di informazioni raccolta ha dovuto essere organizzata sistematicamente, ogni dato emerso è stato confrontato più volte con gli altri per redigere il piano preliminare di conservazione e restauro dei dipinti e degli intonaci e final-

mente ha avuto inizio la minuziosa collazione per individuare le concordanze e le discordanze tra i disegni acquerellati di Mandrone e gli esiti delle indagini affidate alle moderne tecnologie. Certamente si può già affermare che gli occhi di Mandrone non si erano eccessivamente ingannati, nella sua ricostruzione ci sono sviste e lacune, ma non sono gravi e soprattutto sono scusabili, egli non disponeva infatti dell'armamentario tecnologico messo a disposizione di *Tracce in luce*. Tra tali ausili tecnici figura certamente il moderno ponteggio che circonda la torre del Pennello. Quest'ultimo ha consentito all'occhio umano di prendersi una piccola rivincita sugli occhi elettronici: l'incontro *vis-à-vis* con le pareti, i lacerti degli intonaci e i frammenti dipinti – laddove il drone per ragioni di sicurezza

Particolare della tavola in cui è mappata la presenza di rivestimenti quattrocenteschi ad intonaco (con puntinatura rossa) e senza resti di decorazioni sulla torre del Pennello (nell'immagine le facciate poste a nord est e a nord). Le informazioni molto precise desumibili da elaborati come questo hanno consentito di rendere più efficienti ed efficaci, dal punto di vista progettuale ed economico, gli interventi di conservazione e restauro.



non si era avventurato – ha infatti permesso di abbandonare alcune congetture per acquisire certezze, completando e rettificando in parte il disegno e la coloritura dei decori ricostruiti ‘virtualmente’.

Tutti i particolari dei fregi validati nel corso delle numerose verifiche sono stati quindi affidati alla matita e agli acquerelli di Marcella Morlacchi, architetto, docente presso la Facoltà di Architettura di Roma “La Sapienza” e autrice di una serie di splendidi rilievi acquerellati delle più belle piazze e strade della Roma storica, tavole in cui la precisione scientifica si fonde con l’accurata indagine storico-architettonica e con lo studio artistico dei colori. Al termine di questo passaggio decisivo, si vedranno i disegni acquerellati a grande scala dei dipinti che ornavano la rocca di Vignola sei secoli fa. Le tavole di Marcella Morlacchi saranno al centro di una mostra allestita a Vignola che ricostruirà, documentandolo con fotografie, disegni e filmati, l’intero cammino di *Tracce in luce*. Quando il cantiere avrà terminato i lavori e il ponteggio non abbraccerà più la torre del Pennello, l’antica livrea dipinta sulle cortine del maniero vignolese ritornerà a vestire le facciate e le torri, nella sua forma modernissima di ricostruzione virtuale scientificamente accurata.

Saranno i fasci di luce di speciali proiettori a trasportarla sulle mura, e non importa se vi resterà una prima volta per la breve durata di una proiezione architettonale, perché essendo un’immagine la si potrà ammirare ancora in altre occasioni, senza dover temere le

ingiurie degli uomini e del tempo. L’intero progetto *Tutti i colori del Pennello*, che ha ottenuto il patrocinio della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia Roma-

gna, sarà realizzato anche grazie all’importante sostegno di:

**BPER**  
**Gruppo Hera**  
**CMS**  
**Toschi**





# Enoteca Vini d'Italia Tondelli

Via Garibaldi, 5 ◆ 41058 Vignola (MO)  
Tel. 059.763916 ◆ [info@enotecatondelli.it](mailto:info@enotecatondelli.it)



# Osteria della Luna

Piazza Boncompagni, 3 ◆ 41058 Vignola (MO)  
Tel. 059.763916 ◆ 059.764670  
[info@enotecatondelli.it](mailto:info@enotecatondelli.it)

Chiuso il Lunedì

## Vignola Grandi Idee per Vignola

Immaginate che all'improvviso le strade che percorrete ogni giorno si stingano, perdano luce e colore, diventino solo l'ombra dei luoghi nei quali passeggiare è un'azione piacevole e familiare.

Immaginate che le vetrine spariscano, sostituite da serrande grigie che non vi fermereste mai ad ammirare, che scompaiano come tanti occhi sui quali si abbassano palpebre destinate a non riaprirsi. Uscire, incontrare le persone che vediamo ogni giorno o quelle che incrociamo più raramente, fermarsi per assaporare un prezioso momento libero, concederci qualcosa di nuovo: sono azioni alle quali forse non rinunceremmo comunque, ma sarebbe la stessa cosa compiere in un contesto simile?

Non si tratta di un brutto sogno, ma di ciò che accadrebbe se in una città scomparisse il commercio, quella realtà quotidiana fatta di piccole o grandi imprese che ogni giorno aiuta una comunità a mettersi in moto.

*Vignola Grandi Idee* da quindici anni sa che il confine tra il commercio e la vita sociale di una comunità è così sottile da sparire qualche volta e che spesso le due cose si intrecciano. Per questo da quindici anni l'impegno dell'associazione è rivolto alla valorizzazione del

tessuto economico locale, con particolare riguardo al commercio al dettaglio, all'artigianato di servizio e tradizionale e ai pubblici esercizi. Perché all'interno di una società il legame tra la salute economica e la salute sociale e culturale è molto stretto.

L'impegno continuo di *Vignola Grandi Idee* va quindi a favore della città nel suo insieme, perché è l'unione delle forze migliori e più attive che permette a una comunità di guardare avanti e ripensarsi ogni giorno per venire incontro alle diverse esigenze che si manifestano al suo interno.

Da quando nell'ormai lontano 2000 l'associazione nacque, sono tante le persone che hanno contribuito con idee, spunti, critiche e tanto lavoro al consolidarsi di una realtà importante per Vignola, e questo è segno che l'intuizione di allora non è caduta nel vuoto, ma ha trovato un terreno fertile nel quale impiantarsi e crescere. Elencarle tutte sarebbe un'operazione lunga e forse eccessiva, ma a tutti loro va un ringraziamento per l'impegno che hanno profuso e che continuano a mettere in questa avventura.

Valorizzare il proprio territorio è innanzitutto un gesto di affetto per i luoghi che si vivono ogni giorno. E significa credere che il domani che vivremo

passa per prima cosa attraverso il nostro impegno. *Vignola Grandi Idee*, nel suo piccolo, propone un'idea di città vivace e vivibile, arricchendo il calendario di appuntamenti ormai consolidati e di successo. Promozione del commercio e della sua cultura, certamente, ma anche promozione di un'idea di città in movimento, dove le occasioni di incontro si moltiplicano anche grazie allo sforzo organizzativo di una realtà che raccoglie ad oggi un centinaio di associati.

Ciò testimonia la volontà, in un momento di difficoltà economiche, di non ripiegare a difesa delle posizioni esistenti, ma di rilanciare e scommettere su Vignola, perché crediamo che l'impegno e la voglia di raccogliere le sfide siano il mezzo più forte per combattere le difficoltà.

Grazie alla collaborazione degli esercizi associati, sono numerose le occasioni che i vignolesi hanno di godersi la propria città e di mostrarla orgogliosamente ai visitatori. "**Vignola è tempo di ciliegie**", ad esempio, è l'appuntamento primaverile dedicato al prodotto più famoso della città; un'occasione per i produttori di valorizzare un'eccellenza apprezzata nel mondo e

di Gloria Vignali  
Presidente della Associazione  
"Vignola Grandi Idee"



“Autunno a Vignola”.

da tutelare, e per i più golosi di assaggiare per primi i doni generosi della nostra terra! Arriva poi l'estate, ed è bello



passarla a Vignola. Specialmente nei venerdì di luglio, quando il cartellone di “**Estate a Vignola**” propone le aperture straordinarie serali degli esercizi commerciali assieme all'animazione offerta da artisti di strada, musicisti, attori, per lunghe serate all'insegna del divertimento sotto le stelle.

A settembre il ritorno dalle vacanze è accompagnato da uno degli appuntamenti più attesi da diversi anni a questa parte: “**Bambinopoli**”, ovvero la città dei bambini. Giochi,

attrazioni, attività divertenti, un trenino per muoversi in una città che per un fine settimana diventa territorio dei più piccoli e dove ogni dettaglio è pensato per loro. Un'occasione che soddisfa le esigenze di tutta la famiglia e per far sentire parte di una grande comunità i cittadini di domani.

Con i primi freddi e le foglie che iniziano a cadere, “**Autunno a Vignola**” è l'appuntamento dedicato ai sapori tipici delle nostre terre, che proprio in questo periodo danno il meglio di sé. Stand gastronomici e occasioni di svago per continuare a vivere la città anche quando le giornate iniziano ad accorciarsi e le maniche dei vestiti ad allungarsi.

Dicembre poi è sinonimo di Natale, e di “**Natale a Vignola**”. Per l'occasione, grazie allo sforzo degli esercizi partner di *Vignola Grandi Idee*, la città si veste di luci meravigliose che regalano un'atmosfera unica, ideale per scegliere i regali per le persone a cui si vuole bene.



“Bambinopoli”.

Sono quindi tante le occasioni durante le quali l'impegno di *Vignola Grandi Idee* si concretizza in iniziative che lasciano un segno.

Ma l'idea più bella è quella che deve ancora illuminarci, l'iniziativa ancora da organizzare, l'impegno che ancora vogliamo mettere al servizio della città.

Perché se guardiamo al futuro, vediamo una Vignola bella, vivace, che guarda a se stessa con soddisfazione e al domani con ottimismo.



“Natale a Vignola”.

# Cucinando

cucina creativa...anche senza glutine

**Piatti freschi e genuini**  
da asporto o da assaporare nella nostra area degustazione



Potete sempre trovare un ricco assortimento  
di prodotti **Gluten Free** freschi

## ORARI

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30



Via della Pace - angolo via della Resistenza - Vignola (Mo)  
Tel. 059.76.55.63 - [www.cucinandoavignola.com](http://www.cucinandoavignola.com) - [cucinandoavignola@gmail.com](mailto:cucinandoavignola@gmail.com)



"...TRADIZIONI CHE SI RINNOVANO  
NELLA PASSIONE PER IL NOSTRO LAVORO..."

DA TRE GENERAZIONI CI PRENDIAMO CURA  
DELLA VOSTRA AUTO,  
CON COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ.  
PER QUESTO  
ANCHE LE MIGLIORI ASSICURAZIONI  
HANNO SCELTO DI COLLABORARE CON NOI.

carrozzeria  
**MANNI**

VIA CADUTI SUL LAVORO, 610  
41058 VIGNOLA (MO)  
T. 059 773873



"Le CoSe  
che  
ci **piacciono**  
ci **caricano**  
di SOTTILI energie  
e  
**fanno**  
Vibrare  
le nostre  
emozioni"

**CLASS.115**  
abbigliamento uomo donna  
via paradisi - vignola (mo)  
tel. 059 766 005 - [www.class115.it](http://www.class115.it)  
[Facebook.com/class.115](https://www.facebook.com/class.115)

# mai come ieri

P A R R U C C H I E R I U N I S E X

di Silvia Collina

Si riceve su appuntamento  
**Chiuso il Lunedì**

Viale Vittorio Veneto, 919 - 41058 Vignola (MO)

Tel. 059.764358 - Cell. 338.5332020

P.IVA 03552530366 - Cod Fisc. CLLSLV76C44L885Z



# Peter Pan

Via Resistenza, 284 - VIGNOLA (Mo)

Outlet Calzature e Abbigliamento

VASTO ASSORTIMENTO  
CALCIO E VOLLEY



## Il Gruppo di Documentazione Vignolese “Mezaluna-Mario Menabue”

di Giovanna Sirotti

**O**gni persona che sceglie di operare nel volontariato agisce, in forma individuale o associata, per il bene comune. Attraverso il proprio impegno espresso in termini di tempo, capacità e competenze ogni volontario agisce come soggetto attivo nel cambiamento della società cercando di cogliere i bisogni espressi dal territorio e promuovendo, conseguentemente, risposte concrete. Nel variegato e coraggioso mondo del volontariato sono tanti i percorsi intrapresi e gli ambiti di azione coinvolti: lo sport, l'assistenza, la promozione culturale, la tutela dei beni comuni.

Ma, pur partendo da presupposti e interessi diversi, lo sfondo comune è sempre rivolto agli altri, alla comunità di appartenenza e non solo. Il Gruppo di Documentazione Mezaluna opera da circa trent'anni nel campo della ricerca storica cercando di contribuire alla crescita culturale della cittadinanza, alla conoscenza del proprio passato e quindi alla comprensione del presente.

Nella convinzione che la storia e la memoria di un territorio, in quanto espressione dell'identità stessa di una comunità, debbano essere tutelate, conosciute e, per quanto possibile documentate, l'Associazione opera con grande motivazione avvalorata da un solido legame di stima reciproca e amicizia che lega i componenti.

Questa l'efficace presentazione dell'associazione Mezaluna nell'Anno Europeo del Volontariato (2011). Quadro che ben riassume la *mission* e lo spirito di questa importante istituzione cittadina, sorta nel 1982 sotto lo stimolo e la guida di Mario Menabue.

All'inizio l'Associazione non aveva una sede propria: i primi Soci si trovavano in casa di Mario, in Corso Italia, dove egli andava già costituendo un importante patrimonio archivistico. E proprio all'ubicazione di questa prima sede si deve il nome scelto per il Gruppo: quello spiazzo (oggi Corso Italia) lasciato libero per motivi difensivi e poi di mercato davanti alle vecchie mura, delle quali seguiva l'andamento curvilineo, era popolarmente detto “Mezaluna” (con una sola “zeta” in forma dialettale). Il logo stesso fu ideato e disegnato da Mario Menabue: uno dei simboli della storia di Vignola è l'antico galletto segnamento di rame, che ancora svetta sulla medioevale Torre Galvani.

Col passare degli anni il Gruppo ha aumentato via via il numero di collaboratori e, parallelamente, di iniziative, operando in più direzioni. Sul piano della conservazione, si è fatto custode di documenti, repertori fotografici, lettere, ecc. testimonianze preziose e imperdibili del passato. Sul piano della divulgazione, ha offerto, e offre, al territorio temi che conservano memoria di tradizioni, culture,

antichi gesti, mestieri scomparsi, figure tipiche del nostro passato. Ma c'è di più. C'è la ricerca storica rigorosa e rispettosa delle fonti, che svela aspetti inediti e concorre ad una ricostruzione più completa della storia con la S maiuscola. E c'è l'organizzazione di mostre, anche in altri comuni, e di viaggi a sfondo storico e artistico, arricchenti sia sul piano culturale che su quello della socializzazione. Alcuni titoli delle opere editate: “Ma chi era Casinetto Santi?”; “Con la forza dell'acqua”; “Da quattro zampe a quattro ruote”; “300 anni tra noi. I cappuccini di Vignola dal 1698 ad oggi”; “Alessandro Plessi”; “Basta salvare la pelle”; “Binari tra il Reno e il Secchia”; “Cronache della Comunità vignolese”; “Un giorno dopo l'altro”. E tanti altri.

Alcune mete di viaggi: Auschwitz; Berlino; Strasburgo; Normandia (70° dello sbarco); Torino (150° Unità d'Italia); Trieste e Gorizia (i luoghi della prima guerra mondiale); Napoli e Pompei, ecc.

Sempre attenti a cogliere eventi importanti da proporre alla cittadinanza.

È importante, inoltre, evidenziare il metodo che il Gruppo utilizza nel suo operare, quello, cioè, della collaborazione con le istituzio-

Sono in gestazione  
notevoli iniziative...



16 dicembre 2014. Il Presidente del Gruppo Mezaluna, Giampaolo Grandi, riceve da Diana Garofani Manzini il nuovo, meraviglioso labaro dell'Associazione che ella ha ricamato, a mano, e ha donato alla "Mezaluna", anche in ricordo dello stimato fondatore, Mario Menabue. In mano, il "quaderno di lavoro", su cui Diana ha descritto, con testi e fotografie, il lungo lavoro di progettazione e realizzazione, durato mesi e mesi.

Vista parziale della sede del Gruppo Mezaluna, in Via Cantelli 13.

ni e le altre associazioni del territorio, in una sinergia che sortisce la moltiplicazione delle forze, delle energie e delle competenze di ciascuno. Alla Mezaluna, infatti, tra i vari meriti, si riconosce proprio la capacità aggregatrice di soggetti altri, funzionali ad un progetto o ad una iniziativa.

Oltre a tutto questo, dal 1999 il Gruppo edita la rivista annuale *Gente di Panaro*, che ha fidelizzato un gran numero di cittadini i quali ne attendono l'uscita, con la certezza che tante saranno le curiosità storiche e le inattese rivelazioni in essa contenute.

Nello stesso anno, purtroppo, è tragicamente scomparso Mario Menabue, il fondatore del Gruppo e, per ricordarlo, l'Associazione ha aggiunto il suo nome all'originaria denominazione.

Oggi i soci sono circa 350, più attivi che mai.

Sono in gestazione notevoli iniziative, sempre in collaborazione con diverse Associazioni, anche oltre il confine vignolese.

Il 2015 prevede già una notevole mole di lavoro!

In occasione del 70° anniversa-

rio della fine della seconda guerra mondiale, il Gruppo Mezaluna-Mario Menabue organizzerà, in collaborazione con numerose Istituzioni e Associazioni, una complessa iniziativa che comprende la realizzazione di **mostre, una pubblicazione sui bombardamenti** che coinvolsero Vignola e i paesi vicini, nonché la presenza di delegazioni straniere a vario titolo coinvolte nell'iniziativa. 150 persone in divisa con 30 mezzi originali della II guerra mondiale giungeranno dal Brasile per ripercorrere i luoghi in cui i soldati brasiliani combatterono; furono proprio loro i primi a giungere a Vignola, il 23 aprile 1945! Interverranno l'Ambasciatore del Brasile, il Console della Repubblica di Polonia, una delegazione russa, guidata da Mihail Pereladov, figlio di Vladimir Pereladov comandante del Battaglione russo che combatté sul nostro Appennino, mentre il professor Graiek, proveniente dalla Polonia, incontrerà gli studenti per spiegare la macchina decodificatrice Enigma.

Tutto ciò, senza trascurare l'importante raccordo con le scuole, sempre coinvolte nelle iniziative della Mezaluna.

Il 2015, però, non sarà solo seconda guerra mondiale. Il Gruppo, infatti, in collaborazione con numerose altre associazioni del territorio e con un sostanzioso intervento economico della Fondazione di Vignola, organizzerà una importante **mostra dal titolo "Giuseppe Graziosi, la famiglia, il territorio"**. Presso le Sale della Meridiana saranno esposti importantissimi dipinti e sculture di proprietà degli eredi Graziosi, dell'Assicurazione Unipol di Modena e di altri Enti e Istituti, mentre presso l'ex Biblioteca nel Borgo Medioevale di Savignano saranno esposte le opere di grafica.

Volontariato è fare un regalo a se stessi che si traduce in un regalo agli altri. È trovare compenso e soddisfazione nel fare qualcosa per la collettività, fino a diventare una risorsa imprescindibile. Questi nostri anni così difficili dovranno sempre più recuperare il senso di comunità, di partenariato, di sussidiarietà. Nella sede del Gruppo, in Via Cantelli, c'è sempre fermento e un benvenuto per chi entra. Un luogo amico dove scambiare idee, proposte, intenzioni.

Dove crescere sul piano culturale e della relazione.





# Consorzio Autotrasporti Vignola Dal 1955 una solida realtà

Piazza della Cooperazione Agricola, 171 - 41058 VIGNOLA (MO)  
Tel. (059) 771430 - Fax (059) 771509  
[info@cavautotrasporti.it](mailto:info@cavautotrasporti.it) - [www.cavautotrasporti.it](http://www.cavautotrasporti.it)

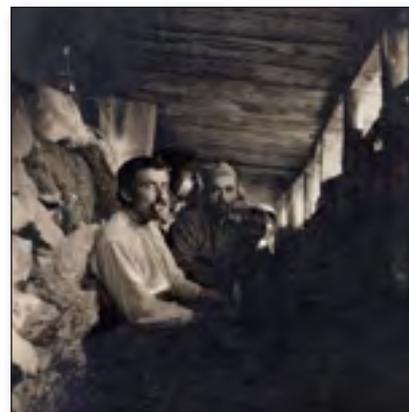
Ricoveri sul  
S. Michele.

## Il fondo fotografico Mario Borsari nel centesimo anniversario della Grande Guerra

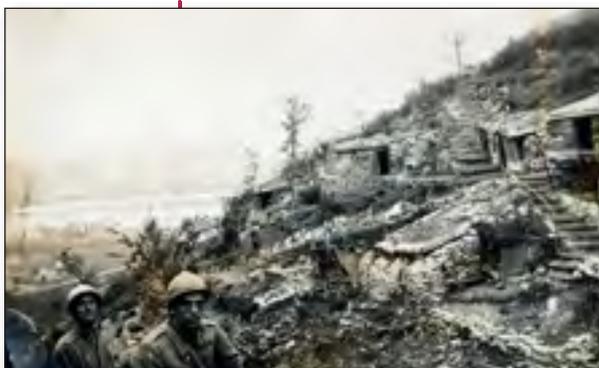
**N**el corso del prossimo mese di ottobre, nel contesto delle iniziative legate alla ricorrenza del centesimo anniversario della Grande Guerra, verrà inaugurata presso i locali della Meridiana una mostra incentrata sul fondo fotografico Mario Borsari, curata dalla Biblioteca Comunale di Vignola insieme al Centro di Documentazione della Fondazione di Vignola e all'Associazione culturale vignolese

realizzato con la collaborazione di alcuni studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi". Immagini, testi e suoni per raccontare le sofferenze della vita in trincea lungo il sottile filo che divide la vita dalla morte e documentare alcune fasi cruciali del conflitto, talvolta anche nei suoi aspetti più crudi: alle fotografie che immortalano numerosi mezzi motorizzati, velivoli e pezzi di artiglieria in dotazione alle forze armate italiane, si affiancano immagini di feriti e caduti, alcune delle quali testimoniano gli effetti devastanti dei gas come prima arma di distruzione di massa, o scatti che ritraggono i danni e le distruzioni provocati dai bombardamenti.

Mario Borsari (1883-1930), marito di Elena Galassi, nipote di Francesco Selmi, fu un grande appassionato di automobili e motori oltre che di fotografia. Nel corso della Prima guerra mondiale fu posto al comando di diversi autoparchi e officine automobilistiche, riuscendo a mettere in salvo l'intero autoparco di Palmanova nelle tragiche giornate successive alla rotta di Caporetto. I suoi scatti hanno il dono dell'essenza e della lucidità, non senza un fondo di ironia nei confronti degli alti comandi militari e di disincanto rispetto allo scarto netto che esiste tra le parole robotanti delle dichiarazioni ufficiali e la dura realtà quotidiana.



Interno di un ricovero.

Morti italiani,  
asfissati dai gas.

"Mezaluna". Oltre alla mostra, il fondo fotografico verrà valorizzato mediante la produzione di un video

La raccolta, che comprende fotografie, negativi e lastre, è stata donata alla Biblioteca di Vignola dagli eredi Borsari-Bartoli. Al fine di valorizzare questo fondo, da anni la Biblioteca propone dei laboratori didattici, rivolti alle classi terze della scuola secondaria di primo grado e alle classi quarte o quinte della scuola secondaria di secondo grado, che non si limitano ad approfondire solamente il fronte militare, ma trattano anche il cosiddetto fronte interno attraverso l'analisi di documenti provenienti dall'Archivio Storico Comunale e dall'Archivio dell'Ospedale Militare di Vignola.

Il fondo fotografico, interamente digitalizzato a cura dell'IBC Regione Emilia-Romagna, presto sarà oggetto di restauro e in seguito verrà catalogato in modo da renderlo pienamente fruibile.



Residenza per Anziani  
**Villa del Giglio**  
SAVIGNO - BOLOGNA



**Villa del Giglio snc**

Via del Parco, 4 - 40060 Savigno (BO) - Tel. 051.6708529 - Fax 051.6700619  
email: [villagiglio@alice.it](mailto:villagiglio@alice.it)



# RISTORANTE **LA CAPANNINA**

di Agosti Miriana

**GNOCCO FRITTO, BORLENGHI E TIGELLE, CUCINA TRADIZIONALE A PRODUZIONE PROPRIA**

\*\*\*

**APERTO MEZZOGIORNO E SERA**

\*\*\*

**CONVENZIONI PERSONALIZZATE PER AZIENDE**

\*\*\*

**A PRANZO, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, MENU A PREZZO FISSO**

*per prenotazioni:*

**Tel. 059 76.56.10 - Cell. 339 79.28.738**

Via dell'Artigianato, 395 - 41056 Loc. Garofano - Savignano sul Panaro (MO)



# Spalanzani

S A L U M I

P.zza della Cooperazione A, 101 - 41058 - VIGNOLA (MO)

Tel. +39 059 762 627 - Fax +39 059 774 872

[www.spalanzani-salumi.com](http://www.spalanzani-salumi.com) - e-mail: [info@spalanzani-salumi.com](mailto:info@spalanzani-salumi.com)



## Elogio dello sfigato (Cicero pro domo sua)

Chi mi conosce ben sa che sono sempre stato considerato, soprattutto nella prima giovinezza un “povero sfigato”. Una timidezza congenita (stuprata poi dalla vita e uccisa dall’istinto di sopravvivenza), una sbadattaggine patologica, la solerte e accanita disattenzione a qualsiasi moda, sia musicale che di abbigliamento facevano di me un adolescente un po’ originale. Uno *sfigato* insomma.

È da allora che ho cominciato a riflettere su tale vocabolo.

È di tutta evidenza infatti che una cultura manifesti i propri caratteri distintivi anche soprattutto nella lingua. Non è un caso che gli esquimesi abbiano non so quanti modi per definire la neve.

Ci sono termini che hanno significato solo in una determinata lingua (lo *spleen* inglese, la *pietas latina* ...) e che non hanno un equivalente semantico in altre. Questo perché determinate culture sviluppano concetti e tematizzano sentimenti che altre non sviluppano o tematizzano o, soprattutto, lo fanno in modo assolutamente o in parte diverso.

La stessa struttura linguistica e grammaticale impone (ed è imposta da) una struttura del pensiero e della logica.

Chi parla una lingua con i casi non segue gli stessi percorsi logici di chi parla una lingua di sole preposizioni.

È un caso che l’inglese sia una lingua estremamente pragmatica (poche regole, tanti modi di dire) o che il latino sia logico, spietato e razionale?

Queste possono apparire (perché probabilmente lo sono) digressioni di un povero *sfigato*. Il dato di fatto, tuttavia, è che “sfigato” evidenzia un neologismo creato dalla cultura italiana contemporanea.

Se una cultura crea un neologismo è perché deve dare il nome a qualcosa che prima non c’era.

E questo qualcosa può essere un oggetto (il termine “automobile” non esisteva prima dell’800) o, come nel nostro caso, un modo nuovo di vedere le cose e le persone.

E questo mi fa riflettere e mi porta a non buone considerazioni circa una cultura che ha sentito il bisogno di creare la categoria concettuale dello “sfigato”.

Il termine è terribile già nella sua evidente etimologia: “maschio senza donna”. Viene cioè usata la più becera e maschilista delle sineddoche (la parte per il tutto), quella per cui, nell’italiano moderno, la femmina viene descritta (ed esaurita) nel suo organo genitale.

È difficile negare un certo maschilismo di fondo... Ma questo è tutt’altro capitolo.

Etimologicamente quindi il termine “sfigato” nasce con riferimento al maschio che non ha una femmina da consumare. Non

solo che non ha, ma anche e soprattutto che non può o non riesce ad avere perché “inferiore”, con riferimento allo standard, alla media o pretesa tale.

Abbandoniamo

l’etimologia per entrare nel campo semantico definito dall’aggettivo. Fra i mille significati (fra cui anche il semplice sinonimo di “sfortunato”),

con il termine si suole definire pure

la persona che non ha successo, priva di scaltrezza, che non segue l’imperativo del consumo (anche sessuale) delle persone e delle cose e per questo non emerge.

Spesso ho la sensazione che con il termine “sfigato” si indichi quello che sino all’Ottocento veniva definito come “brav’uomo”. Che non a caso è quasi sparito dal nostro vocabolario, perlomeno come connotazione esclusivamente positiva.

Diciamo la verità: se di qualcuno parliamo come di un “brav’uomo”, spesso sottintendiamo che è, almeno un po’, uno “sfigato”.

E allora forse occorre domandarsi se non è da ripensare una cultura in cui il “brav’uomo”, la persona onesta – magari priva di ambizioni ma sostanzialmente buona – che cerca gli affetti più del successo diventa “lo sfigato”.

**Se una cultura crea un neologismo è perché deve dare il nome a qualcosa che prima non c’era**

Ora non sono più l'adolescente "sfigato" che ero, giusto oggetto di scherno.

La parte non migliore di me (l'ambizione, la rabbia) mi ha portato a risalire una parte della catena alimentare.

Ci si è messa anche la vita che, stronza come solo lei sa esserlo, mi ha costretto a sviluppare un istinto di sopravvivenza in cui non

manca una certa dose di cinismo e certamente la spinta a rendere tutte le botte che prendo, alcune volte anche in via preventiva.

E però un po' "sfigato" mi sento ancora.

Non solo perché imbranato lo sarò sino alla morte ma anche, e soprattutto, perché non ho ancora capito il verso giusto da cui prendere la vita e di remore, scrupoli

e rimorsi, nel fare del male agli altri, ne ho ancora tanti; anche se non quanti ne vorrei.

E di questo – di questa mia dimensione sfigata – sono contento perché mi sono accorto che sono quelli che vengono additati come sfigati che poi portano avanti il mondo.

O perlomeno sono quelli con cui mi trovo meglio in compagnia.



## **ASFALTI VIGNOLA**

**Pavimentazioni  
Asfalti di ogni genere  
Fognature**

Via Paraviana, 301 - 41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 773212

## **FORNO PASTICCERIA TOSSANI**

**Sede: Vignola (Mo)  
Viale Vittorio Veneto, 480/482  
Tel. 059 76 20 12**



## Ruggero Rinaldi: saluti dal Canada

**O**ggi vi ritrovate nella mia patria di ragazzo: al Purtèl...

Con queste parole Ruggero Rinaldi comunica ai compagni della classe 5<sup>a</sup> G dell'Istituto Barozzi di Modena, di non poter partecipare alla cena, al ristorante Old River, con cui s'intende festeggiare il 50° anniversario del diploma.

Allega però una bella poesia, in dialetto, piena d'amore e di nostalgia per il suo paese, in cui fa rivivere persone e luoghi di quei tempi.

Le vicende della vita l'hanno portato lontano: Ruggero ora vive in Canada, prima è stato in Australia.

Tuttavia quel *Purtèl* ha lasciato un segno indelebile nel suo cuore. *Tutta una vita di fantasie, esaltazioni, eccitazioni*, dice Ruggero. *Una vita insomma di ragazzate... La banda del "Portello" era in guerra perenne con la banda del "Palési"*.

Incuriosito, ho scovato due suoi amici di quei tempi, ma poiché è buona norma per un giornalista non rivelare le fonti, d'ora in poi li chiamerò *Fonte Uno* e *Fonte Due*.

La prima cosa che ho scoperto è che in realtà le bande che scorzavano all'interno delle mura non erano due, ma tre.

C'era infatti anche quella che chiameremo la banda del "Campanile", che aveva come punto di

ritrovo piazza Carducci. E anche quella aveva la sua bella fontana, proprio all'inizio della piazza.

*Fonte Uno* afferma che i ragazzi della banda del Campanile erano "terribili". E ricordando le loro scorriere, ancor oggi aggrota la fronte, preoccupato.

A maggio però, durante il periodo del rosario, scoppiava la pace. Le tre bande firmavano una specie di tregua e tutti si ritrovavano, la sera, davanti alla Madonna, nell'edicola sotto il portico, di fronte al forno e al negozio di Riccò.

Erano i primi anni Cinquanta.

Il tempo era scandito dal succedersi delle stagioni.

La mattina del primo gennaio, con un cesto sottobraccio, una bottiglietta d'acqua della fontana e un pennello, i ragazzi del *Palési* bussavano alle case. Esordivano con un "Boun capdàn" e con una beneaugurante spennellata d'acqua. Rimediavano così fette di dolci e qualche monetina.

Un anno riuscirono a comprarsi addirittura un pallone di cuoio, di quelli con la cucitura di corda, fatale nei colpi di testa. Si giocava nella fossa castellana, col *bat-timuro*, dalla mattina alla sera. Non solo calcio, però: in un'occasione all'interno della fossa fu montato perfino un ring. E giù botte da orbi.

A Pasqua la piazza del *Palési* si animava attorno alla fontana.

In un angolo c'era un somaro, senza dubbio maschio, afferma *Fonte Uno*, però di nome Chec-ca. Sacchi, il mitico custode del castello, aveva voluto mantenere il nome della somarina che l'aveva preceduto.

Le campane suonavano. I ragazzi al centro della piazza facevano ruotare le ragnelle, strumenti di legno, dentati, che emettevano uno strano rumore. Davanti alla fontana donne e bambini si bagnavano gli occhi e si scambiavano gli auguri.

Maggio. Il Giro d'Italia. E le prime TV.

Al Bar Italia, tra i fratelli Babiloni, gestori del locale, era rissa. Piero (*Pirìn*) era grande tifoso di Bartali; Ivo invece stravedeva per Coppi. La discussione si animava, trascinando nella disputa i clienti. *Fonte Due*, dal negozio del padre, avvertiva chiaramente il rumore delle sedie che volavano. Precisa, tuttora preoccupato, che si trattava di sedie di ferro, create da un valente artigiano della zona.

Se la discussione si spostava all'esterno del bar, degenerando, il signor Freschi, che abitava al piano superiore, calmava i bollenti spiriti facendo piovere qualche secchio d'acqua.

...in cui fa rivivere  
persone e luoghi  
di quei tempi

Estate. Il tempo del fiume, della musica. In Castelvechio Carlo Grandi, in arte “Budelina”, di qualche anno maggiore dei ragazzi in questione, era grande esperto di “bughi” e di rock. *Fonte Uno* ricorda che a casa sua si ascoltava alla radio la musica americana, si provavano le mosse viste in TV.

Poi, quando si avvistavano i suoi genitori al ritorno dal lavoro... *La Grande Fuga*.

“Budelina” faceva *tendenza*: fu il primo a portare in auge i pantaloni a tubo colorati in arancione. Inverno. La stagione più temuta da Jacopo Barozzi. Il suo bassorilievo, sulla facciata del Palazzo

che porta il suo nome, era l’obiettivo preferito dalle palle di neve. Si narra addirittura di un’impresa epica: Remo Grandi, fratello di “Budelina”, riuscì a lanciare una palla di neve ben oltre la metà della Torre del Pennello. E questo record, a quanto risulta, rimane tuttora imbattuto.

In sovrapposizione:  
Ruggero Rinaldi  
con un serpente  
al collo.

**A m’arcord al pòver Figàta  
céca in bàca, baruzèin e paiàta  
tirér un asòun, tot in sudor  
a la sgarìa co’ l Scalvadòr.**

**Al so concorèint al gh’iva un bràt  
e tòt i al ciamèven al Vec Cavouràt.  
Anca lò al tiréva tòt stort  
al so legn par càsa da mort.**

**Un’às a la volta i andèven a zarcher  
e i turneven in butéga par lavurèr:  
piala, sgàt, léma, scalpél,  
à còla cla pòza, gàliga e martél.**

**A m’arcord Marino al baruzèr  
che tòt i dé l’andeva a carchèr.  
Caval e bròza zò par Panèra  
matèina e sira di moc ed giòra.**

**Tuciàt e la Landa i pasèven anca lor  
col fràd d’invèren e d’isté al gran calor  
al car impii ed tòt i quee  
a gh’era parfin di ragazee!**

**I autotrasport i éren, in chi teimp,  
baròza, caval e bouna zèint;  
l’aria inquinéda l’an gh’è mai stèda,  
se non na mèrda ed caval in mèz a la strèda.**

**In faza a la césa, in na barachìna  
a gh’era la Mora, na vcìna  
con al cagnàt seimper d’intorén  
mèinter la vand al nutézi dal giorén.**

**Mi ricordo il povero Figàta  
cicca in bocca, birroccio e cappello di paglia  
tirare una grossa asse, tutto sudato  
alla segheria in cima allo Sgabellatore.<sup>(1)</sup>**

**Il suo concorrente aveva un berretto<sup>(2)</sup>  
e tutti lo chiamavano il Vecchio Cavouràt.  
Anche lui tirava, tutto storto,  
il suo legno per casse da morto.**

**Un’asse alla volta andavano a cercare<sup>(3)</sup>  
e tornavano in bottega per lavorare  
pialla, sega, lima, scalpello  
colla che puzza, gàliga e martello.**

**Mi ricordo Marino il birrocciaio  
che tutti i giorni andava a caricare.  
Cavallo e biroccio giù per Panaro  
mattina e sera dei mucchi di ghiaia.**

**Tuciàt e la Landa passavano anche loro  
col freddo d’inverno e d’estate col gran calore  
il carro pieno di tutte le cose  
c’erano perfino dei ragazzi!**

**Gli auto trasporti erano, a quei tempi  
birrocci, cavalli e buona gente;  
l’aria inquinata non c’è mai stata,  
se non una merda di cavallo in mezzo alla strada.**

**Di fronte alla chiesa, in una edicola  
c’era la Mora, una vecchina  
col cagnolino sempre attorno  
mentre vende le notizie del giorno.**



**ROBERTO  
GHIDDI  
1880**

Gioielleria  
Orologeria  
Argenteria  
Laboratorio interno

Via N. Tavoni, 1/4  
41058 Vignola (Mo)  
tel. 059 766177  
fax 02 700503784  
e-mail: ma.r.co@inwind.it



**ERBORISTERIA  
IL CILIEGIO  
IN FIORE**



Corso Italia, 39 - VIGNOLA (Mo)  
Tel. (059) 76.09.52



**VENDITA  
E RIPARAZIONE CICLI**

Via Libertà, 3  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 771232  
Fax 059 7700034

**Gioielleria  
Cocchi**

C.so Italia, 68  
41058 Vignola  
Tel. 059 773558

Tabaccheria  
**Rubini**

RICEVITORIA LOTTO N. 465

**VIGNOLA (MO)**  
Corso Italia, 29 - Tel. 059 762460  
tabaccheriarubini@tiscali.it

**Edicola del  
centro storico**

RIVISTE - STAMPA ESTERNA  
GIOCATTOLI  
SERVIZIO RILEGATURA

P.zza Garibaldi  
Vignola (Mo)  
Tel. 059.4734912

PROFUMERIA  
PELLETTERIA

**BERSELLI**

Corso Italia, 19  
41058 Vignola (Mo)  
059.775.297

ABBIGLIAMENTO

**BERSELLI**

Corso Italia, 19  
41058 Vignola (Mo)  
059.764736



**bar OASI**  
**Tavola Calda**

BAR OASI s.n.c. di Bottazzi Claudio e C.

*Chiuso per turno  
Domenica e festivi*

41058 VIGNOLA (Mo)  
Via dell'Artigianato, 330  
Tel. e Fax 059 76.58.28

**Civico12**

di Valeria Muratori

**ABBIGLIAMENTO GIOVANE FEMMINILE**

Via Minghelli, 12/e - 12/d - 41058 Vignola (MO)  
Cell. 348 5178365 Valeria





# Sagittario

PENSIONATO PER ANZIANI



Sulle splendide colline di Vignola un nuovo ed innovativo pensionato, in grado di ospitare persone autosufficienti e non. La gestione attenta e affinata in 20 anni di esperienza tutela l'ospite non autosufficiente con un programma di assistenza completo.

Camere aperte sul giardino dotate di ogni comfort come in un grande albergo, palestra, bar e cinema interni.

Inserito in un enorme parco dove poter ricevere parenti ed amici e riscoprire insieme la bellezza della natura.



## RESIDENCE SAGITTARIO PENSIONATO PER ANZIANI

Via Bressola Loc. Campiglio  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. (059) 76.54.56 - 76.53.96  
<http://www.aitec.it/sagittario/>  
e-mail: [res.sagittario@tiscali.it](mailto:res.sagittario@tiscali.it)

In Mezaluna, ed fianc a la Pésa  
a gh'era la Netta che, senza difesa,  
la gh'iva ed tot in chel scatli blu,  
dai suldatèin ai caracatù.

An gh'era biségn par i comerciànt  
ed difàndres countra i brigant:  
i piò sfortuné i eren i cuntadèin  
parché l'era ed moda andèr a galèin.

Zò par al vièl par giustér i ucece  
a gh'era Fulgido tot atrezee  
in cal sgabuzèin ed preda ràsa  
con un'entrèda come 'na fàsa.

A gh'era beli i esistenzalesta  
coun Picetti in testa a la lésta  
seimper imbariég, seimper cuntèint,  
al fèva al bec tot suridèint.

A gh'era al Stort ch'al fèva al strazèr  
ed fianc a piazza Ezio al furnèr;  
a gh'era la Clinia coun al so barachìn  
maròun d'invéren e d'istè granatìn.

An pos menga pasèri tot in rivèsta,  
ma chi fèva Vgnòla, l'e tota na lésta  
e vést ch'al tèimp an s' pol farmèr  
as resta sol ed psér arcurdèr.

In Mezaluna, di fianco alla Pesa,  
c'era la Netta, che senza difesa,  
aveva di tutto in quelle scatole blu,  
dai soldatini ai caracatù.<sup>(4)</sup>

Non c'era bisogno per i commercianti  
di difendersi contro i briganti:  
i più sfortunati erano i contadini  
perché era di moda rubare le galline.

Giù per il viale per aggiustare gli occhiali  
c'era Fulgido tutto attrezzato  
in quello sgabuzzino di pietra rossa  
con un'entrata simile a una fessura.

C'erano già gli esistenzialisti  
con Picetti in testa alla lista  
sempre ubriaco, sempre contento,  
faceva una smorfia tutto sorridente.<sup>(5)</sup>

C'era lo Storto che faceva lo stracciaio  
di fianco alla piazza Ezio il fornaio;  
e c'era la Clinia con la sua baracchina  
marroni d'inverno e d'estate granatine.

Non posso certo passarli tutti in rivista,  
ma di chi faceva Vignola, la lista è lunga  
e visto che il tempo non si può fermare  
non ci resta che poter ricordare.

**NOTE**

1) Di fianco al Cinema Giardino.

2) Anche lui faceva casse da morto.

3) Andavano da Toschi, vicino alla Pesa.

4) Piccola liquerizia in una scatolina su cui era scritto: "Sento in bocca un pizzicore, un sentore mai provato, ed il bacio dell'amore è più dolce e profumato... RESOLDOR... oh, sole d'oro... Ah, come respiro!"

5) "Picetti", nella sua smorfia, riusciva a coprirsi il naso col labbro inferiore.

In sovrapposizione: Ruggero Rinaldi in Australia, accanto a un cucciolo di canguro.



1953. Gita della Scuola media "L.A. Muratori" di Vignola, a Venezia e a Trieste, appena acquisita dall'Italia.

# FIN - B.E.A.



## Consulenze Assicurative



**FIN - B.E.A. s.n.c.**  
di Zanasi Roberto, Ivan & C.

Via per Sassuolo, 21/41 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.772.666 - Fax 059.763.739

[www.finbea.it](http://www.finbea.it) • E-mail: [info@finbea.it](mailto:info@finbea.it)

## Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile: nel 2014 oltre 6.500 ore di attività!

di Franco Gozzoli

Nell'anno appena trascorso il nostro Gruppo ha svolto oltre 6.500 ore di attività di Protezione Civile, di queste quasi 2.500 sono riconducibili ad interventi per emergenze idriche, idrogeologiche e sicurezza dei fiumi. Nel 2014 abbiamo compiuto un lungo viaggio che ci ha portato da Modena in Liguria, a Genova, dove eravamo già stati nel 2011 (Borghetto Vara), quindi appena tre anni dopo, siamo poi tornati nel Modenese passando per l'alluvione di Parma ed il fontanazzo di Boretto sul Po, sempre per gli stessi motivi: dissesto idro-geologico. Il viaggio è iniziato in gennaio con la rottura dell'argine sul Secchia. Se fino ad allora nessuno di noi aveva la percezione esatta di cosa potesse significa-

re una rottura d'argine, ora lo sappiamo bene ma soprattutto lo sa la popolazione che, oltre ai danni materiali, si è trovata completamente impotente a fronteggiare la violenza della natura a poca distanza dal terremoto con il ricordo di quel maggio 2012 ancora troppo vivido. Una nostra nuova amica aveva appena dato fondo a tutti i risparmi per risistemare il piano terra gravemente danneggiato dal sisma e si è ritrovata la cucina nuova sommersa dall'acqua.

Le esperienze sin qui maturate hanno evidenziato che, nella maggioranza dei casi, è determinante disporre di una struttura mobile e flessibile a rapido *setup*, con adeguata dotazione di mezzi, materiali e strumentazioni al fine di costituire una colonna mobi-

le d'emergenza con l'obiettivo di dare ospitalità completa ed immediata a circa 100 persone, tale da garantire la copertura di un'ampia tipologia di emergenze. Abbiamo quindi in cantiere un progetto finalizzato alla costituzione di una colonna mobile di Protezione Civile sul territorio dell'Unione Terre di Castelli, che sia in grado di fare fronte ad una emergenza territoriale in completa autonomia.

Alcuni componenti della Colonna Mobile sono già presenti o lo saranno quanto prima: Land Rover Defender ed autocarro con gru, grazie al supporto determinante della Fondazione di Vignola e dell'Unione Terre di Castelli.

Siamo stati operativi sul nostro territorio in tutte le situazioni critiche ed abbiamo condiviso le iniziative delle amministrazioni comunali, rivolte soprattutto a mettere in sicurezza tratti di fiumi, ripulendoli dal materiale legnoso flottato che ingombrava l'alveo, coinvolgendo anche il volontariato locale.

Ormai sono noti a tutti i problemi di dissesto idrogeologico, che riguardano buona parte del territorio italiano, che evidenziano una fragilità dovuta all'incuria, alla mancata manutenzione ed all'abuso del territorio stesso.



Colonna mobile della Protezione Civile.

Operatori della Protezione Civile in attività a Borghetto Vara.

Bastano tre giorni consecutivi di pioggia per determinare situazioni da critiche a molto critiche.

Quello che forse tutti non conoscono è il lavoro che viene svolto dai volontari di Protezione Civile. Un lavoro fatto di fatica, sudore ed ascolto con il sorriso sulle labbra.

Ovunque andiamo si instaurano rapporti di amicizia con la popolazione a volte incredula quando ci vede arrivare per svuotare le cantine dall'acqua, spalare fango e portare via masserizie senza chiedere nulla in cambio.

In questo mondo dove tutto deve avere un prezzo, il volontariato fa saltare gli schemi prestando la sua opera in cambio di un semplice sorriso.

Quando finalmente diventa chiaro che non ci sono secondi fini, si crea un clima di fratellanza. Gente appena conosciuta che si confida come ci si conoscesse da secoli e amicizie che durano nel tempo. Il volontario è vicino nel momento del bisogno e non solo a parole. Una testimonianza, fra le tante, dei rapporti che si ven-



gono ad instaurare è il gemellaggio siglato tra il nostro Gruppo e la nuova sezione di Protezione Civile della Pubblica Assistenza Croce Verde di Borghetto Vara, nostri ospiti in occasione del Campo Formativo di Protezione Civile tenutosi a Vignola nel settembre dell'anno scorso. C'è chi ci giudica coraggiosi e chi addirittura si spinge oltre: non c'è nulla di eroico in quello che facciamo. Sicuramente siamo tutti animati da un grande

spirito di solidarietà ed in cambio la certezza, dopo una dura giornata, di poterci dire di avere fatto la cosa giusta.

In questo momento storico in cui le istituzioni non godono certo di grande popolarità, i volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile hanno saputo ricucire questo legame ovunque hanno operato, con l'appoggio ed il convinto sostegno dell'amministrazione dell'Unione Terre di Castelli.

Operatori della Protezione Civile durante i lavori di pulizia delle sponde del torrente Guero.

A destra: briefing sugli argini del torrente Guero.





## Riscaldamento - Condizionamento



- Bruciatori
- Gruppi termici in acciaio
- Caldaie murali in rame a gas
- Caldaie e moduli a condensazione
- Generatori di aria calda a pavimento / pensili
- Condizionatori d'aria civili e industriali
- Pompe di calore aria / acqua



Conduzione e manutenzione centrali termiche di qualsiasi natura e potenza in qualità di 3° responsabile. Servizio assistenza tecnica post-vendita.

*Prodotti tecnologie e servizi per il riscaldamento e il condizionamento*

41058 VIGNOLA (MO) Via Bellucci, 4 tel. 059 772100 r.a. fax 059 764060

[www.rossifranco.it](http://www.rossifranco.it) - e-mail: [info@rossifranco.it](mailto:info@rossifranco.it)

Azienda con sistema di Qualità Certificato UNI EN ISO 9001 - 2008

**idroflow**  
water treatment division



*Prodotti tecnologie e servizi integrati per il trattamento delle acque*

[www.idroflow.it](http://www.idroflow.it) - e-mail: [info@idroflow.it](mailto:info@idroflow.it)

## Ugo e Giacomo Boncompagni: furono vignolesi?

**Il capostipite dei Boncompagni a Vignola fu Ugo...**

**L**a Signoria dei Boncompagni non ha origini vignolesi ma non si può certo ignorare che per trecentosettanta anni, fino alla vendita della Rocca alla Cassa di Risparmio di Vignola, avvenuta negli anni 1950, la loro presenza, gestita da fiduciari, non è mai mancata: perciò mi sembra doveroso concedere il riconoscimento della cittadinanza vignolese.

Il capostipite dei Boncompagni a Vignola fu Ugo (Bologna 7 gennaio 1502 - Roma 10 aprile 1585)

che frequentò la prestigiosa Università della città per poi esercitare l'attività di docente di Diritto dal 1531 al 1539.

Tra i suoi allievi più illustri c'erano Alessandro Farnese, Carlo Borromeo e Reginaldo Pole, figlio della contessa di Salisbury Margaret Pole, decapitata nella Torre perché si oppose al Re Enrico VIII, disapprovandone il divorzio. Ugo Boncompagni si trasferì a Roma, dove intraprese la carriera ecclesiastica e nel 1542 fu ordinato sacerdote. Viste le sue notevoli capacità Papa Paolo III gli affidò una serie di mansioni giuridiche, nominandolo Primo Giudice della capitale e Vice-cancelliere.

Nel 1546 il pontefice lo nominò *abbreviatore* al Concilio di Trento, mansione che svolse con diligenza e, pur scontrandosi con i cardinali di tutta Europa, riuscì a trovare un accordo valido per tutti e chiudere, dopo molti anni.

I risultati ottenuti al Concilio di Trento gli valsero l'elevazione a Cardinale, con l'incarico di mantenere le relazioni diplomatiche con l'importante legazione spagnola, che gli consentì di conoscere ed entrare nelle grazie del potentissimo Filippo II re di Spagna.

Ugo Boncompagni, per seguire il Concilio di Trento, si recava spesso a Bologna, alloggiando presso l'abitazione del fratello, dove intrattenne una relazione con una domestica, Maddalena

Fuchini da Carpi, dalla quale nacque Giacomo, che egli fece riconoscere come suo figlio legittimo dal Vescovo di Feltre: il giovane Giacomo verrà affidato all'insegnamento dei Gesuiti a Bologna. Nel 1572, con un conclave durato meno di ventiquattro ore, Ugo Boncompagni fu eletto Papa, prendendo il nome di Gregorio XIII e chiamò a Roma Giacomo, nominandolo *Prefetto di Castel Sant'Angelo*. Successivamente lo nominò *Governatore Generale delle milizie pontificie* e nell'adempimento di tale carica Giacomo si recò spesso ad Ancona e poi a Ferrara fino al 1574.

Seppure si possa parlare di nepotismo, Giacomo dimostrava di essere un grande condottiero, ma anche un personaggio di primo piano nel panorama politico italiano, tanto che Filippo II re di Spagna lo nominò "Capitano Generale delle genti d'armi" nel Ducato di Milano dove, nel 1576, sposò Costanza Sforza dei Conti di Santa Fiora, più giovane di una decina d'anni, da cui ebbe 14 figli, 10 femmine e 4 maschi (senza contare quelli nati da relazioni precedenti al matrimonio).

Nel 1577 Gregorio XIII acquistò da Alfonso II d'Este il Marchesato di Vignola con i feudi di Savignano e Monfestino, facendone dono a Giacomo, che alla sola età di 35 anni fu Governatore di Fermo, Marchese di Vignola, Duca di Sora, Arce, Iripino ed Aquino.

Ritratto di Gregorio XIII Boncompagni.





Scipione Pulzone, ritratto di Giacomo Boncompagni.

Nel suo Marchesato di Vignola la moglie Costanza nel 1590 partorì Gregorio, che sarà il secondo Duca di Sora.

Papa Gregorio XIII incontrò l'architetto vignolese Jacopo Barozzi "Il Vignola" al quale affidò numerosi incarichi, fra i quali quello di raccogliere tutti i progetti dei maggiori architetti italiani per la realizzazione del *Monasterio de l'Escorial*, da sottoporre al re di Spagna Filippo II.

Al Papa Gregorio XIII si deve l'introduzione del Calendario Gregoriano (1582), che andava ad eliminare i giorni dal 5 ottobre al 14 ottobre, ancora oggi adottato da un numero rilevante di nazioni.

Frontespizio di un'opera rinascimentale che ricorda la riforma del calendario ad opera di Gregorio XIII. A sinistra, lo stemma papale di Gregorio XIII Boncompagni.



**ISOGREEN 2 e 3 - VIGNOLA - Zona Marco Polo e parco  
Via di Mezzo**



In Esclusiva su [WWW.RUBBIANI.IT](http://WWW.RUBBIANI.IT)

Ufficio di cantiere: Via Caruso 35; Sede legale: Via del Monte 4; Telefono: 392/6540400 – 3926541055  
Email: vignola@rubbiani.it



**GELATI - TORTE GELATO  
SEMIFREDDI DI PRODUZIONE PROPRIA**

41058 Vignola (Mo) - Viale Mazzini, 3 - Tel. 059.773342  
[www.gelateriak2vignola.it](http://www.gelateriak2vignola.it)



## Un protagonista dell'Illuminismo italiano Agostino Paradisi il Giovane (1736-1783)

di Simone Rocchi

**R**iuscire a condensare in poche righe la vita e l'opera di un personaggio eclettico e dai multiformi interessi quale fu Agostino Paradisi il Giovane è certamente impossibile. In questa sede, abbiamo quindi scelto come chiave di lettura, attraverso la quale tentare di accostarsi a questo importante autore settecentesco, uno dei principali temi ricorrenti che caratterizzano diversi suoi scritti: l'ideale di un'Italia unita attraverso le lettere, le scienze e le arti.

Agostino Paradisi il Giovane viene alla luce all'interno della rocca di Vignola il 26 aprile 1736, dall'ex abate Giammaria, suddito dello Stato della Chiesa e da due anni governatore generale e vice-marchese di Vignola, e da Teresa Castaldi (o Gastaldi), figlia di un alto magistrato originario della Repubblica di Genova.

Giammaria, alla nascita del figlio, ha da poco ereditato l'ingente patrimonio dello zio paterno, l'abate Agostino il Vecchio (altrimenti noto come Taddeo Agostino), uno degli uomini di cultura più famosi nell'Europa del primo Settecento, essendo autore dell'*Ateneo dell'uomo nobile* (1704-1731), una sterminata opera erudita (rimasta incompiuta) che aveva avuto una capillare diffusione anche al di là delle Alpi.

A dodici mesi di vita, Agostino il Giovane lascia la città natale per la morte del padre, e si trasferisce a Reggio Emilia, trovandosi in quella zona gran parte dei beni di famiglia. Non ci è noto se il Nostro sia più tornato a Vignola, ma a quanto si sa non avrà mai rapporti stabili e continuativi con essa e i suoi abitanti. All'età di dieci anni avviene il primo incontro di Paradisi con l'ideale di un'Italia unita attraverso la cultura: egli comincia infatti a studiare presso il Collegio Nazareno di Roma, prestigioso vivaio di giovani dove le lettere sono viste come elemento unificatore di una nazione divisa in tanti Stati e staterelli. È in questo clima che, verso la fine dell'adolescenza, Paradisi merita l'ingresso nel ceto d'Arcadia: assunto il nome di «Falimbo Tilagense», intraprende un operoso cammino che lo porterà a diventare non solo il caposcuola dei versificatori «oraziani» estensi, ma anche il più importante «poeta-filosofo» italiano dell'intero Settecento e uno dei vertici assoluti della lirica europea del suo tempo.

All'inizio del 1754, poco prima di concludere gli studi, il Nostro è richiamato a Reggio per una grave malattia della madre, che morirà da lì ad alcune settimane. Nella seconda città del Ducato estense, egli stringe amicizia col giovane scienziato e cultore

della lingua greca Lazzaro Spallanzani, destinato ad un grande avvenire, e si fa presto notare come versificatore eccellente, lucido riformatore del gusto teatrale italiano ed uno dei principali animatori della locale Accademia degli Ipocondriaci (della quale diventa segretario perpetuo nel 1757).

Per quello che riguarda la poesia, la sua raccolta *Versi sciolti*, pubblicata a Bologna nel 1762, riscuote un ottimo successo e sarà apprezzata da intere generazioni di letterati italiani per l'appropriatezza del copioso lessico e la sobria classica armonia dei componimenti lì presentati.

Di grande rilievo è il suo accennato tentativo di rinnovare il gusto teatrale della Penisola: egli si sforza di promuovere la nascita di uno stile e di un metro, nonché di una tradizione recitativa del verso, idonei a creare un teatro tragico nazionale in lingua italiana, il quale può formarsi, secondo Paradisi, soltanto qualora si riesca ad arginare il provincialismo in cui all'epoca ristagna buona parte dell'arte drammatica della Penisola; il che significa, nella sua visione, schierarsi anzitutto contro i comici dell'Arte, gli

**Viene alla luce  
all'interno della  
rocca di Vignola**

Ristorante - Pizzeria



Via Bellucci, 8  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. e Fax 059 764386  
CHIUSO IL MARTEDÌ



Vi aspettiamo anche a



STUDIO  
FOTOGRAFICO

**ALFONSO &  
LAURA**

Via Resistenza, 226  
VIGNOLA (Mo)  
Tel. 059/76.01.55

fotostud1@alfonsofotografo.191.it

spettacoli *larmoyants*, le opere di Pietro Metastasio e gli eccessi contenuti nei testi dell'abate Pietro Chiari, assumere Voltaire come supremo modello tragico e Carlo Goldoni come principale punto di riferimento per la commedia.

È in funzione della ricerca di nuovi collanti per l'unità culturale della nazione che è possibile leggere il quasi improvviso cambiamento di interessi e priorità del Nostro. Verso la metà degli anni Sessanta, infatti, nel fuoco della polemica letteraria italo-francese scatenata dal *philosophe* Alexandre Deleyre (che, all'inizio del 1765, in una sua lettera pubblicata da un'importante rivista parigina, ha descritto in termini assai foschi la situazione culturale, politica ed economica degli Stati e statelli collocati a sud delle Alpi) e alla quale anche Paradisi sta prendendo parte, quest'ultimo decide di limitare i suoi impegni concernenti il teatro e di trascurare la poesia per dedicarsi in prevalenza agli studi storici, avendo come duplice intento quello di ricostruire l'identità culturale italiana plasmatasi lungo i secoli e quello di far luce sulle cause della decadenza della Penisola, a suo giudizio avviatasi sul finire nel XV secolo. Sullo sfondo delle ricerche e riflessioni del Nostro, rimane ferma la convinzione che la cultura italiana possa e debba costituire un forte fattore per una rinascita etica e civile delle popolazioni della Penisola.

Nel 1772 Paradisi si trasferisce a Modena, la capitale degli Sta-

ti estensi, dove il duca Francesco III lo insignisce del titolo di conte e lo incarica di tenere la neonata cattedra universitaria di Economia civile, la terza di questo genere ad essere istituita in ordine cronologico nella Penisola, dopo quella napoletana (eretta nel 1754 per Antonio Genovesi) e quella milanese (affidata nel 1769 a Cesare Beccaria).

L'economia civile (o economia politica) è una nuova disciplina che sta sorgendo in quegli anni sulla scia delle moderne idee illuministe, e il cui orizzonte di ricerca e di riflessione spazia dai fattori di ordine naturalistico a quelli di ordine politico, giuridico, etico, produttivo, tributario, commerciale e monetario. L'obiettivo dell'economia civile consiste nel fornire idee capaci di trasformare il mondo sociale e migliorare l'esistenza degli individui nello stato presente.

Questo cambio di prospettiva attraverso la quale analizzare la realtà, implica ora in Paradisi un modello di perfezionamento da inquadrarsi in una visione basata sull'utile di matrice illuministico-sensistica: l'utilità può essere posta come fine di qualsiasi azione umana solo in quanto viene ad identificarsi con la ragione retta-mente adoperata.

Anche professando i corsi di Economia civile, ai quali si affiancano nel 1778 quelli di Storia civile, il Nostro rivela due dei principali intenti della sua multiforme attività intellettuale: suscitare negli Italiani una genuina autocritica finalizzata

all'abbandono di idee e consuetudini culturalmente deteriori, e incitarli non tanto al servilismo nei confronti di ciò che proviene da Oltralpe, quanto piuttosto all'emulazione e all'inesausto amore di superamento; il tutto avendo piena consapevolezza della luminosa ed irrinunciabile tradizione della quale i letterati e gli scienziati italiani sono depositari.

Paradisi, che può già contare sulla stima di molti eminenti uomini di cultura del suo tempo, da Voltaire a Goldoni, da Saverio Bettinelli a Cesare Beccaria, nel corso degli anni Settanta diviene uno dei più ascoltati consiglieri di Francesco III e co-artefice dell'importante stagione del riformismo estense che precede l'avvento di Ercole III (1780). La sua crescente fama suggerisce a molte prestigiose istituzioni culturali di iscriverlo tra i propri soci:

Ritratto di Agostino Paradisi. Incisione di Caterina Piotti Pirola.





Busto di Agostino Paradisi, opera di Bartolomeo Cavaceppi (1716 ca. - 1799).

figura infatti nel novero dei membri dell'Accademia della Crusca di Firenze, dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, della Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Mantova, dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, dell'Accademia Etrusca di Cortona e di altre ancora.

L'opera più riuscita, elogiata e influente dell'autore emiliano è forse l'*Elogio del principe Raimondo Montecuccoli, recitato nel solenne aprimento delle scuole il giorno 25 novembre 1775 nell'Università di Modena*, uno dei più bei saggi di prosa aulica italia-

na dell'intero XVIII secolo e un'importante tappa di maturazione nella coscienza nazionale di essere un popolo solo, in una patria unitaria.

Il 19 febbraio 1783 a Reggio, con la morte di Paradisi, viene a mancare uno degli esponenti più originali dell'Illuminismo italiano e, allo stesso tempo, un appassionato e lungimirante sostenitore del ruolo delle lettere, delle scienze e delle arti come imprescindibile fattore di riscatto collettivo di un popolo che, più in là nel tempo, sarà destinato a riunirsi in una stessa nazione.

#### Bibliografia minima di riferimento

- ALFIERI, Laura Margherita: *Aspetti della cultura economica modenese nella seconda metà del XVIII secolo: Agostino Paradisi e Ludovico Ricci*, in Aa.Vv., *Economisti emiliani fra il XVI e il XVIII secolo*, ricerca diretta da M.L. Fornaciari Davoli e coordinata da L.M. Alfieri, Modena, Mucchi, 1988, pp. 117-170 (sul Nostro, pp. 122-155 e 165-168, rispettivamente parte dell'articolo e note bibliografiche a lui dedicate).
- ARMANI, Giuseppe: *L'Economia civile di Agostino Paradisi*, in Id., *Un'idea di progresso. Da Beccaria a Galante Garrone*, Reggio Emilia, Diabasis, 2005, pp. 63-79.
- CAGNOLI, Luigi: *Elogio del conte Agostino Paradisi recitato nel solenne aprimento delle scuole di Reggio il di XXV novembre MDCCCXI*, in *Poesie e prose scelte del conte Agostino Paradisi*, 2 tt., Reggio [Emilia], per Pietro Fiaccadori, 1827, t. I, pp. V-XLVII.
- CAVATORTI, Giuseppe: *Agostino Paradisi (1736-1783). Monografia. Parte I (1736-1764)*, Torino, Carlo Clausen - Hans Rinck, succ. (Villafranca [VR], Tipo-Litografia L. [cioè: Luigi] Rossi), 1907. (Unico volume uscito di un'opera prevista in due volumi)
- INTRA, Gian Battista: *Agostino Paradisi e l'Accademia mantovana (da carteggio inedito)*, «Atti e memorie della R. Accademia virgiliana di Mantova», 1884-1885 [ma: 1885], pp. 49-78.
- MONTAGUTI, Silvio: *Agostino Paradisi (1736-1783). Letterato, storiografo, economista... nell'età dei lumi*, in Id. - G. Armani, *Agostino Paradisi. 1736-1783*, Vignola, Centro di documentazione, 1983, pp. 1-37.
- RICCA SALERNO, Giuseppe: *Agostino Paradisi e Gherardo Rangone*, «Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti», S. III, vol. LIII [cioè: CXXXVII dell'intera raccolta] (1894), fasc. 20, pp. 605-632.
- SCHEDONI, Pietro: *Elogio del Conte Agostino Paradisi*, Modena, Presso la Società tipografica, 1789 (1793<sup>2</sup>, 1819<sup>3</sup> [quest'ultima: Modena, Per gli eredi Soliani tipografi reali]).
- TAMASSIA, Franco: *Le idee di filosofia politica e giuridica di Agostino Paradisi*, in Aa.Vv., *Economisti emiliani fra il XVI e il XVIII secolo*, cit., pp. 172-259.
- VENTURELLI, Piero: *Verso il Risorgimento. Agostino Paradisi junior (1736-1783): vita, opere e patriottismo culturale di un grande illuminista italiano*, «Il Pensiero Mazziniano», N.S., a. LXVIII (2013), fasc. 3 [ma: gennaio 2014], pp. 11-40.
- ID.: *Agostino Paradisi il Giovane e la polemica letteraria italo-francese del 1765*, n. 17 (2015), «Gente di Panaro».
- VENTURI, Franco: *Ritratto di Agostino Paradisi*, «Rivista storica italiana», a. LXXIV (1962), fasc. 4, pp. 717-738.



Pedrazzi Gianni & C. s.n.c.

**COLORI  
PARATI  
PAVIMENTI**

Via C. Battisti, 2/1 - Vignola (Mo)

Tel. 059 772437 - Fax 059 764544 - pedrazzicolori@gmail.com



**GIUSEPPE  
VIGNALI**

**ABBIGLIAMENTO  
ABITI DA CERIMONIA**

Via Bellucci, 10 - Vignola (Mo)  
Telefono 059.77.32.29

## TABACCHERIA FAMIGLI

Riv. N° 3  
Ric. Lotto n° 1033

Via Garibaldi, 1  
41058 Vignola  
☎ 059771041



di Paltrinieri Alessandra & C. s.r.l.c.

**CENTRO DIDATTICO**

Via A. Plessi 1/c Vignola (MO) - Tel. 059.76.44.91

visita il nostro sito [www.alberoazzurrogiochi.it](http://www.alberoazzurrogiochi.it) o cercaci su

HOMME

SELMI HOMME

Via Minghelli, VIGNOLA (MO)  
Tel 059 772292 Fax 059 7704570



**dr. Vranies - Monticelli**

Via A. Plessi, 12  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 772926  
Tel./Fax 059 762199  
Fax 059 7704654  
[www.vramont.it](http://www.vramont.it)  
[laboratori@vramont.it](mailto:laboratori@vramont.it)

## BAR ITALIA

**Gelateria  
Ricevitoria  
Sala da tè**

Via Garibaldi, 2  
41058 VIGNOLA (Mo)  
E-mail: [baritalia@database.it](mailto:baritalia@database.it)  
Tel. 059 771321

**Enoteca 2000** *Bottega del tè*  
[www.enoteca2000.it](http://www.enoteca2000.it) [www.bottegedelte.it](http://www.bottegedelte.it)

# Bistrò

abbigliamento e altre storie  
Corso Italia, 45 - Vignola (MO) tel. 059 774261



## Commercianti esportatori

**Mi auguro che osservando questa pergamena possano riconoscere: Biancaneve, Cenerentola, la Bella Addormentata...**

**O**sserviamo questa pergamena manifesto, pubblicata nel 1999 a cura del Club Barozzi, a molti già nota, perché comparsa in un mio precedente scritto nell'annuario della Fioritura.

Essa rappresenta il simbolo dei commercianti esportatori che, nel secolo scorso, per vent'anni guidarono l'economia del nostro *interland*.

Oggi, chi l'osserva, prova stupore e - non pochi -, nostalgica tristezza: vedi il sottoscritto. I primi perché non hanno vissuto quel periodo, i secondi perché ne sono stati i protagonisti.

La pergamena si apre con i marchi di otto ditte che nel 1961 diedero vita al Consorzio "Comunexport" e altre dodici, che nel 1965 formarono "Vignolaexport".

Entrambi i gruppi si dotarono di marchi oltre a quelli personali, che normalmente usavano per spedizioni individuali. La Comunexport adottò per la carta intestata e per i fazzoletti che avvolgevano i frutti, un diamante e una chiave di violino.

La seconda si identificò con ciliegie sullo sfondo del castello medievale di Vignola. Le altre 93 si ispirarono a paesaggi, a figure mitologiche, a frutti locali, addirittura a burattini! I marchi delle dieci cooperative e dei consorzi della frutta tipica vi-

gnolese: ciliegie e susine, chiudono il manifesto pergamena.

La tristezza che provano i pochi superstiti di un mondo che fu, sta nel guardare i nomi di ditte famose, i cui titolari sono scomparsi da tempo. Ditte che lavorando costruirono magazzini frigoriferi, crearono posti di lavoro per facchini, cernitrici, autotrasportatori e per un vasto indotto.

Quando pensai di fare questa raccolta, andai a trovare ex commercianti e i pochi ancora in attività; uno di questi mi disse: "Ciò che stai facendo assomiglia ad un cimitero!". Purtroppo era vero. Tanti avevano cessato l'attività commerciale per vari motivi: alcuni erano falliti, altri si erano riciclati in mestieri diversi e le giovani generazioni non desideravano seguire le orme paterne, capivano che il mondo, il commercio, i mercati stavano cambiando.

In vent'anni sono scomparse tante varietà di frutta, lasciando il campo a nuove dai nomi stranieri: inglesi, francesi, giapponesi ecc ecc...

Non ci sono più le mele Lavina, le Renette locali, le Rose romane, le Gentile, le Cavicchie, le Cioccaromelle e così è successo per le pere; non esistono più le Butirre, le Pistole, le Baronesse, le Spadone. Anche l'ultima varietà comparsa nelle nostre zone: la Passagrassana è introvabile, perché non più commerciabile.

Stanno scomparendo anche le vecchie ciliegie morette, i duroni neri primi e secondi, che hanno

fatto conoscere ovunque Vignola. Perché? Perché le piante debbono essere basse per i costi di raccolta, i frutti belli grossi, anche se insipidi; la gente mangia con gli occhi e vuole primizie. Le ciliegie, oggi qui trapiantate, hanno nomi di altre località, di altri emisferi. Non esiste più il vecchio mercato. La stazione ferroviaria, da cui partivano i nostri vagoni, è stata trasformata in un parcheggio. La frutta non viaggia più su rotaie, ma su autotreni frigoriferi, *container* refrigerati, su ferry-boat, su navi.

Le cooperative frutticole si sono ridotte soltanto a due e hanno cambiato denominazione svariate volte per ragioni politiche, e poter così godere di finanziamenti che i commercianti privati non conobbero mai.

Questi marchi documentano le profonde trasformazioni che l'economia ha subito in questi ultimi anni. Quali saranno nel prossimo futuro i marchi di un mondo globalizzato?

Guardo mio nipote; sul suo tavolo *ipad, iphone, smart phone, tablet, play station*. Gli parlo di ciò che facevo alla sua età: dello studio, dei nostri svaghi, dei nostri comportamenti con gli amici... Senza neppure alzare la testa, intento ad usare tutte quelle diavolerie, mi dice: "Nonno, stai raccontando una favola?".

Sospiro: quello che è stato il nostro mondo lavorativo sarà una favola per i nostri nipoti.



# Commercianti Esportatori del XX secolo nelle terre della frutta tipica di Vignola



1961  
Otto ditte formano Commexport



1965  
Dodici ditte formano Vignolaexport



Marchi  
Commexport



Marchi  
Vignolaexport



Cooperative



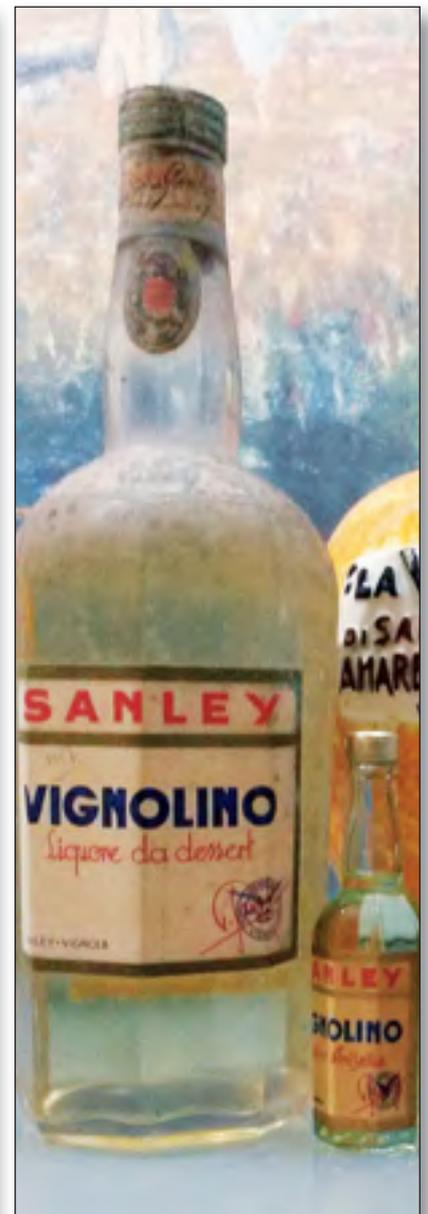
Scansione Fattori del Mercato 1988 - Edizione Unidati Csi

Vasi di ceramica, usati come contenitori delle amarene sciropate. Oggi pezzi da collezione. Solo l'ultimo a destra si trova ancora sul mercato.

Ai giovanissimi vignolesi doc, che pur vivendo in una piccola area di provincia, sembrano apprezzare, come tutti i ragazzi, birra e spritz, vorrei chiedere: “Avete mai sentito parlare dai vostri nonni, del Vignolino, delle tre fabbriche di marmellate, dell’AVE..., che costituirono, assieme all’esportazione della frutta, il mondo imprenditoriale del dopoguerra vignolese?”. Ecco per voi una documentazione, a mio parere, interessante.



Negli anni Quaranta del secolo scorso, il cav. Giuseppe Sanley e la ditta Cìò & Selmi fondarono l'industria conserviera “La Vignola”, che produceva, oltre a marmellate, il condimento AVE (acronimo di Appetitoso, Vitaminico, Economico). Gli ingredienti erano: ortaggi, aromi, in olio di oliva. Quando a causa della guerra, l'olio di oliva venne razionato, non fu più possibile produrlo.



In questa ultima foto: il famoso Vignolino, conosciuto più degli altri prodotti per merito dei primi spot pubblicitari. Non è più in commercio da anni. Se osservate attentamente la foto, si può notare, sotto la polvere, accumulatasi negli anni, l'etichettatura del dazio: era una imposta a favore del Comune di produzione. Tassa apparentemente tolta, ma sostituita da altre, ben più onerose.



VIGNOLA (Mo) - Via Caselline, 460  
Tel. 059.765949 - Fax 059.765940  
www.areainformaticasrl.it - info@areainformaticasrl.it

software partner  TeamSystem®

PANDA  Business Partner



Software gestionale per aziende

Euro09 - Euro09 Evolution

Gamma Sprint

Gamma Enterprise

Archiviazione documentale

SolutionDOC

Progettazione software personalizzato

Marketing e communication consultant

Realizzazione siti internet servizi web

Vendita e servizi di assistenza sistemistica / hardware

## Partner, non fornitori!



Creazioni artistiche di preziosi  
di Margherita Franchini

*In occasione della 46<sup>a</sup> Festa della Fioritura,  
Decò inaugura il nuovo spazio  
dedicato all'arredo per la casa:*

*“Tessile e Fragranze”*

*Inaugurazione Sabato 28 Marzo 2015*

*In permanenza opere di  
Nello Marranci, Mario Venturelli,  
Margherita Franchini.*

Orari: 9,30-12,30/16,00-19,30 compreso i festivi  
Chiuso: lunedì mattina e giovedì pomeriggio - Tel. 059.762601  
Via J. Barozzi, 5 - 41058 Vignola (Mo)  
www.artedeco.it - info@artedeco.it



**MAIL BOXES ETC.**

Spedire, Ricevere, Comunicare. Lo Facciamo Bene!

*Specializzati in  
Servizi per l'azienda*



## VIGNOLA

VIA LIBERTÁ, 71/73

TEL. 059.763553

059.768339

FAX. 059.771643

mbe447@mbe.it

- SPEDIZIONI
- IMBALLAGGIO
- COMUNICAZIONE - GRAFICA - STAMPA
- DOMICILIAZIONE
- SERVIZIO INTERNET - FAX
- PRODOTTI PER UFFICIO
- WESTERN UNION - MONEY TRANSFER
- MBE PRINT TONER/CARTUCCE

# UN MONDO DI SERVIZI AL TUO SERVIZIO



MZ di MAGNI ERMANNO & C. s.n.c.



VIGNOLA (Mo) - Via Paraviana, 346

Tel. 059 76.24.06 centralino

Tel. 059 77.93.91 utensileria

Tel. 059 77.93.92 arredamenti

Fax 059 76.27.18

[www.mzarredamenti.it](http://www.mzarredamenti.it)  
info@mzarredamenti.it

[www.mzutensileria.it](http://www.mzutensileria.it)  
info@mzutensileria.it

AGENZIA

**ROSSI**

MAGAZZINI AUTOMATICI



## 1975 - 2015 Quarant'anni di Pedale Vignolese

di Franco Manzini

**P**er scrivere la storia del "Pedale vignolese" ci vorrebbe un libro; cercherò di farlo con un breve riassunto di alcuni dei momenti salienti.

Quarant'anni di passione per la bicicletta, tanti ospiti che hanno fatto con le loro imprese la storia del ciclismo, sempre al servizio dei bisogni della Comunità e ai sogni dei bambini, con uno sguardo alla solidarietà.

L'associazione fin dalla fondazione ha riunito negli anni centinaia di appassionati delle *due ruote*. Fin dall'inizio si è cercato di fare gruppo, condividendo per quanto possibile momenti sportivi e ricreativi. In particolare, negli anni sono stati organizzati tour di uno o più giorni in bicicletta, a volte con le famiglie al seguito, visitando gran parte dell'Italia e dell'Europa, sempre con lo spirito di fare amicizia, sentendosi una "squadra".

Gli anni passano e i "vecchi" del gruppo sono stimolati nel dare utili indicazioni a chi vuole visitare luoghi nuovi.

L'associazione ha avuto la fortuna di poter contare sempre su un gruppo di volontari che ha lavorato in ogni momento, sapendo valorizzare le capacità e le disponibilità di ognuno.

Fare parte della nostra associazione è un modo per condividere

esperienze, collaborazione con l'Amministrazione comunale nelle promozioni di questo fantastico sport.

Con la collaborazione del Gruppo Ciclismo del Polivalente Olimpia e del Comitato Gemellaggi, nel 2014 si è arrivati all'organizzazione della 35ª *Bicicletta Popolare*, al passaggio del *G.P. Beghelli*, della *Coppi-Bartali* e della tappa del *Giro d'Italia* Lugo - Sestola.

Con una autotassazione e un aiuto dell'Amministrazione comunale abbiamo costruito la sede sociale "La Capannina", che nel 2004 è stata inaugurata.

I ricordi mi portano ad altri indimenticabili momenti organizzativi: i giorni 8-9-10 ottobre 1993,

in collaborazione con l'Amministrazione comunale, il Consorzio delle Società Ciclistiche Vignolesi, il CONI, la FCI e la Disney, abbiamo organizzato il 1° *Trofeo Topolino di Ciclismo*, con la partecipazione di tutti i Comitati Regionali italiani.

Poi la tappa a cronometro a Castelvetro del *Giro Dilettantistico Internazionale delle Regioni*.

Ancora, nelle Sale della Meridiana, gentilmente concesse in uso gratuito dalla Fondazione di Vignola, nel 2010 una mostra su Fausto Coppi, nel 2012 su Marco Pantani e nel 2013 "da Coppi a Pantani", con oltre 10.000 visitatori.



18 settembre 2004. Inaugurazione della sede sociale. Da sinistra: Davide Cassani, Franco Manzini, Carlo Zeppieri, il Sindaco di Vignola Roberto Adani, l'On. Paola Manzini e Giancarlo Muzzarelli, attuale Sindaco di Modena.





1976. Prime uscite del Pedale Vignolese, sulla Fondovalle. Da sinistra: Boccaleoni, Luciano Neri, Antonio Gozzoli, Bettino Bettelli, Arturo Gozzoli, Antonio Businaro, Omar Bozzoli, Bruno Sassi. In prima fila: Angelo Vernia, Artemisio Tagliazucchi, Franco Galassi, Franco Credi, Mauro Trenti, Attilio Montorsi.

Pireneis, 1983. Da sinistra: Franco Manzini, Italo Malmusi, Luciano Neri, Franco Girgenti, Franco Riccò, Giorgio Zanasi, Franco Lollì.



22 giugno 2014. I giovani del Pedale Vignolese all'Abetone. Da sinistra: Paolo Degli Esposti, Gabriele Gubertini, Mirco Vandini, Domenico Cantatore, Nicola Possenti, Marco Odorici, Marco Degli Esposti, Loris Costantini.

Per quanto concerne i tour, ne cito alcuni di quelli che più ci hanno portato a pedalare su percorsi e montagne che hanno fatto la storia del ciclismo.

Per primo vorrei ricordare la stupenda anche se faticosa pedalata che in dodici amici abbiamo effettuato partendo da Vignola in bici fino alle Dolomiti e ritorno, in otto intensi giorni, con oltre 1.600 chilometri e tanti passi (Croce Domini, Presolana, Gavia, ecc.).

La mitica *Cuneo - Pinerolo*, resa famosa da Fausto Coppi, 287 chilometri attraverso la Maddalena, il Vars, l'Izoard, il Monginevro ed il Sestriere.

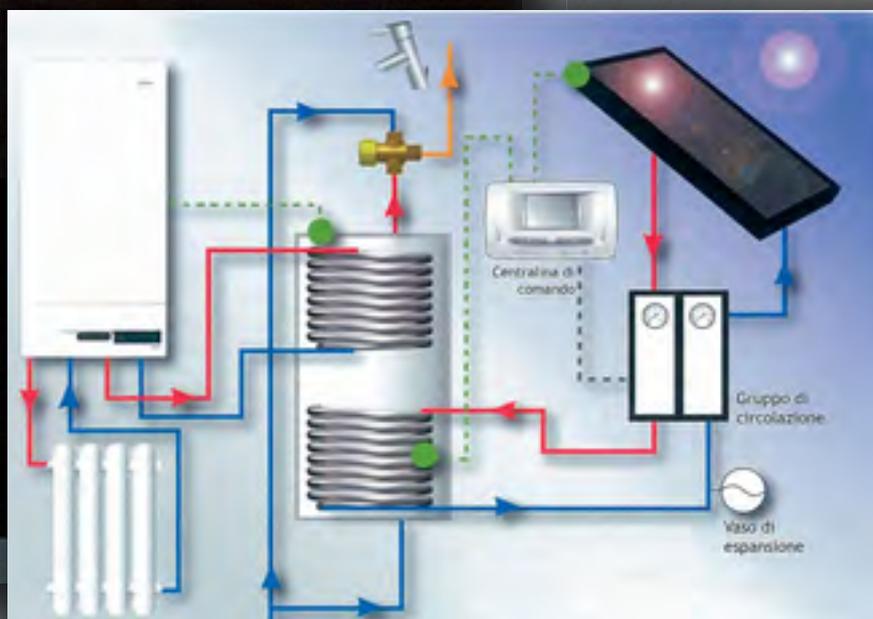
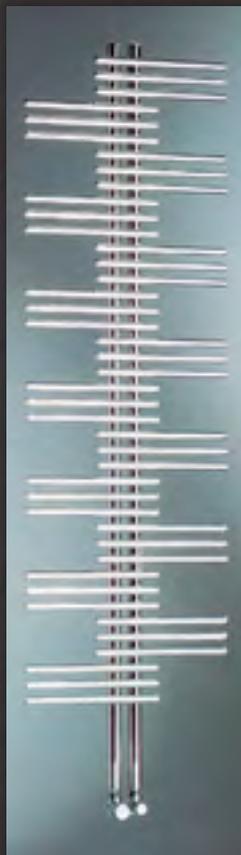
O quella pedalata da noi chiamata "Cinque Nazioni" (Francia - Svizzera - Liechtenstein - Germania - Austria) con Iseran, S. Bernardo, Furka, ecc.

Poi il raid dall'Atlantico al Mediterraneo, 1.140 chilometri da Biarritz a Canet Plage-Perpignan, toccando Lourdes, il Principato di Andorra, ecc. e con i passi (ne cito solo alcuni) del Tourmalet (nei due versanti), d'Envalira Somport, Aspisque, Aspin, Peyresourde, Superbagnères, Calvaire.

I vari soggiorni a Briançon con le scalate all'Alpe d'Huez, al Galibier e tanti altri, senza dimenticare il micidiale Ventoux, di cui è stato detto: "Non è folle chi scala in bicicletta il Ventoux, è folle chi vuole farlo una seconda volta".

Poi le salite di casa nostra, penso le più belle e credo che le abbiamo scalate quasi tutte; per citarne alcune delle più famose, sempre ciclisticamente parlando: lo Stelvio (dai tre versan-

- *Impianti Civili e Industriali*
- *Idrotermosanitari*
- *Gas e Condizionamento*



Mont Ventoux.

Da sinistra:  
 Enrico Codeluppi,  
 Franco Credi,  
 Nello Bertozzi,  
 Luciano Neri,  
 Franco Girgenti,  
 Franco Manzini,  
 Giorgio Zanasi.



ti), il Pordoi, Falzarego, Gavia, Giau, Mortirolo, Valparola, Sorgenti del Piave, Predil in Slovenia, Marmolada e, per ultimo, abbiamo tenuto quella che è considerata la più dura d'Europa, il mitico Zoncolan.

Termino questo piccolo sunto del *Pedale Vignolese* con un ricordo: con molti siamo partiti dall'asilo con il triciclo, poi siamo passati alla grande *Fulgor* e con molti ancora pedaliamo, nel ricordo di chi ci ha lasciato.

Ora il testimone passa ai giovani della Società.

Ne abbiamo parecchi e anche molto validi.

Ristorante "Old River" di Vignola. Il *Pedale Vignolese* e il Club Davide Cassani salutano il loro idolo che lascia il ciclismo agonistico dopo anni di carriera, con 27 vittorie, 9 volte in Nazionale, ecc.

Da sinistra:  
 Carlo Zeppieri, Presidente del Club;  
 Mauro Lanconcelli;  
 Adriano Amici;  
 Alfredo Martini, C.T. della Nazionale;  
 Marcello Siboni;  
 Marco Pantani;  
 Franco Girgenti;  
 P.Luigi Albertini;  
 Gino Quartieri, Sindaco di Vignola;  
 Davide Cassani;  
 il dott. Maurizio Vicini; Fulvio Mezzanotte;  
 Antonio Gozzoli;  
 Franco Manzini.



## Il Circolo Filatelico "Città di Vignola" impegnato nel Sociale

di Piero Sammarchi

**A**nche nel 2014 il Circolo Filatelico Numismatico "Città di Vignola" si è impegnato in campo sociale, collaborando, come di consueto, con diverse altre Associazioni e con privati, che si occupano di alle-

viare le sofferenze delle persone più sfortunate, a Vignola, in Italia, all'estero: A.D.M.O. Donatori Midollo Osseo dell'Emilia Romagna; Fondazione ANT Vignola; Telefono Azzurro; Associazione Lega del Filo d'Oro; Padre Angelo Fantacci, Uganda;

Padre Sebastiano di Pavullo. Inoltre, è proseguita anche nello scorso anno la fattiva collaborazione con altre importanti Associazioni del territorio, che si occupano di organizzare attività per le persone portatrici di handicap, per non farle sentire sole, in un mondo che tende sempre più a isolare i "diversi" e tutti quelli che non riescono a stare al passo con gli altri nella frenetica corsa della vita.

"Tutti insieme con gioia" di Marano; U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) di Modena; Associazione S. Gaetano di Formigine; Laguna Verde pesca sportiva di S. Vito Spilamberto, hanno collaborato con il Circolo Filatelico Numismatico, sempre sensibile e disponibile verso il tema della solidarietà, organizzando, la "Giornata dell'Amicizia".

Il successo di questa iniziativa, giunta quest'anno alla 12ª edizione, è dovuto senz'altro al loro impegno, disinteressato e generoso, ma anche alla collaborazione di numerosi sponsor, che hanno capito l'importanza di sostenere azioni concrete di solidarietà e di amicizia.

Un *Grazie* particolare ai Ristoranti "Il Laghetto dei Ciliegi" e "Da Guido" di San Vito, per la disponibilità dimostrata in tutti questi anni.



ASSOCIAZIONE TUTTI INSIEME CON GIOIA

laguna verde PESCA SPORTIVA Via Settecani, 2126 SPILAMBERTO (MO) Tel. 059 749083

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

associazione s. gaetano Via della Formigine 41013 Formigine (MO)

con il patrocinio del "Comune di Spilamberto"

**Domenica 21 Settembre 2014**

organizzano la

**GIORNATA dell'AMICIZIA**

presso

**RISTORANTE "da Guido"**

Via Settecani, 2300 SAN VITO di SPILAMBERTO (MO)

ore 9,30: inizio GARA di PESCA - ore 13,00: PRANZO  
I portatori di handicap saranno graditi ospiti del Ristorante "da Guido"

## Che cosa succede a Vignola?

Vignola  
è in festa...

**I**l sole è tramontato. Un usignolo, saltellando tra i rami della vecchia magnolia, intona l'ultima melodia della sera.

Si ode il garrire delle rondini che in voli scomposti rientrano al nido. La solita gazza ritardataria, in frack, si esibisce goffamente da un comignolo all'altro.

Ormai è buio. Sta per entrare in scena il tenebroso gufo, nel suo solitario giro di vecchio nottambulo.



Il frastuono della giornata si è placato; primeggia solo il rumore del silenzio.

È notte, i nonni dormono. Da una stanza esce in punta di piedi un frugoletto che sgattaiola in cucina perché sa dove è nascosta la torta. Ne divora una grossa fetta, che non gli è stato concesso di gustare a cena per le marachelle commesse durante la giornata.

Poi, soddisfatto, con un pezzo di dolce in mano e due baffi di cioccolato ai lati della bocca, se ne ritorna nella sua cameretta, dove Fox gli si avvicina miagolando e pretendendo pure lui la sua parte. Le due creature in pochi minuti sono tra le braccia di Morfeo, galoppando nel mondo dei sogni.

Tra questi vi è quello tanto atteso: domani avrà inizio la *Festa dei Ciliegi in Fiore*, ed allora con il nonno si andrà in centro e ci si diventerà, tra musiche, canti, giochi, palloncini colorati, bande musicali, majorettes e sontuose sfilate di carri fioriti.

Vignola è in festa; il tempo non ci ha tradito ed il sole trionfa in un tripudio di colori e di suoni.

Bancarelle di ogni genere lungo le vie. Dolci, frittelle e leccornie di ogni tipo per i bambini.

Sgranocchiando un pezzo di torrone, mi fermo per lasciare passare una banda dai lucidi ottoni, impettita in sfolgoranti divise.

Un bimbetto strilla a perdifiato: si è lasciato sfuggire il palloncino rosso, che ora volteg-

gia libero, nell'alto del cielo.

In centro, una "Band" trionfa con motivi alla Armstrong.

In piazza un giocoliere in smoking inventa enormi bolle di sapone, poi con voce tonante lancia un magico "abra cadabra" per fare uscire dal nero cilindro uno spaventatissimo coniglietto bianco. I bambini, con in mano un bastoncino di candido e spumeggiante zucchero filato, sono a bocca aperta, sgranando gli occhi e assaporando quelle magie.

Concerti di musica classica nel vecchio castello; spettacoli di prosa e balletti nel nuovo teatro. I turisti arrivano da ogni parte e s'incantano in questa allegra atmosfera del Paese di "Bengodi". Sembrano tutti tanto felici!

Che bella sarebbe la vita, e che bello sarebbe questo mondo che Dio ci ha regalato! Ma purtroppo l'uomo è ingrato, ingordo, egoista, vuole tutto per sé.

Dio è sempre accanto a noi, ma non ce ne accorgiamo ed invece di ringraziarlo per tutte le belle cose che ci dona ogni giorno, lo ignoriamo, lo denigriamo e l'oltraggiamo con le nostre miserie e con i nostri squallidi pensieri.

Signore, ci perdonerai?

... E per finire:

*LA VITA*

*La vita è gioia*

*la vita è bella*

*come fugace rondinella.*

*La vita è buia*

*la vita è brutta;*

*ma gustala come se fosse frutta!!*

## Enzo Roli nell'Albo d'Onore

**E**nzo Roli, Presidente del Gruppo filatelico numismatico "Città di Vignola", ha ottenuto nell'autunno scorso un importante riconoscimento, che premia la sua pluridecennale attività alla guida di una delle più note e longeve Associazioni vignolesi. Egli è stato infatti iscritto all'Albo d'Onore dei Presidenti di Società filateliche italiane, ambito riconoscimento riservato ai Presidenti "che si siano distinti per particolari meriti organizzativi, collezionistici, culturali nei diversi settori della filatelia e che abbiano ricoperto l'incarico per almeno cinque anni, anche non consecutivi".



Redazione Centro Studi



Motivazione dell'iscrizione di Enzo Roli nell'Albo d'Onore dei Presidenti di Società filateliche Federate.

Dritto e rovescio della medaglia consegnata a Enzo Roli.

Foto ricordo dei Presidenti premiati nell'occasione.

## Peccati di gola ...e altre storie

**A**ll'uscita di scuola i ragazzi vendevano i libri...

Con queste indimenticabili e bellissime strofe di una delle tante canzoni di Lucio Battisti, ci troviamo proprio sul finire degli anni Sessanta del secolo scorso. È in quel periodo che quelli della mia età frequen-

...ci fiondavamo nel retro del negozio di pasticceria di Bassoli...

L'ingresso della pasticceria, quando era già in Via Fontana.



Fotografia tratta da un articolo di Franco Mantovi sul Resto del Carlino. Recita la didascalia: "Una fotografia storica dei Bassoli riuniti in una delle poche pause del lavoro: da sinistra i capostipiti signor Clorindo e Alice e quindi Azzo, Anna e Franco (in seconda fila) poi Paride, l'allievo panettiere (l'unico non dei Bassoli), Wanda, Ilde, Vittoria ed Umberto (con il figlio Fabio): un vero e proprio clan di maestri fornai sulle rive del Panaro". Nella foto mancano Cesare Bassoli e la piccola Elisa Bassoli.

tavano le Scuole Elementari e alla domenica mattina "c'è la dottrina". Ora anche questo termine è stato lasciato, abbandonato come tanti altri; adesso i bambini e i ragazzi partecipano

alla lezione di catechismo.

Noi di quell'epoca, all'uscita "di dottrina", tenuta negli ambienti della canonica della Chiesa Parrocchiale, ci fiondavamo nel retro del negozio di pasticceria di Bassoli in Via Fontana.

Lì, se eravamo fortunati, ci aspettavano enormi contenitori metallici dove erano state preparate e successivamente infornate deliziose torte.

In questi grandi vassoi da forno le torte non c'erano più: tagliate e sezionate in forme geometriche rettangolari o quadrate facevano parte del "bancone" di vendita del negozio di pasticceria, trasformate quindi in appetitose, sfiziose ed invitanti "paste".

Che cosa era, allora per noi ragazzi questa sgomitante corsa in quel luogo?

Coloro che riuscivano ad ar-

rivare in anticipo sugli altri si potevano deliziare con i cosiddetti "ritagli" delle paste, che consistevano nelle bordature, o con le sezioni di dimensioni insufficienti ad essere poste in vendita; insomma "ritagli di paste".

Era diventata consuetudine, sempre alla domenica mattina, prima e dopo "la dottrina", trovarsi sotto al portico di Via Soli.

Un vero e proprio mercato per noi ragazzi: ci si trovava, chi per acquistare bustine di figurine nell'adiacente edicola, chi per scambiare le "doppie", ma soprattutto per giocare.

Eravamo probabilmente agli albori delle "macchinette da gioco" o dei "gratta e vinci", ormai presenti ora, purtroppo, in tanti esercizi pubblici.

Ecco, è arrivato maggio; sì il mese nel quale viene recitato



in diversi luoghi presso oratori, maestà, altari dedicati alla Madonna, cappellette votive ect. il Santo Rosario.

Noi ragazzi, residenti nella zona di Santa Maria Rotonda, sul far della sera ci recavamo, presi non tanto da vocazione mariana ma piuttosto per sentirci adulti, sulla collina nella piccola chiesetta antica.

Lo scopo principale per il quale ci si trovava era, per noi “monelli”, arrivare in quel momento crepuscolare, senza essere visti ed identificati, nei campi circostanti la collina per poter fare vere e proprie scorpacciate di fragole e ciliegie primaticce.

Naturalmente questa operazione doveva essere eseguita con

la massima cura; se scoperti ed acciuffati dai contadini, oltre alle “tirate di orecchie sul posto”, ci aspettava il resto una volta giunti a casa.

Probabilmente a quella nostra giovane età era sufficiente una buona confessione, per rimediare a questi peccati di gola.

Ora che siamo cresciuti non possiamo più permetterci di continuare ad avere un comportamento alimentare come quello dei tempi passati.

Adesso dobbiamo fare i conti con eccessi di colesterolo, trigliceridi, grassi saturi ed insaturi, zuccheri, ecc, termini che in quelle ormai lontane epoche, erano per noi inesistenti.



Via dell'industria n°399 41058 Vignola (MO)  
Tel 059 771488 Fax 059 765669 Email [info@laquattrotrasmarmiegraniti.it](mailto:info@laquattrotrasmarmiegraniti.it)



anno 2015

## Don Agostino e le Rogazioni

e proprio di quella modernità si servì per mantenere l'iniziativa nella sua Parrocchia

**A**ll'inizio degli anni '60 del secolo scorso, la pratica delle ROGAZIONI era ancora ben salda nelle tradizioni popolari e religiose della nostra zona.

Si trattava di processioni itineranti, durante il mese di maggio, che percorrevano le strade di campagna soffermandosi ad ogni altario, predisposto per l'occasione, o davanti ai numerosi "pilastrini votivi". Il sacerdote benediva la campagna e le case, chiedendo a Dio di risparmiarle da eventi dannosi. Una vecchia formula così recitava in latino: "a fulgore et tempestatis, libera nos domine".

Ma negli anni '60, quando Don Agostino Bergonzini, giovane prete proveniente dalla Bassa era arrivato a Savignano, prima

come cappellano e poi come parroco di Mulino, le abitudini del popolo stavano cambiando: un po' di impigritimento e le strade poco sicure per processioni notturne, stavano portando ad estinzione la bella tradizione.

Aveva pronunciato il "non ci sto" e il bravo sacerdote si era dato da fare affinché la tradizione delle Rogazioni non fosse distrutta dalla modernità incombente.

E proprio di quella modernità si servì per mantenere l'iniziativa nella sua parrocchia di Sant'Antonio di Padova, collocando la statua della Madonna sulla sua R 4 o sull'auto di qualche amico. Con un seguito di altre automobili, tutti i lunedì del mese di maggio percorreva le strade della parrocchia per benedire case e campi, fermandosi in tutti i punti dove era acceso un lume o esposta una statuetta.

Per noi, che fedelmente ci accodavamo all'auto con la statua, seguendo il suono delle campane emesso dagli altoparlanti installati sull'auto e con le fermate agli altarini, è sempre stata una festa. La stagione poi faceva il resto: aria tiepida, profumo di fiori, e preghiere ripetute all'infinito.

Un certo orgoglio pervade i parrocchiani di Mulino per aver saputo mantenere la tradizione fino ai nostri giorni, nonostante i tanti cambiamenti avvenuti dopo la morte di Don Agostino. La richiesta più insistente è arrivata da coloro che allestiscono i così detti altarini e che ricevono la benedizione, ma anche l'attuale parroco, che ha l'onere di seguire due parrocchie, è ben felice di assoggettarsi alla faticaccia di scendere e salire tante volte dall'automobile per impartire la benedizione.





*Fraulini*

**CALZATURE  
PELLETTERIA**

Via Minghelli, 7  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 763780

*Bar  
Corso*

*Enoteca*  
Vini dal mondo  
Corso Italia n°53  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. e Fax 059.761634  
e-mail: bar.corso@alice.it

**ABBIGLIAMENTO**

**CARLOTASSI**

Via Garibaldi, 1  
41058 Vignola  
Tel. 059 771210

**ANGOLO 3**

Abbigliamento femminile

Capi originali

Via J. Barozzi 2/A  
41058 Vignola  
Tel. 059 761573

**MANNI**



VIGNOLA

**Fratelli Manni S.r.l.  
Abbigliamento**

V.le G. Mazzini, 6  
41058 Vignola (MO)  
Tel. e Fax 059.773.319

**Maria Cristina Tosi**

Concessionaria  
NECCHI - PFAFF - DEFENDI - BROTHER

Via M. Pellegrini, 3/4  
41058 Vignola  
Tel. 059 771299

**foto club**

di Genovesi S.&C. s.n.c.

**STAMPA DIGITALE  
IN 20 MINUTI**

**SERVIZI  
MATRIMONIALI**

**FOTO GADGET**

Via Minghelli, 8  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059 772039  
www.fotoclubvignola.it

**DANIELE PASINI**  
CALZATURE ALTA MODA

WWW.DANIELEPASINI.COM  
INFO@DANIELEPASINI.COM  
TEL. 059 776650

PRIMARIA MACELLERIA



**LUTTI  
PATRIZIO**

V.le Mazzini, 2/a  
41058 VIGNOLA (Mo)  
Tel. 059/77.13.15



**PIZZA CON PASTA INTEGRALE,  
AL FARRO E PIZZA SENZA GLUTINE  
CON FORNO A LEGNA  
CONSEGNA A DOMICILIO**

**MARTEDÌ CHIUSO**

VIA A. PLESSI 3/C - VIGNOLA (MO) - Tel. 059 761440  
oppure 334.942.91.96 (solo in caso di malfunzionamento del numero fisso)



## LAVORI EDILI IN GENERE

ristrutturazioni - aree cortilive  
fognature - lavori stradali  
impianti elettrici - idraulici termosanitari, ecc.

**PAOLO 340.64.19.390**

**ANGELO 348.97.87.550**

## Cavedoni e Crespellani: due menti al servizio dell'archeologia

di Camilla Simonini

L'illustre passato di Modena e dei territori circostanti ha attirato l'attenzione di artisti, studiosi e letterati sin dal Medioevo; fra i primi a contribuire allo studio su *Mutina* fu l'architetto Lanfranco che, iniziati i lavori per la costruzione del Duomo di Modena (XI secolo), cominciò a scavare nel sottosuolo della città alla ricerca di materiali da reimpiegare nella nuova cattedrale. La coscienza della continuità storica e topografica della città con *Mutina* romana si venne via via affermando con sempre maggior consapevolezza tra il XII e il XIII secolo, periodo nel quale si ha notizia del reimpiego di materiale antico: i Maestri Campionesi – architetti e scultori che tra il XII e il XIV secolo proseguirono i lavori nel Duomo – inserirono resti di monumenti antichi nelle mura della Cattedrale con la precisa volontà di esibirli e, a partire dal XV secolo, numerosi sarcofagi romani vennero utilizzati come sepolture nobiliari. Nel corso del Cinquecento si formarono le prime raccolte private di antichità.

Tra la fine del Seicento e la prima metà del Settecento i recuperi di antichità furono più sporadici e l'interesse per il glorioso passato di *Mutina* si manifestò soprattutto a livello letterario ed erudito, *in primis* nelle opere di Lodovico Antonio Muratori. Fu solamente nel corso dell'Ottocento che si

compirono numerosi progressi nello studio del passato di Modena e si iniziò a mettere da parte lo spirito antiquario che sino ad allora aveva caratterizzato la ricerca e l'esame dei reperti antichi. L'Ottocento fu anche il secolo nel quale fiorì l'opera di due uomini di cultura locali, Celestino Cavedoni ed Arsenio Crespellani, ai quali si rende merito in questa sede.

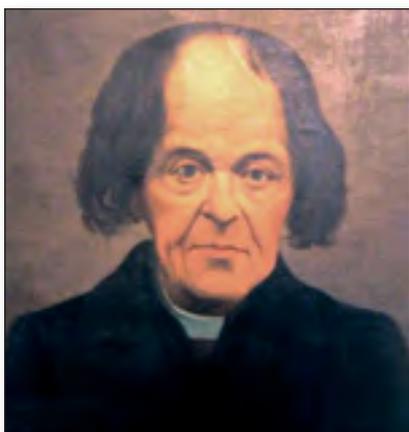
Il primo dei due eruditi, Venanzio Celestino Cavedoni, nacque a Levizzano di Castelvetro nel 1795 da Giorgio Giuseppe Alaria e da Cristina Franchini. Terminati gli studi di grammatica e retorica, ricevette la tonsura e i primi ordini minori nel 1810 ed entrò in seminario l'anno successivo, dove frequentò, secondo gli usi dell'epoca, corsi di filosofia, teologia, matematica, fisica e storia. Dal 1816 al 1820 compì ulteriori studi presso l'Università di Bologna, senza tuttavia conseguire alcun titolo accademico: per la sua formazione e la sua carriera futura giocò un ruolo importante Giuseppe Mezzofanti, professore presso l'Ateneo bolognese, il quale instillò in Cavedoni la passione per la paleografia greca, che lo portò alla pubblicazione dei manoscritti greci della Biblioteca Estense di Modena.

Cavedoni, ordinato sacerdote nel 1817, iniziò a lavorare, alla fine del 1820, in qualità di aggiunto presso la Biblioteca Estense. L'arrivo a Modena di una collezione

di medaglie, antichità di provenienza viennese, cui si aggiunsero materiali numismatici e numerose gemme, orientò definitivamente la carriera del nostro erudito, che catalogò scrupolosamente la mole di reperti in un manoscritto. Tuttavia, i suoi interessi non riguardarono esclusivamente il campo degli studi antichi: in quegli anni gli scritti più rilevanti di Cavedoni furono di argomento filologico-letterario. Fondamentale per il suo futuro fu la decisione presa da Francesco IV di istituire una raccolta pubblica dei monumenti romani che portò alla creazione del Museo Lapidario nel 1828: il nostro erudito fu uno dei promotori dell'iniziativa e pubblicò quello stesso anno l'opera, fondamentale nell'ambito degli studi sulle antichità mutinensi, *Dichiarazione sugli antichi marmi modenesi con le notizie di Modena al tempo dei Romani*; sono edite in questa sede ben 59 epigrafi, alcune delle quali oggi perdute. Tra il 1838 e il 1847 svolse, all'interno della Biblioteca Estense, ruoli sempre più importanti fino a ricoprire le cariche di bibliotecario e direttore del Gabinetto delle Medaglie. Nel 1862 pubblicò un'appendice alla sua precedente *Dichiarazione sugli antichi marmi modenesi*, con

Erede,  
per così dire,  
di Cavedoni  
fu Arsenio Crespellani

Ritratto di  
Celestino Cavedoni.



l'intento di aggiornare il catalogo. Questi due testi non furono, tuttavia, gli unici contributi che Cavedoni lasciò ai posteri in ambito epigrafico: al periodo della frequentazione dell'Ateneo bolognese risale la collaborazione con alcuni studenti, sotto la direzione di Filippo Schiassi, alla redazione di un lessico epigrafico e nel *Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza archeologica* riportò le notizie di numerosi rinvenimenti epigrafici nel Modenese. Connesso al suo interesse per l'epigrafia è anche quello per l'archeologia e l'antiquaria in generale, nell'ambito delle quali le sue ricerche erano volte essenzialmente ad individuare le caratteristiche peculiari degli oggetti, studiandone anche le testimonianze letterarie, ma senza riuscire a vederli come fonti storiche. Tuttavia, particolarmente preziosi per lo studio dei rinvenimenti avvenuti nel Modenese nella prima metà dell'Ottocento sono numerosi disegni e appunti inediti attualmente conservati nella Biblioteca Estense. Uno sforzo completamente diverso fu invece rivolto allo studio delle monete antiche, vero centro dei suoi interessi: in particolare, Cavedoni si impegnò attivamente ad individuare criteri di datazione

e classificazione. Nel 1838 pubblicò a Modena uno *Spicilegio numismatico, ossia osservazioni sopra le monete antiche di città, popoli e re*, opera nella quale si intravede lo sviluppo di un suo personale metodo di analisi.

Numerose sono le cariche e le onorificenze accumulate da Cavedoni; le più rilevanti sono la nomina del 1834 a Socio Corrispondente della Regia Accademia Ercolanese e la presidenza, dal 1860, della *Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi*. Morì a Modena nel 1865.

Cavedoni fu uno degli ultimi rappresentanti della tradizione erudita, estintasi nel tardo Ottocento, e della quale egli documentò l'ultima fase e la crisi. Molti furono gli studiosi della generazione successiva a rimproverare alla sua ricerca sia un'eccessiva frammentarietà e disorganicità sia la mancanza di prospettiva storica.

Erede, per così dire, di Cavedoni fu Arsenio Crespellani, nato nel 1828 dall'avvocato Geminiano, originario di Savignano sul Panaro, e da Maria Messori. L'ambiente savignanese, ricco di storia e reperti antichi, aveva profondamente influenzato la famiglia, che aveva sviluppato un interesse tale per la ricerca e gli studi archeologici da aver dato vita a quella che divenne una delle più antiche e ricche collezioni private di archeologia modenese. Crespellani si laureò nel 1853 in Giurisprudenza presso l'Università di Modena, ma grazie alla ricchezza della sua famiglia non dovette mai esercitare la professione e riuscì a dedicarsi prima alla sua formazione umanistica – nella quale giocò un ruolo fonda-

mentale lo stesso Cavedoni, che lo guidò nello studio della paleografia e della numismatica – e poi alla ricerca archeologica.

I risultati delle ricerche condotte da Crespellani costituiscono anche oggi un punto di riferimento obbligato per ogni nuova indagine archeologica. Fu l'iniziatore degli studi di topografia antica sul territorio modenese – la sua prima opera in materia venne pubblicata nel 1869 con il titolo *Strada Claudia alle radici dei colli modenesi* –; pose sempre in relazione la documentazione archeologica e la sua collocazione sul territorio, approccio che mostra chiaramente l'evoluzione metodologica e un allontanamento dal maestro Cavedoni. Dal 1875 ricoprì la carica di Ispettore degli Scavi e dei Musei della Provincia di Modena. Sul finire degli anni Settanta, instaurò un profondo rapporto di collaborazione con il Museo Civico di Modena, al quale donò nel 1879 la propria collezione privata di antichità; nel 1894, poi, ne diventò il direttore. La conoscenza e la salvaguardia dei reperti archeologici furono le sue preoccupazioni principali: pubblicò, generalmente con ritmo annuale, rapporti sugli scavi archeologici in *Scavi nel Modenese*; al suo lavoro si deve la prima carta archeologica della Modena romana, nella quale Crespellani riporta anche ampi commenti su tutti i rinvenimenti avvenuti fino al 1888 – anno di pubblicazione – documento che non solo rappresenta la situazione esistente, ma costituì anche un valido strumento di programmazione per interventi futuri. Per primo avviò uno studio spe-

rimentale sulle tecniche di ceramica dell'Età del Bronzo e annotò scrupolosamente gli aspetti strutturali di insediamenti e necropoli del fenomeno terramaricolo. Oltre alla sua nomina alla direzione del Museo Civico di Modena, fu direttore del Museo di Bazzano – oggi intitolato a suo nome – nonché di numerose raccolte estensi della città di Modena: il Museo lapidario, la Galleria e il Medagliere.

Tangibili sono i segni della sua competenza. Al suo lavoro si devono: l'allestimento del Museo di Bazzano; la riorganizzazione della massa di materiali entrati a far parte del Museo Civico di Modena; il miglioramento della struttura del Lapidario; le prime "guide popolari", rispondenti alla sua vocazione di elevazione culturale del popolo; il nuovo allestimento del Medagliere Estense.

Fu anche socio e archivista del Medagliere dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena; presidente della Deputazione di Storia Patria per le antiche Province Modenesi; socio corrispondente di numerosi istituti e accademie. Donò reperti paleontologici, numismatici e archeologici a svariati musei, tra i quali Bazzano, Varese, Vignola e, come già detto, la sua collezione privata confluì nel Museo Civico di Modena.

Figura culturale di riferimento per il suo tempo, Crespellani morì nel 1900 e la sua scomparsa segnò la fine di un'epoca; non lasciò eredi scientifici che continuassero attivamente il suo lavoro e dopo quella data il Museo Civico di Modena non ebbe un direttore archeologo per sessant'anni.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

A. Barbieri, *Modenesi da ricordare. Scienziati*, Modena, Stem Mucchi, 1968, pp. 70 s.

B. Benedetti, *Gli studi di preistoria a Modena dalla seconda metà dell'Ottocento al Malavolti*, in B. Bagolini (a cura di), *Il Neolitico e l'età del Rame. Ricerca a Spilamberto e San Cesario 1977-1980*, Vignola, Cassa di Risparmio di Vignola, 1981, pp. 9-25: 23 s.

Id., *Crespellani, Arsenio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XXX, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1984, pp. 685-688.

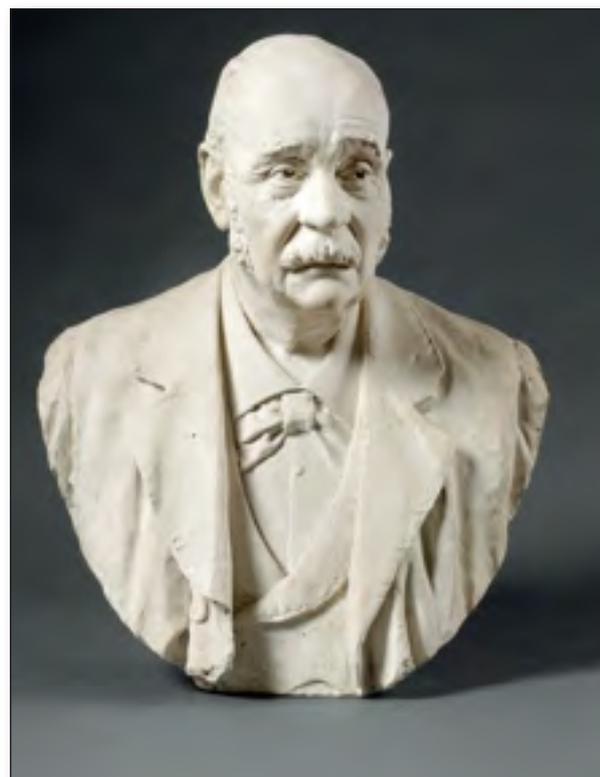
V. Cavani, *Per una storia della paleontologia nel comprensorio vignolese*, «Gente di Panaro», n. 10 (2008), pp. 5-38.

D. Fava, *La Biblioteca Estense nel suo sviluppo storico*, Modena, G.T. Vincenzi e nipoti di D. Cavallotti, 1925.

F. Malavolti, *Arsenio Crespellani paleontologo*, «Emilia Preromana», vol. II (1949-1950), pp. 157-160.

F. Parente, *Celestino Cavedoni e la cultura modenese della Restaurazione*, «Clio», vol. XIV (1978), pp. 325-360.

Id., *Cavedoni, Venanzio Celesti-*



Busto di Arsenio Crespellani.

no, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. XXIII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, 1979, pp. 75-81.

G. Pistoni, *Celestino Cavedoni nel primo centenario della morte*, «Atti e Memorie per le province modenesi», s. X, vol. I (1966), pp. 40-60.

G. Rinaldi, *La vita e le opere di Arsenio Crespellani*, Vignola, Litografia - Centro stampa, 1987.



Una sala del Museo "Arsenio Crespellani" di Bazzano.



**SA-BA**  
RICAMBI s.r.l.

RICAMBISTA PER VEICOLI INDUSTRIALI E RIMORCHI

**... il ricambio difficile e veloce.**

Unimog, Mercedes-Benz, MAN,  
Scania, Daf, Astra, Renault, ZF.

Via dell'Industria, 493 - 41058 VIGNOLA (MO) ITALY  
Tel. +39 (059) 76.32.91 - Fax +39 (059) 76.42.05  
e-mail: [info@sa-ba.it](mailto:info@sa-ba.it) <http://www.sa-ba.it>

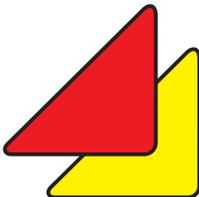


**Trattoria**  
**“LA BOLOGNESE”**  
*di Franchini Elde*

**Chiuso sabato e tutte le sere**

---

**Via Muratori - Tel. 059 771207 - VIGNOLA (MO)**



dal 1952  
**Bertelli**  
Walter & Rolando Carburanti s.p.a.



**METANO PER AUTOTRAZIONE**

Deposito di Spilamberto (Mo): Via Vignolese, 1965 - Tel. 059.784129  
Deposito di Ferrara: Viale Po, 41 - Tel. 0532.771848  
Deposito di Comacchio (Fe): Via Ferrara-Mare Km 54 - Tel. 0533.81943  
[www.bertellicarburanti.it](http://www.bertellicarburanti.it)

## Spilamberto, il Seminario e Martin Lutero

di Silvio Cevolani

**D**a lunghissimo tempo a Spilamberto si favoleggia di un passaggio per il paese di Martin Lutero (1483-1546), il monaco agostiniano tedesco padre della Riforma Protestante, il movimento che portò alla più grande spaccatura della Cristianità avvenuta in epoca moderna.



Della vicenda si parla ad esempio nel *Parrocchia di San Giovanni Battista in Spilamberto – Brevi notizie intorno alla Chiesa ed alla Plebania*, testo scritto da don Domenico Muratori (1832-1910), Arciprete della Parrocchia di San Giovanni Battista, e pubblicato nel 1905.

In questo libro, nel capitolo dedicato alla Chiesa dei PP. Agostiniani, possiamo leggere: *“Esiste una tradizione, la quale recherebbe che nella Chiesa dei*

*PP. Agostiniani di questo luogo, un giorno, essendo stato qui ospitato l’infame eresiarca Lutero in occasione di suo viaggio a Roma, prima dell’apostasia, qui celebrasse la Messa, e che il suo nome fosse scritto in una delle solite vacchette, nelle quali si sottoscrivevano i sacerdoti, che avevano celebrato; e questa per un certo tempo si sarebbe conservata nel locale Municipio; ma per verità oggi nessuno sa indicare dove quella sia andata a finire”.*

Come si vede, don Muratori è assai prudente nel considerare veritiera questa *tradizione*: ma è possibile che il fatto si sia davvero verificato? E in caso affermativo, in quali circostanze?

Per cercare di capirlo tracciamo brevemente la storia dei primi anni della carriera del monaco tedesco.

Figlio di un minatore arricchitosi, Lutero frequentò l’Università di Erfurt, conseguendo il diploma di *Magister artium* nel 1505. Iniziò poi gli studi giuridici, ma li interruppe per entrare nel monastero agostiniano di Erfurt, dove fu ordinato sacerdote nel 1507. Si dedicò quindi agli studi di Teologia presso l’Università di Wittenberg ed ivi si laureò nel 1511.

Molto stimato dal Vicario Generale degli Agostiniani, Johann von Staupitz, suo amico personale e consigliere, nel novembre 1510 Lutero fu inviato a Roma

per patrocinare alcuni interessi del suo convento. Ed è proprio nel corso di questo viaggio che per un attimo il suo destino potrebbe essersi intrecciato con quello di Spilamberto.

A quei tempi, infatti, il viaggiare era cosa molto diversa da quella odierna. Oggi ci si chiude in un abitacolo (di auto, treno o aereo) e ... *zaccchete*, in un attimo, o qualche ora, ci si ritrova alla meta, senza aver visto niente dei luoghi attraversati, al massimo qualche stazione o autogrill.

Allora la situazione era radicalmente diversa: il viaggio avveniva a piedi, al massimo a cavallo, con tappe di venti-trenta chilometri al giorno, fermandosi a mezzogiorno per mangiare ed a sera per dormire; oltre che per il necessario riposo del cavallo o delle gambe.

In queste numerose tappe, si poteva naturalmente sostare nelle locande ma, tutte le volte che era possibile, si preferiva alloggiare presso persone che appartenevano alla stessa confraternita: i mercanti dormivano presso altri mercanti, i nobili presso i nobili, e i frati nei conventi; e, nel caso dei frati, di preferenza presso confratelli del medesimo ordine.

**...il passaggio di Martin Lutero per Spilamberto non appartiene né apparirà forse mai al rigoroso mondo della Storia...**

Martin Lutero in una incisione d'epoca.

Il Seminario oggi.  
Disegno di  
Gustavo Cevolani.

Venendo allora al viaggio di Lutero, partendo da Erfurt, in Turingia, per dirigersi a Roma egli avrà probabilmente attraversato il passo del Brennero per poi arrivare a Modena, esattamente come i moderni turisti tedeschi.

Di lì aveva diverse possibilità di scelta fra le numerose *Vie Romee* che attraversavano gli Appennini per condurre viandanti e pellegrini appunto a Roma.

E fra queste non è affatto impossibile che abbia scelto proprio quella che passa da Spilamberto, anche perché già allora qui si trovava un convento di frati del suo medesimo ordine.

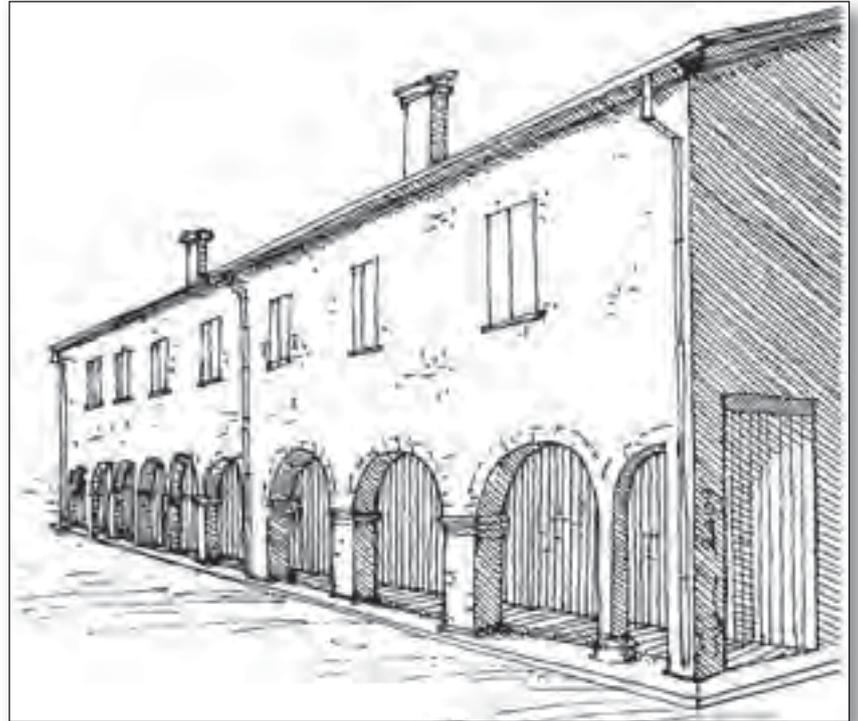
Questo convento, comprendente anche una chiesa intitolata prima alla *Santissima Annunziata*, poi al *Santissimo Nome di Maria*, era stato fatto costruire una cinquantina di anni prima, nel 1457, da Ugo e Venceslao Rangoni, feudatari di Spilamberto, col fine di procurare a se stessi ed ai propri discendenti una sepoltura in una chiesa quotidianamente officiata.

Il nuovo convento venne affidato precisamente ai Padri Agostiniani e fu da essi tenuto fino al 1768, quando l'istituzione fu chiusa.

Nel 1771 il complesso fu acquistato dal Seminario di Modena, che restaurò gli edifici e ne fece la propria sede di villeggiatura estiva: da qui il nome popolare, *il Seminario*, tuttora in uso fra gli Spilambertesi per indicare il poco che oggi rimane del vecchio edificio.

Nel 1804 infatti il Seminario di Modena trasferì la propria sede estiva a Cogento ed il complesso spilambertese fu ceduto a privati. Abbattuta la chiesa, ormai cadente, il vero e proprio convento fu

modificato ed utilizzato per fini diversi, ma senza intaccare le linee fondamentali dell'originale struttura quattrocentesca, ben visibili ancora oggi.



Tornando al viaggio di Lutero, in quel 1510 il convento spilambertese era tenuto come detto dai Padri Agostiniani, ed è quindi estremamente probabile che l'agostiniano Lutero si sia fermato a trascorrere la notte presso i confratelli.

È poi presumibile che l'arrivo di quel tedesco abbia suscitato un certo subbuglio fra i monaci spilambertesi: ospitare pellegrini di ogni provenienza era sicuramente un fatto allora abituale, ma altrettanto sicuramente era insolito riceverne uno che viaggiava su incarico e con lettere di raccomandazione del Vicario Generale dell'Ordine.

Immagino che gli abbiano riservato un trattamento di riguardo, qualche goccia di aceto balsami-

co nell'insalata, qualche amaretto, un bicchierino di nocino per digerire. E che il mattino dopo si siano assicurati che quell'ospite particolare lasciasse la propria

firma su una delle solite *vacchette* ove venivano registrati i nomi dei celebranti. Perché è perfettamente naturale, e conforme alla figura sacerdotale, che la mattina successiva, prima della partenza, Lutero abbia celebrato la Santa Messa.

Attenzione ora alle date: l'eventuale passaggio di Lutero per Spilamberto sarebbe avvenuto nel 1510 e soltanto sette anni dopo, nel 1517, lo stesso Lutero diede inizio alla Riforma, affiggendo il 31 ottobre di quell'anno le sue celebri 95 tesi alla porta della Cattedrale di Wittenberg.

In breve tempo, il nome del monaco tedesco comincia a risuonare per l'intera Europa e certamente arriva anche a Spilamberto.



**SCARABELLI ALFREDO S.r.l.**

**OFFICINA  
AUTORIPARAZIONI  
CARROZZERIA  
REVISIONI MOTOVEICOLI e AUTOVEICOLI**

**Soccorso Stradale**



**Tel. 059 793157**

Via Gramsci, 1165 - 41054 Marano sul Panaro (MO)  
Alfredo cell. 338 6116767 - Davide cell. 335 6508574  
Fax 059 744174 - e.mail: autofficina.scarabelli@virgilio.it





Monaco all'opera in un archivio.  
Disegno di Fabiano Amadessi.

Monaci in cammino.



Ed è estremamente probabile che qualcuno del convento spilambertese abbia associato quel nome al ricordo del pezzo grosso tedesco che solo qualche anno prima era passato per Spilamberto e, come abbiamo visto, non certo inosservato.

«Ma vuoi vedere che...» si sarà detto il nostro fraticello e sarà andato a consultare la *vacchetta* di sette anni prima: e immaginate la sua emozione quando lì, nero su bianco, ha individuato proprio l'autografo dell'infame eresiarca.

Niente in tutto, naturalmente, ma sicuramente il Priore sarà stato avvertito, e così il Vescovo, e la curiosa notizia si sarà rapidamente diffusa fra religiosi e laici: «Ma lo sapevi che dal convento di Spilamberto è passato Martin Lutero?».

E con che cura di lì innanzi avranno i monaci conservato la preziosa *vacchetta*, uno dei piccoli tesori del modesto convento! Che però già ai tempi di don Domenico Muratori era scomparsa. Ma in quali circostanze, e per finire dove?

Non è impossibile che, come ventilato da don Muratori, dopo la chiusura del cenobio nel 1768, la *vacchetta* sia stata affidata al Municipio.

Né stupisce che nei 130 anni circa che separano la chiusura del convento dallo scritto di don Muratori la *vacchetta* sia scomparsa: nel 1796 il Ducato fu occupato da Napoleone, nel 1814 fu ricostituito sotto la dinastia Austro-Estense e nel 1860 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Con un simile *va e vieni*, si verificarono certamente anche delle



Martin Lutero affigge le sue tesi alle porte della cattedrale di Wittenberg.

discontinuità nelle amministrazioni locali e niente di strano dunque che molto del vecchiume sia stato disperso, trafugato o bruciato.

Ma anche se don Muratori sbaglia, e la *vacchetta* non ha mai lasciato l'archivio del convento, quell'archivio però dopo il 1768 è stato trasferito altrove, a Nonantola, a Modena, forse addirittura a Roma.

Purtroppo di questa nuova collocazione a Spilamberto si è persa la memoria, con la conseguenza che la *vacchetta*, pur se ben custodita e perfettamente conservata, è però praticamente perduta per gli Spilambertesi.

Ed è proprio per questo che il passaggio di Martin Lutero per Spilamberto non appartiene né apparterrà forse mai al rigoroso mondo della Storia, per rimanere confinato per sempre nel nebuloso, ancorché affascinante, universo della Leggenda.

## Vignola fa rima con... francobolli - e sono sette! -

**D**opo i due per Lodovico Antonio Muratori nel 1950, i due per Barozzi "Il Vignola" nel 1973 e nel 2007, i due per la Rocca nel 1987 e nel 2004, ecco che nel 2015 arriva il francobollo per la CILIEGIA DI VIGNOLA I.G.P.

Infatti nel prossimo mese di maggio Poste Italiane S.p.a. emetterà un francobollo dedicato alla Ciliegia di Vignola I.G.P. La concessione del francobollo, del nominale di € 0,80, facente parte della serie ordinaria tematica "le eccellenze del sistema produttivo ed economico italiano", è il frutto dell'iniziativa congiunta del Gruppo Filatelico "Città di Vignola", della Città di Vignola, del Consorzio della ciliegia di Vignola, della Fondazione di Vignola e del Centro Studi, nonché di quella di un appassionato collezionista filatelico vignolese, che tempestivamente hanno inoltrato apposita richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), il quale, dopo avere ottenuto il benestare da parte della apposita "Consulta per l'emissione di carte valori postali e la filatelia", di cui è componente Paolo Vaccari, ne ha decretato l'emissione per maggio 2015.

L'ideazione grafica del francobollo, elaborata dal Centro filatelico e di arti grafiche dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello

Stato S.p.A., sarà sottoposta al vaglio della "Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali", quindi il Poligrafico provvederà alla Stampa e alla distribuzione agli Uffici Postali.

Ci siamo permessi di suggerire una nostra interpretazione con il bozzetto che mostriamo, nella convinzione che, ancora una volta, il francobollo serva ad essere un formidabile veicolo pubblicitario della principale "eccellenza" del nostro territorio.



Cogliamo l'occasione per ricordare in dettaglio i precedenti filatelici vignolesi, frutto sempre dell'iniziativa e del costante interessamento del Gruppo Filatelico "Città di Vignola" nel corso dei suoi oltre 65 anni di attività. Nel 1950 riuscì ad ottenere l'emissione del francobollo dedicato a LODOVICO ANTONIO MURATORI per il bicentenario della morte (1672-1750). Il va-

lore da L.20, uscito il 22 luglio, ci presenta il busto del grande Vignolese, alla cui base sono ricordati i titoli dei suoi principali scritti storici: *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, *Annali d'Italia*, *RR.II.SS. (Rerum Italicarum Scriptores)*.



Per l'utilizzo nella Zona A del Territorio Libero di Trieste, amministrato dal Governo Militare Alleato, il francobollo fu soprastampato AMG-FTT (Allied Military Government-Free Trieste Territory).



Nel 1973, per celebrare il 4° centenario della morte di JACOPO BAROZZI, architetto detto “Il Vignola” (1507-1573), il 21 settembre fu emesso il francobollo da L.90, che rappresenta il capolavoro del grande Vignolese, la Villa Farnese di Caprarola, preziosa testimonianza del tardo Rinascimento italiano voluta dal Cardinale Alessandro Farnese.

Tanti sono venuti da noi per vedere l’edificio presente nell’immagine, che in effetti si trova in provincia di Viterbo. Dopo anni di attesa, finalmente il 5 febbraio 1987, l’Amministrazione Postale Italiana ha deciso di emettere il francobollo che riproduce la Rocca di

Vignola. 38° e s e m p l a r e della Serie ordinaria “Castelli d’Italia” del valore di L.380, ci mostra la nostra Rocca ripresa

da sud-est, come si può ammirare dal Ponte Muratori.

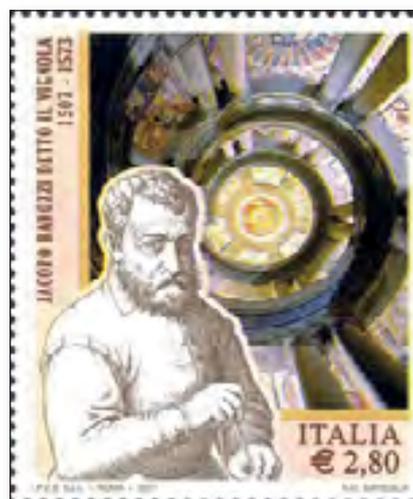
Il 10 aprile 2004, per la serie ordinaria “Il Turismo” è uscito il francobollo da € 0.45 dedicato a Vignola, raffigurante la nostra Rocca, come la vediamo da Via Ponte Muratori.

Infine il 1° ottobre 2007 è stato ricordato il 5° centenario della nascita di JACOPO BAROZZI, detto IL VIGNOLA con l’emissione del francobollo da € 2.80 che presenta il ritratto dell’architetto affiancato alla Scala a chiocciola collocata nella citata Villa Farnese di Caprarola.

La passione e l’iniziativa dei Filatelici Vignolesi hanno certamente contribuito a dare ruolo e fama alla loro città.

Lo stesso 2007 le Poste della Città del Vaticano di loro iniziativa hanno emesso un aerogramma da € 1.00 che raffigura il busto del Barozzi e la facciata della Chiesa di Sant’Anna

dei Palafrenieri, opera del Vignola che si trova in Vaticano.





# Festa dei Ciliegi in Fiore

Realizzati con la collaborazione del GRUPPO FILATELICO CITTÀ DI VIGNOLA fondato nel 1950, con SEZIONI NUMISMATICA E MARCOFILA  
 sede sociale: Vignola - Via Soli, 14/B - «Satta al Pòrdegh d'la Gazota»



Il 4 aprile 2015  
 dalle ore 14.30 alle ore 19.30  
 presso Vecchio Mercato Ortofrutticolo,  
 Ufficio Postale distaccato con annullo postale illustrato.

di Silvana Parmiggiani

## Panocia è ancora con noi

**I**l 16 gennaio del 2015 una folla di persone si radunava dentro e fuori la chiesa del Bettolino. Tutti volevano esserci per dare l'ultimo saluto a **Sergio Boschetti**, in arte "Panocia", scomparso improvvisamente lasciando nello sconcerto quanti

lo conoscevano.

Sergio era per natura allegro e disponibile verso tutti. Fin da bambino la sua passione per la musica lo portò a prediligere l'armonica a bocca, che suonava con disinvoltura, integrando il suono con altri strumenti: piatti, tamburo, percussioni varie che lui, con fantasia, metteva in campo diventando egli stesso un unico complesso musicale.

Il suo innato talento lo portò a creare il gruppo dei "Trabaldelli" che rallegrava le feste paesane insieme alle famose "barzellette" di Sergio che con arguzia lui sapeva inventare, prendendo spunto da situazioni di vita quotidiana, rielaborare e raccontare. Anche nelle filastrocche "a tema" Sergio era particolarmente bravo: bastava un'occasione, un evento, una festa ed ecco che in quattro e quattr'otto la "sirudela" era pronta.

Nell'ormai lontano 1988 parte per Roma e partecipa alla trasmissione televisiva "La Corrida", condotta dal noto presentatore Corrado e, con il suo "complesso portatile" riesce a sbaragliare tutti aggiudicandosi il primo premio: un televisore e un frigorifero.

Dopo il duro lavoro di una vita come autista di pullman per l'ATCM, Sergio nel 1994 va in pensione.

Continua a coltivare la passione per la musica, la figlia Cristina lo rende felicemente nonno e diventa volontario dell'AUSER, tenendo fede al suo senso di responsabilità sociale e di solidarietà. Diviene così apprezzato autista al servizio di anziani e bisognosi, trasportandoli col pullmino e riuscendo ad alleggerire come poteva, con la sua perenne allegria, i loro pensieri e le loro preoccupazioni.

Anche per i nipotini Luca e Filippo era diventato un punto di riferimento fondamentale. Per loro il nonno Sergio era soprattutto un amico di giochi con cui divertirsi.



La "Petrol Band", una delle strampalate, ma musicalmente valide formazioni musicali messe in piedi da Sergio Boschetti.

Ma quanti amici lo rimpiangono! Lui ne aveva in tutta la Provincia: da Montese, a Mirandola, a



Finale Emilia; tutti posti in cui lui aveva abitato prima di approdare a Vignola, costruendo la sua casa di legno, che potremmo definire la prima abitazione "ecologica" del Comune.

Recentemente era entrato a far parte anche del Consiglio Direttivo del Circolo dell'Età Libera, per portare nuove idee e il suo entusiasmo sempre al servizio dei più deboli.

"Presto - aveva detto di recente - faremo una bella serata di festa per divertire i nostri soci e chi vorrà partecipare".

Sergio non ha fatto in tempo ad organizzare quella festa ma tutta Vignola continuerà a ricordarlo sempre con affetto, simpatia e rimpianto.

Sergio Boschetti, serio e professionale, ma sempre gentile, nel suo lavoro di autista.

"Panocia" nell'esibizione che gli fece vincere la puntata de "La Corrida": musica con l'armonica a bocca, suonata senza mani, e accompagnamento ritmico con percussione di... cucchiali.



Una persona semplice ma vera, un esempio per tutti. Ciao "Panocia", tu sarai sempre con noi.

Corrado si complimenta con Sergio Boschetti, dopo la sua vittoria nella puntata della "Corrida".

"Panocia", grandissimo talento di barzellettiere.





*Ristorante, Pizzeria,  
Bar, Parco Giochi,  
Pesca sportiva*

CHIUSO PER TURNO IL MARTEDÌ



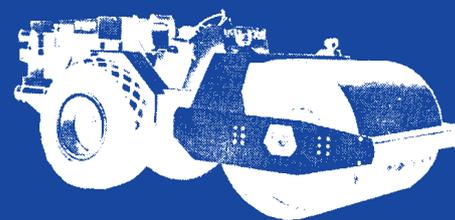
Via Modenese, 2359 - Vignola (MO) - Tel. 059.77.16.00 - E-mail: laghettodeiciliegi@gmail.com

# ASFALTI EMILIANI

di Fraulini Renzo & C. s.r.l.

## Costruzioni e pavimentazioni stradali

Via Caduti sul Lavoro, 252 - 41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059.77.57.57 - Fax 059.77.04.335  
E-mail: asfalti.emiliani@database.it



*dal 1980  
al vostro  
servizio !*

## La delegazione ANT di Vignola

Delegazione ANT di Vignola

**L**a Fondazione ANT, nata a Bologna nel 1978 per iniziativa del Prof. Franco Pannuti, rappresenta la più ampia realtà non profit in Italia per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai sofferenti di tumore. ANT opera in nome dell'Eubiosia (dal greco antico "la buona vita") intesa come insieme di qualità che conferiscono dignità alla vita, dal primo all'ultimo respiro.

Dal 1985 ad oggi la Fondazione ANT ha assistito, in modo completamente gratuito, oltre 100.000 sofferenti oncologici grazie ai 20 Ospedali Domiciliari Oncologici (ODO-ANT) presenti in 9 diverse regioni d'Italia.

ANT è anche fortemente impegnata nella prevenzione oncologica: al 31/12/2013 sono state visitate 75.172 persone in 68 diverse province italiane nell'ambito del solo Progetto Melanoma, cui si affiancano i progetti di prevenzione Donna, Tiroide e Tumori Mammari per un totale di oltre 96.000 persone al 30/06/2014.

La Fondazione ANT a Vignola nasce nel gennaio del 1992, per merito del Dott. Ottavio Tondi, medico dell'ospedale di Vignola. La forza dei pochi Volontari d'allora tra cui Camatti Carlo, attuale Delegato della Fondazione ANT per il Distretto di Vignola,

e Cassanelli Eros, unita alla competenza e alla professionalità di medici e infermieri, fecero ben presto breccia nei Vignolesi e il passaparola valse a far conoscere ANT per le sue qualità nell'assistenza domiciliare oncologica.

Lentamente si è costruito il tessuto dei Volontari nei nove comuni del Distretto – Vignola, Castelvetro, Castelnuovo e Montale, Guiglia, Spilamberto e S.Vito, Zocca, Montese, Marano e Savignano – che ora arriva a più di 200 persone e una più ampia conoscenza della Mission di ANT è entrata a far parte della popolazione.

Oggi 2014, la Fondazione ANT attraverso l'ODO di Modena/Vignola, composto da medici - infermieri - psicologi e un consulente oncologo, porta a casa dei malati di tumore prestazioni socio-assistenziali pari a quelle offerte in un reparto ospedaliero tradizionale: cure mediche e infermieristiche, sostegno psicologico, servizio di nutrizione artificiale, fornitura di presidi medico-chirurgici, consulenza oncologica e dopo ventidue anni di presenza e con un patrimonio di circa 2.300 famiglie assistite, il gradimento di ANT è una ricchezza per il territorio spaziando dalla pianura di Montale sino alla montagna di Maserno.

Nel corso degli anni, grazie ad uno stretto rapporto con il tes-

suto economico del territorio, si è riusciti ad affiancare all'assistenza domiciliare la Prevenzione oncologica e nel 2007 si è attivato il Progetto Melanoma

ANT che offre ai cittadini visite gratuite per la diagnosi precoce di questa neoplasia molto aggressiva se non diagnosticata in tempo.

I controlli vengono effettuati da un dermatologo professionista con l'ausilio del video-dermatoscopio, che facilita la diagnosi delle lesioni pigmentate, riducendo così la necessità di biopsie a scopo diagnostico.

Dal 2007 ad oggi nel Distretto di Vignola sono state visitate circa 9.000 persone. Tali visite vengono eseguite a titolo gratuito presso la sede ANT di Via Mario Pellegrini, 3 a Vignola e sono aperte a tutti i cittadini previa prenotazione allo 059/766088, in diverse aziende che aderiscono al Progetto Melanoma offrendo ai propri dipendenti visite Dermatologiche gratuite, e dal 2013 anche negli Istituti d'Istruzione Superiore nei quali siamo in grado di fare prevenzione grazie ai contributi che la Fondazione di Vignola e la BPER ci hanno assegnato.



Il “Progetto Melanoma-Scuola” è rivolto agli studenti di 5ª superiore, che oltre ad usufruire del controllo gratuito dei nei, hanno la possibilità di partecipare ad un incontro informativo sull'importanza della prevenzione. Anche Comuni e ambulatori AVIS ci hanno permesso di raggiungere più gente possibile, ma la gratificazione più grande è quando, di fronte ad un esame buio, con la prevenzione riusciamo a far rivedere la luce.

Per gli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore di Vignola in collaborazione col CSV (Centro Servizi Volontariato) e quindi insieme alle altre associazioni del territorio, è attivo anche il Progetto XMEN che promuove la cultura della cittadinanza attiva tramite incontri in classe tra i giovani e i rappresentanti del volontariato per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà.

La Fondazione ANT sostiene i propri progetti di Assistenza e Prevenzione tramite la raccolta fondi, necessaria per poter coprire i costi di Medici, Infermieri e Psicologi professionisti che 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno fanno assistenza alle persone bisognose

e dei Dermatologi che effettuano le visite di prevenzione.

I Volontari sono un elemento fondamentale a supporto delle numerose attività della Fondazione in quanto partecipano attivamente alla raccolta fondi, aiutano nella realizzazione degli eventi, contribuiscono a diffondere il “Progetto Eubiosia” (dal greco buona vita, vita in dignità) di ANT. È grazie a loro che oltre alle classiche manifestazioni nazionali di Uova, Ciclamini e Stelle, possiamo mettere in campo, nei vari Comuni di competenza, altre iniziative spaziando dal burraco, allo spettacolo teatrale, dalla lotteria nel bar alla partecipazione nelle sagre di paese svariate volte l'anno, dove trova grande apprezzamento il nostro stand, gestito da venticinque/trenta Volontari che con passione e fatica producono a centinaia “borlenghi” e “crescentine”. L'attore-comico bolognese Vito - sempre affettuosamente vicino alle attività della Fondazione - è il testimonial della campagna pubblicitaria “Diventa Volontario ANT”. Vito promuove un messaggio di grande sensibilità: invitando le persone ad impegnarsi nella raccolta fondi a favore dell'assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore, l'attore sottolinea che “tornare a casa dopo aver aiutato chi ha bisogno è un'emozione assolutamente da provare”.

Un'attenzione particolare va al negozio della solidarietà di ANT, aperto nel 2010 in Via Resistenza 247 a Vignola e affiancato nel 2011 dal magazzino in Via C. Plessi, dove si può trovare mer-

ce di ogni tipo (dall'oggettistica all'abbigliamento ai mobili) donata da privati cittadini e/o Aziende. L'impegno dei Volontari e delle Volontarie qui è veramente grande, sono più di trenta e si alternano nei turni di apertura durante la settimana gestendo in modo esemplare queste attività. Il negozio è aperto il lunedì pomeriggio e dal martedì al sabato dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00 (dalle 15.30 alle 19.30 nel periodo estivo) e negli stessi orari il giovedì pomeriggio e il sabato mattina è aperto anche il magazzino.

Tante sono le persone che lo frequentano e tanta è la nostra soddisfazione, ci piace pensare che questa struttura possa avere anche un'altra funzione cioè quella di fare aggregazione.

È possibile sostenere ANT anche scegliendo pergamene e bomboniere solidali per ricorrenze speciali o donando il 5x1000 in fase di dichiarazione dei redditi al c.f. 01229650377.

Venerdì 3 ottobre 2014, nella Sala dei Contrari presso la Rocca di Vignola, si è svolto il primo Convegno promosso dalla Fondazione ANT Distretto di Vignola sulle Cure palliative.

Si è parlato di “Cure palliative domiciliari: la sfida dei prossimi decenni” e sono intervenute 150 persone fra medici, infermieri, psicologi, farmacisti e privati cittadini. Fra il pubblico anche numerosi esponenti del mondo amministrativo, sindacale, e volontari appartenenti sia ad ANT che ad altre associazioni del Terzo Settore.

La seconda sede  
ANT.  
Negozio di  
Solidarietà 2.



# TESTONI & GIOVANELLI

s.r.l.

INFISSI IN ALLUMINIO  
E CARPENTERIA METALLICA

Via dell' Artigianato, 20 - Marano s.P. (MO)  
Tel. 059 793459 - Fax 059 705491



**PROGETTAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI**



**ECOBONUS 65% - BONUS EDILIZIA 55%**



IMPRESA  
**EDILE**  
*RIGENTI SERGIO* S.A.S.

**NOSTRI IMMOBILI IN VENDITA DIRETTA**

**VIGNOLA - Residence Il Confine**

In palazzina di nuova costruzione adiacente alla nuova viabilità pedemontana (Via per Spilamberto).

Ultimi appartamenti rimasti a 1/2/3 camere, garage e posto auto.

**BAZZANO - Residence S. Vincenzo**

In palazzina di ultima costruzione adiacente alla zona ospedale e al centro storico (Via S. Vincenzo - Zanetti) disponiamo di ultimi appartamenti rimasti a 2/3 camere, garage, cantina e posto auto.

**SAN CESARIO - Le Ville**

In fase di realizzazione adiacente al centro storico (Via Volta) disponiamo fabbricato composto da n. 2/3 ville indipendenti terra - cielo, ed ampio giardino.



**MUTUI PRIMA CASA  
MUTUI GIOVANI COPPIE**

PER INFORMAZIONI E VENDITE: Via Soli, 2 Vignola (MO) - TEL. 059 / 764502 - E-MAIL [info@editrigenti.it](mailto:info@editrigenti.it)



**BAZZANI**  
**GUIDO e C**  
**CANALI E MATERIALI**  
**PER LATTONERIA**  
 Tel. 059-772114  
 FAX 059-773575

**BAZZANI**

s.r.l



**LAMIERE ZINCATE - RAME - ACCIAIO**  
**CANALI E MATERIALI PER LATTONIERI**



41058 VIGNOLA (Mo) - Via per Spilamberto, 763

Tel. 059.772114 - Fax 059.773575 E-mail: bazzaniguido@interfree.it



**MONTANARI**

abbigliamento



[www.montanariweb.it](http://www.montanariweb.it)

Montanari abbigliamento  
 Via Garibaldi - Vignola MO  
 Tel. 059 771018 - e-mail: info@montanariweb.it

Il tema fondamentale della giornata è stato quello di cercare risposte concrete alla sfida di una società in profondo cambiamento. Infatti, a fronte di un invecchiamento della popolazione (che comporterà nel prossimo futuro una percentuale di “anziani” superiore al 20% ), si assisterà ad un aumento delle necessità di assistenza legato alla sempre maggiore incidenza delle patologie invalidanti dell’età anziana, assistendo però ad una progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili per la collettività. In assenza di risposte concrete, quali la realizzazione di reti di cure domiciliari e di strutture di appoggio come gli Hospice, il rischio è quello di aumentare la percentuale di ricoveri impropri nelle strutture ospedaliere.

Nella provincia di Modena, ma anche in tutto il resto della Regione, l’integrazione tra pubblico e *non profit* è ancora in fase di costruzione, e sarà proprio questa collaborazione ad aiutare a sopprimere ai bisogni assistenziali dei cit-



tadini erogando maggiori e forse migliori servizi, in quanto il *non profit* è al pari in qualità, efficacia ed efficienza del pubblico.

Secondo tutte le autorità presenti, tale integrazione è certamente la principale risorsa da mettere in campo per vincere le sfide dei prossimi decenni; in particolare gli amministratori della Sanità si impegneranno in tal senso attraverso lo strumento delle convenzioni.

L’evento, patrocinato da Prefettura di Modena, Unione Terre di Castelli, UNIMORE, Ordine

Provinciale Medici di Modena e SICP, è stato realizzato anche grazie alla collaborazione della Fondazione di Vignola, che ha concesso gratuitamente in uso la Sala dei Contrari, della Banca Popolare Emilia Romagna e RITMO ristorazione.

**La Delegazione ANT di Vignola ringrazia tutti coloro che offrono generosamente il proprio contributo a favore dei progetti della Fondazione.**

**ANT è una risorsa del territorio e non un costo.**



*Grazie*

3 ottobre 2014.  
Un momento del  
Convegno sulle  
cure palliative  
domiciliari.

Carlo Camatti,  
Delegato della  
Fondazione ANT  
di Vignola.

## Fanano, terra di monasteri: il convento dei Padri Scolopi

...quello di San Giuseppe è stato fondamentale anche per la loro educazione e la loro vita culturale

Nessun paese del nostro Appennino possiede una storia religiosa così lunga, ricca e intensa come quella di Fanano. Secondo un'antica tradizione, un primo insediamento monastico si sarebbe avuto a Fanano già nel VI secolo per opera di monaci osservanti la regola di San Colombano. Storicamente ben accertata, e di importanza fondamentale per la storia del paese, fu poi la fondazione nel 749 del monastero dedicato al SS. Salvatore da parte

di Sant'Anselmo, cognato del Re Astolfo, che, da guerriero e duca longobardo, si era fatto benedettino (lo stesso Anselmo tre anni dopo fonderà l'Abbazia di Nonantola).

Passando al Basso Medioevo, un'altra antica tradizione, parzialmente suffragata da alcuni documenti, vuole che il convento francescano (soppresso poi dal Duca Francesco III nel 1768) fosse stato fondato sempre a Fanano quando San Francesco era ancora in vita.

Ma veniamo ai secoli XVI e XVII, particolarmente burrascosi per Fanano, a causa delle continue violenze e faide fra le più importanti famiglie del paese: tuttavia, proprio un grande personaggio appartenente a una di queste litigiosissime famiglie, Ottonello Ottonelli, fondò nel 1599, quando ancora era militare di carriera al servizio degli Estensi, il monastero di clausura delle Sorelle Clarisse, tuttora esistente ed attivo (è uno dei due conventi di clausura della Diocesi di Modena - Nonantola); rimasto vedovo e ordinato sacerdote, nel 1619 fondò poi il convento di San Giuseppe, del quale ci occuperemo fra poco.

La serie dei grandi conventi fananesi si conclude infine con quello detto "delle Cappuccine", tuttora esistente, che, fondato nella frazione di Ospitale nel 1702, fu spostato cinque

anni dopo a Fanano di fianco alla Pieve di San Silvestro.

Se tutti questi monasteri hanno contribuito nel tempo al benessere spirituale dei fananesi, quello di San Giuseppe è stato fondamentale anche per la loro educazione e la loro vita culturale.

Per comprendere la sua importanza è necessario tornare indietro al 1592, quando un sacerdote spagnolo, giunto a Roma, si meravigliò di vedere proprio nella capitale della cristianità torme di bambini e di ragazzi, completamente ignoranti e analfabeti, che trascorrevano il proprio tempo schiamazzando nelle strade.

Sviluppò quindi il progetto di una scuola che fosse strumento di promozione umana e di salvezza educativa per questi ragazzi, dando origine così a quella che è stata giustamente definita "la prima scuola popolare gratuita d'Europa".

Inutilmente cercò di coinvolgere nel proprio progetto gli ordini religiosi che già si occupavano di scuola (ma solo per i ceti più alti); si trovò pertanto costretto a fondare un proprio Ordine, che avesse come missione quella educativa e gestisse proprie scuole (le "Scuole Pie"). Questo sacerdote spagnolo è San Giuseppe Calasanzio (1557-1648) e l'Ordine da lui fondato è quello, tuttora esistente, dei Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio delle Scuole



Dipinto raffigurante Sant'Anselmo, di pittore anonimo del secolo XVIII, conservato nella Pieve di San Silvestro di Fanano.

**1968•2015**

al vostro servizio



CONSORZIO VIGNOLESE  
AUTOTRASPORTI

**CO.VI.A.**  
**VIGNOLA**  
**(MO)**

Via dell'Artigianato, 321 • Vignola (Mo)  
Tel. 059 772087 - 771636 • Fax 059 775484  
E-mail: [consorzio@covia.it](mailto:consorzio@covia.it) - [www.covia.it](http://www.covia.it)

**DEPOSITI**  
**TRASPORTI**  
**TRASPORTI ADR**  
**CERTIFICATO HACCP**

Fanano. La Chiesa e il Convento di San Giuseppe, dopo i recenti restauri, conclusi nel 2008.

Fanano, sagrestia della Chiesa di San Giuseppe. Ritratto di Ottonello Ottonelli, in abito scolopico, di pittore anonimo.

Fanano, Chiesa di San Giuseppe. La Madonna appare a San Giuseppe Calasanzio in un dipinto commissionato al modenese Girolamo Vannulli nel 1748, in occasione della beatificazione del Calasanzio.

le Pie (brevemente "Scolopi"). Dopo questa lunga ma doverosa parentesi, torniamo a Fanano e a Ottonello Ottonelli (1566-1626) che, dopo una giovinezza turbolenta, combattuta fra ambizioni militari e slanci di generosità, giunge a una piena conversione morale e religiosa (grazie anche alle donne di casa: la madre, Domenica Muzzarelli, nota come "madre dei poveri", e la giovane sposa, Isabella Montecuccoli, che morirà a soli 36 anni).

Come si è già detto, nel 1599 riesce a fondare il monastero di clausura delle Clarisse; rimasto vedovo nel 1608, già l'anno dopo celebra la prima Messa proprio nel "suo" monastero delle Clarisse e nel 1617 viene vestito dell'abito scolopico dallo stesso Calasanzio, del quale fu sempre considerato uno dei "dodici dei primi compa-

gni, morti con fama di santità". Sono veramente ammirevoli l'energia e la tenacia con le quali Ottonello Ottonelli, diventato Padre Paolo dell'Assunzione, s'impegna a realizzare i propri progetti: questa volta si tratta di portare a Fanano i confratelli scolopi e, con loro, quelle scuole pubbliche che il cugino Giulio Ottonelli (1550 - 1620), famoso letterato, politico e diplomatico al servizio degli Estensi, non era mai riuscito a introdurre in modo stabile, nonostante il grande im-



pegno profuso in proposito. E così, già nel giugno del 1621 vengono inaugurate le Scuole Pie fananesi, fra le prime in assoluto fuori dal Lazio.

In pochi anni sarà poi completata l'intera "Casa Scolopica di San Giuseppe", comprendente il vasto monastero (attuale sede del Municipio di Fanano), l'annessa bellissima chiesa dedicata a San Giuseppe Sposo di Maria e l'edificio (non più esistente) che ospitava le scuole.

Le Scuole Pie fananesi (alle quali per un certo periodo fu associato



anche un noviziato) sono rimaste ininterrottamente in funzione per quasi due secoli, fino alla soppressione napoleonica del 1810 e hanno costituito per il paese di Fanano un eccezionale centro di alfabetizzazione e di cultura, oltre che di umanità e di spiritualità. In queste scuole studiarono tanti fananesi (e anche non fananesi) che spesso raggiunsero alti traguardi culturali e che talvolta entrarono anch'essi nell'Ordine Scolopico. Fra questi ricordiamo almeno i tre più celebri: Padre Niccolò Pedrocchi (1681 - 1749) che fu a lungo attivissimo Rettore della Casa di San Giuseppe, cultore delle più svariate discipline e autore, fra l'altro, della pregevole "Storia di Fanano"; Padre Giuliano Sabbatini (1684 - 1757), grande oratore e letterato, ambasciatore per i Duchi d'Este presso alcune delle più importanti capitali europee e infine vescovo di Modena (è sepolto nella cripta del Duomo); Padre Odoardo Corsini (1702 - 1765), studioso estremamente versatile, dai molteplici interessi sia scientifici che storici e umanistici, docente all'Università di Pisa e, per sei anni, Superiore Generale dell'Ordine Calasanziano.



Concludiamo osservando che dopo l'Unità d'Italia, i primi censimenti evidenziarono che a Fanano quasi tutti gli adulti sapevano leggere e scrivere, nonostante l'altissima percentuale (circa l'80%) di analfabeti sul territorio nazionale: indubbio merito dei Padri Scolopi fananesi e delle loro prestigiose scuole.

NOTA: Il presente testo è stato tratto dal libro *San Giuseppe di Fanano, la "Chiesa dei Padri"* di Raimondo Rossi Ercolani, pubblicato a Livorno nel 2013.

Ci ripromettiamo, in una prossima occasione, di riprendere il discorso, con specifico riferimento alla Chiesa di San Giuseppe e alle notevoli opere d'arte in essa contenute.



Il Vescovo Giuliano Sabbatini in un bel ritratto del modenese Girolamo Vannulli (1704- 1781), proveniente dal Convento di San Giuseppe e attualmente conservato nella canonica della Pieve di San Silvestro di Fanano.



Padre Odoardo Corsini in un antico dipinto anonimo, proveniente dal Convento di San Giuseppe e attualmente conservato nella canonica della Pieve di San Silvestro di Fanano.



**SOLA OSCAR & C.**

Via della Resistenza, 89  
Vignola (MO) - Tel.059.772227  
www.solaoscar.it



**Vendita - Assistenza - Noleggio**  
**Macchine per Ufficio - Registratori di Cassa**  
**Software Gestionali**

## Mè a sòun, tè têt, lò l'è, nuèter...

...buttarsi sotto le coperte era una gara contro il tempo...

Quando il freddo si faceva sentire sul serio e le case venivano riscaldate soltanto dal camino della cucina, le camere da letto erano gelide e buttarsi sotto le coperte era una gara contro il tempo, ma la creatività dei nostri nonni trovava la soluzione più semplice a tutto.

*Prêt.* In dialetto, dicendo *al prêt*, il riferimento poteva essere rivolto al curato del paese oppure all'attrezzo di legno



da porre sotto le coperte per scaldare il letto d'inverno.

Soffermandoci soltanto sotto l'aspetto domestico del vocabolo, non resta che fare una breve de-

scrizione riguardante la struttura e la funzionalità dell'oggetto. *Al prêt* era fatto di legno intelaiato, quindi rigido, mentre quelli più recenti ed evoluti erano incernierati, così da poterli chiudere ed occupare meno spazio.

Il ripiano inferiore era rinforzato con una sottile lamina metallica per evitare incendi qualora fosse caduta una brace dal braciere o padella porta brace, con piedi metallici, che veniva messa all'ora di cena e tolta assieme al "prete" al momento di coricarsi.

Un altro metodo per scaldare il letto era quello di usare lo scaldino, *al scaldèin*, anch'esso alimentato con le braci del camino. Lo strumento era fatto con una lamina di rame sagomata la cui parte inferiore era arrotondata ed era il contenitore effettivo delle braci; il coperchio vi era fissato con una cerniera ed era forato per consentire al calore di espandersi anche verso l'alto; il tutto era completato da un lungo manico di legno per

operare senza bruciarsi e raggiungere le parti più scomode e lontane del letto. Una volta riempito di braci, lo scaldino veniva passato più

volte sotto le coperte per riscaldarle ed avere, in breve, il letto ben caldo.

*Scalfaròt.* Generalmente si intendono le scarpine di lana per neonati. I bambini di pochi mesi li usano abitualmente fino a quando non cominciano a camminare ed allora indossano il loro primo paio di scarpe. Gli *scalfaròt*, non erano un uso esclusivo dei bambini anzi, anche gli adulti li portavano a letto per mantenere caldi i piedi nelle mezze stagioni, quando il camino era spento. Le donne li confezionavano in casa, tra una chiacchiera e l'altra, durante le veglie serali.



Erano realizzati all'uncinetto o con i quattro ferri per fare le calze adoperando lana recuperata da vecchi indumenti. Molti erano lisci ed a forma di calza oppure cannettati; questi ultimi, conferi-



va loro un miglior senso estetico. In alternativa, per scaldare le estremità a letto, si era soliti

mettere uno scaldapiedi, in genere di terracotta smaltata, di varie fogge, ma sempre con un orifizio superiore, chiuso da un tappo di sughero, in cui si versava l'acqua calda che fungeva da combustibile. La stessa cosa si faceva per le mani, in questo caso non uno scaldapiedi, ma uno scaldamani. La materia prima ed il combustibile erano gli stessi per entrambi, per lo scaldamani anticamente si aveva spesso la configurazione di un animale mentre negli ultimi anni dell'800 ed i primi del '900 la tipologia si era uniformata in una piccola botticella che le donne tenevano in grembo ed alla bisogna, si scaldavano le

mani. Questi due ultimi oggetti di terracotta sono gli antenati della più moderna borsa dell'acqua calda di gomma della capacità di 2 litri.

Sotto: scaldapiedi; a lato: scaldamani.



## Ristorante "La Spiaggetta"

DI G.R.S. S.N.C.



Via Castiglione, 8 - 41056 Savignano s.P. (Mo) - Tel. 059 744176

Chiuso domenica sera e lunedì

di Valter Cavedoni  
Vicepresidente Associazione  
"Archivio Architetto  
Cesare Leonardi"

**Dobbiamo curare  
le piazze e gli spazi  
pubblici come  
curiamo  
i nostri salotti in casa**

## Arte - Politica - Cultura L'inaugurazione della nuova Sala Consiliare e altro

**H**o assistito all'inaugurazione della nuova Sala Consiliare e mi sono molto emozionato. Innanzitutto va detto che questa operazione andava fatta negli anni '90, ma è mancata la sensibilità politica culturale dei Sindaci che si sono succeduti.

Avevo visto i quadri mentre Graziano li dipingeva, come tanti altri quadri di pari qualità, ma di tematiche diverse (sarebbe opportuno fare una mostra con un ca-

talogo con tutta la sua opera). Vedere i quadri esposti nella Sala Consiliare, con le motivazioni che Graziano ha dato della donazione, in una società egoistica dove il valore centrale è il denaro, ha unito l'emozione estetica con la motivazione politico-culturale.

Vorrei sottolineare l'importanza di questo avvenimento con le parole del filosofo e saggista Franco Rella, tratte dal suo bel libro, "FORME DEL SAPERE - L'eros, la morte, la violenza", presentato presso la sala Grassani lo scorso anno, dalla Libreria dei Contrari, l'Università Natalia Ginzburg di Vignola, l'Associazione ACE e il patro-

cinio del Comune di Vignola: «Platone ha contestato l'arte, la presenza e il peso dell'arte nella polis. È stata una preoccupazione costante di tutti i regimi, salvo in quest'ultimo lembo temporale della democrazia, quello che oggi stiamo vivendo, in una società polverizzata, in cui tutto – anche gli elementi più radicalmente contestativi – entra nello stesso gioco, viene a far parte della stessa rappresentazione.

Ma basta sporgersi appena fuori da questo nostro confine per vedere come altrove l'attenzione nei confronti dell'arte sia vigile, sia anzi ossessiva. Nei confronti dell'arte e del peso politico dell'arte. Come recuperare il peso dell'arte anche all'interno della nostra società? Come passare dalla dimensione estetica alla dimensione politica? O meglio come mettere in rapporto e in tensione estetica e politica?...

Lo scorso anno, anche il pittore di Vignola Domenico Simonini, ha fatto un grande quadro per la Sala Consiliare di un Comune del Bolognese.

È auspicabile che questa sensibilità vada diffondendosi.

Dobbiamo curare le piazze e gli spazi pubblici come curiamo i nostri salotti in casa. Più che costruire spazi nuovi abbiamo bisogno di qualificare quelli che abbiamo. L'arte rappresen-



Domenico Simonini,  
"Volontari alla  
sagra del fungo",  
olio su tela, cm  
300 x 200. Sala  
Magnus, Palazzo  
Alidosi, Castel del  
Rio (Bologna).



TABACCHERIA  
RICEVITORIA

**PARENTI  
PAOLO**

Via Plessi, 12/D  
Tel. 059.76.55.67  
41058 Vignola (MO)

MACELLERIA EQUINA

**MONTANARI  
VINCENZO**

Via A. Plessi, 2  
41058 Vignola (MO)  
Tel. 059 763698

**Merceria  
ANTONELLA**  
di Tartarini Antonella

**Merceria e  
Abbigliamento  
Intimo**

Via A. Plessi, 5  
41058 Vignola (Mo)  
Tel. 059.77.43.56

**GRIVARI  
ELETTRONICA**

COMPONENTI ELETTRONICI  
TV - VIDEO - HI-FI  
CAR STEREO

Via Traversagna, 2/A  
Vignola - Tel. 059 775013

*Bianca  
Benassati*

**VIGNOLA**

In Via TRENTO - TRIESTE, 1  
TEL. 059.76.24.76

TABACCHERIA

*Al Paltein*

TERESA E MAURIZIO  
CORSO ITALIA, 67 VIGNOLA



Tabaccheria - Ricevitoria - Carte Tarocchi  
Oggettistica - Idee Regalo - Souvenir

Tel. 059 3964142



**PRIME COLAZIONI • APERITIVI • MUSICA DAL VIVO**

Via per Spilamberto 1591 - Vignola (MO) - Tel. 059 766161

**Forno Le Tre Spighe** Marchetti Dori Marco & C. SNC

**Pane, Pizza, Tigelle e Paste**

**Su Ordinazione:**

Salatini, Pizzette, Torte Salate, Tramezzini mignon, Brioches salate.  
Dolci di stagione, Torte, Piccola pasticceria, Cialde per decorazione torte.

Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 5:00 alle 13:00 - Chiuso la Domenica

**Tel./Fax 059.74.42.16**

Via dell'Oratorio, 228/232 - 41058 VIGNOLA (MO) - Seguici su



# Ristorante - Pizzeria



*Corso Italia, 1 - Vignola  
Tel. 059.77.61.50*

*chiuso il lunedì*

**NOVITÀ**

- PIZZA PER CELIACI
- GIROPIZZA



[www.multigrafica.it](http://www.multigrafica.it)

## MULTIGRAFICA

di Venturelli M. e Amici G. s.n.c.

PRODOTTI GRAFICI  
SERVIZI PER LA  
COMUNICAZIONE

VIGNOLA - Via per Sassuolo, 1221  
Tel. 059 774237 - [info@multigrafica.it](mailto:info@multigrafica.it)



ta un contributo eccezionale per realizzare tale obiettivo. Tutto ciò contribuirà ad aumentare e migliorare i rapporti umani e i rapporti fra amministrati e amministratori, valorizzando la partecipazione di tutti i cittadini per rendere più bella e vivibile la nostra città.

Ancora Franco Rella per concludere: «...Adorno afferma che dopo Auschwitz, che non è finito e che continua a essere, il pensiero deve pensare contro se stesso.

È quanto afferma anche Foucault nella prefazione a *L'uso dei piaceri*, quando rivendica la necessità "di pensare e di vedere in modo diverso da quanto si pensa e si vede", e dunque la necessità di "un lavoro critico del pensiero su se stesso". Nelle parole di Adorno e di Foucault mi pare di individuare la dimensione autenticamente etica e politica del pensiero, e dunque del pensatore. Aveva torto Platone.

Il filosofo non deve essere il reggitore della città. Deve essere il custode e al tempo stesso il critico dei pensieri attraverso cui la città si pensa, delle parole e delle immagini attraverso cui la città si rappresenta e si racconta».

Io dubito sul fatto che *Platone avesse torto*, poiché ritengo che oltre all'*immaginazione*, la *cultura* e la *saggezza*, servono alla gestione del potere non solo alla critica del potere.



2 dicembre 2014. Inaugurazione del nuovo arredo della Sala Consiliare. A sinistra, il Sindaco Mauro Smeraldi ringrazia l'Autore dei dipinti, Graziano Maini, che li ha donati al Comune di Vignola.

## Maggio 1945

Questa foto  
è una foto  
che... parla

**I**l 23 aprile 1945 Vignola venne liberata. Solo quattro giorni prima aveva subito un vano bombardamento a tappeto da una formazione di oltre trenta bombardieri pesanti.

Le prime truppe brasiliane: due camionette provenienti da Spilamberto e truppe corazzate guidate dal Panaro vennero accolte dalla popolazione festante. Questa foto, scattata un mese dopo nel mercato di Viale Mazzini, è

una foto che... parla.

La prima cosa che ci colpisce è il gigantesco cavallo, che a detta degli esperti può essere tedesco o polacco, comunque proveniente dai Paesi del Nord e abbandonato dalle truppe tedesche ippotrainate in fuga.

Poiché non esistevano quasi più autocarri efficienti, distrutti dagli eventi bellici, e i pochi catorci sopravvissuti funzionavano a metano o a gasogeno, alimentati con carbonella, segatura, legna, la pubblica Amministrazione pensò di assegnare agli operatori del mercato cavalli abbandonati dai tedeschi. Sullo sfondo si intravede il vec-

chio convento dei frati Cappuccini, che verrà abbattuto per allargare il mercato e ricostruito dove si trova tuttora.

A terra, gli imballaggi del tempo: cestini in vimini per fragole, ceste di legno di castagno sfogliato alternato con rami di salice intrecciati, per ciliegie e duroni.

Le balestrine di legno di pino sono ancora di là da venire.

La foto ritrae parte della tettoia, distrutta da due aerei il giorno 21, esattamente due giorni prima dell'arrivo dei cosiddetti liberatori, e non, come taluni erroneamente tramandano, dalle cannonate sparate da Savignano.



46<sup>a</sup> Festa dei Ciliegi in Fiore

Il carro carico di facchini sosta nella parte iniziale della tettoia, sede della Ditta Clò e Selmi, ubicata tra la Ditta Vaccari Aroldo e la Altei F.sco, poi Magni Giorgio. In alto a destra, ben evidenti, i segni distruttivi del bombardamento del giorno 21.

Il primo a sinistra è Sacchi; accanto a lui, vestito di bianco, con il "Panama" di paglia, mio padre Italo e, vicino a lui, un famoso facchino detto "Al zio", fratello di Mariana.

I facchini non indossavano ancora l'uniforme blu, che sarà divisa ufficiale della "Carovana Facchini Panaro".

Quasi nessun facchino è da me conosciuto, ma i loro nomi rispondono certamente a vari scutmai.

C'è "Tuciat" (il figlio Pietro diverrà abile borlengaio e custode del castello); Gozzoli (Paito), i due fratelli Santi (Toni e Cicogna), Còni, della famiglia Albertini; "Frullo", "Capòcc", "Cuvin" tenore dilettante. C'è un "Barcarol", che potrebbe appartenere alla famiglia Montalegni o ai Ballestri "Marman", che giunsero a Vignola dalla Maremma al seguito dell'impresario garibaldino Mancini; c'è anche un "Giàta", scutmai questo derivato dal nome proprio "Agiata".

Sul carro, quello col cappello è "Giarela": il conducente del cavallo teutonico e famosa memoria storica. Costui narrò a mio cugino Carlo la vita e il mondo dei "Paratori". Suo nonno, paratore, parò (condusse) i suoi buoi trainanti un

carico di vettovaglie (forse fagioli secchi) sino a Mosca, agli ordini del principe Eugenio, figlio della ex imperatrice di Francia Giuseppina. Otto mesi durò poi il ritorno a piedi, trascinando i buoi con la "mordecchia" fino alla sua Migliorina, oggi Via Libertà.

I sopravvissuti, che ricordano i facchini della foto e sono in grado di dare loro un nome, lo facciano. Al medico che barattò il timone del carro napoleonico con un mobiletto da cucina per farne un lampadario da salotto, rivolgo una preghiera: "Restituisca a Vignola il timone del carro napoleonico". Se lo farà, il suo nome verrà scritto nel grande Libro della Storia, accanto a quello dei paratori e a quello di "Giarela".

## E.B. S.r.l. - Emiliana Bus

Modena - Castelfranco Emilia - Vignola

Tel.: +39 059 772506 - Fax: + 39 059 762588

info@ebemilianabus.it - www.ebemilianabus.it



### NOLEGGIO AUTOBUS GRAN TURISMO DA 12 A 72 POSTI

SERVIZI PER:

AGENZIE VIAGGIO - AZIENDE - SOCIETÀ SPORTIVE - ISTITUTI SCOLASTICI - GRUPPI PRIVATI  
TRASFERIMENTI AEROPORTUALI - SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI - MEETING E CONGRESSI  
HOTEL - RISTORANTI - VIAGGI TURISTICI ITALIA/ESTERO - SERVIZI SCOLASTICI

## Acqua

**L'Uomo deve avere un enorme rispetto per questo elemento vitale...**

**A**ndiamo a gettare i sassi nel fiume!; così è iniziato il mio “contatto” con il Panaro, grazie all’essere diventata nonna di uno splendido bambino che fin dai primi mesi di vita è attratto dall’acqua in tutte le sue forme. E del resto non è del tutto normale che dopo nove mesi di permanenza in un ambiente liquido confortevole, cal-

do ed accogliente, in cui arrivano attutiti e carezzevoli i rumori esterni, *in primis* quello della voce materna, l’essere umano sia attratto da quell’elemento che è stato anche la culla della vita sulla Terra?

Acqua, elemento indispensabile, fonte di vita, che a volte può diventare causa di tragedie. Ho ancora davanti agli occhi le scene apocalittiche del recente tsunami in Oriente, ma anche quelle delle sempre più frequenti esondazioni dei fiumi e fiumiciattoli in Italia. È una bella giornata autunnale, usciamo per una passeggiata, il

mio nipotino ed io. Quando percorriamo il ponte sul Panaro, sotto di noi uno scorrere lento, rassicurante di acqua limpida, punteggiata qua e là da paperelle che si beano all’ultimo tiepido sole.

“Nonna, l’acqua accarezza le radici delle piante che stanno sulla riva!”

“Certo! E porta i loro racconti lontano lontano, fino ad un’acqua più ‘grande’ che li prende in consegna e li fa arrivare al mare, dove i pesci stanno ad ascoltare ed imparano a conoscere un mondo tanto diverso da quello in cui abitano, ma anche esso fecondato e rallegrato dall’acqua”.

Acqua che dà vita, acqua che tranquillizza, acqua invocata quando per tanti giorni o mesi il cielo non la dona e le piante sono assetate, i campi ingialliti, il fiume senza vita, fermo e tristemente scuro.

Poi finalmente la pioggia, acqua dal cielo, pioggerella sottile che fa riprendere vigore ad ogni essere vivente, che invita ad uscire e lasciarsi scivolare addosso quelle goccioline benefiche; ma anche acqua “pesante”, acqua “a catinelle”, acqua che toccando la terra distrugge, invece di ridare vita. E sotto il ponte, il Panaro scorre limaccioso, infuriato; acqua scura, spumeggiante, che trascina tronchi, rovi e ogni altra cosa che abbia travolto sul suo percorso. Allora incute timore, fa pensare a come la Natura possa essere determinante per l’Uomo.



only  
for  
you

grafica e stampa  
**su misura**  
per il tuo  
**special event:**  
inviti  
partecipazioni  
biglietti... **and many more ...**



**tipografia silvestri**

via parini, 15  
castelvetro di modena  
**059 790 139**  
info@tipografiasilvestri.it

**VIGNOLA**  
**REVISIONI**

**AUTO - MOTO - AUTOCARRI**  
**QUAD - MOTOCARRI**

Via Benedetto Croce 87/B - Vignola (MO) - Tel. 059.761300  
Cell. 348.2848154 - vignolarevisioni@hotmail.it

Penso al mare, fonte di vita per il pescatore, ma anche causa di drammi se infuria la tempesta. Penso ai torrenti, che scorrono allegri sulle mie adorate montagne, penso a quando nell'inverno si trasformano in cascate di ghiaccio, come vetrine blu sulle rocce di pietra lucente.

L'Uomo deve avere un enorme rispetto per questo elemento vitale, deve saperlo apprezzare, rispettandone le caratteristiche che lo contraddistinguono.

Anche una raccolta di acqua progettata per essere utilizzata a scopi benefici può tramutarsi in elemento di distruzione... il Vajont...

Anche il nostro fiume ha suoi tempi e suoi ritmi, una sua vita di cui dobbiamo assolutamente tenere conto; allora cerchia-

mo di sfruttarlo senza togliergli elementi costitutivi come ghiaia o sabbia dall'alveo o le piante sulle rive. Amiamolo per quanto di rasserenante ci offre con i paesaggi da cartolina appena fuori dal centro abitato e facciamo sì che nei momenti di piena non provochi danni, lasciandogli spazio per sfogare la sua furia momentanea.

Ma acqua significa anche sudore e lacrime, espressione della fisicità e della spiritualità dell'uomo. E acqua è costituente fondamentale dell'organismo: alla nascita siamo per l'80% acqua, man mano che cresciamo il nostro corpo si "asciuga" ma alla senilità ancora siamo acqua per il 60%. L'idratazione è fondamentale per una ottimale funzione di muscolo e cervello. Ben lo sanno

gli atleti, perché già al 2% di disidratazione si accusa riduzione delle prestazioni, stanchezza e difficoltà di concentrazione.

*SPA Salus Per Aquam*: come non pensare alla gradevolezza di un trattamento termale, dove l'acqua è fonte pura di benessere, spesso ricca naturalmente di sali minerali preziosi per mantenere o recuperare la salute.

Da queste considerazioni si deduce che la nostra gradevolissima città, posta in zona precolinare fertile e generosa, ha un grande dono da apprezzare, proteggere, conservare: il suo fiume, che spesso maltrattiamo o dimentichiamo. Esso è veramente un regalo della natura, che in sé racchiude tanti significati: storici, sociali, ambientali, umani nel senso più ampio del termine.

**Emmegi** INFISSI s.r.l.

Da **40 anni** garanzia di qualità, **Emmegi Infissi** è lieta di presentare la sua gamma di prodotti, innovativi, eleganti e pratici allo stesso tempo.

Per la vostra casa, la vostra azienda, la vostra attività commerciale. Possiamo seguirvi passo a passo nella progettazione e nella realizzazione degli infissi che costituiranno parte essenziale nella realizzazione del vostro progetto.



Emmegi Infissi srl, via dell'Industria 67/b, località Castello di Serravalle - Valsamoggia  
tel. 051 6704845 fax 051 6704400 - info@emmegiinfissi.com - www.emmegiinfissi.com

## SIPE Nobel non perdiamola di vista

di Diana Garofani Manzini

**N**oble *Explosion*, la mostra di Robert Pettena, allestita alla Palazzina del Vigarani a Modena mi ha suscitato qualche ricordo che butto giù come mi arriva dal cuore e dalla mente, senza tante pretese, soprattutto storiografiche.

\*

Prima e durante l'ultima guerra, alla SIPE lavorarono anche la mia nonna materna e mia madre: entravano nello stabilimento sempre "in compagnia" della paura, ma, sia per loro che per le migliaia di persone di Spilamberto, di Vignola e di tante zone limitrofe che entravano, la paura veniva vinta dalla necessità di lavorare per vivere. E benedetta quindi quella paurosa fabbrica di morte per chi era affamato e aveva figli da crescere!

La nostra casa era (ed è tuttora) la penultima casa di Vignola nella zona chiamata Confine, sopra la discesa confinante con la SIPE *Basse* e quasi di fronte alla SIPE *Alte/Pentrite*.

Nel 1943/44 alla paura delle esplosioni che avvenivano in fabbrica si era aggiunta anche la paura di *Pippo*, quell'aereo solitario che ogni sera arrivava spaventando tutti già con il rombo sordo dei motori; *Pippo*, quell'intruso notturno e incombente che girava sopra alla SIPE; *Pippo* che, se solo vedeva un filino di luce, sganciava

quelle mortali uova di uccello predatore colpendo per lo più le abitazioni adiacenti la fabbrica. Durante uno sganciamento, infatti, distrusse la casa di nostri parenti, poco distante da noi: vi fu un morto, ma poteva andare molto peggio.

Nelle esplosioni che si succedettero nel tempo, perdemmo anche un altro parente, del quale si raccolsero soltanto pochi pezzi di corpo, e la nostra casa subì vari danni che, per un motivo o per l'altro, non furono mai risarciti.

Pur con quella nascosta paura che accompagnava coloro che gravitavano nell'orbita della SIPE, paura *stemperata* da una certa ineluttabilità e rassegnazione, ricordo che i lavoratori erano ben contenti di poter entrare in una fabbrica grande e importante come quella, che dava lavoro a tante famiglie, e li vedevo arrivare da ogni parte in bicicletta con la sportina di paglia o di tela, pedalando in fretta per non arrivare in ritardo. C'era anche qualcuno con il motorino e un altro - un tecnico - quindi un po' "più su" di un normale operaio, che aveva la *Vespa*.

Tra i tanti, ricordo in modo particolare la mamma di una mia amica che veniva da Campiglio in bicicletta: la vedevo arrivare di volata al mattino e la rivedevo passare verso sera che peda-

lava ancora più veloce, piegata sul manubrio, per arrivare presto a casa dove l'aspettavano tanti figli.

Molti lavoratori si fermavano tutte le mattine allo spaccio della Coop del Confine, ove avevo iniziato il mio lavoro di commessa, per acquistare la colazione o il pranzo: di solito dei bei pezzi di *crescenta* imbottita con mortadella o con coppa di testa o con ciccioli.

Poi, verso sera, all'uscita dalla fabbrica, tante donne venivano tutte di fretta a fare la spesa per poi correre a casa a preparare la cena.

Oltre ai tanti dipendenti della SIPE, ricordo anche molti dirigenti che abitavano con le famiglie nelle villette del *quartierino di Via Nobel*: tutti i giorni portavo a casa loro la spesa, che mi ordinavano per telefono. Io guardavo incantata quelle belle case e quelle belle signore e ragazze ricche ed eleganti - mi sembrava un altro mondo - e per un po' di tempo credo lo sia anche stato!

Ricordo che, a Natale, quando quelle signore volevano insistentemente darmi la *mancia*, io la rifiutavo categoricamente, anche a costo di offenderle, di-

**saltammo sul letto  
gridando all'unisono:  
"La SIPEE!"**

cendo che quello era il mio lavoro, che stavo facendo soltanto il mio dovere e che ero già pagata dalla Coop.

(Dopo il matrimonio, diventai poi amica di una di quelle belle ragazze eleganti e proprio lei, Mira, potrebbe confermare quanto ho appena detto)

Quante persone della SIPE ho conosciuto e come le ricordo bene, sia i lavoratori che i dirigenti con le loro famiglie, potrei fare tanti nomi, ma troppo lungo sarebbe e, forse, servirebbero delle autorizzazioni e non è cosa semplice.

In occasione dell'ultimo scoppio del 30 luglio 1975, ove esplosero tre edifici di spolette, due dei miei figli erano rimasti a dormire nella casa del Confine con mia madre.

Appena sentimmo il botto, io e mio marito saltammo sul letto gridando all'unisono: "La SIPEE!"

E quando la deflagrazione fece spalancare violentemente le finestre e infuocare il cielo qui alla Vescovada, partimmo in

pigiama con l'altro figlio più piccolo, correndo trafelati e con il terrore nel cuore. I carabinieri non volevano farci passare, credendoci dei curiosi... e io a supplicarli, piangendo, che avevamo gli altri due figli proprio in una casa sopra la SIPE...

Per fortuna trovammo tutti salvi, con delle coperte buttate addosso alla meglio... in mezzo a vetri infranti, a porte e finestre staccati dal muro... al fumo, alle alte lingue di fuoco che spargevano calore fino alla casa... all'odore della polvere... al puzzo di bruciato... e, oso dire... all'odore di morte... In fabbrica era andata peggio, c'erano stati due morti, che si aggiungevano ai cinque del 1970, alcuni corpi dei quali non furono ritrovati. In giro c'erano soltanto piccoli brandelli di carne irricognoscibili.

Alla Camera dei Deputati, seduta del 17/10/1975, sotto la Presidenza della vicepresidente Leonilde Iotti, la prima Interrogazione all'O.d.G. fu quella dell'On. Luciana Sgarbi Bompani, che si

rivolse al Ministro del Lavoro "per sapere se sia a conoscenza dell'esplosione avvenuta il 30 luglio alla SIPE-Nobel del Gruppo SNIA di Spilamberto Mo [...] durante una fase del lavoro soggetta a minori margini di sicurezza [...] se ritenga necessario un suo specifico intervento per rispondere ai gravi e angosciosi interrogativi [...] per colpire eventuali responsabilità in merito alle insufficienti misure di sicurezza [...]".

Le risponde il Sottosegretario per il Lavoro Del Nero dicendo che:

"L'Ispettorato del lavoro di Modena ha svolto immediate indagini comunicate all'autorità giudiziaria [...] ha disposto l'immediata sospensione [...] in attesa di mettere a punto un insieme di norme di sicurezza [...] ha interessato anche il Ministero dell'Interno che ha inviato alla SIPE un proprio esperto allo scopo di approfondire la dinamica dell'incidente [...]".

Alla domanda di Leonilde Iotti se l'On. Luciana Sgarbi B. si ritiene soddisfatta, quest'ultima si dichiara insoddisfatta per la risposta del Governo, spiegandone poi i motivi.

Qui, come si legge, siamo nel 1975 ma non pare di essere ai giorni attuali? ...con quell'eterna e continua lotta per mettere in sicurezza le fabbriche... ma anche con il continuo uso dissennato del *tritolo* in molti settori. Ora che la paura si è trasformata in ricordo, auspichiamo (forse sogniamo?) che questo "patrimonio" - e non uso il vocabolo in senso pecuniario - racchiuso dal verde come fusio-



SIPE, anni '40.  
Casotti per la  
lavorazione  
dell'esplosivo  
tra i terrapieni di  
protezione.  
Archivio  
Mezaluna/G. Zanoli

ne tra la forza della natura e la forza del lavoro umano, come una cattedrale che custodisce delle reliquie o un pietoso *su-dario* che pare voler nascondere quella parte di “male” che ne è scaturito - non venga completamente distrutto e “riempito” di villette e di supermercati, ma venga valorizzato riportandolo ad una NUOVA e VIVACE VITA CULTURALE dove tanti giovani possano incontrarsi per studiare, per imparare, per ridere, per divertirsi, perché possano andare verso il loro futuro, quale esso sia, col sorriso (penso al *Peripato* di Aristotele in quei viali!) senza dimenticare un po’ di archeologia industriale, ma cementando il meno possibile.

Se così non fosse, sarebbe come uccidere di nuovo.

Se così non fosse, allora, meglio lasciarlo così com’è diventato da tanti anni: *un cimitero*, senza neanche il canto dei grilli e degli uccelli.

#### Alcune note:

**S.I.P.E. Nobel** = Società Italiana Prodotti Esplosivi (passata negli anni in tante mani).

**Alfred Bernhard Nobel** = chimico svedese nato nel 1833, che “inventò” la *dinamite* riprendendo gli studi sulla *nitroglicerina* del chimico italiano prof. Ascanio Sobrero, da quest’ultimo abbandonati per la loro pericolosità. Nobel scoprì pure la *balistite* e il *TNT - tritolo* e in poco tempo diventò un grande produttore su scala industriale di questi esplosivi, fondando fabbriche in tutte

le parti del mondo e diventando ricchissimo.

Ne nacquero alcune anche in Italia tra le quali la SIPE Nobel di Spilamberto (Mo).

“Il mercante di morte è morto” (*Le marchand de la mort est mort*) scrissero come necrologio, aggiungendo anche pesanti critiche, alcuni giornali francesi nel 1888, ritenendo morto Alfred Nobel, anziché il fratello.

Dopo aver letto il suo prematuro necrologio, lo scienziato ebbe uno dei suoi frequenti periodi di depressione e sentì più forte la consapevolezza che le sue invenzioni, più che per la medicina, sarebbero state usate principalmente contro l’umanità come armi di distruzione di massa.

Essere ricordato dai posteri come “mercante di morte” era cosa troppo dura da sopportare, quindi decise (per alleggerirsi la coscienza?) di usare una grossa parte delle sue ricchezze per creare i *Premi Nobel* da assegnare a coloro che avessero portato *importanti benefici all’umanità*.

Nel testamento indicò con grande precisione quanti e come dovevano essere tali *Premi*.

Mentre era ammalato gli prescrissero dei farmaci per l’*angina pectoris* e pare abbia detto: “Ironia del destino che mi sia stata prescritta la nitroglicerina; la chiamano però *Trinitina*, per non spaventare il farmacista e il pubblico”.

Fu dunque un mercante di morte o un benefattore?!

Pur consapevole di “tirarmi addosso” gli strali di molti studiosi, non esito a metterlo insieme

ad Oppenheimer: credo siano stati più mercanti di morte che benefattori dell’umanità.

Certo, si potrebbe obiettare che sono le scelte politiche ad usare le scoperte, facendole diventare un male o un bene, non certo le scoperte stesse. Sicuramente è così, però lo scienziato ad un certo punto della sua scoperta può discernere se procedere o fermarsi... Come fece il nostro scienziato Ascanio Sobrero, nominato all’inizio: vedendo la pericolosità della nitroglicerina, ne interruppe subito lo studio. Comunque il discorso è lungo e difficile quindi mi fermo qua, lasciando a persone più competenti l’ardua sentenza.

Fonti storiche:

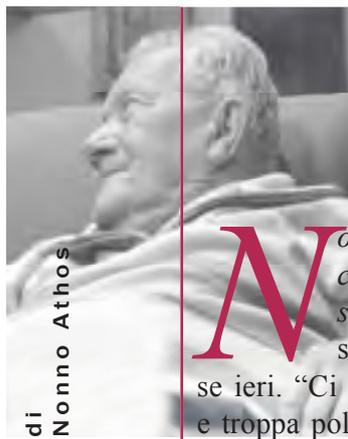
Catalogo mostra *Noble Explosion* Robert Pettena – Silvana Editoriale 2014.

Atti Parlamentari – Camera dei Deputati VI Legislatura – seduta del 17/10/1975, in rete.

Dichiarazioni di testimoni diretti.

SIPE, un casotto del reparto Dinamiteria, dopo un’esplosione.





di Nonno Athos

**N**onno, nonno, aspetta che vengo con te in solaio! Ricordo questa voce come fosse ieri. “Ci sono tante ragnatele e troppa polvere. Cosa c’è sotto questo telo? Vedo una ruota, un manubrio, un volante...”. Ricordo due occhioni spalancati pieni di meraviglia che mi guardavano mentre spostavo quell’ingombrante telo che li copriva. “Sono i giochi di



**Mostra di giocattoli  
in Via A. Plessi 4:  
lunedì 6, sabato 11  
domenica 12 aprile**

tuo papà!”

Tricicli, macchinine, ciclo-sidocar, carrozzine per bambole e per neonati era quanto costruiva Raffaele Giordani. Furono cinque le generazioni impegnate a dare forma e colore ai sogni e desideri dei bambini.

“La Giordani era una grande fabbrica di giochi, che esaudiva i desideri di tutti i bambini”.

Nata nel 1885 in Via San Vitale, nel cuore di Bologna, come bottega denominata “Da Fabbro Fer-raio”, la fabbrica ha cominciato a costruire velocipedi per bambini grazie alla passione per la lavorazione del ferro. Quando la produzione passò nelle mani del figlio Pietro, che aveva continuato l’attività in Via Foro Boario, vennero aggiunti alla produzione i tricicli. Arrivarono poi attrezzi per giardino, carrozzine e bambole quando, nel 1911, i nipoti



avevano trasferito la ditta in Via Ronzani. Dagli anni ’30 la ditta Giordani cominciò a fabbricare la “ciclobalilla”, una bicicletta dotata di stabilizzatori laterali (le “ruotine”).

La produzione fu interrotta con l’inizio del Secondo conflitto mondiale, durante il quale la Giordani dovette dedicarsi alla fabbricazione di paracapsule ed altri oggetti destinati all’esercito. Produzione di carrozzine e giocattoli ed esportazione nel mondo

ripresero poi nel 1946 grazie all’acquisto di nuovi macchinari. La fabbrica si trasformò in un grande stabilimento a Casalecchio di Reno nel 1961.

La famiglia Giordani era conosciuta in tutto il mondo per i suoi giocattoli: una fabbrica al servizio delle famiglie e dei bambini. Nello stabilimento lavoravano più di mille persone quando, attorno agli anni ’80, giunse alla sua chiusura. La causa fu probabilmente l’incapacità di adeguarsi al cambiamento dei materiali utilizzati: la ditta infatti continuò a preferire il ferro rispetto alla più economica plastica. Giordani provò a costruire qualche esemplare utilizzando questo nuovo materiale, ma senza grossi investimenti.

Il marchio Giordani è attualmente di proprietà del Gruppo Preziosi.

Questo è ciò che molti nonni potrebbero raccontare ai loro nipoti: la realtà del giocattolo in un’altra epoca. Era un bene prezioso, che non tutti potevano permettersi, un oggetto che faceva brillare gli occhi di tutti i bambini.

In occasione della Festa della Fioritura di Vignola, sarà allestita una **mostra di giocattoli d’epoca in Via A. Plessi 4** (a 50 m dal mercato ortofrutticolo) a cura di Luigi Paltrinieri.

**Vi invitiamo a visitarla lunedì 6, sabato 11 e domenica 12 aprile.**

## StrafAlcioni parodie letterarie

Redazione Centro Studi

**D**a pochi mesi è in libreria, per le edizioni Pendragon di Bologna, il libro *StrafAlcioni* del vignolese Enzo Cioni, docente presso l'Istituto Primo Levi di Vignola.

Il curioso titolo non significa qui "svarioni", "errori espressivi" sfuggiti a sprovveduti studenti, bensì maliziosi stravolgimenti volontari operati da un insegnante che vuole divertire studenti e lettori giocando con la letteratura: il titolo, infatti, allude all'*Alcyone* di D'Annunzio, ma sono decine i classici bonariamente presi di mira in questo libro.

Qui il riconoscimento del valore indiscusso dei testi sacri della letteratura è coniugato con il gusto per la manipolazione delle parole, per il gioco linguistico, per la riscrittura creativa in contesti straniati e paradossali.

In questo modo può accadere che il confronto fra il modello originale e la parodia possa attivare in annoiati lettori, come spesso sono gli studenti, un approccio più fresco, in quanto giocoso, che può fare scoprire bellezze nascoste dei classici presi in oggetto.

Ecco, ad esempio, come l'Infinito di Leopardi viene stravolto e piegato per descrivere una scena di ordinaria distrazione in classe:

### La studentessa sognatrice

Sempre caro mi fu questo lungo collo  
e questa siepe irta di capelli  
della compagna del banco davanti  
che del professore il guardo esclude.  
E così nascosta, sedendo e sognando,  
interminati baci e sovrumani abbracci  
io nel pensier mi fingo; ove per poco  
non gemo di piacer. E come la voce  
del prof odo squittir fra queste mura,  
io quella infinita dolcezza a questa voce  
vo comparando: e mi sovvien il mare  
nella bella stagione e il mio presente  
amore e vivo e il suon della sua moto.  
Così tra questa immensità s'annega  
quella voce molesta che disturba  
il pensier mio in profondissima quiete,  
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

In questo libro il piacere di "rifare il verso" ai classici, utilizzando e stravolgendo le parole ed i modi espressivi dei poeti stessi, porta ad esiti divertenti come nella parodia di *San Martino* di Carducci, in cui gli "stormi d'uccelli neri" sono presentati dal punto di vista alimentare nell'ottica di un "alticcio cacciatore" affamato:

### Zio Martino cacciatore

L'odor d'arrosti polli  
rosolando sale  
e la fame ancestrale  
urla e fa boccheggiar.  
Ma per le vie io scorgo  
venire ragazzini,  
con rumorosi motorini,  
l'anime a disturbar.



Gira con le ruote sospese  
il motore scoppiettando:  
sta il vigile fischiando  
sulla strada a multar.  
Tra le rossastre nubi  
spara l'alticcio cacciatore,  
dall'aspro odor di vino,  
a stormi d'uccelli neri,  
buoni per lo spiedo,  
nel vespero da cucinar.

Il prof. Enzo Cioni.



Il libro *StrafAlcioni* è diviso in tre sezioni:

- Poesie scritte col gessetto
- Falsi d'autore
- Parodie.

La prima sezione comprende trentacinque pezzi dedicati, con "doloroso amore", alla scuola.

Ogni pezzo è creato con la tecnica del *collage* di parole o situazioni estrapolate da testi famosi della nostra letteratura.

I protagonisti di questo variegato universo sono colti in diversi momenti stranianti:

- il collegio docenti, da cui si alzano, come in un tumulto da *Inferno* dantesco "sospiri, pianti e alti guai, diverse lingue, orribili favelle";
- il preside, che così si rivolge ai docenti: "considerate la vostra scemenza; fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir del capo la sentenza";
- la classe, "dove dormienti studenti lasciano sfuggire a volte confuse parole";
- il professore, che si chiede "come fare per spezzare la divina indifferenza dei suoi alunni, per svegliare le statue nella sonnolenza";
- il docente che, facendo una "lezione bella... morde la pagina, come a festa sorgiva, ubriaco d'universo" e l'insegnante

che "con voce acuta fa tremare i polsi, e molte genti fa viver con doglia";

- "la donzelletta che, al suon della campana, vien col suo fascio di pizze e panini duri come suole"

- la bidella che "vigila sulle scale e va incontro a studenti per digiorno intenti a filare le compagne più belle, nel corridoio danzanti, sane e snelle";

- i genitori che, paventando la bocciatura, vanno ai colloqui dai professori "con facce fredde, tacite e smorte".

La fauna studentesca è ampiamente rappresentata in una infinità di tipi e di comportamenti reali:

- c'è lo studente equilibrista che, dondolandosi sulla sedia, "col fragor d'arduo dirupo che frana, si schiantò all'indietro e rotolò cupo";

- c'è lo studente pendolare che in corriera si gode "il caldo buono e come una reliquia riposa";

- c'è quello interrogato che "si tiene ad una lavagna mutilata, con la bocca digrignata volta ai compagni, in cerca d'aiuto";

- c'è quello "accoccolato sul termo che beve un bicchiere di cioccolato che gli regala la rara felicità"; ma c'è anche il ragazzo innamorato che, con "limpida meraviglia riceve un bacio improvviso nel corridoio";

- c'è la studentessa che "sedendo e sognando, interminati baci e sovrumani abbracci nel pensiero si finge" e c'è lo studente bocciato che "fin sulla vetta dell'eremo colle, triste e solitario, alla campagna fugge in moto, finché non muore il giorno".

Le parodie non riguardano solo

testi di poesia, ma anche pagine di romanzi noti; esempi sono costituiti dalla descrizione della biblioteca scolastica, modellata sul labirinto de *Il nome della rosa*, o dal Consiglio di classe straordinario, composto da improbabili docenti: il Principe Amleto, il dottor Jekyll, Cesare Beccaria e Luigi Pirandello.

La seconda sezione, intitolata "Falsi d'autore", comprende venticinque pezzi tra poesie, prose, apocrifi e *pastiches*.

Qui troviamo le divertenti riscritture - alla maniera di Calvino, Foscolo, Verga, Pirandello, Svevo, Gadda e Saviano - dell'incontro di don Abbondio con i bravi nel primo capitolo dei *Promessi Sposi*. Anche il personaggio di don Rodrigo viene stravolto e presentato nello stile del *Piacere* di D'Annunzio. Ecco i suoi pensieri lussuriosi quando vede Lucia all'uscita del filatoio: "Che superba creatura! Il suo corpo svelto ed eretto si muove con certe flessuosità da pantera, con i capelli neri disciolti; ha certi denti candidi, due labbra scarlatte, un petto che ficca nel sangue la smania dei morsi...". Un altro personaggio classico, *Ntoni Malavoglia*, invece viene descritto trapiantato al nord ed entrato in un giro malavitoso che lo ha reso ricco e temuto. In questa seconda sezione il concetto di parodia non significa necessariamente derisione degli autori o dei testi presi di mira, ma libero rifacimento con variazioni, reinterpretazione. La terza sezione, chiamata propriamente "Parodie", comprende infine dodici pezzi che rifan-



# **INGROSSO ALIMENTARI**

***Da noi trovi tutto per la tua  
attività commerciale***

**VIGNOLA**  
**via Gramsci, 5**

**Tel. 059/771109 - Fax 059/763506**

**SIAMO PRESENTI ANCHE A:**

**SASSUOLO**  
**via Radici**  
**in Piano, 463**

**Tel. 0536/815825**  
**Fax 0536/994775**

**FERRARA**  
**via Padova,**  
**211**

**Tel. 0532/461433**  
**Fax 0532/465297**

**MODENA**  
**via Cassiani,**  
**175**

**Tel. 059/310633**  
**Fax 059/310288**

no il verso ad opere famose, a volte in modo malizioso, trasgressivo, a volte in modo ludico, sorridente e bonario.

Un esempio è rappresentato dalla contaminazione fra *A Silvia* di Leopardi e *La casa dei doganieri* di Montale. “*Silvia, ricordi la casa dei cocchieri, di fronte al balcone del paterno ostello? Tuo padre sferzava il vecchio cavallo e il suono del nitrito non era lieto... Ma frastornata è la memoria e il calcolo del resto più non torna. Più d’un filo s’è spezzato e anche il ricordo dei nomi s’allontana: tu non ti chiami Silvia ed io non so più chi sono. Il parco è qui? Mi sono perso!*”.

I versi della nota poesia di Pascoli *Il gelsomino notturno*: “E s’aprono i fiori notturni, nell’ora che penso ai miei cari. Sono apparse in mezzo ai viburni le farfalle crepuscolari” vengono piegati ad un significato equivoco nella parodia *Le belle di notte*: “E s’aprono i giri notturni nei viali, con costi men cari; sono apparse sotto i lampioni le lucciole crepuscolari”.

Cortocircuiti improvvisi vengono innescati all’interno del raffinato linguaggio dannunziano: “Piove su le tamerici salmastre ed arse” di *La pioggia nel pino* diventa “Piove su le lavatrici abbandonate ed arse nella discarica”. “I pini scagliosi ed irti... i ginepri folti di coccole aulenti” diventano “randagi gatti scabiosi ed irti attirati dai resti buttati di cibo aulenti”.

Nella scuola l’insegnamento della letteratura italiana ha sempre privilegiato un tono alto e solenne. Talvolta, invece, un approccio più leggero e scherzoso

può costituire un’opportunità per conquistare la partecipazione di un numero più ampio di giovani lettori.

Da varie parti, oggi, viene attribuita sempre più importanza alla pedagogia del gioco: individuare valenze ludiche nel processo di apprendimento è una strategia efficace per motivare gli studenti.

È fondamentale per un giovane la scoperta che la lingua può essere uno strumento vivo, plasmabile, di cui ci si deve appropriare attivamente, che si può manipolare, anche riscrivendo in modo creativo le parole che altri hanno pensato.

Il libro si chiude con un omaggio al Montale dei *Limoni*: “*Vorrei far scrosciare nel petto di chi mi legge sonore risate: le trombe d’oro dell’ilarità. E lasciatemi divertire! Vedi, tocca anche a noi poveri la nostra parte di ricchezza: preparare un pasticcio di limoni*”.

La citazione, incastonata qui, come in un *collage*, del verso di Palazzeschi *E lasciatemi divertire!* vuole evidenziare, fino all’ultima pagina, l’impulso primario da cui è scaturito questo lavoro. Il divertimento, che poi si trasmette anche al lettore quando si trova continuamente a disposizione, in fondo alle singole pagine, i testi classici di riferimento con cui operare opportuni confronti e cortocircuiti fulminanti.

La parodia del *Sabato del villaggio* riprende da Leopardi il repertorio di parole e situazioni che qui sono piegate per descrivere l’intervallo in una scuola superiore.

### L’intervallo del villaggio

La donzelletta al suon della campana vien col suo fascio di pizze e reca in mano due borse di panini e gnocchini duri come suole, e a sfamare ella si appresta disumani branchi di studenti ululanti. Vigila col professore su le scale la bidella e va incontro a studenti perdigiorno intenti a filare le compagne più belle, ornate a festa nel petto e nel crine, nel corridoio danzanti, sane e snelle. Già tutta la scuola freme; tornan giù dai piani alti sotto i tetti le ombre lente dei docenti, a sorseggiare un caffè per tirare avanti fino all’una. Ma presto la seconda squilla dà segno che la festa è finita e a quel suon diresti che il cor si sconforta. Gli studenti gridando nel corridoio in frotta, e qua e là saltando, non fanno un lieto romore. E intanto ritorna all’ingombra aula imprecaando il professore per le cartacce sparse, e seco pensa al dì del suo riposo. Poi quando è spenta ogni altra voce, e tutto intorno tace, odi picchiar alla porta: è il primo studente che s’affretta e s’adopra di fornir scuse per il ritardo: ingorgo del traffico e file ai distributori. Questo di sette ritardatari è il più spedito giovane; poi altri ne recherà l’ora. Grave il professore annuncia: «Diman ciascuno resterà al banco, al travaglio usato, e all’intervallo solo col pensiero farà ritorno. Altro dirvi non vo’». «Ma prof», dice un garzoncello scherzoso, «questa età fiorita è un giorno d’allegrezza pieno. Ci lasci goder questa stagion lieta e se anco io tardo a venir in classe, prof, non le sia grave».

grafiche  
**g**

**tipolitografia**

**STAMPA DIGITALE**

**STAMPA SUBLIMATICA**

Via Gramsci ,1165 - 41054 Marano s.Panaro (Mo)

059 705185 fax 059 705056

info@graficheg.com - grafiche.g-mac@libero.it

**STAMPATI COMMERCIALI E PUBBLICITARI**

**CATALOGHI**

**CARTELLONISTICA**

**ADESIVI**

**BANNER**

**PERSONALIZZAZIONE CD**

**GADGET AZIENDALI**





**Sitma Machinery S.p.A.**  
Via Vignolese 1910, 41057 Spilamberto (MO)  
Tel. +39 059 780 311 - Fax +39 059 780 300  
sitma@sitma.it - www.sitma.com



*passion for innovation*



**Sitma France S.A.S.**  
603 Rue du Maréchal Juin  
Z.I. Melun-Vaux le Pénil - B.P. 28  
77013 Melun Cedex - France  
Tel. +33 01 64835353 - Fax +33 01 64378945  
sitma@sitma.fr - www.sitma.com



**Sitma Japan K.K.**  
7-5-47, Akasaka, Minato-Ku  
Tokyo 107-0052 - Japan  
Tel. +81 3 55753113 - Fax +81 3 55753124  
sitma@sitma.jp - www.sitma.jp



**Sitma U.S.A., Inc.**  
45 Empire Drive  
St. Paul, Minnesota 55103 - U.S.A.  
Tel. +1 651 2222324 - Fax +1 6512224652  
sitma@sitma.com - www.sitma.com

*Soluzioni affidabili per il confezionamento e l'imballamento*

# PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI

## Venerdì 13 Marzo, ore 20,30

Presentazione del n. 17 della rivista  
"GENTE DI PANARO"  
Sala dei Contrari, Rocca di Vignola  
a cura di: Gruppo Mezaluna

## Sabato 21 Marzo, ore 16,30

PRESENTAZIONE  
ANNUARIO DEL CENTRO STUDI  
- Premiazione Concorso  
"Una copertina per l'Annuario 2015"  
- Consegna di due Borse di Studio a: BUTHI  
BAJAME 3<sup>a</sup>H e FINOCCHIARO GIULIANA 3<sup>a</sup>  
della scuola L.A. Muratori Vignola  
Presso Sala dei Contrari - Rocca di Vignola  
a cura di: Centro Studi Vignola

## dal 21 Marzo al 12 Aprile

MOSTRA DISEGNI CONCORSO  
"UNA COPERTINA PER L'ANNUARIO"  
Elaborati degli studenti di terza media  
"L.A. Muratori"  
presso Rocchetta - Rocca di Vignola  
a cura di: Centro Studi Vignola e Scuola Media  
Statale L.A. Muratori

## Domenica 22 Marzo, ore 20,30

"Prendi questa lascia quella"  
Spettacolo teatrale sulle CERNITRICI  
Presso il Teatro Fabbri - Vignola  
a cura di: Università Natalia Ginzburg, Circolo  
Paradisi, Circolo Gramsci di Spilamberto e  
Gruppo Mezaluna

## Giovedì 26 Marzo, ore 20,30

Fondazione ANT Italia Onlus  
Incontro sul tema: TESTAMENTO SOLIDALE  
Con la collaborazione del Notaio Dott.ssa  
Cristina Sereni  
Presso Circolo Paradisi - Via Paradisi, 11 Vignola  
In collaborazione con Circolo Paradisi, Centro  
Studi Vignola e Università Natalia Ginzburg

## Venerdì 27 Marzo, ore 20,45

"LA PRESENZA ROMANA NEL MODENESE"  
Relatore Dott.ssa Nicoletta Giordani,  
archeologa (Museo Civico Modena)  
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola  
a cura del Museo Civico "Augusta Redorici Roffi"

## Lunedì 30 Marzo, ore 21

"TUTTI PARLANO, POCCHI ASCOLTANO"  
(OLTRE LA SORDITÀ)  
INCONTRI CON LA SALUTE - Un incontro aperto  
a tutti e per tutte le fasce di età.  
Relatrice: D.ssa SABINE ECK naturopata-  
omeopata  
presso Circolo Paradisi - Via Paradisi, 11 Vignola  
In collaborazione con il Centro della Salute di  
Spilamberto

## Mercoledì 1° Aprile, ore 20,30

"METTI UNA SERA CON SANDRONE"  
Conversazione tenuta da Sauro Torricelli  
(Sandrone)  
Sala dei Grassoni - Rocca di Vignola  
a cura di Archeo e Arte Vignola

## Sabato 4 Aprile, ore 10

INAUGURAZIONE FIERA MERCATO  
esposizione, in stand, di prodotti artigianali,  
industriali ed alimentari presso vecchio  
mercato di V.le Mazzini  
con la Banda di CASTELVETRO  
a cura del Centro Studi Vignola

## Sabato 4 Aprile, dalle ore 14,30 alle 19,30

UFFICIO POSTALE DISTACCATO con ANNULLO  
POSTALE ILLUSTRATO  
Per continuità, il più longevo d'Italia  
presso vecchio mercato di V.le Mazzini - Stand  
Centro Studi cartoline ricordo dei 46 anni  
della Festa  
a cura di: Gruppo Filatelico "Città di Vignola"  
e Centro Studi Vignola

## Sabato 4 - Domenica 5 Aprile

VISITA SCALA A CHIOCCIOLA  
Palazzo Barozzi Piazza dei Contrari  
orari: SABATO 4 dalle 10-12 / 15-19  
DOMENICA 5 dalle 10-12 / 15-19  
a cura dei Volontari dell'Ass. "Palazzo Barozzi"  
Onlus e Allieve/i dell'Istituto "Primo Levi"

## 4 - 5 - 6 Aprile

VIGNOLA FIORITA  
Viale Mazzini - Corso Italia  
produttori e commercianti di fiori espongono e  
vendono ogni tipo di fiore e piante  
a cura del Centro Studi Vignola

## 4 - 6 e 11 - 12 Aprile

MERCATINO DELL'USATO, DEGLI SCAMBI E  
DELL'OBBICTICA  
Vie e portici del Centro Storico  
a cura del Centro Studi Vignola

## da Sabato 4 al 19 Aprile

SOFFIO DI PIOMBO  
Scultura ceramica di Paolo Gualandi  
presso Salotto Muratori  
a cura di "Amici dell'Arte"

## da Sabato 4 al 26 Aprile

MOSTRA DI PITTURA di Barbara Romagnoli  
Inaugurazione Mostra Sabato 4 Aprile alle  
ore 16,30 - presso Associazione Culturale  
il "BORGO"  
Via Cantelli 3 Vignola

## Domenica 5 - Lunedì 6 Aprile, dalle ore 9 alle 23

APERTURA FIERA MERCATO  
esposizione, in stand, di prodotti artigianali,  
industriali ed alimentari - presso vecchio  
mercato di V.le Mazzini  
a cura del Centro Studi Vignola

## Lunedì 6 e Domenica 12 Aprile

VISITA MUSEO CIVICO  
"AUGUSTA REDORICI ROFFI"  
Via Cantelli  
orari: LUNEDÌ 6 10-12 - DOMENICA 12 10-12  
a cura dei Volontari dell'Ass. "Al Palesi"

## Lunedì 6 Aprile, dalle ore 8

PRIMA MANIFESTAZIONE FIERISTICA  
AMBULANTI  
prodotti gastronomici tipici regionali ed  
artigianali  
vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini,  
V.le Trento Trieste  
a cura del Centro Studi Vignola

## Lunedì 6 Aprile, ore 16

1<sup>a</sup> SFILATA CARRI FIORITI  
con Banda DEL BRAVO La Scala - S. Miniato Pisa  
e gruppo folcloristico CITTÀ DI VIGNOLA  
a cura del Centro Studi Vignola

## Lunedì 6 Aprile

ANIMAZIONE IN VIA MINGHELLI  
a cura: SHANGRI-LA PUB e Centro Studi Vignola

## Lunedì 6 Aprile

VISITA SCALA A CHIOCCIOLA  
Palazzo Barozzi Piazza dei Contrari  
orari: 10-12 / 15-19  
a cura dei Volontari dell'Ass. "Palazzo Barozzi"  
Onlus e Allieve/i dell'Istituto "Primo Levi"

## Giovedì 9 Aprile, dalle ore 8 alle 13

APERTURA FIERA MERCATO  
esposizione, in stand, di prodotti artigianali,  
industriali ed alimentari presso vecchio  
mercato di V.le Mazzini  
a cura del Centro Studi Vignola

## Giovedì 9 Aprile, ore 20,30

Marek Graiek (Polonia) e Antonio Fucci:  
la macchina ENIGMA e gli sviluppi che da  
essa sono derivati fino ai moderni sistemi  
di criptazione di strumenti bancari con  
dimostrazione pratica del funzionamento di una  
originale macchina "Enigma"  
Presso Circolo Paradisi - Via Paradisi, 11 Vignola  
a cura: Gruppo Mezaluna, ANPI, Università  
Ginzburg, Circolo Paradisi, Centro Studi Vignola  
e Ass.ne Via dell'Ambr

IL PROGRAMMA DELLA FESTA È CONSULTABILE ANCHE SU INTERNET ALLA PAGINA

[www.centrostudivignola.it](http://www.centrostudivignola.it)

Si ringrazia la Fondazione di Vignola per la concessione gratuita all'uso delle Sale della Rocca

**Venerdì 10 Aprile, dalle ore 18 alle 23**

**APERTURA FIERA MERCATO SERATA ANIMATA - HAPPY FLOWER**  
Esposizione, in stand, di prodotti artigianali, industriali ed alimentari presso vecchio mercato di V.le Mazzini con la partecipazione del gruppo i CANTAMAGGIO di Fanano e le FRUSTE INFUOCATE di Spilamberto a cura del Centro Studi Vignola

**Venerdì 10 Aprile, ore 20,30**

**Presentazione del libro "Memorie sepolte"**  
(i bombardamenti nel Vignolese e dintorni) di Daniel Degli Esposti  
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola  
a cura: Gruppo Mezaluna, ANPI, Università Ginzburg, Centro Studi Vignola, Istituto Storico di Modena

**Venerdì 10 Aprile, ore 20,45**

**"L'evoluzione dell'uomo alla luce delle più recenti scoperte"**  
Relatore Prof. Carlo Peretto, archeologo (Università di Ferrara)  
Teatro "La Venere" di Savignano  
a cura del Museo Civico "Augusta Redorici Roffi", Museo La Venere e Ass. Ponte Alto Graziosi

**10 - 11 - 12 Aprile**

**36° Raduno Roulottisti dei Ciliegi in Fiore**  
a cura del Camping Club dei Castelli presso area piscina

**Sabato 11 - Domenica 12 Aprile, dalle ore 9 alle 23**

**APERTURA FIERA MERCATO**  
Esposizione, in stand, di prodotti artigianali, industriali ed alimentari - presso vecchio mercato di V.le Mazzini  
a cura del Centro Studi Vignola

**Sabato 11 Aprile, ore 10**

**INAUGURAZIONE DELLE MOSTRE**  
- "VINCERE! VINCEREMO? 1939 - 1945 la guerra nel mondo e a casa nostra"  
- "ENIGMA, DECIFRARE UNA VITTORIA"  
- divise, armi, equipaggiamenti militari - originali del Museo Storico di Iola  
Sala della Meridiana - Rocca di Vignola  
a cura di: Gruppo Mezaluna, ANPI, Università Ginzburg, Circolo Paradisi, Centro Studi Vignola, Ass. Via dell'Ambra e Museo Storico di Iola

**Sabato 11 Aprile, ore 10**  
**RADUNO MEZZI MILITARI ORIGINALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE**

Piazza dei Contrari  
a cura di: Gruppo Mezaluna e Museo Storico di Iola

**Sabato 11 Aprile ore 20**

**2° SFILATA CARRI FIORITI NOTTURNA**  
con la Banda di CASTELVETRO e il Gruppo INSIEME PER CASO di Zocca  
a cura del Centro Studi Vignola

**Sabato 11 - Domenica 12 Aprile**

**AUTOMOBILI... IN MOSTRA**  
**esposizione auto e autoveicoli**  
Viale Mazzini e Via Paradisi  
a cura dei Concessionari Auto della zona e del Centro Studi Vignola

**Sabato 11 - Domenica 12 Aprile**

**VISITA SCALA A CHIOCCIOLA**  
Palazzo Barozzi Piazza dei Contrari  
orari: SABATO 11 10-12 / 15-19  
DOMENICA 12 10-12 / 15-19  
a cura dei Volontari dell'Ass. "Palazzo Barozzi" Onlus e Allieve/i dell'Istituto "Primo Levi"

**Domenica 12 Aprile, dalle ore 8**

**SECONDA MANIFESTAZIONE FIERISTICA AMBULANTI**  
Prodotti gastronomici tipici regionali ed artigianali  
Vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini, V.le Trento Trieste  
a cura del Centro Studi Vignola

**Domenica 12 Aprile**

**MOSTRA CAMPER ED ATTREZZATURE TEMPO LIBERO**  
Via Paradisi - a cura dei Concessionari e del Centro Studi Vignola

**Domenica 12 Aprile**

**ANIMAZIONE IN VIA MINGHELLI**  
a cura di: SHANGRI-LA PUB e Centro Studi Vignola

**Domenica 12 Aprile, dalle ore 8 alle 11,30**

**INSIEME PER LA TUA SALUTE**  
Screening per il controllo del colesterolo totale, glicemia e pressione arteriosa con consulenza cardiologica presso Sala Consiliare Municipio di Vignola a cura dell'Ass. di Volontariato "Gli Amici del Cuore"

**Domenica 12 Aprile, dalle ore 16**

**3° SFILATA CARRI FIORITI**  
Con la Banda di ANZOLA e il gruppo CITTÀ DI VIGNOLA  
a cura del Centro Studi Vignola

**Lunedì 13 Aprile, ore 21**

**"LA SALUTE DEL CANE: in casa o al parco, cosa si deve sapere per prestare soccorso al proprio cane in caso di pericolo"**  
Relatore Dott. Giordano Nardini Veterinario della trasmissione di RAI 2  
**CRONACHE ANIMALI**  
Presso Circolo Paradisi - Via Paradisi, 11 Vignola

**Domenica 19 Aprile, dalle ore 9 alle 19,30**

**7° RADUNO TUNING VIGNOLESE**  
Presso vecchio mercato di V.le Mazzini a cura Lightning Tuning Club Vignola e Centro Studi Vignola

**Domenica 19 Aprile, ore 15**

**16° CAMMINATA DEL CUORE**  
Una piacevole e salutare passeggiata nel verde della nostra vallata, con ristoro lungo il percorso  
Partenza alle ore 15,00 dal Giardino del Municipio di Vignola, a cura Ass. di Volontariato "Gli Amici del Cuore"

**Lunedì 20 Aprile, ore 21**

**"DETERIORAMENTO COGNITIVO DELL'ANZIANO"**  
**INCONTRI CON LA SALUTE**  
Un incontro aperto a tutti  
Relatori: Dott. Gianluca Simonini - geriatra  
dott.ssa Valentina Ferrara - neuropsicologa presso Circolo Paradisi - Via Paradisi, 11 Vignola  
In collaborazione con il Centro della Salute di Spilamberto

**Venerdì 24 Aprile, ore 20**

**Concerto per Quartetto d'arpe (ARPE DIEM)**  
**"Le Quattro Stagioni... e dintorni"**  
Musicisti: Donata Mattei, Sara Bertucelli, Federica Sainaghi e Davide Burani  
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola  
a cura di: Lions Club Vignola e Castelli Medievali

**Venerdì 24 aprile, ore 20,45**

**"LA PRESENZA ETRUSCA NEL MODENESE"**  
Relatore Dott. Luigi Malnati (Soprintendenza ai beni culturali Regione Marche)  
Teatro "La Venere" di Savignano  
a cura di: Museo Civico "Augusta Redorici Roffi", Museo la Venere e Ass. Ponte Alto Graziosi

**da Venerdì 24 Aprile al 10 Maggio**

**PITTURA DI CAMILLA FERRI**  
Presso Salotto Muratori,  
a cura di "Amici dell'Arte"

**Sabato 25 Aprile, ore 16**

**PASSAGGIO E SOSTA A VIGNOLA DELLA COLONNA DELLA PACE**  
Decine di mezzi militari brasiliani originali della Seconda Guerra Mondiale  
a cura di: Gruppo Mezaluna, ANPI, Università Ginzburg, Comune di Vignola, Ass. Il Trebbio di Montese

**Sabato 16 Maggio, ore 18**

**PREMIO CILIEGIA D'ORO 34ª Edizione**  
Consegna premio al vincitore 2014:  
**HORACIO PAGANI**  
Sala dei Contrari - Rocca di Vignola  
a cura di: Toschi Vignola Srl - Centro Studi Vignola

# ESPOSIZIONE CONCESSIONARI E RIVENDITORI AUTO 11 - 12 aprile 2015 Viale Mazzini

## **ABECAMPER Sas di Albertini G. & C.**

Via Montegrappa, 14/16  
41013 Castelfranco Emilia (Mo)  
*Noleggio minivan 9 posti*  
Tel. - Fax 059 924164 - Cell. 339 3784203

## **AUTO CLUB Spa**

Via Emilia Est, 720 - 41125 Modena  
*Concessionario BMW - MINI*  
Tel. 059 376526 - Fax 059 374737

## **AUTO C.P.M. Snc di Campeggi M. & C.**

Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (Mo)  
*Vendita autorizzata CITROEN*  
Tel. 059 772478 - Fax 059 7520274

## **AUTO MODA Srl**

Via Circonvallazione Nord Est 160  
41049 Sassuolo (Mo)  
Filiale: Via Barella 760/770 Vignola  
*Concessionaria OPEL*  
Tel. 0536 812064 / 059 776496  
Fax 0536 804221 / 059 7700132

## **AUTOFFICINA MEMO di Migliori & C. Snc**

Via Trinità, 3/7 - 41058 Vignola (Mo)  
*Autorizzato PEUGEOT*  
Tel. 059 776262 - Fax 059 7702420

## **AUTOVIGNOLESE Srl**

Via Trinità, 3/9 - 41058 Vignola (Mo)  
*Concessionaria FIAT - FIAT PROFESSIONAL*  
Tel. 059 7574004 - Fax 059 7574052

## **B & B AUTO Srl**

Via Claudia 6314 - 41056 Savignano s.P.  
*Concessionaria SKODA - NISSAN - DACIA  
- SUZUKI - RENAULT*  
Tel. 059 767302 - Fax 059 767302

## **EMILCAR Srl**

Via Radici in Piano, 7  
41042 Fiorano M. (Mo)  
*Concessionaria CITROEN*  
Tel. 0536 802221 - Fax 0536 804019

## **FAMI Srl**

Via Stazione Rossano, 13 - 36027 Rosà (Vi)  
*Allestimento Furgoni*  
Tel. 0424 585455 - Fax 0424 585482

## **GOTTARDI TRASPORTI Srl**

Via per Spilamberto, 1630 - 41058 Vignola (Mo)  
*Autotrasporti*  
Tel. 059 771762 - Fax 059 763954

## **GALLI AUTOSERVICE Snc di Galli Piero & C.**

Via dell'Artigianato, 180 - 41058 Vignola (Mo)  
*Concessionario VOLKSWAGEN*  
Tel. 059 771208 - Fax 059 7702840

## **MOTORCLUB Srl**

Via Emilia Est, 776 - 41125 Modena  
*Concessionaria VOLVO*  
Tel. 059 363473 - Fax 059 360029

## **PADANIA AUTOSTORE Srl**

Pza Sergio Finocchi, 3 - 41057 Spilamberto (Mo)  
*Concessionaria FORD*  
Tel. 059 784770 - Fax 059 789096

## **PANCALDI AUTO Srl**

Via Goldoni, 71 - 41058 Vignola (Mo)  
*Multimarche*  
Tel. 059 763514 - Fax 059 762293

## **VICARS DI AUTOVIGNOLESE Srl**

Via Trinità 3/9 - 41058 Vignola (Mo)  
*Concessionaria LANCIA*  
Tel. 059 7574004 - Fax 059 7574052

# CAMPER E ATTREZZATURA TEMPO LIBERO 12 aprile 2015 - Via Paradisi

## **ABECAMPER Sas di Albertini G. & C.**

Via Montegrappa 14-16 - 41013 Castelfranco Emilia (Mo)  
*EMILMOTO - motocicli*  
Tel. 059 924164 - Cell. 339 3784203

## **CARAVAN CAMPER SERVICE Snc**

di Minarini Massimo & C.  
Via Zarlatti, 301 - 41126 Modena  
Vendita e noleggio Camper  
Tel. 059 330780 - Fax 059 823389  
Cell. 329 4057883

## **IGC Srl**

Via Loda, 583 - 41018 S. Cesario s.P. (Mo)  
*Materiale campeggio barbeques e griglie*  
Tel. 059 921636 - Fax 059 921636

IL PROGRAMMA DELLA FESTA È CONSULTABILE ANCHE SU INTERNET ALLA PAGINA

**[www.centrostudivignola.it](http://www.centrostudivignola.it)**

Si ringrazia la Fondazione di Vignola per la concessione gratuita all'uso delle Sale della Rocca

# 35<sup>a</sup> "FIERA VALLE DEI CILIEGI" Vignola, VECCHIO MERCATO Viale Mazzini dal 4 al 12 aprile 2015

**3M MONTAGGI DI MAMMEI GIULIANO** - Via Bicocchi, 421 - 41055 Montese (MO) - *Infissi e serramenti, porte, portoncini d'ingresso, inferriate e cancelli di sicurezza* - Cell. 331 6834558

**A.V.I.S. COMUNALE - VIGNOLA** - Via Caduti sul lavoro, 660 - 41058 Vignola (MO) - *Banco di pesca per autofinanziamento* - Tel. 059 763211

**ALA.DINO IL BIOCAMINO DI SESSI RICCARDO JOSEPH** - Via A. Boito, 5 - 42016 Guastalla (RE) - *Biocamini* - Fax 0522 825626 - Cell. 377 2878859

**ANZELINI MANUFATTI E PERLINATI IN LEGNO SRL** - Via Doss Sedrena, 20 - 38013 Fondo (TN) - *Perlinati legno - n. 4 Campioni parete* - Tel. 0463 831114 - Fax 0463 832625 - Cell. 348 5678001

**ARREDAMENTI BM SRL** - Via Provinciale, 174/178 - 41055 Montese (MO) - *Arredo da interno in legno massiccio e complementi* - Tel. 059 970185 - Fax 059 970185 - Cell. 347 5776803

**ARTIGIANA SERRAMENTI DI VICENZI GERMANO** - Via dell'Artigianato, 41 - 41055 Montese (MO) - *Serramenti e tende* - Tel. e Fax 059 981865 - Cell. 380 3334921

**ASSOCIAZ. CARNEVALE DEI RAGAZZI DI SOLIGNANO** - Via del Parco, 1 - 41050 Solignano (MO) - *Alimentari - piadine - patatine - carne alla piastra - panini* - Cell. 338 2020754

**AUTO CPM SNC DI CAMPEGGI M. & C.** - Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (MO) - *Automobili citroen* - Tel. 059 772478 - Fax 059 7520274 - Cell. 338 6203909

**AZ. AGRICOLA PELAGRILLI DI RENZO PELAGRILLI** - Via Brecciarello, 3/A - 05017 Monteleone d'Orvieto (TR) - *Produzione olio extravergine d'oliva* - Tel. e Fax 0578 226694 - 0763 835097 - Cell. 338 7137748

**BANCA BPER SPA** - Via S. Carlo, 8/20 - 41121 Modena (MO) - *Sponsor ufficiale della manifestazione* - Tel. 059 2021111

**BARBANTI MACCHINE SNC DI BARBANTI SILVIO** - Via Santa Liberata, 21 - 41032 Cavezzo (MO) - *Materiali e sistemi di irrigazione - attrezz. Collegate - gruppi dimostrativi* - Tel. 0535 58102 - Fax 0535 411819 - Cell. 335 6079001

**BENEDETTI PAVIMENTAZIONE SNC DI BENEDETTI GEOM. MAURIZIO & C** - Via Maserà di Sotto, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - *Espositori pavimentazioni esterne* - Tel. 059 781652 - Fax 059 789364 - Cell. 335 7568945

**BETTINI GIUSEPPE** - Via Tevere, 11 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Produzione e vendita salumi e formaggi* - Tel. e Fax 059 775660

**BIRRERIA NUBE SNC DI CAVILLI MATTEO & VAMANU ALEXANDRA M.** - Via Circonvallazione Nord, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - *Birreria - bibite - paninoteca* - Cell. 333 7324627

**BOTTEGA DELLA TENDA SNC DI CIONI ROBERTO & PORTA ANDREA** - Via Bellucci, 10 - 41058 Vignola (MO) - *Tendaggi da interno ed esterno* - Tel. e Fax 059 772611 - Cell. 335 7887109

**CASARINI MAURO** - Via Salgari, 41 - 41123 Modena (MO) - *Mobili da giardino - cuscini tappeti e biancheria* - Tel. e Fax 059 332339 - Cell. 335 6694373

**CASARINI VANNA** - Via Cantagallo, 93/A Fagnano - 40050 Castello di Serravalle (BO) - *Commercio prodotti alimentari sott'olio e sott'aceto* - Tel. e Fax 051 6701158

**CASELLI SERRAMENTI S.N.C. DI CASELLI, GIOVANELLI, ZILIBOTTI** - Via L. Da Vinci, 3 - 41026 Pavullo n/F. (MO) - *Portoni, serramenti in ferro e alluminio e portoni basculanti* - Tel. e Fax 0536 20979 - Cell. 345 2455754

**CENTRO STUFE E CAMINI VANDINI & CASINI SRL** - Via per Marano, 4334 - 41028 Serramazzone (MO) - *Stufe e camini maiolica* - Tel. 0536 953512 - Fax 0536 956007 - Cell. 335 7259506

**CHIMERA SRL** - Via Tavoni, 1000 - 41056 Savignano s/P. (MO) - *Materiale promozionale vario* - Tel. 059 769612 - Fax 059 769705 - Cell. 347 6663826

**CIANFROCCA SERVICE DI CIANFROCCA STEFANO** - Via Isonzo, 17 - 03100 Frosinone (FR) - *Ricambi elettrodomestici, accessori gas* - Tel. 0775 408392 - Fax 0775 859324 - Cell. 335 8189876

**CICLOTECNICA GHIARONI EFREM SNC DI GHIARONI CARLO ALBERTO & C** - Via della Tecnica, 600 - 41058 Vignola (MO) - *Biciclette - bici elettriche - ricambi e accessori - articoli sportivi fitness* - Tel. 059 772724 - Fax 059 3965514

**CIRCOLO ACLI** - Piazza dei Contrari, 3 - 41058 Vignola (MO) - *Circolo ricreativo, ristorazione* - Tel. 059 771492

**DEKALUX DI KARANOV DMYTRO** - Via Ponticello, 146 - 41055 Montese (MO) - *Cassette gazebo bungalows in legno* - Tel. 059 982005 - Cell. 320 4047462

**DIELLE SCALE SNC DI DAVOLIO & LUGLI** - Via Il Giugno, 8 - 42047 Rolo (RE) - *Ringhiere e scale per interni legno e ferro* - Tel. 0522 665529 - Fax 0522 667624 - Cell. 333 6292572

**FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS** - Via M. Pellegrini, 3 - 41058 Vignola (MO) - *Ospedale oncologico domiciliare* - Tel. 059 766088

**FRUTTA ED ALTRO DI RICCÒ ANNA** - Via General Dall'Orà, 17 - 46040 Monzambano (MN) - *Prodotti tipici pugliesi, olio, pane, mozzarella, carciofi* - Cell. 324 9958899

**GI.PA. MATERIALI EDILI SRL** - Via Di Vittorio, 4/6 - 41054 Marano s/P. (MO) - *Camini - stufe - barbeque* - Tel. 059 793200 - Cell. 349 8087519

**GIL-POINT SRL** - Via Vedegara, 3 - 42018 San Martino in Rio (RE) - *Porte interno - fustore pvc - portoncini ingresso* - Tel. 0522 698296 - Fax 0522 695037 - Cell. 327 3375866

**GIORGI ANTENNE DI GIORGI ANDREA** - Via Fabbri, 5G - 41014 Castelvetro (MO) - *Antenne climatizzatori* - Cell. 338 6035888

**I GENOVESI - I ZENEIXI DI LORENZO & RICCARDO VILAFRANCA** - Via C. Corsi, 25 R - 16154 Genova (GE) - *Gastronomia genovese: focacce, pesto, acqua tipica delle valli genovesi* - Tel. 010 6500623 - Fax 010 6522151 - Cell. 346 1045196

**I SALUMI DEL CAPPELLAIO C.B. TEX SRL** - Via Dino Nerozzi, 12 - 51031 Agliana (PT) - *Salumi* - Tel. 0574 677057 - Fax 0574 676319 - Cell. 377 9950469

**I.I.S. LAZZARO SPALLANZANI** - Via per Sassuolo, 2158 - 41058 Vignola (MO) - *Scuola di agraria* - Tel. 059 761968 - Fax 059 773563

**IDROELETTRICA SPA** - Via Bellini, 2 - 41018 S. Cesario s/P. (MO) - *Materiale elettro termo idraulico* - Tel. 059 936911 - Fax 059 936990

**IDROPLAST SAS DI GALLI ALBERTO** - Via Firenze, 12 - Loc. Pozza - 41053 Maranello (MO) - *Materiali per irrigazione agricola* - Tel. 0536 946864 - Fax 0536 932336

**IL TOUR DELLA CREPE DI MALAGUTI GIANCARLO** - Via Cassola, 19 - 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO) - *Produzione crepe* - Fax 051 822528 - Cell. 347 1915723

**INFINITO SRL** - Via Ponticello, 160 - 41055 Montese (MO) - *Infissi pvc e alluminio - tecnologie per il serramento* - Tel. 059 981738 - Fax 059 9751268

**LA TAPPARELLA DI BERTACCHINI OMAR** - Via Panaro, 303 - 41056 Savignano s/P (MO) - *Tapparelle e zanzariere veneziane* - Tel. 059 773859 - Fax 059 7704174 - Cell. 348 3133418

**LA YVES ROCHER ITALIA BALUGANI FRANCA** - Via Michelangelo, 526/A - 41052 Guiglia (MO) - *Prodotti naturali e cosmesi vegetale* - Tel. 059 792366 - Cell. 340 6280906

**L'ALBERO AZZURRO SNC DI PALTRINIERI ALESSANDRA & C.** - Via A. Plessi, 1/C - 41058 Vignola (MO) - *Giochi e giocattoli* - Tel. e Fax 059 764491 - Cell. 333 5639741

**LOSCOCCO FRANCESCO & C. SAS** - Via Merano, 9 - 20093 Cologno Monzese (MI) - *Liquori della costiera amalfitana - limoncello - liquerizia - crema di frutta* - Cell. 338 8031122

**MENTA SALVIA E FANTASIA DI MARIA CRISTINA MARCHETTI** - Via Tagliati, 40 - 41053 Maranello (MO) - *Bigiotteria, borse, portafogli, cosmetici* - Cell. 333 3527238

**MESTICHERIA PANARO DI VENTURELLI PAOLA** - Via Tavoni, 373 - 41056 Savignano s/P (MO) - *Tendaggi da interno ed esterno* - Tel. e Fax 059 760353 - Cell. 392 9497614

**METEORI FRANCESCO** - Via Marco Polo, 20 - 41057 Spilamberto (MO) - *Articoli da regalo casalinghi* - Tel. 059 782207 - Fax 059 785604 - Cell. 333 8836640

**MINI SRL** - Via Claudia, 6454 - 41056 Savignano s/P (MO) - *Stufe e barbecue* - Tel. 059 772859 - Fax 059 763657 - Cell. 339 4402441

**MONDIAL CATERING SNC** - Via Marzabotto, 192/194 - 40050 Funo di Argelato (BO) - *Somministrazione alimenti e bevande - spianata bolognese* - Tel. e Fax 051 8659528 - Cell. 348 8916912

**MUNDIAL VIMAR SRL** - Via S. Felice, 29/35 - 47834 Montefiore Conca (RN) - *Macchine per lavorazione legno* - Tel. 0541 980210 - Fax 0541 980366 - Cell. 337 355146

**NEW FLY DI ROSSETTO ROBERTO** - Via Marche, 1 - 31045 Motta di Livenza (TV) - *Doghe - materassi - articoli per il benessere dell'uomo* - Tel. 0422 860181 - Fax 0422 863680 - Cell. 331 2560265

**ORSI GROUP SRL** - Via S. Andrea, 2/A - 40050 Mascarino di Castello d'Argile (BO) - *Macchine da giardino* - Tel. 051 6867072 - Fax 051 6867104 - Cell. 340 8977305

**PASTICCERIA PRIMAVERA SNC DI MOSCHERA DEMETRIO & FIGLI** - Via Allegri, 6 - 41124 Modena (MO) - *Pasticceria dolce e salata - bibite* - Tel. e Fax 059 344101 - Cell. 348 3854883

**PERFETTO GIUSEPPE** - Via di Mezzo, 24 - 47922 Rimini (RN) - *Dolci e frutta caramellata* - Tel. e Fax 0541 776442 - Cell. 335 5200949

**PIU' SERVICE SRL** - Via Maestri del Lavoro, 14 - 30037 Scorzè (VE) - *Cabine doccia multifunzioni e vasche idromassaggio* - Tel. 041 5841733 - Fax 041 5847763 - Cell. 347 2222098

**POLLI GIANCARLO OFFICINA MECCANICA** - Via Masera di Sotto, 39 - 41057 Spilamberto (MO) - *Piattaforme aeree autocarrate* - Tel. 059 783576 - Fax 059 7861850

**PRODUO SRL** - P.ta Gregorio da Rimini, 1 - 47921 Rimini (RN) - *Piastrelle* - Tel. 0541 785885

**PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA** - Via Sandro Pertini, 118 - 41058 Vignola (MO) - *Assistenza sociale (stand gastronomico e lotteria)* - Tel. 059 761010 - Fax 059 775588 - Cell. 348 0312957

**ROLI D. SRL** - Via dei Fabbri, 53 - 41057 Spilamberto (MO) - *Trattorini da giardino, rasaerba, attrezzature giardinaggio* - Tel. 059 783324 - Fax 059 782430 - Cell. 335 5362479

**RUGGI & PETRACCA SRL** - Via Madrid, 14 - 41049 Sassuolo (MO) - *Reti, materassi, lana merinos, guanciali, rigeneratori d'aria* - Tel. e Fax 0536 803626 - Cell. 335 5230854

**RVM DI ARMANDO MARIO & C. SNC** - Via Modenese, 3215/A - 41057 Spilamberto (MO) - *Piattaforme - minipale - mini scavatori - dumper* - Tel. 059 798780 - Cell. 348 2235272

**SFIZI & BIJOUX DI CONSOLINI MAURIZIA** - Via Stiore, 21/6 - 40050 Monteveglio (BO) - *Bigiotteria* - Cell. 333 3840069 - 348 3940765 - 051 6701317

**SYCARR SPA** - Via per Spilamberto, 1381 - 41058 Vignola (MO) - *Carrelli elevatori* - Tel. 059 773648 - Fax 059 763312 - Cell. 335 7576417

**TANKMASTERS MURATORI SRL** - Via dei Marmorari, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - *Cisterne e serbatoi* - Tel. 059 783204 - Fax 059 784009 - Cell. 348 4429927

**TECNO EXPRESS SNC DI CASALINI CLAUDIO & C SNC** - Via P. Gobetti, 156 - 41058 Vignola (MO) - *Elettronica - telecomunicazioni - energie alternative - eolico-fotovoltaico* - Tel. e Fax 059 765156 - Cell. 335 8050751

**TERMIDRAULICA BOSCHINI SNC DI BOSCHINI G. & C.** - Via Repubblica di Montefiorino, 7/A - 42010 Toano (RE) - *Stufe a legna e pellet, legna, camini, pannelli solari e fotovoltaici, termocucine* - Tel. 0522 805370 - Fax 0522 805814 - Cell. 339 6484287

**TOMAINO VALERIO** - Via Martiri delle Foibe, 25 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - *Caffe lavazza - depuratori d'acqua* - Cell. 347 7447601

**TOSCHI VIGNOLA SRL** - Via Genova, 244 - 41056 Savignano s/P (MO) - *Liquori, sciropi, aceto balsamico, amorene, frutta al liquore, guarnizioni per gelato* - Tel. 059 768711 - 059 772591

**VI-BO SNC DI VICINI MAURO E BONETTINI LORIS** - Via dell'Artigianato, 1 - 40053 Bazzano - Valsamoggia (BO) - *Macchine agricole* - Tel. 051 831443 - Fax 051 839697 - Cell. 333 3761636

**VIBRO BLOC SPA** - Via Padulle, 388 - 41055 Montese (MO) - *Stufe ed attrezzature giardino* - Tel. 059 970027 - Fax 059 982094

**VIME SRL** - Via Caselline, 275/1 - 41058 Vignola (MO) - *Ferri da stiro - macchine caffè - aspirapolvere rigenerati folletto* - Cell. 338 5456777

**VORWERK FOLLETO SAS RESPONSABILE: GENERALI GIAMPIETRO** - Via Emilio Lepido, 197 - 40010 Bologna (BO) - *Elettrodomestici per la pulizia della casa* - Tel. 051 6415991 - Fax 051 6419182

**ZIO PASQUALE SRL** - Vico Il San Vito, 31 - 72013 Ceglie Messapica (BR) - *Taralli artigianali* - Cell. 339 6536685



**CI FACCIAMO IN QUATTRO PER  
PROMUOVERE LE VOSTRE VENDITE**

**CATALOGHI  
ASTUCCI**

**CAMPIONARI  
ESPOSITORI**



**STAMPA • EDITORIA • PACKAGING • INNOVAZIONE**



**TIPOLITOGRAFIA**



# INDICE INSERZIONISTI

## **AFRODITE SPA e Fitness Srl**

Via Sega 2 - 41058 Vignola (Mo)  
059 767089

pag. 87

## **AGRI TECNO LAB (Striano Dr. Alessandro)**

Via per Sassuolo 2188 - 41058 Vignola (Mo)  
333 2569325

pag. 111

## **ALTA SFERA**

Via Gramsci 5 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771109

pag. 219

## **AMIGO Srl - Buonristoro**

Via delle Arti 77 - 41058 Vignola (Mo)  
059 766180

pag. 43

## **APOFRUIT Italia Soc. Coop Agricola**

Viale della Cooperazione 400 - 47522  
Pievesestina di Cesena (FC)  
0547 414111

pag. 31

## **AREA INFORMATICA Srl**

Via Caselline 460 - 41058 Vignola (Mo)  
059 765949

pag. 165

## **ARREDAMENTI COCCAPANI**

Via per Spilamberto 459 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772998

pag. 129

## **ASCOM VIGNOLA Srl**

V.le Trento Trieste 1 - 41058 Vignola (Mo)  
059 7364011

pag. 23

## **ASFALTI EMILIANI Srl**

Via Caduti sul Lavoro 252 - 41058 Vignola (Mo)  
059 775757

pag. 192

## **ASFALTI VIGNOLA Srl**

Via Paraviana 301 - 41058 Vignola (Mo)  
059 773212

pag. 144

## **AUTOFLAVIA Snc**

Via Claudia 4515/4 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 730106

pag. 119

## **AZ. AGR. "La Vittoria" Acetaia dei Bago**

Via Confine, 8 bis - 41058 Vignola (Mo)  
338 4385485

pag. 80

## **AZ. AGR. ACETAIA SERENI PIER LUIGI**

Via Villabianca 2871 - 41054 Marano s.P (Mo)  
059 705105

pag. 39

## **BABY EMMA**

Viale Trento Trieste 1/A - 41058 Vignola (Mo)  
059 763606

pag. 108

## **BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA**

### **Filiale di Vignola**

V.le Mazzini 5/2 - 41058 Vignola (Mo)  
059 7700711

pag. 124, II  
e IV di copertina

## **BAZZANI Srl**

Via per Spilamberto 763 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772114

pag. 196

## **BERTELLI WALTER E ROLANDO CARBURANTI Spa**

Via Vignolese 1965 - 41057 Spilamberto (Mo)  
059 784129

pag. 182

## **BLITZ ABBIGLIAMENTO**

Via A. Plessi 4 - 41058 Vignola (Mo)  
059 763241

pag. 82

## **BONETTI ARREDAMENTI**

Via Circonvallazione 1550 - 41054 Marano s.P (Mo)  
059 793375

pag. 111

## **BRICOFER**

Via Tavoni, 1000 - 41056 Savignano s.P  
Tel. 059 769612

pag. 65

## **B.T. IMPIANTI di Baraldi Maurizio Srl**

Via dell'Industria 157 - 41058 Vignola (Mo)  
059 762269

pag. 80

## **CARROZZERIA MANNI**

Via Caduti sul Lavoro 610 - 41058 Vignola (Mo)  
059 773873

pag. 135

## **CARROZZERIA SAVIGNANESE**

Via Isonzo 310 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 763667

Pag. 100

## **CASSA DI RISPARMIO DI CENTO**

Via Garibaldi, 10 - 41058 Vignola (Mo)  
059 773094

pag. 37

## **CATTOLICA ASSICURAZIONI**

Via Plessi 10 - 41058 Vignola (Mo)  
059 766227

pag. 66

## **C.A.V.**

### **Consorzio Autotrasporti Vignola**

Piazza della Cooperazione Agricola, 171 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771430

pag. 139

## **C.I.A.**

### **Confederazione Italiana Agricoltori**

Via per Spilamberto 468 - 41058 Vignola (Mo)  
059 774363

pag. 28

## **CITROEN AUTO C.P.M. snc**

Via Paraviana 165 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772478

pag. 94

## **CLASS.115**

Via Paradisi - 41058 Vignola (Mo)  
059 766005

pag. 135

## **C.N.A. SERVIZI MODENA SOC. COOP. srl**

### **Filiale di Vignola**

Via Falcone e Borsellino 91 - 41058 Vignola (Mo)  
059 780711

pag. 23

## **CONFESERCENTI**

Via Caselline 633 - 41058 Vignola (Mo)  
059 892611

pag. 23

## **CONSORZIO DELLA CILIEGIA TIPICA DI VIGNOLA**

Via della Agricoltura 310 - 41058 Vignola (Mo)  
059 773645

pag. 9

## **CO.VIA Srl**

Via dell'Artigianato 321 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771636

pag. 199

## **CUCINANDO**

Via della Pace, angolo Via della Resistenza - 41058 Vignola (Mo)  
059 765563

pag. 135

**DARIO BERGONZINI**

Via dell'Industria 355 - 41058 Vignola (Mo)  
059 765392

pag. 73

**"DECO" OGGETTI E GALLERIA D'ARTE**

Via J. Barozzi 5 - 41058 Vignola (Mo)  
059 762601

pag. 165

**DRINK & FOOD SERVICE Soc.Coop (THE SQUARE)**

Via Caselline 647 - 41058 Vignola (Mo)  
059 767559

pag. 42

**E.B. srl - Emiliana Bus**

Via Caduti sul Lavoro 605 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772506

pag. 209

**EMMEGI INFISSI srl**

Via dell'Industria 67/b - 40050 Valsamoggia Loc.  
Castello di Serravalle (Bo)  
051 6704845

pag. 212

**EMOZIONE GELATERIA ARTIGIANALE**

Via Garibaldi 1/C - 41058 Vignola (Mo)  
059 767391

pag. 50

**EMPORIO DELLA LUCE**

Via Libertà 93-95 - 41058 Vignola (Mo)  
059 765153

pag. 22

**ENOTECA VINI D'ITALIA - TONDELLI**

Via Garibaldi 5 - 41058 Vignola (Mo)  
059 763916

pag. 132

**FE.A.SA. (LAPAM-LICOM)**

Via Resistenza 170 - 41058 Vignola (Mo)  
059 7701510

pag. 23

**FIN BEA Snc**

Via per Sassuolo 21/41 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772666

pag. 150

**FINCASE SRL - ASTI ANGELO**

Corso Italia 88/1  
Paolo 340 6419390 - Angelo 348 9787550

pag. 178

**FORNO TOSSANI**

Viale Vittorio Veneto 480 - 41058 Vignola (Mo)  
059 762012

pag. 144

**FOTOSTUDIO EMME**

**di Malferrari Alfonsino e C. Snc**  
Via della Resistenza 626 - 41058 Vignola (Mo)  
059 760155

pag. 158

**GALVANICA NOBILI Srl**

Via Ca' Bonetti 140 - 41054 Marano s.P (Mo)  
059 793344

pag. 82

**GELATERIA K2 Snc**

V.le Mazzini 3 - 41058 Vignola (Mo)  
059 773342

pag. 156

**GILIOLI SPORT Srl**

Corso Italia 54 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771603

pag. 100

**GIOIELLERIA GALLI Srl**

Via Garibaldi 1/F - 41058 Vignola (Mo)  
059 772336

pag. 27

**PASTICCERIA GOLLINI EUGENIO s.a.s.  
di Franca Gollini & C.**

Via Garibaldi 1/N - 41058 Vignola (Mo)  
059 771079

pag. 75

**GOTTARDI TRASPORTI Srl**

Via per Spilamberto 1630 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771762

pag. 103

**GRAFICHE G. snc**

Via A. Gramsci 1165 - 41054 Marano s.P (Mo)  
059 705185

pag. 221

**GRUPPO BENEDETTI Srl - CONAD**

Via Resistenza 833 - 41058 Vignola (Mo)  
059 762814

pag. 21

**KRONO ART DESIGN**

Via Tavoni 63 - 41058 Vignola (Mo)  
393 4757335

pag. 71

**IDROSANITAS**

Via C. Battisti 3 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772128

pag. 106

**ILPA S.r.l. Div. ILIP**

Via Castelfranco 52 - 40053 Valsamoggia Loc. Bazzano (Bo)  
051 6715411

pag. 17

**IMPERIAL STORE**

Via Paradisi 1 - 41058 Vignola (Mo)  
059 775062

pag. 82

**INNOSERVICE (Mail Boxes Etc.)**

Via Libertà 71/73 - 41058 Vignola (Mo)  
059 763553

pag. 166

**LAQUATTRO Marmi e graniti Srl**

Via dell'Industria 399 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771488

pag. 175

**M Z di Magni Ermanno & C. Snc**

Via Paraviana 346 - 41058 Vignola (Mo)  
059 762406

pag. 166

**MAI COME IERI PARRUCCHIERI di Silvia Collina**

Viale Vittorio Veneto 919 - 41058 Vignola (Mo)  
059 764358

pag. 136

**MESCOLI CALDAIE Srl**

Via del Commercio 285 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772733

pag. 91

**MODENACETI Srl**

Via Prada 3 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772948

pag. 45

**MONTANARI ABBIGLIAMENTO Snc**

Via Garibaldi 2/b - 41058 Vignola (Mo)  
059 771018

pag. 196

**MULTIGRAFICA**

Via p. Sassuolo, 1221 - 41058 Vignola (Mo)  
059 774237

pag. 206

**NEGOZI CHICCO**

Viale Trento Trieste, 5/A - 41058 Vignola (Mo)  
059 763127

pag. 108

<b>NOSTROMO Spa</b> Via Scaglia Est 5 - 41126 MODENA 059 2051311	pag. 15	<b>RISTORANTE OLD RIVER</b> Via Portello 7 - 41058 Vignola (Mo) 059 771452	pag. 97
<b>ORTOMERCATO VIGNOLA Srl</b> Via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (Mo) 059 771296	pag. 66	<b>RISTORANTE PIZZERIA PEGASO VALENTINA Srl</b> Corso Italia 1 - 41058 Vignola (Mo) 059 776150	pag. 206
<b>OSTERIA DELLA LUNA</b> Pzza Boncompagni, 3 - 41058 Vignola (Mo) 059 763916 - 059 764670	pag. 132	<b>ROSSI FRANCO &amp; C. Snc</b> Via Bellucci 4 - 41058 Vignola (Mo) 059 772100	pag. 153
<b>PANCALDI AUTO srl</b> Via Goldoni 71 - 41058 Vignola (Mo) 059 763514	pag. 69	<b>RUBBIANI AGENZIA IMMOBILIARE</b> Via A. Plessi 4 - 41058 Vignola (Mo) 059 776886	pag. 156
<b>PARRUCCHIERI ANTO Snc</b> Via E. Fermi 125 - 41058 Vignola (Mo) 059 762795	pag. 89	<b>SA-BA RICAMBI Srl</b> Via dell'Industria 493 - 41058 Vignola (Mo) 059 763291	pag. 182
<b>P.B.M. Srl</b> Via Barella - 41058 Vignola (Mo) 059 7705311	pag. 33	<b>SANDONI Srl</b> Via Artigianato 334 - 41058 Vignola (Mo) 059 772189	pag. 232
<b>PETER PAN Outlet calzature abbigliamento</b> Via Resistenza 284 - 41058 Vignola (Mo) 059 763907	pag. 136	<b>SCARABELLI ALFREDO</b> Via Gramsci 1165 - 41054 Marano s.P (Mo) 059 793157	pag. 185
<b>PIACERE MODENA (Palatipico Modena)</b> Viale Virgilio 55 - 41123 Modena 059 208671	pag. 24-25	<b>SE.VI Srl Servizi di Vigilanza</b> Via Frignanese 137 - 41058 Vignola (Mo) 059 763535	III di copertina
<b>PLASTICA PANARO Srl</b> Via Gramsci 438 - 41054 Marano s.P (Mo) 059 793340	pag. 86	<b>SITMA MACHINERY Spa</b> Via Vignolese 1910 - 41057 Spilamberto (Mo) 059 780311	pag. 222
<b>PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA</b> Via Sandro Pertini, 118 - 41058 Vignola (Mo) 059 761010	pag. 26	<b>SOLA OSCAR &amp; C. Srl</b> Via della Resistenza 89 - 41058 Vignola (Mo) 059 772227	pag. 201
<b>P.M. Spa</b> Via Pietro Miani, 14 - 41054 Marano s.P (Mo) 059 793052	pag. 55	<b>SONCINI E SANTUNIONE Srl</b> Via per Spilamberto 1557 - 41058 Vignola (Mo) 059 762489	pag. 63
<b>RESIDENCE SAGITTARIO</b> Via Bressola Campiglio - 41058 Vignola (Mo) 059 765456	pag. 148	<b>SPALANZANI SALUMI Snc</b> Piazza Cooperazione 101 - 41058 Vignola (Mo) 059 762627	pag. 142
<b>RIGENTI SERGIO IMPRESA EDILE Srl</b> Via Soli 2 - 41058 Vignola (Mo) 059 764502	pag. 195	<b>STOP FIRE ANTINCENDIO Srl</b> Via Genova 51 - 41056 Savignano s.P (Mo) 059 766083	pag. 109
<b>RISTORANTE BIGARÒ</b> Via Segà 2 - 41058 Vignola (Mo) 059 767089	pag. 87	<b>TECNO ELETTRA GROUP Srl</b> Via per Sassuolo 3885 - 41058 Vignola (Mo) 059 772429	pag. 53
<b>RISTORANTE LA CAPANNINA</b> Via dell'Artigianato 395 - 41056 Savignano s.P (Mo) 059 765610	pag. 142	<b>TECNO IMPIANTI Snc</b> Via G. Ballestri 49 - 41058 Vignola (Mo) 059 771662	pag. 169
<b>RISTORANTE LA CREDENZA di Ara Cristian &amp; C. Snc</b> Via Bellucci 8 - 41058 Vignola (Mo) 059 764386	pag. 158	<b>TEL.SI Srl</b> Via Barella 1186 - 41058 Vignola (Mo) 059 766044	pag. 89
<b>RISTORANTE LAGHETTO DEI CILIEGI Srl</b> Via Modenese 2359 - 41058 Vignola (Mo) 059 771600	pag. 192	<b>TESTONI &amp; GIOVANELLI Srl</b> Via dell'Artigianato 20 - 41054 Marano s.P (Mo) 059 793459	pag. 195
<b>RISTORANTE LA SPIAGGETTA di G.R.S. Snc</b> Via Castiglione 8 - 41056 Savignano s.P (Mo) 059 744176	pag. 203		

**TIPOGRAFIA SILVESTRI di Silvestri Morena e Roberto Snc**

Via Parini 15 - 41014 Castelvetro (Mo)  
059 790139 pag. 211

**TIPOLITOGRAFIA FG Srl**

Strada Provinciale 14 230 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 796150 pag. 228

**TOSCHI LEGNAMI Srl**

Via Claudia 7216 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 772743 pag. 61

**TOSCHI VIGNOLA Srl**

Via Genova 244 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 768711 pag. 4, 114

**TRANSMEC TRASPORTI INTERNAZIONALI Spa**

Via Ponte Alto 32 - 41011 Campogalliano (Mo)  
059 895811 pag. 79

**TRATTORIA DALL'OSTE VITTORIO**

Via Tavoni 463 - 41056 Savignano s.P (Mo)  
059 761229 pag. 127

**TRATTORIA "LA BOLOGNESE"**

Via Muratori - 41058 Vignola (Mo)  
059 771207 pag. 182

**UNIPOL SAI ASSICURAZIONI Agenzia Vignola centro Snc**

Via M. Pellegrini 2/9 - 41058 Vignola (Mo)  
059 772580 pag. 85

**VACCARI Srl**

**Filatelìa-Editoria**  
Via M. Buonarroti 46 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771251 pag. 56

**VIGNOLA REVISIONI**

Via Benedetto Croce, 87/B - 41058 Vignola (Mo)  
059 761300 pag. 211

**VIGNOLCARNI Srl**

Via Bernabei, 1 - 41054 Marano s.P (Mo)  
059 744280 pag. 94

**VILLA DEL GIGLIO**

Via del Parco 4 - 40060 Savigno (Bo)  
051 6708529 pag. 141

**ZANASI LINO Srl**

Via per Spilamberto 1079 - 41058 Vignola (Mo)  
059 771719 pag. 77

**GESTIONE GRANDI FLOTTE**  
**CONVENZIONI NOLEGGI**  
**INTERVENTI ESTERNI**

**MOTO**  
**VETTURA**  
**AUTOCARRO**  
**AGRICOLTURA**  
**MOVIMENTO TERRA**  
**CARRELLI ELEVATORI**  
**GENIO CIVILE**

# SANDONI s.r.l

commercio pneumatici  
centro assistenza

pneumatici.sandoni@gmail.com  
059-772189 059-8399310

via artigianato 334, 41058 vignola (mo)  
P.IVA e CF 03027900368